NUMERO A SEI PAGINE

Anno V - Numero 93 — Lunedì 19 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 62

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA ITALIANA

L'atteggiamento che il governo terrà a Parigi sulla questione del Territorio Libero di Trieste

Nel Consiglio dei Ministri di domani saranno prese le ultime decisioni - I rapporti fra S. U., Gran Bretagna e CED

ROMA, 18.

Martedì si avrà la ripresa dell'attività politica che ha subito una breve sosta in occasione della festività pasquale. Il presidente del Consiglio ha per quel giorno in programma numerosi incontri con membri di Governo e con tecnici per mettere a punto gli argomenti che saranno trattati nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri fissata per venerdì prossimo. Fra l'altro sarà oggetto di particolare esame nella seduta consiliare il messaggio di Eisenhower per il quale i Ministri dovranno predisporre la risposta.

Per il giorno 27 è fissata la riapertura del Parlamento. Sia la Camera che il Senato dedicheranno prevalentemente le loro sedute alla continuazione dell'esame dei bilanci.

Intanto la prossima partenza per Parigi del Ministro degli Esteri, Piccioni per partecipare ai lavori del Consiglio Atlantico e la Conferenza internazionale europea presieduta da De Gasperi che si svolgerà anche a Parigi richiamano già l'attenzione dell'opinione pubblica interessata e conquistata da quei particolari problemi internazionale.

A proposito dei problemi italiani che saranno discussi in margine alle riunioni di Parigi, l'atteggiamento che il Governo dovrà tenere per la questione di Trieste che sarà ampiamente dibattuto in occasione della prossima conferenza di Parigi, sarà deciso nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo martedì. A quanto apprende l'ARI, però, le trattative che finora gli alleati hanno cercato di allacciare con le due capitali Roma e Belgrado non avrebbero condotto a risultati positivi per l'intransigenza di Belgrado che, mentre a parole si dice pronta a venire incontro ad un componimento dell'annosa vertenza, in effetti riesce a sabotare sistematicamente ogni tentativo in questo senso. L'ARI è in grado di anticipare, avendo assunto informazioni a fonti responsabili, che nessun mutamento avverrà nella politica fino adesso seguita dal Governo italiano; si tratta cioè di ritornare, nello spirito di collaborazione che lega l'Italia alle potenze occidentali, un accordo anche diretto con la Jugoslavia, ma a condizione che non vengano lesi i vitali interessi italiani.

Il Governo italiano — prosegue la agenzia — non è comunque per una soluzione provvisoria, ma intenderebbe possibilmente arrivare ad una soluzione definitiva per tutto il Territorio Libero di Trieste. Il Governo, mentre non è alieno dall'esaminare la possibilità di passaggio alla Jugoslavia di taluni villaggi in prevalenza slavi posti a nord della zona «A» non può consentire che città di tradizione e di lingua nettamente italiana possano rimanere sotto l'amministrazione jugoslava soltanto perchè queste città si trovano di là della linea del «queto», in zona «B». In altri termini, sempre secondo le informazioni dell'ARI, il governo italiano è per ricercare nell'attuale Territorio Libero di Trieste quella «linea etnica» che meglio possa dividere linguisticamente le due zone, per modo che, da una parte e dall'altra le minoranze delle due lingue siano il più possibile controllate dai due Stati. Deve essere infine respinta da parte del governo italiano una qualsiasi linea di demarcazione o «corridoio» tra le due zone; la condizione essenziale è che i territori da attribuire all'altra parte siano omogenei e continui.

Il Governo italiano ha accolto con soddisfazione le intese conseguite tra la CED e la Gran Bretagna e l'impegno assunto dal governo degli Stati Uniti nei confronti della costituenda Comunità europea di difesa. I tre partiti della coalizione governativa e il partito repubblicano, che al Gabinetto Scelba dà il suo appoggio parlamentare consentendogli d'avere la maggioranza, sono fautori convinti dell'unità europea e considerano che dopo gli impegni anglo-americani non debbano essere ammessi ulteriori eventuali indugi francesi per la ratifica del trattato. L'Italia considera la costituzione dell'esercito europeo non soltanto come uno strumento efficace per la realizzazione progressiva dell'unità continentale, che è già operante nei settori carbosiderurgici ed è in gestazione sul piano più propriamente politico mediante la formazione della comunità politica, ma anche come un mezzo per assicurare all'Occidente il contributo indispensabile del riarmo tedesco, evitando nel contempo i pericoli che, nella storia recente d'Europa, il riarmo tedesco, svoltosi autonomamente e con il sostegno di gruppi politici nazionalisti, ha rappresentato per l'Europa e per il mondo. Si considera a Roma che un riarmo della Germania federale nel quadro della CED, controllato, come quello degli altri paesi membri, da un organismo, supernazionale e dal Parlamento europeo che deve esprimerlo, costituisca l'unico mezzo per superare l'attuale fase di diffidenza e di preoccupazione da parte dei francesi. Inoltre in Italia si considera che la CED., insieme con gli altri organismi di cooperazione intereuropea allo studio, può contribuire sensibilmente alla soluzione del secolare dissidio franco-tedesco, con conseguenze molto positive per la pace dell'Europa. In molti ambienti politici e diplomatici italiani non si manca di rilevare, tuttavia, che lo sforzo della diplomazia anglo-americana si è esercitato positivamente per risolvere la questione rappresentata dalle esitazioni francesi rispetto alla CED; non si può dire che analoga azione sia stata svolta dalle cancellerie occidentali per quel che riguarda il problema fondamentale della politica interna ed estera dell'Italia: il problema di Trieste. Fu già detto autorevolmente dall'on. Mario Scelba, come dal suo predecessore, on. Giuseppe Pella, che una giusta soluzione del problema triestino faciliterebbe notevolmente la ratifica parlamentare del trattato che istituisce la CED: ciò soprattutto nella considerazione che gli oppositori alla ratifica, sia le destre sia e non troppo paradossalmente i socialcomunisti, accusano gli alleati occidentali di chiedere all'Italia un contributo alla difesa comune, senza contemporaneamente agire per la realizzazione dell'auspicata, e troppo ritardata questione triestina. Sono innegabili i vantaggi che, specialmente su un piano propagandistico e con gravi conseguenze anche in sede elettorale, l'estrema destra e l'estrema sinistra, possono ottenere da una impostazione siffatta del problema della CED, in rapporto a quello di Trieste. Soprattutto per questi motivi, la questione interessa l'opinione pubblica italiana, non solo nei suoi aspetti internazionali, ma anche per le sue importanti ripercussioni interne.

Nuova formazione governativa sotto la presidenza del col. Nasser

La formazione del Gabinetto; 8 militari e 11 civili
Incontro tra il Presidente Naghib ed il col. Nasser

IL CAIRO, 18.

Il nuovo Gabinetto egiziano ha prestato oggi giuramento nelle mani del presidente Naghib. Il rimpasto della compagine ministeriale egiziana, annunciato ieri sera dal Ministro per l'Orientamento Nazionale, consacra la situazione di fatto esistente dopo la recente malattia del generale Naghib. Accanto all'assunzione di un ulteriore numero di ministeri da parte di elementi militari, colpisce nel rimpasto di ieri, la scomparsa dal governo di un gruppo di ministri civili alla cui testa era El Amary (Ministro delle Finanze) e che avevano sin qui presieduto alla direzione degli affari economici e finanziari. Sebbene Naghib non fosse presente alla riunione nel corso della quale il Consiglio della Rivoluzione ha preso tali provvedimenti, sta di fatto che egli ha firmato il decreto di «incarico» per la formazione del nuovo governo sotto la presidenza del colonnello Gamal Abdel Nasser, il che — come risulta dall'annuncio ufficiale — starebbe a dimostrare che egli è d'accordo con le decisioni stesse.

Sembra che già ieri, recatosi in visita, presso la Presidenza del Consiglio, il Capo dello Stato avesse preso congedo dai funzionari della Presidenza del Consiglio i quali lo avevano coadiuvato durante gli scorsi mesi nelle sue mansioni di capo del governo. Nulla risulta finora circa la carica di Presidente del Consiglio della Rivoluzione, che Naghib cumulava insieme con quelle di Presidente della Repubblica e di capo del governo. Frattanto si apprende che la giornata odierna è trascorsa tranquilla al Cairo e nel resto del Paese. Per questa sera alle diciotto è fissata una prima riunione del nuovo consiglio dei ministri.

Il nuovo governo si compone di otto militari ed undici civili.

Ed ecco la nuova composizione del gabinetto egiziano dopo il rimpasto deciso ieri sera dal Consiglio della Rivoluzione: Abdel Nasser; presidente del consiglio; Galam Salem, Comunicazioni; Noreddin Tarraf, Igiene; Ahmed Hosni, Giustizia; Hassan el Bakouri, Culti; (wakfs); Fathi Raduan, Ministro di Stato; Mahmud Fawzi, Esteri; Zakim Chieddini, Interni; Saleh Salem, Orientamento Nazionale; Andel Razzak Sedki, Agricoltura; Ahmed Charabati, Lavori Pubblici; Kassal el din Murei, Commercio e Industria; Guindi Hussein, Affari Sociali.

Diventano nuovi ministri: Hassan Abdel Salek, Approvvigionamenti; Mohamed Awad Mohamed— già rettore dell'università di Alessandria — Educazione nazionale; Hamid el Chirif, Finanze, Abdel Moniem el Kaissuni, Sottosegretario alle finanze: Mohamed Abu Nasseir, Sottosegretario al commercio; Abdel Latif Boghadi — già ministro della guerra e della marina nel precedente governo — agli Affari Rurali; colonnello Hussein el Chafei, alla Guerra e Marina; Hassan Ibrahim, Ministro di stato incaricato degli affari della presidenza della repubblica.

Il Presidente della Repubblica, generale Mohamed Naghib, aveva fatto ieri la sua prima uscita ufficiale, dopo l'attacco cardiaco che lo ha costretto per vari giorni al riposo assoluto, recandosi alla sede del Consiglio della Rivoluzione dove si è intrattenuto con il Vice presidente del consiglio, Abdel Nasser. L'aspetto del gen. Naghib tradiva chiaramente le condizioni del suo fisico uscito piuttosto indebolito dalla lunga degenza. Il suo incontro con Nasser è stato improntato alla più viva cordialità.

DOPO IL MESSAGGIO DI EISENHOWER

Il Vice Presidente Nixon rimette sul tappeto la questione dell'intervento americano in Indocina

Favorevoli commenti al "messaggio", e contrastanti reazioni per la "mossa,, Nixon

WASHINGTON, 18.

Alcune dichiarazioni pronunciate dal Vice Presidente degli Stati Uniti Nixon, hanno provocato molto rumore, in tutti gli ambienti internazionali, perchè hanno rimesso sul tappeto la questione dell'intervento americano in Indocina, questione che sembrava, ormai, sistemata dopo il viaggio europeo di Foster Dulles.

In proposito si dice a Washington che per quanto il Vice Presidente Nixon, nelle sue dichiarazioni abbia tenuto a specificare che l'eventualità di un intervento diretto costituirebbe solo il «rimedio estremo» e che egli ritiene che la situazione non sia giunta ancora al punto critico, membri del Congresso osservano che il discorso del Vice presidente costituisce il coronamento di un processo di graduale preparazione dell'opinione pubblica.

Poichè alla possibilità d'un intervento ha già accennato Dulles coi suoi discorsi delle ultime tre settimane, i leaders parlamentari chiedono adesso che il Governo definisca senza ambiguità i suoi progetti, ed alcuni di essi anzi hanno domandato alla Commissione degli Esteri d'interrogare Dulles.

Gli Osservatori diplomatici rilevano che non vi è dubbio che Nixon abbia espresso pareri che sono stati discussi in seno al «National Security Council», il massimo organo strategico politico americano, di cui il Vice presidente fa parte. Alcuni, però, notano che il significato della presa di posizione di Nixon, come del resto di quelle anteriori di Dulles, ha un doppio obiettivo e che per valutarla occorre seguire ambedue gli aspetti della questione.

Sul piano interno si vuole preparare evidentemente il Paese a riconoscere la gravità della situazione nell'Asia sud-orientale ed alla possibilità di misure attive, per quanto impopolari, che necessitino in questo momento. Ma battendo su tale concetto indubbiamente Nixon ha voluto seguire — si fa rilevare — la tattica di Dulles, di fare cioè una pressione psicologica sui cinesi nella speranza che la minaccia d'un intervento americano convinca il blocco comunista della convenienza di chiudere l'episodio indocinese. L'analisi dell'intera situazione asiatica, presentata da Nixon nel suo discorso «confidenziale» e che riflette le discussioni tenutesi al «National Security Council» presenta un quadro apertamente pessimistico delle prospettive della Conferenza di Ginevra ed espone una tesi rigida circa la politica americana in Asia. Nixon ha senza esitazioni detto cioè che è probabile che a Ginevra non si concluderà nulla di positivo. Infatti sul problema coreano non vi è da sperare che i comunisti accedano alla idea d'una unificazione della penisola, dato che essi temono che le elezioni libere si svolgerebbero contro di loro, la Corea, quindi, rimarrà divisa secondo la linea di demarcazione attuale. Syngman Rhee minaccerà di riprendere la guerra ma, in pratica, non si muoverà perchè sa che Washington non glielo consentirebbe.

Un negoziato produttivo per l'Indocina non è possibile perchè l'America si rende conto che le formule di compromesso locale fra il Vietnam e i ribelli del Vietminh finirebbero col facilitare il futuro dominio comunista della zona. A Ginevra quindi l'America si troverà a dover frenare la tendenza di Parigi e di Londra a cercare un negoziato sull'Indocina ed a riconoscere la Cina comunista. La politica americana sarà diretta perciò a dimostrare agli Alleati l'illusorietà di tali speranze e a convincerli ad accettare la formula dell'«azione concertata» già esposta da Dulles: l'obiettivo americano in Asia appare adesso il «containment» della Cina, in altri termini, Nixon ha ripreso, in Estremo Oriente, verso la Cina, la tesi e la terminologia della politica di Truman in Europa nei confronti della Russia. Quasi ad attenuare l'effetto delle dichiarazioni di Nixon il Dipartimento di Stato americano, ha reso noto essere «altamente improbabile» che truppe americane debbano sostituire le forze dell'Unione francese in Indocina, ma ha confermato, tuttavia, quanto ha dichiarato il Vice presidente Nixon, e quanto disse già Dulles e cioè che il sud-est asiatico deve essere salvato dall'aggressione comunista.

Negli ambienti diplomatici inglesi e francesi di Washington si fanno diverse critiche al discorso di Nixon, dato che da esso appare, ed espone francamente e quasi brutalmente, la tesi che gli Stati Uniti andrebbero a Ginevra decisi a non negoziare e convinti che l'unica utilità della conferenza sta nel fatto che il suo fallimento metterà in moto il programma del Patto del Pacifico sostenuto da Dulles. Ma altri osservatori rilevano che proprio il fatto che Nixon abbia così apertamente messo le carte in tavola fa pensare ad una nuova mossa psicologica: infatti mostrando in partenza una posizione rigida, la diplomazia americana cerca di indurre il blocco comunista a prendere una posizione moderata se esso vuole realmente negoziare. In base a tale seconda interpretazione, pertanto, siamo di fronte ad una tattica accuratamente studiata, che dovrebbe facilitare, e non ostacolare, una soluzione negoziata del problema dell'Indocina, mettendo Washington in buona posizione di partenza ed assicurando una impostazione favorevole all'Occidente.

I commenti al messaggio

Negli ambienti politici di Washington si afferma che il messaggio inviato ieri da Eisenhower ai Capi di Governo dei sei Paesi della CED, costituiva da tempo la grossa carta di riserva americana.

In origine essa avrebbe dovuto venire annunciata alla fine della Conferenza delle Bermude, ma in quella occasione le esitazioni manifestate dal Governo francese sulla data di ratifica della CED spinsero Eisenho-

(Continua in 6ª pagina)

Cento persone

BARBARAMENTE MASSACRATE DA UNA BANDA DI VIETMINESI

PARIGI, 18.

Un attentato perpetrato lunedì scorso dal Vietminh contro il treno di Battambang ha fatto più di cento vittime barbaramente massacrate. Il treno, carico di civili, aveva lasciato Pnom Penh alle 7 per Battambang. Alle 11 esso saltava sulle mine telecomandate disposte su un tratto di linea a 80 chilometri dalla stazione di partenza. La locomotiva fu bloccata dall'esplosione e 40 vagoni si rovesciarono. Fu allora che 500 vietnamiti sorsero dalla jungla che si assiepa ai bordi della ferrovia e si gettarono con le armi in pugno contro i viaggiatori del convoglio immobilizzato. Il massacro veniva condotto con estrema ferocia. I feriti vennero bruciati vivi con la benzina, i fuggitivi furono raggiunti e finiti a colpi di ascia.

Vecchi, bambini e bonzi vennero uccisi in condizioni atroci. Il governo reale ha pubblicato un comunicato in cui vien fatto appello «alla coscienza del mondo civile» e si chiede «giustizia per una condanna solenne di tutti gli atti di barbarie commessi dal Vietminh sul suolo cambogiano».

NORD-SUD-EST-OVEST

★ PARIGI. — **Il governo di Nuova Delhi** ha protestato presso il governo di Parigi per gli arresti di elementi indiani effettuati nei giorni scorsi dalle autorità francesi nello stabilimento di Pandichery.

★ TRIESTE. — **Oltre 60 istriani della** zona B sono riparati a Trieste nelle ultime 48 ore. Si tratta per la maggior parte di pescatori che hanno raggiunto Trieste a bordo delle proprie barche.

★ TORINO. — **Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi** presenzierà all'inaugurazione del 36.o salone internazionale dell'automobile che come è noto avrà luogo il 21 aprile prossimo.

★ BELGRADO. — **E' rientrato a Belgrado** proveniente da Mosca, l'ambasciatore dell'URSS in Jugoslavia Valkov. Alcuni ambienti giornalistici della capitale non fanno mistero di non accettare per buona la giustificazione ufficiale del viaggio del diplomatico sovietico che si sarebbe recato in Russia per «un normale congedo».

★ SAN FRANCISCO. — **Il primo ministro** giapponese Yoshida ha dichiarato che il Giappone intende mantenersi neutrale nel conflitto idocinese.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IN ONORE DEI MAESTRI SOMALI

Un pranzo offerto dal Segretario Generale

L'altra sera, presso la Residenza del Segretario Generale dell'Amministrazione, Ministro Spinelli, ha avuto luogo un pranzo in onore dei 17 maestri somali recentemente rientrati dal corso di perfezionamento svoltosi in Italia.

Oltre ai maestri erano presenti il Signor De La Roche, Segretario Principale del Consiglio Consultivo, il dottor Benardelli e Signora; il dr. Rizzetto e Signora; i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, signori Aden Abdulla Osman e Abdi Nur Mohamed Hussen; il Residente di Mogadiscio e Signora; la signorina Walton; il signor Robinson ed il signor Lakdari del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite; il dr. Puccioni; il prof. Finocchiaro; la signora Joppi; il prof. Panacea; la signorina Rastelli; il sig. Francesco Franceschi; il sig. Giuseppe Nicolino Mohamed del « Popolo della Somalia » e numerosi maestri italiani.

Faceva gli onori di casa la signora Adriana Spinelli.

Dopo il pranzo, il Ministro Spinelli e la Signora, hanno cordialmente intrattenuto i 17 maestri informandosi a lungo sugli studi compiuti, sulla loro permanenza in Italia e sui loro progetti per il futuro.

I giovani neo-diplomati sono stati anche oggetto di domande da parte di tutti gli altri ospiti che, a loro volta, si sono informati circa le loro impressioni riportate dal lungo e variato soggiorno in Italia.

La simpatica serata, intonata ad una familiare cordialità, si è protratta a lungo.

La partenza del dr. Bologna

E' partito stamattina per Merca per imbarcarsi sulla motonave « Castel Nevoso », il dottor Edmondo Bologna, Direttore del Personale e degli Affari Generali dell'Amministrazione.

Al funzionario, che si reca in licenza, un cordiale saluto ed un buon viaggio dal « Corriere della Somalia ».

LA SOMALIA alla televisione

Ci giunge notizia dall'Italia che il documentario realizzato da P. M. Paissa, per conto dell'Ufficio Stampa dell'Amministrazione, nella giornata delle elezioni amministrative e relativo allo svolgimento di esse, è stato presentato sugli schermi televisivi italiani riscuotendo un buon successo.

Ragazzo schiacciato da un autocarro

Una grave disgrazia si è verificata giovedì scorso al centro di Brava ed ha suscitato viva impressione tra quella popolazione.

L'autocarro Ford 8V, condotto dall'autista Scerif Mohamed Megne Habibi stava compiendo una manovra a retromarcia. Improvvisamente il tredicenne Omar Ali Mohamed Rahele si veniva a trovare nella parte posteriore dell'autocarro che proseguiva la sua marcia schiacciandolo sotto le ruote posteriori.

Prontamente soccorso il ragazzo veniva portato nella locale infermeria dove decedeva in seguito a commozioni interne e allo schiacciamento del lato destro del corpo.

La polizia ha proceduto al fermo dell'autista per l'accertamento delle responsabilità.

Rapinatore arrestato dalla Polizia

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il diciasettenne Abdullahi Dirie Uehelie, per minaccia aggravata commessa nel pomeriggio di venerdì in danno del sedicenne Abdisalam Dirie Dirir.

Il giovane è stato anche denunciato per porto abusivo di pugnale.

Arresti e denunce

La Polizia della stazione Beit Er Ras ha arrestato il sedicenne Mohamed Maho Osman il quale alle ore 3,30 di mercoledì scorso penetrava armato di pugnale nell'abitazione di Addei Alassò Mohamed, in Hamar Uen.

Appena giunto, minacciandolo con l'arma, rapinava Addei Alassò di due fute.

Cambio di Residente a Margherita

E' avvenuto il passaggio delle consegne tra il dr. Balladelli, Residente di Margherita, ed il dr. Belli dell'Isca che ha assunto la reggenza della Residenza, pur mantenendo la titolarietà di quella di Gelib.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI

Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Partenza ultima corsa alle 17,30 circa sia da Mogadiscio che da Afgoi.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio — Piazza Maurizio Rava — ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17,30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17,30 dello stesso giorno.

AUTOSERVIZI PIGAFETTA

Linea Mogadiscio-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib-Margherita-Chisimaio.

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 7.

Arrivo a Chisimaio alle ore 18 circa.

Arrivo da Chisimaio ogni giovedì alle ore 20 circa.

Linea Mogadiscio-Merca-Brava e Brava-Merca-Mogadiscio.

Partenza da Mogadiscio il mercoledì alle ore 7 e rientro a Mogadiscio il giovedì alle ore 13.

Alcune ditte in contravvenzione

La squadra informativa della compagnia carabinieri ha elevato contravvenzioni per mancanza di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro alle Ditte Ahmed Hussen Behani, via Balad ed Ali Abdalla Abdurahman, in Via Principe di Piemonte.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Il bandito galante

David Brian - Marjorie Reynolds
John Archer

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Uluma Ahmed Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma (prolungamento).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio (presidenti, segretari, scrutatori e interpreti), che non abbiano alcun rapporto d'impiego con l'A.F.I.S., sono invitati a presentarsi al Municipio di Mogadiscio per riscuotere l'indennità loro spettante.

Radio Mogadiscio

Programma in lingua somala

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Canzone moderna somala
17.51 - Notiziario sportivo somalo
18.00 - Hello
18.06 - Dischi e chiusura.

Seconda trasmissione

19.15 - Gabai
19.21 - Nozioni di istituzioni islamiche
19.30 - Notiziario vario
19.40 - Giornale Radio
19.50 - Dischi.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Amore selvaggio ». in cinecolor.
CINEMA CENTRALE — « Condannatelo » Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Kali-Ghata » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Il mercante di Venezia ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « Messalina »
SUPERCINEMA — « Il bandito galante ».

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTO due appartamenti, zona panoramica, Scuole Elementari Bondere, Via Romolo Gessi - Casa Panetti.

SCHERMI E RIBALTE

MESSALINA

Il soggetto prende lo spunto da un episodio della vita di Messalina imperatrice romana, pronipote di Augusto e terza moglie dell'Imperatore Claudio certamente famosa per la sua dissolutezza, Messalina serve anche da pretesto, nel film, per descrivere la grande corruzione che in quel tempo regnava presso la corte imperiale.

Intrighi di ogni genere, concussione, lenocinio e tradimenti caratterizzano la corte così come ci viene descritta nel film e Messalina appare appunto come la regitrice di tutta quella matassa di vizio e di piacere.

Il regista e soggettista Carmine Gallone non poteva certo offrire un film diverso e lo ha realizzato indugiando appunto con note e motivi che gli sono ormai caratteristici, sulla rappresentazione di quella Roma superficiale e posticcia. Ne è scaturito un po' il trionfo della cartapesta con una certa pretesa da film storico.

Maria Felix appare non troppo convinta e poco conturbante nel ruolo di Messalina. Memo Benossi è un Imperatore Claudio ricco di aforismi.

Georges Marchal, Jean Tissier, Delia Scala, Erno Crisa, Carlo Ninchi e Camillo Pilotto sono impegnati negli altri ruoli, secondari come l'impegno che vi hanno messo. Nella lunga serie di film ambientali nell'epoca romana questa « Messalina » ha il vanto forse d'essere tra i meno riusciti. Eravamo molto giovani quando Carmine Gallone ci propinò un altro film del genere di questo e che suscitò addirittura critiche di esecrazione: fu il ben noto « Scipione l'Africano ». Dello stesso regista.

LA FONTE MERAVIGLIOSA

Dal romanzo di Ayn Rand ,dallo stesso titolo è stato tratto il film che costituisce una convincente esaltazione dell'indipendenza dello ingegno.

Un giovane architetto deve molto lottare, vincere l'invito alla facile carriera, superare difficoltà infinite per poter alla fine raggiungere il successo, senza essere sceso a compromessi. Le sue idee avranno addirittura il trionfo quando in occasione di un processo, l'architetto potrà parlarne di fronte ad una giuria e ad un pubblico.

Sarà assolto ed avrà dimostrato come sia importante nella vita sociale il rispetto delle idee altrui e la coerenza illuminata che deve essere sorretta da una convinzione anche di fronte al sacrificio.

Nella vicenda emergono le figure di una giovane e bella giornalista e quella del proprietario di un quotidiano a grande tiratura. La prima, ricca di complessi e di reazioni interiori, riesce ad essere la compagna ideale dell'architetto, mentre l'editore assolve la funzione del forte e comprensivo «mecenate».

King Vidor ha diretto il film ottenendone un'opera delle sue più riuscite, anche se questa in qualche sequenza pecca di «cerebralismo» ed è un po' statica.

Gary Cooper è l'architetto, uno dei tanti «ruoli» dello schermo che sembrano fatti apposta per la maschera ottima ed incerta di questo celebre attore. Patricia Neal è molto impegnata nella sua parte che richiedeva forse una convinzione maggiore ed un meno frequente uso di «primi piani», anche se sconvolgenti.

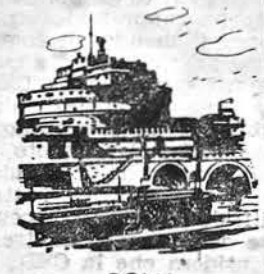
Il film comunque è tra i migliori offerti da questo tanto discusso mercato cinematografico.

"CREDITO SOMALO"
ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA E DIREZIONE
Casella Postale 330 MOGADISCIO

Occhiali per sole ZEISS
Lenti per vista ZEISS
Binoccoli ZEISS
Ditta LUGLI & ZINI

EUROPA

LONDRA



ROMA

PER AFFARI O DIPORTO

Londra... Parigi... Roma... Nizza... ed altri centri Europei a portata di mano volando con la B.O.A.C. Quadrimotori Argonaut completamente pressurizzati. Bevande e pasti offerti graziosamente, nel tradizionale stile Inglese, *lungo tutto il percorso.*

I servizi della Aden Airways assicurano la connessione con le linee principali della B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B·O·A·C PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

1-298

Luce sicura ogni sera con ...
questa moderna e
splendente illuminazione a petrolio

Semplice, sicura e a prova di correnti d'aria. L'elegante lampada da tavola "Bialaddin" da una luce bianca e intensa, resistente alle più forti correnti d'aria, senza traccia di odore. Funzionamento semplice e sicuro; non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Il serbatoio contiene un litro di petrolio consumato in 15 ore. Finito color crema con rifiniture in cromo.

Lampada Bialaddin a pressione

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a: Aladdin Industries Ltd. — 289 Aladdin Building, Greenford Middlesex, Inghilterra

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Sulla soglia dei Mondiali di Calcio

La Commissione di Organizzazione della FIFA per i campionati mondiali di calcio riunitasi a Losanna, ha tenuto due laboriose sedute sotto la presidenza dello svizzero Thommen. Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato; tuttavia il segretario generale della FIFA, Gassmann, ha tenuto una breve conferenza stampa per illustrare ai giornalisti le principali decisioni prese dalla commissione stessa.

Circa le partite di allenamento da disputarsi in Svizzera e fuori di Svizzera, la Commissione ha deciso che ogni Federazione potrà giocare due partite prima dell'inizio dei campionati del mondo ed una dopo, rimanendo peraltro inteso che esse dovranno pagare ogni volta un diritto alla Federazione Svizzera, rappresentante il 15 per cento delle spese di viaggio da essa sostenute, nel caso che tali partite abbiano luogo due mesi prima dell'inizio dei campionati e un mese dopo la fine dei campionati stessi.

E' stato deciso anche che la cerimonia di apertura avrà luogo a Losanna e non a Berna come era stato previsto, in un primo tempo. Tale cerimonia fissata per il sedici giugno, sarà di carattere estremamente semplice; il presidente della FIFA pronuncierà brevi parole, dopo di che il presidente della Confederazione Elvetica, Rubatell, dichiarerà solennemente aperto il torneo. Si inizierà quindi, con la partita Francia-Jugoslavia.

Il punto più importante dell'o.d.g. era quello del gruppo due comprendente l'Ungheria, la Germania, la Turchia e la Corea. A questo proposito la Commissione ha deciso che l'Ungheria resterà la sola squadra testa di serie di questo gruppo. In quanto alla Turchia, essa prende il posto della Spagna da essa regolarmente battuta.

Circa la questione delle partite che si concluderanno con il risultato pari, si è deciso che vengano disputati i tempi supplementari e che, in caso di ulteriore parità, venga disputato un nuovo incontro. Questo anche per la partita finale: in caso di parità vi sarà una seconda partita finale da disputarsi il sette luglio.

Un'altra decisione riguarda l'orario delle partite: alle ore 18 avranno inizio quelle infrasettimanali e alle ore 17 quelle che si disputeranno la domenica.

La commissione ha quindi preso nota delle raccomandazioni dei membri del comitato degli arbitri a proposito dei palloni che dovranno essere utilizzati nei campionati del mondo. Sono stati raccomandati 18 tipi di pallone: dopo scrupolosa misurazione e pesatura, undici di questi sono stati trovati soddisfacenti. Nessuna decisione definitiva è stata presa circa la questione dei films, della radio e della televisione.

Si sa peraltro che in linea di massima i diritti per quanto riguarda la cinematografia sono stati ceduti al gruppo svizzero.

Circa la questione del giocatore Kubala, che, come è noto, per ragioni controverse non fece parte della squadra spagnola in occasione dell'incontro eliminatorio Spagna-Turchia, il signor Gassmann ha precisato come la FIFA non abbia mai avuto occasione di pronunciarsi nei confronti della Spagna; la quale era stata semplicemente avvertita della possibilità che la inclusione di Kubala, il cui caso era ancora in sospeso, poteva comportare l'annullamento della partita.

Alla domanda fattagli dai giornalisti se le squadre eliminate dal torneo potranno rimanere in Svizzera, il signor Gassmann ha risposto: "Il regolamento del torneo prevede che esse percepiranno l'indennità che loro compete per due giornate dopo l'eliminazione; dopo di che se vorranno rimanere in Svizzera, lo potranno fare ma a loro spese".

Ottimisti in Uruguay

Già impostata la formazione da inviare in Svizzera

In Uraguay è già «a pieno regime» la preparazione per i prossimi campionati mondiali di calcio. Come si sa i «lilla» uruguayani sono gli attuali campioni del mondo. Tutti ricordano la brillante vittoria degli uomini di Juan Lopez per due a uno contro il Brasile che si riteneva sicuro del successo finale (un pareggio conto l'Uruguay gli sarebbe bastato per vincere la quarta Coppa del Mondo) fu beffato dai «lilla» di Ghiggia e perdette partita e titolo.

In Uruguay il gioco del calcio è una passione nazionale, un orgoglio collettivo e questo ha fatto scrivere a un giornalista francese che nell'Uruguay esistono due passioni: la democrazia e il calcio...

Il pubblico uruguayano sa che il suo «futbol» è poco conosciuto in Europa, mentre egli è perfettamente informato di ciò che succede nel calcio inglese, italiano, francese, ungherese, eccetera. E questa situazione di inferiorità fa sì che gli uruguayani nelle partite decisive si ingigantiscano.

Perchè bisogna sapere che gli uruguayani, oltre ad essere gli attuali campioni del mondo, sono stati anche campioni olimpionici nel 1924 (Parigi) e nel 1928 (ad Amsterdam), nonchè i primi campioni mondiali nel 1930 (a Montevideo). Perciò è quasi incomprensibile come una nazione di quasi tre milioni di abitanti (l'Uruguay è molto piccolo, avendo solo 188,000 chilometri quadrati di superficie) possa vantare una storia calcistica unica nel mondo. Forse perchè «gli uruguayani nacquero per essere campioni» come scrissero i cileni subito dopo la Coppa del Mondo del 1950.

Solo l'Italia può quasi vantare tanti titoli quanto l'Uruguay. L'Italia vinse il Campionato del Mondo del 1934, le Olimpiadi del 1936 ed il Campionato del mondo del 1938. L'Uruguay, pertanto, possiede un titolo olimpico in più dell'Italia.

Delle quattro Coppe del Mondo finora disputate, due sono state vinte dall'Italia e due dall'Uruguay. L'Italia vinse le due coppe disputate in Europa (in Italia ed in Francia) e l'Uruguay vinse le due disputate in Sud America (in Uruguay e in Brasile).

I prossimi campionati del mondo che si svolgeranno in Svizzera dovrebbero essere il «desempate», cioè dovrebbero costituire una specie di spareggio fra Europa e Sud America. Il Sud America sarà rappresentato dall'Uruguay e dal Brasile. Sebbene attualmente sia quasi impossibile stabilire confronti fra i brasiliani e gli uruguayani, questi ultimi sembrano possedere meno istinto dei primi, ma in compenso possiedono un maggior spirito di squadra ed una combattività superiore ai «cariocas».

Gli uruguayani andranno in Europa a metà di maggio con 22 giuocatori e con il proposito di incontrare, prima della Coppa del Mondo, la Spagna, la Francia ed il Portogallo.

Nella prossima Coppa del Mondo, per i «lilla» uruguayani non potranno giocare quattro uomini eccezionali: Walter Gomez che attualmente gioca centravanti nel River Plate di Buenos Aires, Raul Pini che difende i colori del Club Millonarios di Colombia, Alcide Ghiggia (l'autore del «goal della vittoria» nel 1950 in Brasile) acquistato dalla Roma ed Ernesto Vidal acquistato dalla Fiorentina. E molto probabilmente non potrà giocare nemmeno Obdulio Varela («il capitano della vittoria»), il centro-sostegno che negli ultimi anni è stato considerato inamovibile nelle formazioni nazionali uruguayane.

La squadra che probabilmente rappresenterà l'Uruguay in Svizzera sarà la seguente: Roque Gaston Maspoli (C.A. Penaro); Mathias Gonzales (Club Cerro), William Martinez (Rampla Juniors); Rodriguez Andrade (C.A. Penarol), Nestor Carballo (Club Nacional), Luis Alberto (Cruz); Julio Cesar Abbadie (C.A. Penarol), Julio Perez (Club Nacional), Oscar Miguez (C.A. Penarol), Raul Schiaffino (C.A. Penarol), O. Galvan (C.A. Penarol). Inoltre potrebbero far parte della «seleccion» uruguayana le rivelazioni degli ultimi tempi: Da Silva, Santamaria, Haldoways, Ambois, Calvalho, Romero, Dukas Cantou, Cabrera, ecc.

Una cosa è certa: gli uruguayani andranno in Europa con molto ottimismo. Essi non dicono di essere certi di vincere, ma di aver fede nella vittoria. Sono ottimisti perchè l'anno scorso hanno giocato una bellissima partita contro gli inglesi (imponendosi per due a uno). Non sottovalutano gli avversari europei (Ungheria, Cecoslovacchia, Inghilterra) e lo stesso Brasile, ma si considerano «candidati sicuri». Andranno in Europa per difendere con grande orgoglio ed energia il loro titolo di campioni del 1950.

Il cartellone

Grande successo sta riscuotendo il manifesto del Campionato Mondiale di Calcio che verrà esposto nei tabelloni pubblicitari. L'opera, dovuta ad un noto pittore svizzero di San Gallo, Weisskonig, rappresenta in fondo blu, un pallone che rimbalza sul fondo di una rete mentre il portiere lanciato in bellissimo tuffo non riesce ad arrestarlo. Il montante della porta separa la parte sinistra del manifesto da quella di destra dove sarà stampato il calendario completo degli incontri e le città dove questi si svolgeranno. Dopo ogni incontro una bandierina segnalante l'incontro successivo potrà essere incollata attraverso la parte destra del manifesto.

AL TORNEO MILITARE DI BRUXELLES

Italia batte Egitto 6 a 1

Al Torneo Internazionale Militare di Calcio, in un incontro l'Italia ha battuto l'Egitto a Bruxelles per sei ad uno.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Grandi; Vicenzi, Zagatti; Moro, Facelli, Corradi; Fontanesi, Luosi, Vicariotto, Giammarinaro, Frignani.

EGITTO: Bahr; Jankan, El Valo; Sharaf, Zaki, Hilai; Assein, Gindy, Alandin, El Far, Hussein.

Fino dall'inizio gli italiani dominano chiaramente, dimostrandosi più veloci e più tecnici. Già al 3' l'Italia è in vantaggio: l'ala destra Fontanesi effettua una discesa lungo la linea laterale servendo alfine Luosi che batte il portiere egiziano Bahr, cogliendolo di contropiede. Bahr si pone in viva luce effettuando alcune sensazionali parate e uscendo temerariamente sui piedi degli avanti italiani. Per ben tre volte il portiere egiziano è salvato dalla traversa, che respinge altrettanti tiri degli italiani a portiere battuto.

Al 25' tuttavia, l'Italia raddoppia il vantaggio e Vicariotto servito da Fontanesi si infila nella difesa avversaria e segna. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, gli egiziani reagiscono e riescono a battere Grandi al 38' con un forte tiro del centro attacco egiziano Alandin il quale era riuscito a sottrarsi alla guardia della difesa italiana. All'inizio della ripresa, gli egiziani insistono all'attacco, ma la difesa italiana appare assai bene registrata e riesce a controllare le offensive avversarie.

Dopo la sfuriata iniziale dello Egitto gli italiani reagiscono con energia e una valanga di gol si abbatte su Bahr. Al 17' segna Luosi, al 34' Vicariotto a conclusione di un'azione personale, al 36' Fontanesi e al 43' Frignani, i quali portano così a sei le reti dell'Italia. Risultato finale quindi 6 a 1.

Ha diretto l'incontro disputato sotto una fine pioggia intermittente il belga Franquet.

Con un potente finale di corsa FIORENZO MAGNI si aggiudica il Giro Ciclistico della Toscana

1° MAGNI Fiorenzo, che ha impiegato a percorrere i 286 chilometri del Giro, in ore 7 45' 59" alla media oraria di km. 37,750 (nuovo primato).

2° Barducci, 3° Fornara, 4° Landi, 5° Dell'Agata, 6° Soldani, 7° Filippi, 8° Gismondi, 9° Astrua, 10° Accordi, tutti nello stesso tempo di Magni. 11° Volpi a 5' 12".

Fausto Coppi si è classificato 12° a 6' 17" dal vincitore, mentre Gino Bartali, nel gruppo di Coppi, è classificato 14° e Petrucci 18°.

Partenti: 95. Arrivati 58.

Il tempo non è stato troppo favorevole per questa seconda prova del campionato assoluto professionisti su strada. Mentre in qualche tratto del percorso si è avuta la pioggia, la corsa nel suo intiero è stata infastidita da una temperatura non proprio primaverile. Nonostante ciò la gara è stata condotta a passo assai sostenuto, ed è divenuta turbinosa all'inizio della scalata del Monte Oppio, circa cento chilometri dall'arrivo. Prima di questa salita il gruppo se ne è andato compatto lungo le strade toscane, accolto dal grande entusiasmo delle popolazioni.

Sulle prime rampe del Monte Oppio, Fausto Coppi ha operato un allungo riuscendo a staccare tutti gli avversari mentre si pensava che il campinissimo avesse giocato definitivamente la sua carta per cogliere la vittoria, si è fatto sotto Fornara, il quale con un ritorno impressionante, non solo raggiungeva Coppi prima della vetta, ma lo staccava per passare primo sul culmine. Nella susseguente discesa che porta a Pistoia su Fornara piombava Petrucci, mentre più addietro si formava un grosso plotone comprendente Coppi, Bartali, Magni, Astrua, Maggini, Monti che sembrava non preoccuparsi troppo di ciò che avveniva avanti. Petrucci poco prima di Pistoia, staccava Fornara e transitava primo nella città natale, avvantaggiandosi il San Baronto, con un vantaggio su Fornara di 1' circa e sul grosso di circa 1' 30".

Ma proprio sulla salita di San Baronto, Fiorenzo Magni è partito alla caccia di Petrucci, trascinandosi dietro una dozzina di corridori, mentre Coppi e Bartali restavano indifferenti. In breve Petrucci era ripreso e, per lo sforzo compiuto da solo, successivamente staccato. Da questo momento il gruppo, sotto la spinta di Fiorenzo Magni, ha iniziato un'andatura impetuosa, ed al passaggio da Signa il plotone di testa era composto, oltre che dal campione d'Italia, da Fornara, Gismondi, Filippi, Accordi, Landi, Dall'Agata, Barducci, Astrua e Soldani. A 2' 30" seguiva il gruppissimo con Coppi, Bartali ed altre figure maggiori.

La corsa procedeva a ritmo infernale, ma solo sulla pista dello Stadio si sarebbe potuto conoscere il nome del vincitore. Quando il gruppo di testa, dopo avere percorso i viali di circonvallazione di Firenze, è entrato in pista, in testa sono apparsi Filippi, Gismondi e Barducci; mentre Magni era in quarta posizione seguito a ruota da Fornara. Nella curva precedente il rettilineo di arrivo, Magni si è portato a ridosso di Filippi e Gismondi, quindi è passato all'attacco con una volata impetuosa. Mentre Filippi e Gismondi non hanno retto allo sforzo, si sono fatti luce Barducci, Fornara e Landi; ma Magni ha resistito brillantemente all'attacco ed ha tagliato primo il traguardo, aggiungendo questa bella vittoria a quella ottenuta nel 1949.

IL CAMPIONATO italiano di calcio

Serie A

*Atalanta-Udinese	6-0
*Bologna-Legnano	2-0
*Genoa-Palermo	1-0
*Juventus-Spal	3-1
Roma-*Lazio	2-1
Torino--*Milan	1-0
*Napoli-Inter	2-1
*Novara-Sampdoria	3-0
*Triestina-Fiorentina	1-1

La Classifica

Juventus	punti 41
Fiorentina	» 40
Inter	» 40
Milan	» 35
Roma	» 32
Bologna	» 32
Napoli	» 31
Torino	» 30
Sampdoria	» 26
Novara	» 25
Atalanta	» 24
Genoa	» 24
Lazio	» 23
Spal	» 22
Triestina	» 22
Udinese	» 21
Palermo	» 19
Legnano	» 17

Serie B

Catania-*Vicenza L. R.	2-1
*Monza-Como	0-0
*Pro Patria-Modena	2-0
*Cagliari-Salernitana	2-0
*Verona-Alessandria	4-1
*Treviso-Messina	0-0
*Marzotto-Padova	1-0
*Brescia-Pavia	2-0
*Fanfulla-Piombino	3-0

La Classifica

Catania	punti 40
Pro Patria	» 36
Verona	» 33
Cagliari	» 33
Vicenza L. R.	» 31
Como	» 31
Marzotto	» 30
Modena	» 28
Monza	» 28
Brescia	» 28
Salernitana	» 27
Messina	» 26
Alessandria	» 24
Pavia	» 22
Treviso	» 22
Padova	» 21
Fanfulla	» 20
Piombino	» 19

(Il «Fanfulla» è stata penalizzato di 5 punti).

Serie C

Arstaranto-Pisa	1-0
*Venezia-Piacenza	1-0
*Lecco-Carrarese	1-0
*Carbosarda-Catanzaro	3-1
*Siracusa-Lucchese	2-1
*Livorno-Maglie	4-0
*Empoli-Mantova	5-1
*Lecce-Sanbenedettese	4-0
*Parma-Sanremese	1-0

La Classifica

Parma punti 38; Lecce 35; Livorno e Arstaranto 34; Venezia 33; Empoli 30; Piacenza, Sanbenedettese, Carbosarda 29; Sanremese e Lecco 28; Carrarese, Catanzaro e Siracusa 27; Maglie 22; Pisa 21; Lucchese 19; Mantova 14.

Il Totocalcio

Atalanta-Udinese	1
Bologna-Legnano	1
Genoa-Palermo	1
Juventus-Spal	1
Lazio-Roma	2
Milan-Torino	2
Napoli-Inter	1
Novara-Sampdoria	1
Triestina-Fiorentina	x
Vicenza L. R.-Catania	2
Monza-Como	x
Pro Patria-Modena	1
Pisa-Arstaranto	2

Cronache di partite

Napoli 2 Inter 1.

Arbitro Pieri. Spettatori 25 mila circa. Tempo buono, terreno ottimo. Successo netto e inequivocabile del Napoli contro una deludente Inter che può invocare a sua giustificazione un infortunio toccato a Giovannini allo scadere del primo tempo. Era il Napoli a passare in vantaggio al 13 del primo tempo con Ciccarelli che di testa deviava in rete da pochi passi una bella centrata di Jeppson. Pareggiava al 17 Armano riprendendo una respinta di Bugatti su un tiro da lui stesso scoccato. Il goal della vittoria era segnato da Ciccarelli al 35 a conclusione di una azione imposta da Amadei e svolta da Jeppson.

Lazio 1 Roma 2.

Arbitro Bellè. Spettatori 60 mila circa. Tempo sereno, forte vento, terreno regolare. Dopo sei anni e mezzo la Roma è riuscita a piegare la tradizionale rivale concittadina in una partita non troppo elevata sul piano tecnico ma assai combattuta e incerta sino alla fine. La Roma andava in vantaggio all'8 del primo tempo con Galli che deviava di tacco un calcio di punizione battuto da Celio. Raddoppiava il bottino Bortoletto al 18 entrando di testa su calcio d'angolo battuto in modo eccellente da Ghiggia. La Lazio accorciava le distanze al 6' della ripresa con Fontanesi che ricevuto un passaggio dalla sinistra batteva Moro da pochi passi. Al 20 della ripresa Galli, infortunatosi in uno scontro con due difensori laziali, ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura dell'apofisi trasversa della seconda vertebra lombare (ne avrà per 40 giorni). Al 28 l'arbitro ha espulso Antonazzi e Bettini venuti alle mani.

Triestina 1 Fiorentina 1.

Arbitro Jonni. Spettatori 11 mila circa. Tempo discreto, terreno buono. Un equo pareggio ha sanzionato il movimentato duello tra una Fiorentina in non eccellente condizioni di forma e una Triestina impetuosa ma inconcludente. Apriva la marcatura la Fiorentina al 10 della ripresa con Segato che deviava con un forte colpo di testa una centrata di Mariani. Pareggiava al 40 la Triestina con Secchi su passaggio di Dorico a conclusione di una magnifica azione del settore destro dell'attacco. A due minuti dalla fine l'arbitro espelleva Bacci dalla Fiorentina e Travagini della Triestina venuti a diverbio.

Il tedesco Hecht

campione d'Europa dei "medio-massimi"

L'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi «medio-massimi», disputatosi ad Amburgo fra il detentore francese Jacques Hairabedian e lo sfidante tedesco Gerard Hecht, è stato vinto ai punti da quest'ultimo, che è così divenuto il nuovo campione europeo della categoria.

Piloti di 6 nazioni
alla XXI "Mille Miglia"

Piloti di sei paesi, vale a dire una nota di cosmopolitismo che porta la gara su un piano di internazionalità senza eguali, compongono il primo elenco dei concorrenti stranieri iscritti alla XXI Mille Miglia. Apre la sfilata l'americano Steele, poi troviamo inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri e svedesi e non mancano i nomi noti di protagonisti valorosi e di «vecchi» della corsa bresciana, come: Parnell, Collins, Healey, Wisdom, Abecassis, Rédélé, Pons, Cotton, Touzot, Stempert, Guiraud, e altri nuovi con tutte le carte in regola come l'asso francese Robert Manzon, il vincitore del '52, Gatsonides, l'inglese Macklin, uno dei migliori piloti d'oltre Manica, e ancora Rouault, la signora Darier, Faure, ecc.

Una raccolta di gente scelta che porterà in gara, alla Mille Miglia, una produzione industriale tra le più interessanti e varie: dall'Aston Martin alla Triumph, dall'Austin-Healey alla Porsche, dalla Simca alla D.B., dalla Peugeot alla Franzer-Nash, dall'Alfa alla Fiat.

Con questa spettacolosa presentazione di quaranta piloti stranieri, gli organizzatori della XXI Mille Miglia, dicono fin d'ora quale importanza assumerà la loro corsa, che ben altri motivi ha in serbo, tecnici ed agonistici, per essere sempre più all'altezza di una fama largamente meritata, attraverso il crescendo di un successo che ha costantemente accompagnato le venti edizioni, che si sono susseguite dal lontano 1927.

Allo Stadio "Torino" di Roma

Sao Cristovao Rio batte Roma 2 a 1

L'incontro amichevole di calcio tra la squadra della «Roma» e quella brasiliana del «Sao Cristovao» di Rio de Janeiro, si è concluso a favore dei brasiliani per due reti a una.

I giocatori del «Sao Cristovao» hanno fornito una prestazione veramente buona sotto tutti gli aspetti. La prova dei brasiliani è stata addirittura sorprendente se si tiene conto che essi erano giunti da Lisbona all'aeroporto di Ciampino appena tre ore prima dell'inizio dell'incontro. Nonostante la stanchezza del viaggio, i dodici atleti che si sono avvicendati sul terreno di gioco, hanno dimostrato di essere in forma perfetta. Dopo un quarto d'ora giocato un po' in sordina, i brasiliani hanno assunto decisamente l'iniziativa mantenendola sino alla fine. Subito il goal iniziale quasi di sorpresa, essi hanno dato chiaramente l'impressione di essere tutt'altro che rassegnati alla sconfitta ed infatti non hanno tardato molto ad ottenere il pareggio ed a passare quindi in vantaggio, vantaggio che hanno saputo conservare grazie all'ottima prestazione della difesa che ha retto brillantemente le disordinate sfuriate dei padroni di casa, quando nell'ultimo scorcio del secondo tempo il ritmo di gioco degli attaccanti è leggermente calato. Regista intelligente di tutta la squadra è stato l'infaticabile Ivan Primo, onnipresente a metà campo e nelle fasi conclusive degli attacchi.

Attorno a lui tutta la squadra ha girato con disinvoltura. Ottima impressione hanno anche suscitato il tecnico Alves i bravi Cosme e Sarcinelli, l'accorto Arlindo, il tenace Ivan Secondo, gli infaticabili Manfredo e Severino, il prestante Indio, il classico Decio e lo scattante Nelio, autore di alcuni applauditi interventi. Bellissimi i due goal entrambi ottimamente preparati da Carlinos. La «Sao Cristovao» si è offerta per una esibizione di beneficienza a Cassino, città di origine del dirigente Coletta.

Da segnalare infine un interessante particolare: essendosi reso all'ultimo momento indisponibile l'aereo di linea che avrebbe dovuto trasportare la comitiva del «Sao Cristovao» da Lisbona a Roma, i dirigenti della società, per non venire meno all'impegno assunto con l'A. S. Roma, hanno appositamente noleggiato un aereo privato portoghese.

La "Fiorentina"
riconferma Bernardini

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Fiorentina, apprezzando l'opera svolta dal dott. Fulvio Bernardini nelle direzione tecnica della squadra viola, lo ha riconfermato per il biennio sportivo 1954-56».

SI PENSA AL DOMANI

Gambe e milioni

Quest'anno gli approcci per gli ingaggi hanno avuto inizio molto prima del solito, rimanendo però allo stato sotterraneo dato che la Federazione Italiana Gioco Calcio ha deciso che le trattative per il trasferimento dei calciatori potranno essere imbastite soltanto a campionato ultimato e che il pagamento della... merce dovrà avvenire per contanti, versando cioè nell'ufficio della Federazione stessa la somma necessaria all'acquisto del giocatore.

Comunque già trapelano le prime indiscrezioni sui «grossi colpi» che le squadre maggiori hanno in animo di realizzare alla fine del torneo. Il loro valore è naturalmente indicativo anche perchè gli ingaggi e le cessioni cui esse si riferiscono nascono per lo più dai personali contatti tra i dirigenti delle varie squadre.

Molto rumore si sta facendo intorno ai celeberrimi solisti dell'attacco nero-azzurro. Lorenzi sembra trasmigrerà a Roma per ricoprire quel ruolo di ala sinistra per il quale la squadra giallorossa ha sempre cercato — senza mai trovarlo — un elemento idoneo. Skoglund, invece, andrebbe alla Fiorentina, probabilmente come estrema sinistra. Per Nyers, infine, il presidente Masseroni è impegnato nella ricerca di un compratore, impresa che per varie ragioni (non escluso il «caratterino» di Stefano) si presenta oltremodo difficile.

Naturalmente le defezioni di siffatti elementi — sui quali in definitiva si basa la nota «idoneità al contropiede» che ha permesso all'Inter di fregiarsi del titolo — non mancheranno di allarmare le folte schiere dei tifosi nero-azzurri. A loro parziale consolazione, va detto che ogni anno, regolarmente, i sullodati solisti provano il gusto satanico di mettere in allarme i propri «aficionados», con vistose notizie di passaggi ad altre squadre e che, ogni anno, e non meno regolarmente, finiscono per restare all'Inter.

Comunque, una cosa è certa: nella squadra campione un attaccante è di troppo, giacchè il «Presidentissimo» ha in mano un opzione per l'udinese Virgili, «l'enfant prodige», dal ciuffo ribelle che ha raggiunto la massima popolarità dopo la superlativa partita giocata a Bologna contro i giovani inglesi. E' naturale che voglia farne uso, anche se la cifra richiesta dall'udinese (cento milioni) fara' certo ondeggiare il caratteristico sigaro di papà Masseroni, incastonato tradizionalmente tra le sue labbra.

Un'altra squadra che fa molto parlare di se è il Napoli che, riconfermato Monzeglio, sembra fermamente intenzionata a puntare, nella prossima stagione, al primato assoluto.

Lauro, inizierà il potenziamento della squadra acquistando Grillo, il giovanissimo e già famoso goleador italo-americano, mezzo destro della nazionale argentina e capocannoniere del torneo, autentico astro del firmamento calcistico sud-americano.

Così sistemato l'attacco, il Comandante rivolgerebbe poi la sua attenzione alla retroguardia, conquistando, con sessanta complessive bordate della sua corazzata «Il Milione», quelle posizioni-chiave dell'ermetismo difensivo che rispondono ai nomi di Berganaschi, laterale del Milan, e di Greco, valido centromediano dei rossoblu bolognesi, che peraltro rimpiazzerebbero il «gran calvo» col non meno efficiente Bernardin, anche se la Spal richiede la modica somma di 50 milioni.

Altrettanto fieri di quelli del Napoli sembrano i propositi giallorossi, sebbene le recentissime dichiarazioni dell'allenatore Carver — a scanso d'equivoci confermato anche per la prossima stagione — mandino a «carte quarantotto» molte delle voci raccolte negli ambienti più vicini alla presidenza giallorossa.

Si era parlato infatti — e con particolare insistenza — del trasferimento all'ombra del Cupolone di Pizzuti, il celebre interno sinistro del Racing e della nazionale argentina e gran chiasso si era fatto intorno alle cinquantamila carte da mille in cambio delle quali l'Inter avrebbe acconsentito a privarsi dei servigi del suo Lorenzi; infine si era accennato, sia pure un pò in sordina, all'eventualità che il terzino atalantino Bernasconi venisse ad accrescere «la tenuta difensiva» della squadra giallorossa.

Senonchè il rubicondo allenatore inglese ha affermato esplicitamente, in un'intervista recentemente concessa al «Corriere dello Sport», che la Roma, onde completare degnamente la sua inquadratura, ha bisogno di un grande attaccante e di un grande difensore. Orbene è evidente che voci che abbiamo riferite non concordano coi desideri di Caver, sia perchè gli attaccanti sarebbero due invece di uno, sia perchè Bernasconi non può certo considerarsi quel... pilastro di cemento armato richiesto dal *trainer* giallorosso.

Riferiamo anzi, sia pure a solo titolo di cronaca, che non è mancato chi ha voluto scorgere nelle parole di Carver un larvato accenno ad una possibile defenestrazione di Moro. E' noto infatti che i tifosi giallorossi rimproverano al «grande vagabondo» quel troppo presumere di sè che sovente gli fa incassare goals non certo irresistibili: anzi codeste querimonie hanno fatto sospettare che il furto dell'Alfetta 1900 che Moro ha recentemente subito, sia per l'appunto uno scherzo di cattivo gusto di un tifoso imbestialito, deciso a sottoporre a dura prova l'apatia del portiere. Tanto più che l'Alfa in questione è stata ben presto ritrovata e alleggerita del solo crick: il che potrebbe anche — come ha malignato Cardarelli — suonare indiretto monito al guardiano giallorosso a... sollevarsi di più sui palloni alti.

Scherzi a parte, è improbabile che l'estroso trevigiano lasci la Roma, tanto più che il suo contratto è biennale, sicchè la sua cessione si tradurrebbe in una grave remissione.

Per lo stesso motivo Bibi Vivolo, il più criticato attaccante del torneo, dovrebbe, nonostante tutto, restare alla Lazio, la quale peraltro si mantiene abbottonatissima sulle sue intenzioni per la prossima stagione. Ciò è del resto comprensibile, data la situazione estremamente delicata in cui versa la squadra, dilaniata da insanabili crisi interne, e la precarietà della sua classifica, la quale esige che i giocatori siano lasciati nella più assoluta tranquillità per poter dare il meglio di loro stessi.

Anche nella Juventus una sola novità di rilievo: il cambio tra John Hansen e Martegani, sul quale Agnelli e Lanza di Trabia sarebbero, in linea di massima, d'accordo e che permetterebbe alla Juve di sfruttare la naturale affinità di gioco esistente tra Ricagni e Martegani e di costituire un attacco, che, ad eccezione del solo Praest, potrebbe venir trapiantato di peso in Nazionale.

SUL CAMPO PALLACANESTRO "A. S. MOGADISCIO,,

"Torneo Tangambili"

Virtus 21
Corpo Polizia 15

VIRTUS - Sorrentini I (4), Sorrentini II, Romanini I (1), Romanini II (3), Paris, Squarcia (8), Mazzola (5).

CORPO POLIZIA - Iman Cheri (4), Ali Osman, Ali Nur, Ahmed Madar (5), Barra Culo, Aden Afrah (6).

Arbitro: Vablè.

Cronometrista: ing. Crotti.

Successione punteggio - primo tempo: Squarcia (2-0) Ahmed Madar (2-1), Romanini I (3-1), Ahmed Madar (3-3), Aden Afrah (3-5), Mazzola (4-5), Romanini II (5-5), Aden Afrah (5-7), Iman Cheri (5-9); secondo tempo: Iman Cheri (5-11), Sorrentini I (7-11), Squarcia (9-11), Mazzola (11-11), Aden Afrah (11-12), Ahmed Madar (11-14), Aden Afrah (11-15), Squarcia (13-15), Squarcia (15-15), Romanini II (17-15), Sorrentini I (19-15), Mazzola (21-15).

Una partita, questa, che potremmo definire spettacolare, fra una *Virtus* tecnica ma non troppo manovriera, ed un *Corpo Polizia* inaspettatamente brillante come fin'oggi non era stato possibile constatare.

Ascoltando le critiche che piovevano da tutte le parti, la squadra autoctona, organizzata secondo un concetto più spedito e più logico, ha giocato in una simpatica rotazione di azioni, tanto da mantenersi in vantaggio per lungo tempo della partita. Le basi migliori sulle quali la squadra ha imperniato il suo gioco, sono state Aden Afrah e Ahmed Madar, che al guizzo pronto ed allo smarcamento subitaneo, hanno effettuati dei tiri a cesto perfettamente calibrati. Questo risveglio del *Corpo Polizia* è proprio piaciuto e favorevolmente commentato dal folto pubblico presente.

La *Virtus* ha giocato la sua partita con il tradizionale impegno; ma è rimasta per diverso tempo scombussolata dalle vivaci azioni dell'avversaria; e si è potuta riprendere ed avviarsi alla vittoria solo quando Squarcia ha realizzato i due cesti consecutivi che hanno ristabilito la parità, creando così — ci è sembrato — un senso di smarrimento nel quintetto somalo.

Gr. Carabinieri 28
Mogadiscio 20

GRUPPO CARABINIERI - Vio, Vablè (9), Versaci (7), Bonetti (12), Cappellani, Prattico.

MOGADISCIO - Maregatti (5), Scotti, Durbanè, Porro, De Bernardo, Foggetta (2), Molinari, Pierconti, Patsimas (13).

Arbitro: Mazzola.

Cronometrista: ing. Crotti.

Successione punteggio - primo tempo: Bonetti (2-0), Bonetti (4-0), Versaci (5-0), Bonetti (7-0), Versaci (8-0), Foggetta (8-2), Patsimas (8-4), Vablè (10-4), Patsimas (10-6), Maregatti (10-8), Maregatti (10-9), Patsimas (10-10), Bonetti (12-10), Patsimas (12-12); secondo tempo: Vablè (14-12), Vablè (15-12), Patsimas (15-13) Patsimas (15-14), Vablè (17-14) Maregatti (17-16), Bonetti (19-16), Vablè (21-16), Bonetti (23-16), Versaci (26-16), Versaci (28-16), Patsimas (28-18), Patsimas (28-20).

Con una condotta di gara energica, duttile e in qualche punto autoritaria, i giocatori del *Gruppo Carabinieri* sono usciti vittoriosi nel confronto con i giallo-rossi. La *Mogadiscio* guardava con non malcelata ambizione al successo sull'avversario; ma sul terreno di gioco è stato facile accorgersi che l'ambizione non trovava degna rispondenza nelle azioni, e che la squadra perdeva più di una battuta. L'abilità del *Gruppo Carabinieri* è stata quella di non dare eccessivamente nell'occhio circa i temi delle azioni che imbastiva. Sembravano, certi passaggi, cose — diciamo così — d'ordinaria amministrazione, ma quando il più piccolo varco appariva libero c'era sempre pronto qualcuno a serrare sotto cesto e ad effettuare il tiro dalla posizione più pulita e comoda. La squadra militare ha controllato con abilità e senza rudezze le mosse della *Mogadiscio*, e non ha dato a questa alcuna possibilità di mantenere la parità raggiunta alla fine del primo tempo, in quanto il crescendo del suo gioco si è concluso solo al fischio finale dell'arbitro.

A VILLABRUZZI

Fortitudo-Villaggio 3 a 1

La bella e volitiva squadra della *A. S. Fortitudo* si è recata a Villabruzzi per un incontro amichevole di calcio con l'undici di quel centro. Alla partita ha presenziato una grande folla. La superiorità della squadra biancazzurra mogadisciana si è rivelata sin dalle prime battute; ed il suo avversario, pur cercando di fronteggiare lo slancio dei ragazzi del dr. Olivotti, non ha mai potuto prendere efficacemente iniziative per evitare la sconfitta. Alle azioni nitide e veloci, che sono la caratteristica della *Fortitudo*, ha risposto il gioco meno chiaro ed un tantino confusionario del *Villaggio*, che ha dovuto raccogliere ben tre palloni in fondo al suo sacco. Purtuttavia il *Villaggio*, ha potuto ottenere il punto della bandiera e rendere così meno dura la sconfitta.

Motori italiani sulle strade del Paese del caffè

CASINI su "Alfa Romeo,, domina nella "arrancada" di Rio de Janeiro

«Il nome glorioso dell'«Alfa Romeo» ritorna alla vittoria sul palcoscenico automobilistico del Brasile», scrive il quotidiano «O Dia» di Rio de Janeiro, nel suo commento alla corsa denominata «Quilometro de arrancada». La gara era in salita, non valida però per il campionato «carioca».

Ha vinto Enrique Casini, il pilota numero uno brasiliano, che per la prima volta ha lasciato in officina la sua bella «Ferrari» tre litri sport, per pilotare una grossa «Alfa Romeo» quattro litri e mezzo, dotata di compressore. Si tratta di una «Alfa» importata qualche anno addietro da corridori italiani, che si recarono a correre nella terra del caffè. Casini, appassionato alla più bell'acqua, ha comperato la vettura, l'ha revisionata minuziosamente, ed è sceso in gara fiducioso.

Egli ha vinto, superando i mille metri del percorso, tutto in salita aspra, in 32" 9/10, che rappresenta il nuovo record della corsa, alla media di km. 118,485 orari. Casini ha gareggiato nella categoria corsa.

Nella categoria «sport» ha vinto la «Maserati» due litri di Abrahnosa, mentre nella «sport» fino a 1300 ha vinto la «Cisitalia» di Niamayer.

Intervistato Casini perchè ha corso questa volta con l'«Alfa Romeo» e non con la «Ferrari» che tante soddisfazioni gli diede l'anno scorso; ha risposto: «Sto compiendo finalmente dopo tanti anni di attesa il mio «parque» da corsa. Ora ho una «Ferrari» da corsa formula libera, una «Ferrari» sport tre litri e un'«Alfa Romeo» pure formula libera. Ho modo di divertirmi e di vincere un po' di premi. Benchè questi siano modesti, mi serviranno almeno per compensare i miei bravi meccanici dei tanti fastidi che sto dando loro».

Casini è un uomo di spirito. Ma in corsa, sa cogliere le sue brave soddisfazioni. In fondo egli non è che un italiano in Brasile. Ed all'Italia fa veramente onore.

BATTUTO UN RECORD DI ZATOPECK

Il portoghese Jose Araujo ha battuto il record di maratona stabilito dall'olimpionico cecoslovacco Emil Zatopeck. Il tempo realizzato da Araujo è stato di 2 ore 23" e 3.

Atleti del Congo in Europa

Dai suoi territori africani, il Belgio ha fatto arrivare un certo numero di giovani congolesi i quali, senza nessuna tecnica o preparazione, hanno realizzato 10" 8/10 sui cento metri piani, e 3' 58" sui millecinquecento.

Passati ad altre specialità hanno raggiunto metri 1,92 nel salto in altezza, metri 64,50 nel lancio del giavellotto. Come inizio non c'è davvero male!

Bartali e Coppi a quattro... zampe

Gagliardo Gavarini di Massa d'Apuania è un appassionato di cavalli, e ne possiede uno al quale ha messo nome di «Gino Bartali». Un altro appassionato dell'ippica, Adelmo Brizzi, è proprietario di un puledro che si chiama, manco a farlo apposta, «Fausto Coppi».

Sulla falsariga della rivalità ciclistica tra i campioni Gino Bartali e Fausto Coppi, il Cavarini ha lanciato una sfida al Brizzi, sostenendo che «Fausto Coppi» non sarebbe stato capace di battere «Gino Bartali» nell'ippica. Brizzi ha accettato la scommessa.

La corsa si è svolta alla presenza di un gruppo di sportivi ippico-ciclistici: «Gino» era guidato da Olinto Vignacci e il «Fausto» a quattro gambe dallo stesso Brizzi. I due puledri hanno corso sullo stesso ritmo, ma nel finale «Gino», con un bruciante e giovanile scatto, ha battuto il puledro «Fausto» di qualche metro.

Conclusione della scommessa è stata una cena in trattoria, con appuntamento alla prossima rivincita.

LA CLASSIFICA DESGRANGE-COLOMBO

La classifica del Trofeo «Desgrange- Colombo», dopo la corsa ciclistica Parigi - Roubaix è la seguente:

1). Impanis (Belgio) punti 40; 2). Ryckaert (Belgio) 28; 3). Ockers (Belgio) 27; 4). Van Steenbergen, De Mulder (Belgio) 20; 6). Mahe, Anastasi (Francia) 17; 8). Van den Branden (Belgio), Favero (Italia) 15; 10). Decock (Belgio), Coppi (Italia), Kubler (Svizzera) 13; 13). Petrucci (Italia, Blusson (Francia) 11; 15). Henrick (Belgio), Remy (Francia) 10; 17). Rossel (Belgio), Magni (Italia) 9; 19). Derycke (Belgio), Ollivier (Belgio), Coterno (Italia 8; 22). Surbatis (Francia), Messina (Italia) 7; 24). Keleteer (Belgio), Martini (Italia) punti 6.

Farina ad Indianapolis?

Nino Farina è rientrato a Torino da Siracusa, ove domenica scorsa, come è noto, ha vinto il Gran Premio, prima corsa europea della stagione per vetture di formula uno. Interrogato dai giornalisti circa la sua ventilata partecipazione alle Cinquecento Miglia di Indianapolis, che si disputerà il 30 maggio prossimo, Farina ha risposto che la corsa rientra nei suoi più vivi desideri, ma che al momento non sa se potrà essere al via malgrado una vettura «Ferrari» sia stata iscritta alla prova.

«Comunque — ha precisato il campione torinese — attraverso la CSAI abbiamo chiesto agli organizzatori se sia possibile allinearsi nella loro gara con una vettura di passo inferiore a quello prescritto (2 e 30 invece di 2 e 50) e se la risposta sarà favorevole io non rifiuterò certo una occasione che attendo da anni».

TOTOCALCIO

Concorso 33

(vuoi provare a giocar così?..)

1) LEGNANO - GENOA	1	2
2) MILAN - FIORENTINA	1	X
3) NAPOLI - BOLOGNA	1	
4) PALERMO - NOVARA	1	
5) ROMA - JUVENTUS	X	2
6) SAMPDORIA - TRIESTINA	X	
7) SPAL - LAZIO	X	
8) TORINO - ATALANTA	X	2
9) UDINESE - INTER	1	
10) CAGLIARI - PRO PATRIA	X	
11) MONZA - VERONA	1	
12) TREVISO - CATANIA	1	2
13) ARSTARANTO - LECCE	1	X

1) EMPOLI - LIVORNO	2	
2) COMO - BRESCIA	1	

PICCOLE INDUSTRIE SOMALE DI GRANDE IMPORTANZA

OLEIFICI

L'industria per l'estrazione dell'olio è una fra le più diffuse nelle zone agricole della Somalia.

Gli impianti, sia per il sistema di estrazione che per l'attrezzatura utilizzata, sono molto rudimentali, la loro capacità minima ma, dato il notevole numero esistente, il lavoro da essi compiuto è considerevole; la materia prima utilizzata per l'estrazione dell'olio è il sesamo.

La produzione media di semi di sesamo ottenibile in tutto il territorio agricolo della Somalia si aggira intorno a q.li 20.000 annui, con massimi che possono oltrepassare i q.li 30-40.000 e minimi di qualche migliaio soltanto.

Le variazioni della produzione sono molto notevoli da un anno all'altro, essendo questa coltura erbacea legata molto più strettamente delle altre all'andamento climatico, ed avendo particolari esigenze in fatto di umidità per i danni provocati dagli eccessi di questa nella fase di fioritura. Le più alte produzioni si ottengono nella stagione di «der» quando le colture sono praticate in terreni allagati, precedentemente alla semina, dalle acque di pioggia e da quelle dei fiumi derivate durante le piene ed il ciclo vegetativo si svolge utilizzando soltanto l'umidità immagazzinata nel terreno senza necessità di altri apporti di acqua.

In queste particolari condizioni si hanno sempre le produzioni più abbondanti e qualitativamente migliori, infatti commercialmente il sesamo proveniente dalle zone allagate del Giuba e dello Scebeli è più ricercato, per la maggior ricchezza in olio, di quello ottenuto nelle zone seccagne con le sole piogge.

Della quantità totale di sesamo prodotto in Somalia, attualmente soltanto qualche migliaio di quintali viene lavorato dagli Oleifici industriali nazionali (De Vincenzi a Mogadiscio, S.A.I.S. a Villabruzzi, Carola a Merca). Anche la quantità esportata è molto limitata essendo questa legata essenzialmente alla convenienza economica. Infatti il prezzo del sesamo sui mercati della Somalia, data la scarsità della produzione in relazione al fabbisogno della popolazione, si mantiene sempre molto elevato e tale da non consentire di essere esportato su altri mercati che lo richiederebbero.

In tempi passati quando il sesamo proveniente dal Kenya in transito dai porti della Somalia, diretto verso l'Italia, godeva delle stesse facilitazioni doganali di quello di produzione locale si sono avute esportazioni che superavano i q.li 20.000 annui, pari cioè alla produzione di una annata media dell'intero territorio.

Si può considerare quindi che la quasi totalità della produzione venga lavorata in Somalia e mediante i piccoli oleifici, industria che rappresenta però quasi un'esclusività degli arabi: in tutti i paesi agricoli dell'interno, dove si produce sesamo ed esiste qualche commerciante arabo, si trova anche la caratteristica attrezzatura per l'estrazione dell'olio.

Come si è già detto, questi impianti ed i sistemi di lavorazione sono molto semplici: il seme viene posto in uno speciale mortaio di legno duro, entro il quale viene fatto girare un pestello pure di legno mediante una robusta trave appesantita da sacchi di terra, azionata da un cammello che gira, per ore ed ore, intorno all'asse rappresentato dal pestello.

A causa della pressione e del movimento rotatorio il seme compresso contro le pareti lascia fuoruscire lentamente l'olio; la macinazione del seme e l'estrazione dell'olio sono rese più facili coll'aggiunta di una certa quantità di acqua (litri 0,5-1 a macinazione). L'olio viene tolto dal torchio con degli stracci sfilacciati utilizzati come spugna ed il panello staccato dalle pareti a mezzo di una leva di ferro.

Per eseguire una macinazione occorre circa un'ora e mezzo. In una giornata di lavoro con un cammello in media si fanno circa 5-6 macinate. Nei periodi di massima intensità si raggiungono anche 8-9 torchiate, ma in questo caso si cambia il cammello addetto al funzionamento del torchio.

I frantoi, rispetto alla capacità lavorativa, si distinguono in grandi e piccoli, i primi azionati da cammelli, i secondi a mano. I più diffusi sono quelli grandi che presentano fra loro differenze minime di capacità. Generalmente per ogni macinata si lavorano 7-8 misure di sesamo del peso di Kg. 1,300-1,400 ognuna e si ricavano, se il seme è di qualità ottima, altrettante «cabbe» d'olio del peso teorico di gr. 450 circa. In non tutte le zone si adottano però le stesse misure: ad Afgoi - Balad la misura è di circa Kg. 1,300-1,400; al Villaggio si usano barattoli per frutta sciroppata della capacità di Kg. 0,650 (ogni due barattoli di sesamo danno una «cabba» di olio di 400 gr.); nella zona di Gelib le misure sono invece di Kg. 2,450.

Il prezzo di estrazione fatto pagare per ogni torchiatura è di circa So. 2-2,50, però il frantoiano si trattiene anche il panello residuato dalla lavorazione.

Considerando che il sesamo da lavorare sia di qualità ottima e pulito, del peso di circa Kg. 1,400 per misura e che per ogni macinata si lavorino otto misure del peso complessivo di Kg. 11, si otterranno circa Kg. 3,200 di olio e Kg. 7,800 di panello. La resa è così del 27-28% di olio e del 73% di panello, con una spesa di lavorazione di So. 16,50. (Il panello ricavato ha un valore di So. 20 al quintale).

L'olio estratto mediante questo sistema contiene molte impurità in sospensione che col tempo ne provocano l'alterazione. Occorrerebbe filtrarlo, ma l'operazione riduce la resa in olio del 3-4%, per cui essa scende a circa il 25%. Ne deriva che per estrarre un quintale di olio filtrato occorre una spesa di:

Q.li 4 di sesamo, al prezzo medio di So. 100 al q.le	= So. 400,—
Spesa per estrazione So. 16,50 × 4 q.li	= So. 66,—
Totale	So. 466,—

L'utile del frantoiano al lordo delle spese di esercizio (alimentazione cammello e paga operaio addetto) risulta da: Valore del panello (73 Kg. × 20 × 4 q.li) = So. 58 più So. 66 per l'estrazione = So. 124.

Con il procedimento industriale ottenuto mediante oleifici razionali attrezzati modernamente le rese per il sesamo sono del 38-40% di olio commestibile diminuendo così notevolmente il costo dell'olio, dato che occorrono soltanto q.li 2,5 di seme per ottenere lo stesso quantitativo di olio.

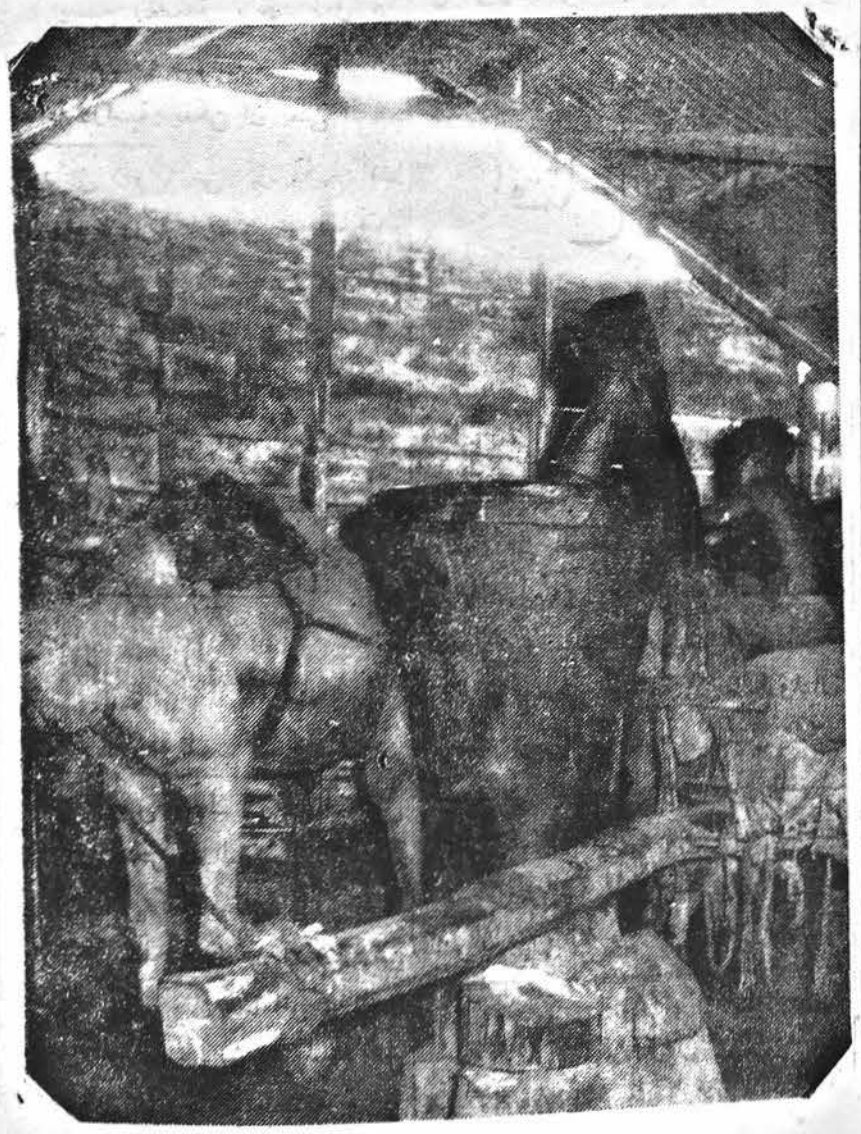
In pratica il sistema attuale di estrazione, malgrado le perdite in resa, corrisponde alle necessità degli agricoltori somali, poichè nelle zone produttrici di sesamo, in tutti i paesi di una certa importanza esistono uno o più frantoi capaci di sopperire alle necessità dei consumatori.

I produttori per far fronte ai loro fabbisogni alimentari difficilmente portano al frantoio quantitativi maggiori alle 8 misure rappresentanti l'unità minima occorrente per far funzionare il torchio, preferendo rinnovare le provviste con olio di fresca torchiatura.

Anche i commercianti somali difficilmente potrebbero disporre delle forti quantità necessarie per azionare anche per un sol giorno un oleificio industriale.

L'olio rimasto nel panello potrebbe essere ricuperato con estrazione al solvente, ma difficilmente si possono riunire considerevoli quantitativi di panelli perchè questi sono impiegati per l'alimentazione del bestiame.

R. T.



Ricordi di Toscanini

Toscanini ha 87 anni. Lucido, energico, gode di buona salute. Dorme quattro o cinque ore per notte, si alza prestissimo, trascorre intere giornate al pianoforte. Gli piace passeggiare e controlla con scrupolo il vitto: non beve vino, o consuma carne, una tazza di tè e un grissino gli bastano per la colazione.

«Verdi — osserva con malizia — se n'è andato alla mia età, ma bisogna tenere presente che mangiava assai di più».

Durante una settimana, ogni sera, Arturo Toscanini ha posato silenziosamente, condiscendente, per il pittore Vernizzi. Anche Renato Vernizzi è di Parma, e ogni tanto il maestro si lasciava indurre a qualche breve chiacchierata: e nel discorsi si sentivano affiorare gli accenti dell'inglese, come certe cadenze dialettali.

Non sopporta il frastuono, e l'idea di manifestazioni clamorose lo atterrisce. «Lo so, lo so come sono fatti. Pretendono il bis. E io non rispondo. E loro bis. E io no. E allora, magari, qualcuno offende. Io sono soltanto tenuto ad eseguire bene; non replico un pezzo, perchè non voglio rendere fredde quelle note che ho interpretato poco prima».

Racconta che, quando era ancora un giovanotto, andò a dirigere ad Asti. Molti applausi, e molte grida di gente entusiasta che vuole sentire ripetere la sinfonia. Toscanini, irritato, butta via la bacchetta, e infila la prima porta che incontra. Ed ecco apparire, in fondo ad un lungo corridoio, un imponente colonnello, seguito da uno stuolo di dame. L'ufficiale, toccando la spada minaccioso, e guardandosi attorno, urla: «Ma dov'è questo Toscanini?».

E Toscanini, indifferente: «Sono qui. Mà lei vada a sciabolare l'aria».

Quando si siede al piano per ripassare qualche spartito, non deve entrare alcun rumore. Anche il pianto di un bambino, o lo strimpellare di una ragazzetta che sta ripassando sulla tastiera i primi esercizi, lo infastidiscono. Lo disturba, come si sa, il flas dei fotografi: ma non per una ragione di riservatezza, per una forma di intolleranza: la sua vista ne soffre. La miopia lo affligge da quando era bambino e i suoi occhi sono stanchi. Ricorda che a quattro anni sapeva già leggere, e che il suo primo autore fu Walter Scott. Anche i lampadari che si accendono nei teatri illuminando d'improvviso la penombra della sala, provocano in lui una sensazione sgradevole.

Quando aveva finito di posare, Toscanini invitava il pittore Vernizzi a sedersi vicini a lui, attorno ad un tavolo. Una volta ha preso un albo di fotografie e si è messo a sfogliarlo. Lui con la moglie al Grand Canyon, e in compagnia di cantanti celebri, o con i suoi parenti, da ragazzo; lui a pranzo con Stefan Zweig. «Povero Zweig, — dice Toscanini. — Non ha saputo vincere lo sconforto. L'ho conosciuto bene: era un debole».

Al termine di ogni seduta desiderava vedere i risultati del lavoro e stava qualche minuto a contemplare la tela.

«Nessuno lo sa, ma io amo la pittura quanto la musica, forse anche di più».

Ha una collezione nella quale figurano opere di De Nittis, di Cremona, di Spadini. Una volta lo trovarono addormentato con un quadro appoggiato sul petto, un quadro che aveva guardato lungamente.

Ha voluto essere ritratto con il cappelluccio in testa, quel copricapo di panno che ha i lati rivolti all'insù, quel cappelluccio che ricorda i piccoli borghesi emiliani, dignitosi nei loro abiti da festa, figurette un po' passate delle tranquille domeniche provinciali. Posò pure per Tallone, per Rieti (il ritrattista di Boito e Puccini, e dei signori milanesi); questa sua immagine recente è destinata al Museo della Scala.

La sua memoria non conosce smarrimenti. Qualcuno ha narrato che a New York, un violinista, per metterlo alla prova, cancellò dalla sua parte una battuta di poca importanza. Toscanini, che dirigeva come sempre senza spartito, se ne accorse subito ed interruppe l'esecuzione.

«Ma ho eseguito tutto ciò che sta scritto», tentò di giustificarsi il suonatore.

«Ma non vede — scattò Toscanini — che qui sono state cancellate delle note?».

RINVENUTA UNA BARCA DI 15 SECOLI FA

FERRARA, 15.

Una barca fossilizzata, lunga circa cinque metri, dell'epoca tardoromana o prebarbarica, è stata scoperta in località Boschino di Pontelagoscuro. Il rinvenimento (avvenuto casualmente durante i lavori di una benna escavatrice in una casa d'argilla) risale al novembre 1953. Nessuno però fino a oggi gli aveva attribuito alcuna importanza cosicchè l'imbarcazione era rimasta abbandonata al sole e alle intemperie. Il natante vecchio d'una quindicina di secoli che serviva agli abitanti dell'epoca per la navigazione lacustre nella valle padana allora sommersa, probabilmente verrà esposto nel museo greco-etrusco di Spina a Ferrara.

TRADUZIONE IN ARABO DELLE GRANDI OPERE LETTERARIE OCCIDENTALI

BAGHDAD, aprile.

Le autorità dell'UNESCO hanno preso contatto con numerosi Governi arabi, tramite l'Organizzazione delle Nazioni Unite in vista del progetto di traduzione in lingua araba delle più importanti opere letterarie, scientifiche e culturali del passato e moderne occidentali. Il progetto mira a mettere tali opere alla portata delle masse dei lettori del Vicino e Medio Oriente.

I RAPPRESENTANTI DI 16 PAESI ALLA RIUNIONE PREPARATORIA DEL 2° CONGRESSO INTERMEDITERRANEO

ROMA, aprile. — Ha avuto luogo presso la sede di rappresentanza dell'Istituto per l'Oriente, a Villa Borghese, la seconda riunione preparatoria del secondo Congresso Internazionale di studi e Scambi Mediterranei, che si terrà a Palermo fra il 27 maggio e il primo giugno prossimi. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti paesi: Arabia Saudita, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Irak, Italia, Libano, Libia, Monaco, S. Marino, S. Sede, Siria, S. M. O. M., Spagna e Turchia.

Alla riunione, presieduta dal prof. Chiazzose, Presidente del Segretariato Provvisorio Intermediterraneo, assistevano anche il sen. Ciasca, Presidente dell'Istituto per l'Oriente, l'on. Ambrosini che presiedette il primo Congresso di Studi e Scambi Mediterranei di Palermo nello scorso anno, l'on. La Loggia Vicepresidente della Regione Siciliana, i relatori del Segretariato Provvisorio: Prof. Tridente, per il tema economico e il Prof. Galgano per il tema giuridico (per il tema culturale è relatore lo stesso Presidente prof. Chiazzese), oltre ai funzionari del Ministero degli Affari Esteri, fra cui il Dott. De Strobel, il Dr. Lo Russo Attoma, il Dr. Salemi e il Dr. Cattan. Nel corso di un'ampia discussione alla quale hanno preso parte tutti i Delegati presenti, è stato esaminato e concordato il piano tecnico dei lavori del prossimo Congresso.

LA SICILIA «terra d'incontro di civiltà» in una conferenza a Beirut

BEIRUT, aprile.

L'eminente orientalista italiano dr. Mario Moreno Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Beirut, ha pronunciato una dotta e brillante conferenza sull'incontro in Sicilia della civiltà araba con quella italiana. L'aula magna dell'Università libanese era gremita di un pubblico eccezionalmente vasto ed eclettico, fra cui spiccavano le più note personalità della cultura di Beirut, esponenti del clero cattolico e musulmano, docenti e studenti, intellettuali e giornalisti.

L'ampia esposizione del dr. Moreno ha creato davanti alla mente degli ascoltatori un quadro quanto mai suggestivo dell'epoca di splendore civile e morale che caratterizzò la Sicilia nel momento dell'incontro fra le due antiche e gloriose civiltà mediterranee. Fra fervide manifestazioni di plauso, il conferenziere ha concluso illustrando anche i benefici influssi di tale incontro sul nascere della poesia italiana.

I PREZZI DEL COTONE PER LA PROSSIMA STAGIONE

ALESSANDRIA, aprile.

L'Amministrazione del Cotone ha stabilito di erogare speciali premi in valore dei coltivatori, a seconda della qualità del prodotto del prossimo raccolto, in modo che i prezzi — specialmente all'inizio del raccolto — non risultino in alcun caso inferiori a quelli oggi in vigore. I contratti per la prossima stagione saranno conclusi, a quanto si apprende, in base al prezzo del cotone americano maggiorato da un'aliquota inferiore a quella autorizzata dall'apposita commissione governativa.

Le esportazioni di cotone, dall'inizio della corrente stagione, hanno raggiunto i 3.8 milioni di cantars, contro i 3.4 del corrispondente periodo della scorsa annata. La Gran Bretagna è sempre in testa fra gli acquirenti con 601.000 cantars, seguita dall'India con 525.000, dalla Francia con 507.000, dall'Italia con 346.000 e dal Giappone con 365.000.

DIECI STUDENTI EGIZIANI OSPITI DI MILANO

CAIRO, aprile.

Al Ministero degli Esteri egiziano è pervenuto, tramite il Console d'Egitto a Milano, l'invito della «Casa dello Studente, in quella città per ospitare dieci giovani studenti egiziani per il periodo 1 giugno 30 settembre 1954. Tale invito corrisponde al desiderio di rafforzare sempre più i vincoli di amicizia e di personale conoscenza fra i giovani egiziani e quelli italiani e di altri paesi che frequentano la «Casa» milanese. La spesa che ogni studente sarà chiamato a sostenere è limitata a sole 70 piastre egiziane al giorno.

BORSE DI STUDIO ITALIANE A STUDENTI EGIZIANI

CAIRO, aprile. — L'Ambasciatore d'Italia Pasquale Jannelli ha comunicato ufficialmente al governo del Cairo che numerose borse di studio sono state messe a disposizione di universitari egiziani negli Atenei italiani. Si tratta di cinque borse per l'importo di 450 mila lire annue pagabili in dieci mensilità che vengono offerte a studiosi di non oltre 35 anni che abbiano conseguito il dottorato nelle università egiziane e che intendano seguire corsi di perfezionamento in Italia per le seguenti facoltà: diritto, medicina, ingegneria civile, architettura, chimica industriale o meccanica. Una sesta borsa della durata di sei mesi viene inoltre offerta ad un diplomato dell'Accademia Egiziana di BB. AA.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA PASQUA DI RESURREZIONE

Dalla loggia di S. Pietro il Papa esorta gli uomini alla pace

Pio XII ammonisce i popoli a non provocare una guerra atomica

CITTA' DEL VATICANO, 18

Diminuito il freddo vento che aveva soffiato per tutta la giornata di ieri con insolita violenza comparso un poco di sole, i pellegrini e i fedeli hanno cominciato ad affluire sulla piazza San Pietro fino dalle ore 9,30 per rivedere il Pontefice, ristabilito in salute, impartire la sedicesima Benedizione pasquale del suo pontificato.

La voce del Papa, chiara come prima della malattia che lo ha colpito nel gennaio scorso, ha scandito con fermezza le parole aumentando talvolta il volume nelle frasi più significative. Egli ha iniziato dicendo:

«Non altrimenti che i discepoli di Gesù esultarono allorchè nel vespro della prima Pasqua videro il risorto Maestro tornare in mezzo a loro vincitore della morte, così voi, diletti figli e figlie, aprite i vostri cuori alla letizia di questo solenne giorno ed accogliete fiduciosi il saluto di pace che noi, vicario in terra del Divino Redentore in suo nome rinnoviamo alla Chiesa e all'umana famiglia.

Gavisi sunt discipuli viso domino dixit ergo eis iterum colon pax vobis. I discepoli furono pieni di gioia vedendo il Signore e Gesù disse loro di nuovo: *Pace a voi.*

«Nel rendere umili grazie alla Divina Clemenza per averci elargito l'inestimabile dono di celebrare insieme con voi questa sacra festività, non vorremmo mancare di manifestarvi la paterna nostra gratitudine per il filiale affetto e le devote preghiere con cui avete confortato l'animo nostro nelle recenti afflizioni. O quanto vorremmo che su tutti gli uomini si effondesse il gaudio della Pasqua cristiana, sicchè la Chiesa potesse cantare in pienezza di estensione: nella Tua Resurrezione, O Cristo, gioiscano i cieli e la terra: ma se nei cieli tutto è pace e letizia, ben altra è la realtà sulla terra.

«Qui in luogo della serena gioia il cui segreto fu rivelato già da Cristo, aumenta di anno in anno l'ansia e quasi lo sgomento dei popoli nel timore di un terzo conflitto mondiale e di un tremendo domani posto alla mercè di nuove armi distruttrici di inaudita violenza. Armi — come avemmo già occasione di esprimere e di paventare fino dal febbraio 1943 — atte a provocare per l'intero nostro pianeta una pericolosa catastrofe, a portare il totale sterminio di ogni vita animale e vegetale e di tutte le opere umane su regioni sempre più vaste; armi capaci ormai con isotopi artificiali radioattivi di lunga vita media, di inquinare in modo duraturo l'atmosfera, il terreno, gli oceani stessi, anche assai lungi dalle zone direttamente colpite e contaminate dalle esplosioni nucleari.

«Così dinanzi agli occhi del mondo atterrito sta la previsione di distruzioni gigantesche, di estesi territori resi inabitabili e non utilizzabili per l'uomo, oltre alle conseguenze biologiche che possono prodursi sia per mutazioni indotte in germi e micro organismi, sia per l'incerto esito che un prolungato stimolo radioattivo può avere sugli organismi maggiori, compreso l'uomo e sulla loro discendenza. Al quale proposito non vorremmo omettere di accennare al pericolo che per le future generazioni potrebbe rappresentare l'intervento mutageno, ottenibile o forse già ottenuto con i nuovi mezzi per deviare dal naturale sviluppo il patrimonio dei fattori ereditari dell'uomo, anche perchè fra tali deviazioni probabilmente non mancano o non mancheranno quelle mutazioni patogene che sono la causa delle malattie trasmissibili e della mostruosità.

«Da parte nostra mentre non ci stancheremo di adoperarci affinchè mediante intese internazionali — salvo sempre il principio della legittima difesa — possa essere efficacemente proscritta e allontanata la guerra atomica, biologica e chimica; chiediamo: fino a quando gli uomini vorranno sottrarsi al salutare fulgore della Resurrezione attendendo invece sicurezza dai bagliori micidiali dei nuovi ordigni di guerra? Fino a quando essi opporranno i loro disegni di odio e di morte ai precetti dell'amore e alle promesse di vita arrecate dal Salvatore Divino? Quando si avvedranno i reggitori delle nazioni che la pace non può consistere in un esasperante e dispendioso rapporto di vicendevole terrore, ma nella massima cristiana dell'universale carità ed in particolare nella giustizia volontariamente attuata, anzichè estorta e nella fiducia piuttosto ispirata che pretesa? Quando avverrà che i sapienti del mondo volgeranno le mirabili scoperte delle forze profonde della materia esclusivamente a fini di pace per dare alla attività umana energia a tenue costo, la quale allevierebbe e correggerebbe la disuguale distribuzione geografica delle fonti di beni e di lavoro, come anche per offrire nuove armi alla medicina, all'agricoltura ed ai popoli nuovi sorgenti di prosperità e di benessere?

«Ma intanto mentre l'angoscia sembra farsi più pungente, ecco che si irradia nel mite chiarore della Pasqua, sbocciata quest'anno sotto il sole verginale di Maria, il dolce sorriso della Madre di Gesù e Madre Nostra, gloriosa essa stessa al lato del suo Figlio. Così particolarmente su coloro che vivono nell'oscurità e nel dolore, questa Madre amatissima estende oggi il manto della sua ineffabile tenerezza. O Maria, rifulgente in questo giorno di una più viva luce, sii Tu il simbolo e la generatrice della riconciliazione degli uomini fra di loro e con loro Signore e Redentore Gesù. Aumenta la fede di quei che ti invocano. Fa brillare ai loro occhi la speranza dei beni incorruttibili, quella redenzione dei corpi e delle anime oggetto dei loro ardenti desideri di cui contemplano quasi le primizie in Gesù e in sè stessa. Aiutali a portare il peso dell'umile e spesso dura quotidiana fatica e confortali con la fiducia dell'eterna e perfetta Pasqua, dalla grande famiglia umana nella casa del Padre, fra gli splendori del cielo. Così sia!»

PERDURA IL MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

ROMA, 18.

L'inusitata ondata di maltempo che dura da 48 ore in tutta la penisola ha raggiunto negli Abruzzi una violenza che non fu registrata nemmeno nel 1914 e nel 1929. Su tutta la dorsale appenninica si registrano bufere di neve e di vento. Nevica anche sulle colline e piove a dirotto lungo la fascia costiera adriatica. Il mare è in tempesta. A Chieti capoluogo la neve ha raggiunto i dodici centimetri ed il termometro è sceso a zero gradi. In nessun paese dell'Abruzzo e del Molise, tranne l'Aquila e Campobasso, ha potuto avere luogo la tradizionale processione del venerdì Santo.

Sulla costa adriatica il vento ha raggiunto la velocità di 130 km. orari. Un violento temporale si è abbattuto frattanto questa notte sulla Calabria. Abbondanti nevicate e piogge torrenziali hanno causato danni alle colture. Nell'alto Adige, sopra i due mila metri, infuria ancora la tormenta mentre a valle un vento fortissimo da nord ostacola la circolazione. Il freddo è intenso dappertutto; le punte massime raggiungono i meno dodici.

IL PROGRAMMA DELLE COMMESSE ALL'EUROPA

WASHINGTON, 16.

Il programma delle commesse «Off Shore» all'Europa è stato esaminato in sede di discussione degli stanziamenti per l'anno prossimo dalla commissione parlamentare del bilancio, davanti alla quale è comparso a testimoniare Tracy Werhees rappresentante speciale del Pentagono, in materia. Worhees ha precisato che l'ammontare delle ordinazioni americane all'Europa nell'anno finanziario prossimo, cioè dal primo luglio 1954 al trenta giugno 1955 esso dovrebbe scendere a circa 400 milioni di dollari. In tale programma come è evidente, non si può fare una ripartizione per Paesi, dato che le assegnazioni dipendono dal confronto tra i costi e da una serie di altri criteri che lasciano le decisioni incerte fino allo ultimo. Nel quadro puramente teorico e preliminare, gli ordini alle industrie italiane apparirebbero di circa 120 milioni per l'anno in corso e di 60 e 70 milioni di dollari per l'anno finanziario prossimo.

MISURA ANTICOMUNISTA NEL LIBANO

BEIRUT, aprile. — Le recenti manifestazioni studentesche di Beirut hanno rilevato l'esistenza, nel sottofondo, di una vasta rete di agitatori e provocatori comunisti. Come è noto, fu a seguito di tali dimostrazioni che ebbe luogo il clamoroso incidente alla Camera, durante il quale il deputato progressista Kamal Jamblat tentava di percuote il Presidente del Consiglio.

Si deve, comunque, a tale incidente, secondo le impressioni raccolte negli ambienti parlamentari, se il Governo ha potuto evitare una discussione probabilmente incresciosa sulla morte di uno studente dimostrante. Il deputato Jamblatt si è buscato per suo conto un biasimo solenne dall'intera Assemblea, ma le autorità sono state finalmente messe sull'avviso sulle mene degli estremisti comunisti, contro i quali si stanno predisponendo adeguate misure di protezione. La polizia intensificherà la lotta contro tutti i numerosi agenti del Cominform che svolgono attività nel paese.

Commenti al messaggio

(Continuazione della 1ª pag.)

wer e Foster Dulles ad accantonare il progetto, che essi concepivano sostanzialmente come contropartita alla ratifica francese. Anche adesso una corrente del Dipartimento di Stato avrebbe preferito attendere l'inizio delle discussioni al Parlamento di Parigi per dare alla mossa un peso psicologico maggiore e farne la spinta decisiva per la ratifica francese.

Ma il Segretario di Stato americano, nei suoi colloqui europei, si è convinto che è adesso il momento in cui occorre produrre il massimo sforzo se si vuole salvare la CED ed egli ha convinto Eisenhower ad agire rapidamente.

Non solo la questione della CED infatti preoccupava Dulles ma anche la sensazione che il processo d'indebolimento dell'alleanza atlantica era andato allargandosi e che occorreva fermarlo rapidamente. La prossima riunione atlantica di Parigi del 23 aprile deve essere dedicata, nei progetti di Dulles, al ristabilimento della solidarietà tra gli alleati, nel quadro d'un sistema, i cui perni, siano costituiti dalla CED e dalla riaffermazione degli stretti legami tra Stati Uniti ed Europa.

Uno dei commenti più diffusi che si è potuto registrare sul messaggio di Eisenhower sulla CED è che «il Presidente si è spinto nelle garanzie all'Europa, fino al massimo permessogli dalla Costituzione americana». Tuttavia, alcune espressioni di malumore si potevano sentire nel Congresso, dove un certo numero di Senatori sosteneva che la questione degli impegni, circa la permanenza delle truppe americane in Europa, non può venire decisa semplicemente dalla Casa Bianca, ma deve essere convalidata dall'approvazione delle Camere. E' possibile che attorno agli impegni odierni si riaprirà il dibattito costituzionale, che già si ebbe al principio del 1951, quando Truman decise l'invio di ulteriori divisioni americane in Europa per rassicurare gli Alleati atlantici in quell'incerto periodo.

Il sen. Taft, condusse allora la battaglia contro la costituzionalità degli impegni che il Presidente aveva assunto. L'intervento di Eisenhower, allora comandante atlantico, nominato da Truman, smussò i termini del conflitto e convinse il grosso dei repubblicani ad accettare la posizione di Truman. Adesso per lo meno alcuni aspetti costituzionali del dibattito di allora potrebbero riemergere. Già infatti, i senatori Saltonstall, repubblicano, e Russell, democratico, hanno espresso il loro disappunto per il fatto di non essere stati consultati e hanno avanzato la tesi che la questione, in ultima analisi, dovrebbe essere sottoposta al Congresso. Tuttavia i giuristi ritengono che la dislocazione delle truppe e gli impegni a tale riguardo rientrino in pieno nella facoltà che la costituzione concede al Presidente.

A Washington si osserva anche che gli ostacoli che rimangono adesso sulla strada del varo della CED, appaiono costituiti dal problema della Saar per la Francia e da quello di Trieste per l'Italia. Dulles discuterà tali due questioni con Bidault e Piccioni a Parigi il 23 aprile.

Il Dipartimento di Stato spera che i due Paesi non pongano una soluzione completa dei due problemi come pregiudiziale assoluta alla ratifica, e che nel corso del processo di ratifica si possa raggiungere, per ambedue le questioni, per lo meno una impostazione di principio che definisca le linee generali d'una loro soluzione.

I commenti fatti alla mossa americana per la CED pare siano molto contenuti: infatti la Tass commentando il messaggio diretto ieri dal Presidente Eisenhower ai capi di governo dei sei Paesi della Comunità europea di difesa, si limita ad accusare il governo statunitense di voler mantenere l'«occupazione dell'Europa» a tempo indeterminato e sabotare così la riunificazione della Germania.

Radio Mosca, a sua volta ha affermato questa notte che le garanzie offerte dal Presidente degli Stati Uniti non riguardano affatto la sicurezza della Francia, ma garantiscono in realtà la restaurazione del militarismo tedesco. La sicurezza della Francia — ha aggiunto l'emittente moscovita — non può essere garantita che in una sola maniera: con la resistenza comune contro la rinascita delle forze aggressive tedesche e cioè con la creazione - è chiara l'allusione al piano recentemente proposto da Molotov — di un sistema di sicurezza collettiva europea.

Si apprende intanto dal portavore della Casa Bianca che Eisenhower pronuncerà giovedì sera un importante discorso di politica estera sulle possibilità che si offrono oggi agli organi di informazione in America per contribuire a creare una migliore comprensione internazionale e il ristabilimento della pace nella cooperazione.

من الجلى انه قد هدد ، فى يوم الاربعاء المنصرم ، قرب مكتب نفس السينما ، الكاتب كارميلو ميرابيلى الذى اضطر الى تسليم كيسه المحتوى مبلغ من الدراهم •

هذا وقد القى بوليس محطة المذكورة القبض على رجلين مسئولين عن تلك الجريمة وهما حسن يوسف محمد عمره ٢٦ ومحمد احمد عثمان عمره ٢٦ كلاهما يقيمان فى مقدشو بدون مأوى •

قنصلا مصر وسوريا فى ميلانو

يزوران المصانع الايطالية

قام الاستاذ حلمى ابراهيم قنصل مصر العام والاستاذ فايز النحلونى قنصل سوريا المعتمدان فى ميلانو بزيارة مصانع المنطقة بصحبة مندوب فرع مركز العلاقات الايطالية ـ العربية فى مقاطعة لومبارديا • ومن ضمن المصانع التى تفقدها القنصلان العربيان الورش الميكانيكية «Tovaghieri e C» و «Officine G. Garavaglia» و «Manifattura ISA» و «Meccaniche»

وان مركز العلاقات الايطالية ـ العربية الذى انبعث مستهدفا تنمية التبادل الثقافى والاقتصادى والاجتماعى بين ايطاليا والعالم العربى فى مشاريع ايجابية محسوسة ينهض ببذل نشاطه فى همة وحماس، بفضل مؤازرة جميع الايطاليين والعرب القيمة المتطلعين باعزاز الى الصداقة الايطالية ـ العربية •

والغاية من زيارة هذه المصانع اطلاع قنصلى مصر ، وسوريا ـ وهما بلدان تعتز ايطاليا بصداقتهما ـ على امكانيات ايطاليا الفنية والصناعية والتجارية فضلا عن الوقوف على ما بلغته النهضة الصناعية الفنية الايطالية من الكمال والاستيفاء ، ومدى ما اتسق لها من الذرع والطاقة •

افتتاح وكالة سياحة ايطاليا

فى نايروبى

أفتتح فى كينيا مكتب ايطالى للرحلات والسياحة ممتدا نشاطه الى كينيا كذلك• ووفدت الى الحفلة شخصيات تمثل السلطات ومندوب حاكم كينيا ، والهيئات القنصلية، وممثلو أمهات شركات الملاحة والطيران وممثلو الجالية الايطالية وادارة الوصاية فى الصومال • ويمثل المكتب الجديد فى كينيا منظمة السياحة والسكك الحديدية الايطالية • وسيبذل نشاطه لتنشيط حركة السياحة بين أفريقيا الشرقية وايطاليا •

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

اعلان مسابقة

الالتحاق بالاجرة بمعهد صوماليا الداخلى للسنة الدراسية ١٩٥٥/٥٤

من المقرر عقد مسابقة لخمسين مأوى مخصصا للنزلاء الصوماليين فى معهد صوماليا الداخلى بمقدشو •

يجب ان تقدم الطلبات الى ادارة المعهد المذكور بواسطة الرزدينتات وان ترفق بشهادة دراسية وشهادة طبية تثبت بأن الطالب سليم من الامراض المعدية ، وذلك فى مدة لا تتجاوز يوم ٣١ من شهر مايو المقبل •

سيقيد الرزدينتات فى اخر كل عريضة المعلومات التالية:ـ ما تقدم من سلوك الطالب وعن احواله الاقتصادية وعن سلوك اهله وتصديق نسبه وعنوانه وعنوان وليه •

اما فيما يختص بقبول كل عريضة من العرائض المذكورة فستقرره اللجنة المكونة من موظف ادارة التطور الاجتماعى (رئيسا) ومدير المعهد المذكور ومدير مدرسة صوماليا الوسطى

مقدار الدفع:ـ يحتاج للالتحاح به دفع ضمانة احتياطية قيمته صومالى ٥٠ الذى يمكن رده فى اخر السنة الدراسية ودفع قدر من المال يعتبر بانه ضائع قيمته صومالى ٢٠ للتصريف فى نفقات ادوات الكتابة والرياضية وما اشبه ذلك ؟

تقديم اجرة شهر قيمته صومالى ٥٠

الافضلية:ـ ستكون الافضلية فى الالتحاق حسب ترتيب الارقام التالية:ـ

١) طلبة معهد المعلمين

٢) تلاميذ مدارس النواحى الثانوية،

٣) تلاميذ صفى الرابع والخامس لمدارس النواحى الابتدائية ،

٤) تلاميذ مدارس مقدشو الثانوية ،

لا يسمح الالتحاق بالمعهد لكل من يقل عمره عن ١٠ سنوات ،

منحة دراسية: يمكن ان يعفى القسم المذكور فى رقم ١ عن كل دفع اما قسمى رقم ٢ ورقم ٣ يمكن عفوهما فقط عن نصف قسط من الدفع الشهرى وذلك لعددلا يتجاوز عشرين طالبا.

السلوك:ـ تحتفظ الادارة سلطة طرد التلاميذ عن المعهد فى اى وقت من الاوقات اذا رأت البقاءغير مناسبة •

الحاكم الادارى

القى القبض

على مرتكبى جريمة النهب فى سينما بنادر

قام بوليس محطة بيت الرأس بسلسلة من التحريات السريعة التى دلت تارة اخرى على كمال مقدرة الشرطة •

لا يتمكن المجرمون من الاختفاء عن البوليس حتى فى مثل هذا المركز الذى يكثف فيه السكان بل يعثر البوليس غالبا على المسئولين عن جرائم مختلفة •

Anno V - Numero 94

Martedì 20 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

SECONDO LE DICHIARAZIONI DI SCELBA

La soluzione del problema triestino faciliterebbe l'azione del governo per la CED

Ciò esclude tuttavia che la questione giuliana rappresenti una condizione pregiudiziale alla ratifica del trattato europeo di difesa - La partenza di Piccioni fissata per mercoledì

ROMA, 19.

Il Ministro degli Esteri on. Piccioni partirà mercoledì per Parigi per partecipare ai lavori del Consiglio Atlantico che si inizieranno venerdì. Naturalmente a Parigi egli avrà anche dei colloqui con Foster Dulles, Eden e Bidault sui problemi di comune interesse, primo tra tutti quello triestino. Dalle notizie di fonte americana e britannica risulta che la diplomazia alleata non ha interrotto nelle scorse settimane i suoi contatti per stabilire dei punti d'incontro tra il punto di vista italiano e quello jugoslavo per cui le conversazioni che l'on. Piccioni avrà con Dulles e Eden permetteranno di completare le informazioni che sono in possesso del nostro Governo.

Questi contatti appaiono tanto più necessari in quanto la notizia diffusa dal giornale indipendente di Trieste e secondo cui l'on. Scelba avrebbe visto ed approvato il progetto di accordo di cui si parla in questi giorni e che si attribuisce alle diplomazie occidentali è dichiarata priva di qualsiasi fondamento da Palazzo Chigi.

Le istruzioni all'on. Piccioni per la sua missione a Parigi non saranno date dal Consiglio dei Ministri ma da una ristretta riunione del Gabinetto che avrà luogo domani mattina al Viminale ed alla quale oltre al Presidente del Consiglio on. Scelba e all'on. Piccioni interverranno un rappresentante per ciascuno dei due partiti che condividono con la Democrazia Cristiana le responsabilità ministeriali e cioè l'on. Saragat per il PSDI e l'on. Martino per il PLI. E 'da supporre che insieme con la nota sovietica il Consiglio Atlantico si occuperà in relazione al messaggio del Presidente Eisenhower dello stato della ratifica della CED da parte dei sei Paesi che due anni or sono sottoscrissero a Parigi il trattato ed i protocolli annessi. Al riguardo l'on. Piccioni non mancherà di rendere noto che il governo italiano ha già rimesso all'esame del Parlamento il disegno di legge per la ratifica.

A proposito delle recenti dichiarazioni dell'on. Scelba ad un giornale americano secondo le quali la soluzione del problema triestino faciliterebbe l'azione del governo per la ratifica della CED hanno dato luogo a rilievi degli ambienti repubblicani. Questi hanno fatto carico all'on. Scelba di voler fare della soluzione del problema triestino contro la lettera e lo spirito dell'accordo intervenuto tra i quattro partiti del centro democratico alla vigilia della formazione del governo una condizione pregiudiziale per la ratifica della CED. Ma si fa rilevare che questo appunto è del tutto ingiustificato. Il governo presentando alla Camera il disegno di legge di ratifica ha dimostrato di voler tenere distinte le due questioni. Tuttavia si osserva in questi circoli politici è un dato di fatto inconfrovertibile che la soluzione del problema del T. L. T. permetterebbe al governo di agire con maggiore efficacia al Parlamento e concentrerebbe sulla legge di ratifica una larga maggioranza .Era quindi un dovere del Presidente del Consiglio soprattutto parlando ad un giornale straniero prospettare la reale situazione di fatto affinchè l'opinione pubblica internazionale ne fosse edotta. Come si sa tanto i parlamentari monarchici quanto quelli missini hanno dichiarato d'essere pronti a dire «si» alla CED ma non al quadripartito facendo chiaramente intendere ove il governo, allo scopo di limitare il campo d'azione dall'ostruzionismo delle sinistre, fosse costretto a mettere sulla legge di ratifica della CED la questione di fiducia non esiterebbero a votare contro. Ora è da ritenere che se fosse risolto il problema giuliano difficilmente monarchici e missini manterrebbero ferma la loro decisione.

E' da prevedere inoltre che le sinistre faranno uso di tutti gli appigli consentiti dal regolamento per protrarre l'esame del provvedimento in commissione sino all'ultimo minuto dell'ultimo termine. La definizione del problema triestino sarebbe per il governo un motivo valido per chiedere la procedura d'urgenza e se necessario per mettere addirittura anche su di essa la questione di fiducia. Come si vede non senza ragione l'on. Scelba nella sua intervista ha posto l'accento sulla importanza che la definizione secondo giustizia del nostro confine orientale ha per gli sviluppi della nostra politica estera.

I giornali intanto mettono in ampio risalto il messaggio di pace del Pontefice. «La commozione suscitata recentemente in tutto il mondo dalle notizie relative agli straordinari e inattesi effetti delle esperienze della bomba all'idrogeno nel Pacifico — scrive il «Tempo» — non poteva non trovare un'eco nel discorso pronunciato dal Santo Padre nella ricorrenza pasquale. Il Sommo Pontefice ha parlato dalla sua altissima cattedra, come s'addice al suo sovrano e ineguagliabile ministero .In tutti i suoi discorsi, dal 1939 ad oggi, si ritrova lo stesso messaggio di pace e la stessa difesa della vita e della civiltà contro le armi e la violenza. Ecco perchè l'avvertimento e il monito di Pio XII, che si rivolge con piena legittimità a tutti i potenti e in difesa dell'intera umanità, non può andare confuso con la voce di chi fonda la sua dottrina e la sua azione sulla violenza e attende il progresso, lo sviluppo e l'espansione del proprio potere dalla rivoluzione e dalla guerra.

INTENSA VIGILIA DI "GINEVRA,,

Pessimismo inglese sulla possibilità di successo della conferenza asiatica

La Corea del Sud ha deciso la sua partecipazione al convegno ginevrino

LONDRA, 20.

A soltanto una settimana di tempo dall'inizio della conferenza di Ginevra non si può certo dire che a Londra si sia molto ottimisti sulle possibilità di successo di questo grande convegno. Soltanto se i comunisti avessero deciso, in precedenza, di giungere, in ogni modo, con le democrazie ad un modus vivendo in Asia — ritevano gli osservatori politici londinesi — si potrebbe sperare in un compromesso di qualche sorta ; ma si afferma sempre negli stessi ambienti che una simile intenzione non sembra esservi nè a Mosca nè a Pechino a cui anzi il fermento asiatico torna tutt'altro che a svantaggio. Un esame particolareggiato dei due problemi che verranno discussi a Ginevra — Indocina e Corea — rivela anche più nitidamente le cause del poco ottimismo britannico. Per l'Indocina, al Foreign Office e nei circoli politici si ritiene che oggi come oggi si possono percorrere soltanto tre vie o continuazione della lotta contro le forze di Ho Chi Minh fino alla loro completa distruzione; o cessazione delle ostilità e costituzione di un governo formato da comunisti e non comunisti, o, infine spartizione temporanea del Vietnam in attesa d'un accordo politico generale.

In tal caso Ho Chi Minh occuperebbe la parte settentrionale del Vietnam; i francesi quella meridionale. I comunisti dovrebbero, naturalmente ritirarsi dalle posizioni occupate nel Laos e nella Cambogia.

Washington, si osserva sempre a Londra, è favorevole alla prima via; i comunisti alla seconda; Parigi e Londra — pur non ammettendolo ufficialmente — alla terza .Come sarà mai possibile giungere ad un compromesso?. D'altro canto, si sottolinea, se a Ginevra le varie parti vorranno fare veramente qualcosa di costruttivo esse non potranno dare il loro assenso che ad un solo progetto: a quello anglo-francese al compromesso della spartizione. In questa possibilità, secondo la maggior parte dei commentatori risiede l'unica speranza di successo, ma è speranza assai tenue poichè sia Washington, che i comunisti, non sembrano disposti ad accettare questa soluzione alla coreana. Divergenze gravi si prospettano anche per quanto riguarda la questione coreana si osserva a Londra. Ma non per questo gli inglesi ritengono che si debba andare a Ginevra senza la volontà di combattere fino a fondo e nel migliore modo possibile la battaglia della pace ;non bisogna lasciarsi sfuggire — essi affermano — un'occasione di discutere con i comunisti di porre sul tavolo della diplomazia quei problemi che arroventano l'atmosfera internazionale.

Si apprende, intanto, che dopo lungo tergiversare la repubblica sud-coreana parteciperà alla conferenza di Ginevra. La notizia è stata data dal Presidente Syngman Rhee, il quale, in una sua dichiarazione ha precisato che la delegazione sarà diretta dal Ministro degli Esteri Pyn Yung Tae. Negli ambienti ufficiali di Seul, secondo quanto ha dichiarato un portavoce governativo la conferenza è considerata come l'ultimo tentativo per giungere all'unificazione della Corea con mezzi pacifici.

La Corea del sud, si precisa negli stessi ambienti ha fatto attendere la propria adesione perchè dubbiosa sulla possibilità di raggiungere con essa a dei risultati positivi e d'altra parte preoccupata per ogni eventuale tentativo dei comunisti di approfittare dell'incontro ginevrino per guadagnare tempo nel preparare la ripresa delle ostilità.

Si sottolinea, infatti a Seul che il governo sud-coreano ha sempre tenuto presente la possibilità che la Corea venisse a trovarsi in una situazione difficile a seguito della conferenza. Infine dopo aver ricordato le ripetute richieste di garanzie avanzata da Seul presso il governo americano un portavoce governativo ha detto che la delegazione sud-coreana va a Ginevra con fiducia e con notevoli speranze ma soprattutto per mostrare uno spirito di collaborazione con il grande amico ed alleato: gli Stati Uniti. Nella dichiarazione con la quale si conferma la partecipazione della Corea meridionale alla conferenza di Ginevra il presidente Syngman Rhee esprime la speranza che qualora anche questa riunione si chiuda con un nulla di fatto l'America si renderà conto che ulteriori negoziati coi comunisti sarebbero inutili e pericolosi. «Noi — prosegue la dichiarazione di Rhee — non possiamo come è ovvio continuare a starcene seduti e inattivi mentre i comunisti sterminano ed esiliano la nostra gente dal nord e fanno di metà del nostro paese una provincia russa ci auguriamo quindi che se, e quando, la conferenza di Ginevra dovesse fallire gli Stati Uniti, e gli altri nostri alleati e amici del mondo libero, si uniranno a noi per cacciare il nemico dal nostro paese. Syngman Rhee ha quindi reso noto che la Corea del sud ha ricevuto dagli Stati Unti assicurazioni molto chiare e in coraggianti che consentono al governo di Seul di andare a Ginevra con fiducia e con notevole speranza».

Tale dichiarazione è stata accolta con molta soddisfazione a Washington dove si tiene a sottolineare soprattutto il tono moderato usato da Rhee. Sul piano diplomatico si attribuisce poi grande importanza al fatto che nelle dichiarazioni non si accenna ad alcun limite di tempo per quanto riguarda la durata della riunione ginevrina.

L'AMMINISTRATORE ricevuto dal Sottosegretario al Tesoro

L'Amministratore della Somalia, dopo il colloquio avuto col Presidente del Consiglio, on. Scelba, durante il quale furono esaminate e discusse le varie questioni interessanti i settori politico-sociale ed economico del Territorio, per i quali l'on. Scelba ha promesso il suo personale interessamento per la migliore soluzione dei problemi stessi, ha avuto anche un lungo colloquio con il Sottosegretario al Tesoro on. Arcaini, durante il quale sono stati esaminati gli aspetti più propriamente economici e finanziari dei piani di sviluppo per la Somalia.

Il Vice Presidente delle Filippine a Roma

ROMA, 20.

Il Vice Presidente e Ministro degli Esteri filippino Carlos P. Garcia, è arrivato a Roma questo pomeriggio alle 13,45.

Garcia, che, mercoledì prossimo, si recherà a Ginevra a capo della delegazione del suo paese per la conferenza asiatica, avrà domani colloqui con esponenti del governo italiano.

Prima di partire da Manila il V. Presidente Garcia, ha dichiarato che il suo Paese appoggerà lealmente la proposta organizzazione per il trattato del Pacifico alla Conferenza di Ginevra. Le Filippine, ha aggiunto il V. Presidente, si allineeranno con gli Stati Uniti per opporsi al riconoscimento della Cina Comunista ed alla ammissione del governo comunista cinese alle Nazioni Unite.

IL 24 MAGGIO SARA' DEDICATO AI DECORATI AL V. M.

ROMA, 18.

Per disposizioni del Ministro della Difesa Taviani la giornata del 24 maggio sarà quest'anno dedicata a particolari onori nei riguardi dei decorati al valor militare. I reparti sfileranno in armi rendendo onore ai decorati che affluiranno nelle caserme su invito delle Forze Armate.

L'arrivo del nuovo Rappresentante egiziano al Consiglio Consultivo

Con l'apparecchio dell'Alitalia di ieri è giunto a Mogadiscio, S. E. il Ministro Kamal Eddine Salah, nuovo rapptesentante dell'Egitto presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

A ricevere il Diplomatico egiziano erano all'Aeroporto il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Spinelli; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo signor De La Roche; il Vice Capo di Gabinetto dr. Lo Faro; il signor Nachaat, tutto il personale del Segretariato del Consiglio Consultivo e numerose personalità italiane e somale.

S. E. Kamal Eddine Salah, giunge a Mogadiscio da Marsiglia dove dirigeva quel Consolato Generale d'Egitto.

PROSSIMI NEGOZIATI PER LA REVISIONE DELL'ACCORDO COMMERCIALE ITALO-LIBANESE

BEIRUT, aprile.

La Commissione governativa incaricata di esaminare gli accordi commerciali con i paesi esteri aveva proposto, recentemente, la revisione del trattato di commercio italo libanese allo scopo di renderlo più aderente alle necessità dei due Paesi. Considerato che il Governo italiano, secondo quanto risulta a Beirut, non ha sollevato obbiezioni particolari al riguardo, negoziati bilaterali avranno inizio quanto prima in vista della stipulazione di un nuovo accordo atto a tutelare gli interessi delle due parti.

L'addetto commerciale presso la Legazione d'Italia a Beirut ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia MONDAR che la questione della revisione dell'accordo commerciale italo-libanese è allo studio e che una riunione sarà presto fissata alla presenza del Direttore Generale dell'Economia libanese, col proposito di gettare le basi di un progetto di accordo che sarà quindi presentato alla discussione dei governi libanese e italiano.

* ORTONA A MARE. — **Cinque giovani** profughi jugoslavi che navigavano su una zattera, sono stati raccolti a 15 miglia da Venezia e sbarcati al porto di Ortona a Mare, da una petroliera italiana. I giovani hanno dichiarato di essere fuggiti dal porto di Pola tentando di raggiungere la costa italiana per sottrarsi al regime di Tito.

SEMPRE TURBOLENTO IL MAROCCO

Severi provvedimenti adottati per combattere il terrorismo

PARIGI, 20.

Si ha da Rabat che il Residente Generale francese nel Marocco, generale Guillaume, ha rivolto alla popolazione il seguente proclama.

«Da parecchi mesi un gruppo di agitatori cerca di imporre la sua legge al paese con metodi indegni di una nazione civile, e attenta alla vita, ai beni ed alla libertà della popolazione. In pieno accordo con Sua Maestà sceriffiana e con il Maghzen, ha quindi deciso di prendere misure eccezionali. A Casablanca altri contingenti di truppe sono stati chiamati a rafforzare i servizi incaricati del mantenimento dell'ordine. Verranno prese altre misure che contribuiranno a ristabilire la calma e la fiducia. La popolazione pacifica non deve turbarsi per le disposizioni prese. Queste si prefiggono unicamente di annullare le minacce, di dissipare i timori e di liberare gli animi dal giogo che si vuole imporre».

Si apprende da Casablanca che alcuni funzionari locali hanno dichiarato che i nuovi regolamenti e le riforme istituite a Casablanca hanno un duplice scopo: modernizzare la amministrazione di una città che è cresciuta molto rapidamente, e ristabilire l'ordine necessario per permettere di porre in esecuzione il piano politico sociale concordato fra le autorità francesi ed il sultano.

Gli stessi funzionari accusano la organizzazione «Istiqlal» di fare ogni possibile sforzo per impedire la applicazione delle riforme, infatti la organizzazione si è data ad attività terroristiche per confondere l'opinione pubblica e ricattare l'attuale amministrazione per costringerla ad accettare le sue domande e cioè: il ritorno del sultano deposto Ben Yusef, la liberazione di tutti i prigionier ed, infine, per impadronirsi del potere. Secondo gli ambienti ufficiali i terroristi sono stati organizzati e sono pagati dalla «Istaqlal».

Negli stessi ahbienti si dice che l'«Istqlal» cerca di agitare gli elementi xenofobi e fanatici della popolazione per abbattere il governo ed assumere il potere. Le aggressioni ed i tentati assassinii sono aumentati a Casablanca, inoltre, i nazionalisti hanno costretto i negozianti a chiudere i loro negozi ed a boicottare le merci provenienti dall'Europa e specialmente dalla Francia. Hanno tentato anche di impedire ai marocchini di fumare, comperare zucchero, usare i mezzi di trasporto in comune, vestire di materiali non di produzione locale, e perfino di usare il macchinario agricolo moderno. Si spera vivamente, in tali ambienti, che i piani predisposti dal Residente Generale possano avere il massimo successo.

MIGLIORATE LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE IN ABRUZZO

PESCARA, 19.

Si avverte oggi un netto miglioramento delle condizioni meteorologiche in tutto l'Abruzzo ed il Molise. La temperatura è sensibilmente risalita; la neve ha cessato di cadere sull'altipiano e sulla dorsale appenninica, il vento ed il mare si sono placati e sulla costa adriatica, dove non piove più da ieri sera, è riapparso il sole. Le migliorate condizioni in generale consentono di sviluppare in tutte le direzioni l'opera delle squadre per lo sgombero della neve.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ACCADUTO AD EL BUR

Un ragazzo annega guardando il cielo

Viveva ad El Bur un piccolo ragazzo, tale Mohamed Raghe, orfano. Aveva quattordici anni ma ne dimostrava dieci. Ogni mattina, con una scatoletta vuota di pomidoro pelati, girava per il paese in cerca di qualcosa da mangiare.

Il padre, duduble, era stato ucciso nove mesi or sono, ed il piccolo viveva per la generosità altrui.

Il lago, che, come in passato, si forma ad El Bur per le pioggie, torrenziali, lo aveva chiamato più volte. E lui aveva finito per cedere al richiamo e pian piano, assieme ad altri bambini, aveva seguito l'esempio dei grandi: era sceso in acqua, dapprima timido, poi sempre più franco, in cerca di frescura, in cerca di acqua dolce capace di dissetare.

Al mattino Mohamed prese la sua scatoletta e volle avventurarsi. Il grande edificio della Stazione di Polizia era all'estremità del lago. Occorreva superare duecento metri di acqua, alta poco più di un metro, e poi nel campo famiglie degli agenti avrebbe cartamente trovato qualcosa capace di placare le lancinanti punture della fame. Sono le dieci e mezza quando entra in acqua. Cauto procede. Ora è al centro del lago. Vorrebbe quasi riposarsi, riprendere fiato, ma non vi è tempo. La fame non consente soste. E Mohamed va avanti, stringendo i denti. Poi un urlo, dell'acqua che si spande in cerchi sempre più grandi, e Mohamed è sparito.

Chi da presso lo ha visto grida l'allarme e si porta in prossimità del pozzo sommerso che ha inghiottito il piccolo. Molti sono in attesa di vederlo comparire per porgere aiuto, ma Mohamed non torna a rimirare il cielo nuvoloso.

Tutto il paese si è riversato sulle sponde del lago. I più capaci si gettano in acqua e fra questi Ismail Scek Nur, piantone della Residenza. I minuti passanno, si assommano spaventosamente, le speranze si assottigliano. Ismail si tufferà più volte, calerà nel pozzo a peso morto in più riprese, alla ricerca del bambino, lo troverà infine impigliato nella mota, a testa in giù, sino alle caviglie.

Con uno sforzo libera il cadaverino, lo porta a galla, dolcemente lo adagia sulla zattera. E la folla che prima eccitava con grida i soccorritori, ora segue mesta ed in silenzio la tavola galleggiante su quattro fusti che porta Mohamed verso l'ultima dimora.

Sono le undici e quindici. Attraverso uno squarcio di nuvole si affaccia il sole scottante. E' l'ultimo addio.

Ismail Scek Nur rientra in ufficio, cambia gli abiti bagnati. E' addolorato perché i suoi sforzi non son valsi a salvare la vita di un concittadino.

Ora il lago è deserto.

Al centro galleggia, quasi sospinta dal vento, una piccola scatoletta vuota. E' tutto quel che rimane del piccolo Mohamed Raghe.

ABUBAKER

CONCORSO
PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti, e favole somale.

I lavori presentati dovranno essere scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana.

I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci nè il nome del concorrente nè alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica.

Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954.

Sono istituiti i seguenti premi:

a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata.
b) 4 premi di So. 100 ciascheduno da assegnarsi ai quattro concorrenti che seguano il primo nell'ordine della graduatoria.
c) Un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire alla compilazione di una Storia della Somalia ad uso delle Scuole.
d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
f) Un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'istruzione Primaria, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante autoctono e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

Bando di Concorso
per l'ammissione a 60 posti nel Collegio "Somalia" in Mogadiscio per l'anno scolastico 1954-55

E' indetto un concorso, riservato a studenti autoctoni, per n. 60 posti di convittore nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio p.v., alla Direzione del Collegio, per il tramite delle Residenze, ed essere corredate dal titolo di studio, e da un certificato medico di immunità da malattie contagiose in atto.

Sulle domande, le Residenze apporranno in calce riservate informazioni sui precedenti morali dello studente, notizie sulle possibilità economiche e sulla condotta dei suoi famigliari, conferma delle generalità e indirizzo del giovane e della persona che esercita la patria potestà.

Sull'accoglimento delle singole domande delibererà una Commissione composta da un funzionario della Direzione Sviluppo Sociale (Presidente) dal Direttore del Collegio, dal Preside della scuola media della Somalia.

Rette: per essere ammessi al Collegio è necessario versare un deposito cauzionale di So. 50 restituibile a fine anno scolastico; una quota a fondo perduto di So. 20 per spese di cancelleria, materiali sportivi, ecc.; la retta mensile anticipata di So. 50.

Precedenze: hanno la precedenza nell'ordine, per l'ammissione al Collegio:

1.) gli allievi dell'Istituto Magistrale;
2.) gli allievi di scuole secondarie residenti fuori di Mogadiscio;
3.) gli allievi di 4ª e 5ª classe delle scuole primarie residenti fuori di Mogadiscio;
4.) gli allievi delle scuole secondarie residenti a Mogadiscio.

Non sono ammessi convittori di età inferiore ai 10 anni.

Borse di studio: gli allievi di cui al n. 1 del comma precedente, possono essere esentati da qualsiasi pagamento; gli allievi di cui ai n. 2 e 3, possono essere esentati dal solo pagamento di metà della retta mensile, fino al numero massimo di 20.

Disciplina: l'Amministrazione si riserva di allontanare in qualsiasi momento, gli allievi la cui ulteriore permanenza in Collegio, riuscisse inopportuna.

SABATO ALLA "CASA DEGLI ITALIANI"

Successo pieno di "botta e risposta,,

L'estrazione delle uova Pasquali e la premiazione dei vincitori del torneo di "bridge,,

Sabato sera, nonostante l'inclemenza del tempo che sin dal pomeriggio aveva manifestato decisi propositi di pioggia, ha avuto luogo alla «Casa degli Italiani» la serie di manifestazioni previste ed annunciate.

L'ampia terrazza era stata sistemata con poltroncine e tavolini intorno ai quali ha preso posto numeroso pubblico intervenuto per la seconda edizione di «Botta e Risposta».

Erano in palio numerosi e ricchi premi messi a disposizione dalle ditte Tassi, Luporini, Passoni, Petetti, Gino Capone, Poletti ed i vari concorrenti hanno ricevuto in dono oggetti e prodotti a premio della risposta più o meno indovinata e, molto spesso, della presenza di spirito dimostrata

Naturalmente i protagonisti di «Botta e Risposta» sono stati gli studenti medi, intervenuti in un gruppo foltissimo e sarebbe stato invece auspicabile che tutti avessero concorso ai premi in palio. Comunque non si può dire che questa nuova forma di spettacolo non abbia piacevolmente intrattenuto tutti gli intervenuti che hanno dimostrato di gradire in forma assoluta questa seconda «Botta e Risposta» cui faranno seguito certamente delle altre.

Anche perchè questa edizione è stata propriamente interrotta dalla pioggia che è caduta costante sull'ampia terrazza della «Casa degli Italiani» rendendo impossibile l'ulteriore svolgersi della manifestazione.

Nell'interno del Circolo, verso le 23,30 si è proceduto alla lettura delle varie risposte che partecipavano ad uno originale concorso bandito all'inizio della serata. La vincitrice ed i due vincitori sono stati premiati dal Presidente della «Casa degli Italiani», Comm. Gino Capone.

Ospite d'eccezione il Segretario Generale Ministro Spinelli, presente insieme con la Signora Adriana

Poco prima di mezzanotte ha avuto luogo la premiazione delle coppie vincitrici del torneo di bridge svoltosi recentemente alla «Casa degli Italiani» ed al quale avevano partecipato i migliori fra i giocatori presenti attualmente in Somalia.

La Signora Spinelli ha consegnato, tra l'applauso dei presenti il primo premio alla coppia prima classificata composta dalla Signora Liliana Piccardi-Mazzi e dall'Avv. Walter Marciante.

DIREZIONE SVILUPPO SOCIALE

Concorsi Magistrali

La Direzione per lo Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica — ricorda agli interessati che sono stati banditi i seguenti concorsi per insegnanti elementari:

a) per l'incarico annuale ad insegnanti provvisti del diploma di abilitazione magistrale. La domanda va presentata alla Direzione Centrale della Istruzione Primaria.

b) per il conferimento di supplenze a coloro che sono provvisti di un titolo di studio non inferiore alla licenza di scuola media. La domanda va presentata alla Direzione Centrale della Istruzione Primaria.

c) a 50 posti di maestro coadiutore (concorso riservato agli autoctoni). La domanda va presentata alla Direzione del Personale ed AA.GG. entro le ore 18 del 1.o maggio 1954.

Gli interessati potranno prendere visione dei rispettivi bandi di concorso presso la Direzione Centrale Istruzione Primaria (corso Italia a Mogadiscio).

Radio Mogadiscio
PROGRAMMA ODIERNO IN LINGUA SOMALA

Prima trasmissione

17.15 - Lettura Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Gherar
17.47 - Nozioni di puericultura
17.55 - Gabai
18.01 - Notiziario dall'Africa e dal medio oriente
18.11 - Dischi.

Seconda trasmissione

19.15 - Musica bagiuni
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Canzone moderna somala
19.50 - Giornale Radio
20.00 - Chiusura.

SCHERMI E RIBALTE

IL BANDITO GALANTE

Capita ben di rado che film di questo genere non cadano nell'assurdo delle varie situazioni e si tengano su di un piano di costante possibilità.

Quasi una narrazione cioè delle gesta rocambolesche di un celebre bandito americano che riuscito ad evadere dal penitenziario dopo la prima condanna per un furto di gioielli e pellicce, continua la serie ininterrotta di audaci furti.

Alto, biondo, davvero atletico e gigantesco, il bandito, ricercato dalle Polizie di diversi stati acquista in breve tempo il soprannome di «galante» perchè in tutte le sue gesta è sempre presente, quale compagno o vittima una donna.

La soluzione della vicenda è delle più morali ed il film ha una impostazione profondamente educativa anche se a prima vista potrebbe apparire come un'involontaria apologia dell'avventuriero malvivente.

Brio interesse e situazioni palpitanti di drammaticità caratterizzano il film diretto da Peter Godfrey tra i più riusciti fra i molti polizieschi apparsi sullo schermo.

La figura del «bandito galante» è resa con efficacia da David Brian, che tutti ricordiamo quale interprete di «Vite vendute» di Clousot.

Nel complesso il «bandito galante» appassiona per quel tanto indispensabile per rendere gradito uno spettacolo cinematografico.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Gigolò e Gigolette

con:
Glynis Johns - Nigel Patrick
Kay Walsh - Terence Morgan

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20.10

"ADRIANA LECOUVREUR"

opera in quattro atti di Francesco Cilea.

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio sono giunti ieri:

Giorgio Bertolini; C. W. Philips; signora Angela Navarro con il bambino.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Uluma Ahmed Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma (prolungamento).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio (presidenti, segretari, scrutatori e interpreti), che non abbiano alcun rapporto d'impiego con l'A.F.I.S., sono invitati a presentarsi al Municipio di Mogadiscio per riscuotere l'indennità loro spettante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 20 aprile 1954

Temperatura massima	31 1
Temperatura minima	26,9
Vento prevalente S	Km-ora 4,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 1,40
Belet Uen	» 3,00
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 3,14

MAREE per il giorno 21 aprile 1954

Alta marea	ore 4,45 ed ore 17,17
Bassa marea	ore 10,58 ed ore 23,58

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Asso pigliatutto».
CINEMA CENTRALE — «Gigolò e Gigolette».
CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano
CINEMA HADRAMUT — «Sabotatori» e cinegiornale.
CINEMA HAMAR — «La fonte meravigliosa».
SUPERCINEMA — «Il bandito galante».

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

"CREDITO SOMALO"
ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA E DIREZIONE
Casella Postale 330 MOGADISCIO

"JAZZ"

Musica negra

«Jazz-band» in gergo americano vuol dire «orchestra di jazz», cioè orchestra particolarmente attrezzata per eseguire musiche di «jazz». Si tratta ordinariamente di pochi esecutori (otto o nove di solito, od anche soltanto di cinque, come nel caso dei "Give Pennies"), ma può raggiungere, talvolta, anche il numero di diciotto o venti e questo specialmente in casi estremi di orchestre pletoriche come quelle famose di Jack Hilton e Paul Whiteman, nelle quali ognuno degli esecutori è espertissimo nell'uso di più strumenti.

Predominano naturalmente gli strumenti a fiato (saxofoni, trombe tromboni, e talvolta flauto e clarino) spesso arricchiti o burlescamente deformati nel timbro, con opportuni artifici, mentre vengono ridotti ad uno, e talvolta banditi totalmente i violini.

Un contrabbasso e un banjo provvedono — insieme ad uno o due pianoforti e alla batteria — all'indispensabile impalcatura ritmica del pezzo eseguito.

Come tutte le canzoni e canti popolari negri, nel «jazz», ha importante ruolo l'improvvisazione individuale e collettiva, esso può essere definito quindi nelle sue espressioni migliori, come la rielaborazione strumentale del canto popolare dei negri d'America.

Tali canti popolari, oltre che nelle forme vivaci e rigorosamente ritmate del «ragtime» — largamente corrotte da successive influenze americane ed europee di musiche da ballo nei music-hall, ecc. — si manifestano soprattutto in lente cantilene espressive di un'intima e ingenua religiosità (negro spirituals) o d'una sconsolata e fanciullesca malinconia (blues).

I famosi «plantation-songs» dai quali si attingeva per la composizione delle musiche del «jazz», non erano altro che canti intonati in coro dagli schiavi al lavoro nelle sterminate piantagioni di cotone della Luisiana. Canti che riflettevano la nostalgia e la fede di gente travagliata e anelante alle sue terre lontane ed ai verdi pascoli del Paradiso promesso dalla religione.

Furono appunto questi «plantation-songs» che conferirono al «jazz» la certezza d'intonazione, tipica del canto negro, così pregno d'istintivi portamenti.

Dal quartiere negro di New Orleans (Luisiana) trasse origine fra il 1910 ed il 1915 il «jazz». Negli stessi anni una di queste orchestrine venne introdotta a Chicago con grande successo era quella del negro Jasbo Brown, da cui pare derivi il nome al genere, di musica, sebbene qualcuno sostenga che esso derivi dall'energica espressione di gergo americano (jazz, them, boys - affrettatevi, sveglia, ragazzi) rivolta agli esecutori, per eccitarne il frenetico entusiasmo.

Caduto a poco a poco in mano ad impresari, ed asservito completamente alle necessità del ballo, il «jazz» andò perdendo le sue caratteristiche, e divenne in massima parte prodotto commerciale, il cui successo — è noto — fu rapidamente sfruttato.

Ma contro le sofisticazioni dovute all'adattabilità commerciale del «jazz», una reazione si andò delineando, per ripristinare la pura schietta espressione della musicalità negra. Lo «hot jazz», cioè il «jazz» caldo, — completamente improvvisato e quindi assai più polifonico che armonioso si impose allo «straight-jazz» europeo-americano, ed a questo s'impose con ricchezza di dissonanze, di suoni strani, ottenuti con le più stravaganti modificazioni dei timbri a mezzo di sordine speciali introdotte nelle gola degli strumenti a fiato. Vario, pittoresco, eccitante, quasi selvaggio, capace dei più terribili accessi sonori e di improvvise delicate dolcezze.

Ma sopratutto lo «hot-jazz» è sempre profondamente espressivo. La patetica emotività della razza negra si traduce in suoni che hanno l'immediatezza di un gesto, di un lamento; il canto essendo fatto di esclamazioni improvvise, di grida istintive, cui si potrà forse imputare uno scarso controllo artistico, ma non certo la mancanza di passionale partecipazione.

Due artisti, su tutti emersero con le loro piccole orchestre, insuperabili nel gioco dell'eccitata e trascinante improvvisazione strumentale ed essi furono i negri: Duke Ellington e Louis Armstrong, dei quali veramente si può dire che nutrono la mirabile perfezione delle loro esecuzioni con una cosciente espressione di valori spirituali attinti al fondo nostalgico e patetico della loro razza, liberamente sensuale ed ingenuamente religiosa.

Giuseppe Nicolino Mohamed

Una nuova cura per il cancro

MONACO, 19.

Circa le notizie diffusesi negli ambienti medici secondo cui la clinica chirurgica di Monaco sta per annunciare la scoperta di un preparato per la cura di alcune forme di cancro, in questi circoli scientifici si fa notare che le prime idee sulla nuova cura risalgono ad un giovane medico, il dottor Josef Hammerskiod, che effettuò le ricerche col direttore dei laboratori della clinica chirurgica dell'Università di Monaco, dottor Werle, sotto la sorveglianza del direttore della clinica prof. E.K. Frey.

Le prime idee si fondavano sulla supposizione abbastanza comune che il tumore non sia che il sintomo di uno stato di malattia generale, ed essi si rifacevano sopratutto agli studi del Premio Nobel tedesco Domark, secondo il quale debbono esistere sostanze, prodotte dall'organismo umano, o animale capaci di farlo rimanere allo stato latente, o addirittura di farlo camminare a ritroso

Pur non essendo in grado di seguire tutte le considerazioni del dottor Hammerskiod, ci limiteremo a dire che egli credette di avere individuato questo preparato in un estratto dei tessuti che si vanno riformando in una ferita che si cicatrizza. Abbiamo seguito passo per passo i luoghi delle esperienze, abbiamo visitato la clinica degli animali, dove il direttore, prof. Westhenes ha messo a disposizione i primi animali cancerosi, quattordici cani, per gli esperimenti. Erano animali ormai inoperabili, oppure recidivi, in due o tre settimane lo stato generale migliorò e quel che colpì gli esperimentatori, fu che il trattamento eliminava, per quanto era possibile vedere, le ricadute.

Questi risultati incoraggiarono a tentare gli stessi esperimenti sull'organismo umano. Per giudicare degli effetti del nuovo estratto, si deve pensare che esso venne somministrato solo a casi ormai inoperabili e in stato molto avanzato. Preparati diversi, come ormoni sessuali, plenosol, l'AF 2 dell'italiano Guarnieri, erano stati impiegati senza risultati, si può tenere presente, come fecero gli sperimentatori, che il cancro è soggetto a mutamenti improvvisi che sfuggono alla comprensione scientifica, e che si manifestano se il paziente cambia abitudini e ambiente, se va al mare o ai monti, se è in ripresa psichica.

Si tratta di solito di miglioramenti passeggeri, limitati, e in genere soggetti a ricaduta, ma i miglioramenti constatati a Monaco furono tali da consigliare l'applicazione del preparato in grande quantità. In quasi tutti i casi, già nella prima e seconda settimana, lo stato generale migliorava sensibilmente, i dolori scomparivano, l'appetito tornava, il corpo acquistava peso. Il trattamento durava alcune settimane e constava di circa trenta, quaranta iniezioni praticate nel tessuto circondante il tumore.

Attraverso iniezioni intramuscolari — dice una relazione dei ricercatori — di estratto di tessuto granulare animale, è stato possibile raggiungere un sensibile miglioramento delle condizioni generali e un arresto del processo, ed in alcuni casi influenzare favorevolmente il tumore: questo in una percentuale relativamente alta di pazienti malati di cancro in stato avanzato e inoperabile e in stato di sopportabilità del preparato.

Oggi questa conclusione è stata superata in senso molto favorevole.

UN CINESE SI CONVERTE A MILANO AL CATTOLICESIMO

MILANO, 19.

La conversione di un cinese al cattolicesimo si è compiuta ieri nella chiesa del policlinico. Si tratta del 34enne Pin Lung Wu nato a Tchekiang. Nel 1937 Pin Lung esi era imbarcato per l'Italia in cerca di una vita migliore. Girò per città e paesi italiani facendo il commerciante e successivamente aprì un negozio a Bologna. La guerra distrusse tutto il suo avere ed egli si rifugiò a Milano; dove attualmente si trova ricoverato in un padiglione del policlinico per una cura sanatoriale. Manifestata la volontà di abbracciare la religione cattolica il giovane cinese si preparò all'istruzione per riceve i sacramenti iniziatasi ieri col battesimo.

Il Sottosegretario agli Esteri riceve gli allievi della Scuola Politico-amministrativa

Nei primi giorni del corrente mese, il Sottosegretario agli Esteri, on. Badini-Confalonieri, presente il Direttore Generale della Somalia, dottor Franca, ha consegnato, al Palazzo della Consulta a Roma, i diplomi ai somali che hanno frequentato, in Italia e con successo, il corso integrativo, dopo quello seguito alla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa a Mogadiscio.

Durante la cerimonia, il Sottosegretario ha parlato ai somali, esprimendo la soddisfazione del Governo italiano per i progressi realizzati finora nella preparazione della classe dirigente del futuro Stato somalo indipendente.

Il Sottosegretario ha poi offerto un rinfresco agli allievi, ai docenti ed alle numerose personalità intervenute.

Tutti hanno inneggiato alle fortune dell'Italia e della Somalia.

Macario ha promesso a Padre Pio di lasciare il teatro di rivista

Si dedicherà alla prosa - La decisione presa dall'attore, in seguito alla prodigiosa guarigione del figlio affetto da angina

TORINO, 18.

Il noto attore Erminio Macario lascerà la rivista per dedicare la sua attività completamente al teatro di prosa. Lo ha annunciato egli stesso aggiungendo di aver preso tale decisione dopo un colloquio con il Santo del Gargano Padre Pio, colloquio che ha avuto luogo il 4 aprile scorso. Macario si è recato a trovare Padre Pio in compagnia della moglie. Per rispetto alla clausura i due rimasero sul sagrato della chiesa ove avvenne l'incontro. Il cappuccino parlò lungamente ed il suo discorso fu decisivo. Proprio il giorno in cui egli si trovava con la moglie a San Giovanni Rotondo, il suo primogenito Kiki, di 13 anni, era a letto con una brutta forma di angina, il ragazzo che nulla sapeva della gita del babbo, scese dal letto, passò nella stanza accanto, trasse da un cassetto una cartolina con l'effige di Padre Pio e gli rivolse un'invocazione: sto male e tu, lo sai, che vorrei tanto andare a scuola. Fammi guarire. Senti allora come due mani lo spingessero avanti con due leggeri colpi sulla spalla. Vide allora l'immagine del cappuccino ingrandirsi e illuminarsi. Guarì e lo indomani tornò a scuola. Mia moglie e io — narra Macario — non si seppe della cosa che giorni e giorni dopo, e ci colpì profondamente il fatto che il prodigio si fosse svolto esattamente alla stessa ora nella quale noi ci eravamo incontrati con Padre Pio. Macario ha poi continuato: con la rivista purtroppo ho un contratto che mi lega fino alla stagione 1954-55. Ci dovrò sottostare mio malgrado. Ma appena potrò ritornerò al teatro di prosa, quello vero eterno. E' stato in fondo il mio sogno di sempre.

Due bambine donatrici di sangue

PARIGI, 19.

Due bambine rispettivamente di sei e di dieci anni, hanno dato il loro sangue a due neonati.

La prima, convalescente da pertosse avendo appreso dalla madre, dottoressa in medicina, che avrebbe potuto salvare un neonato colpito dalla stessa malattia, si offriva per la trasfusione del sangue. Il poppante poteva così ricevere 50 centimetri cubici di sangue dalla giovanissima donatrice immunizzata, e guarire. L'altra bambina, convalescente di morbillo, si è prestata a un prelevamento di sangue (nove ampolle di cinque centimetri cubici) onde alimentare le riserve di siero del centro trasfusioni di Nancy.

Rassegna del Cinema italiano

XV MOSTRA DI VENEZIA

Il regolamento della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia prevede una diminuzione nel numero di film che ogni nazione può presentare al Festival.

I premi a disposizione della giuria saranno in tutto nove: un gran premio «Leone d'oro di San Marco», quattro «Leoni di San Marco», due coppe «Conte Volpi di Misurata» e due premi speciali. La Mostra avrà inizio il 22 agosto e durerà sedici giorni. Le due Mostre minori avranno inizio con notevole anticipo: esse si apriranno il 6 luglio, per permettere il loro libero svolgimento e perchè non abbiano a incalzare nel tempo la «Mostra grande».

TAM-TAM NELL'OLTRE GIUBA

E' pronta la copia-campione del film «Tam tam nell'oltre Giuba», realizzato interamente in Somalia dalla Mas Film di Torino e diretto da Carlo Sandri. «Tam tam nell'oltre Giuba» narra la storia di un cine-reporter che, per esigenze del suo mestiere, si trova a contatto in Africa con la gente più diversa: un losco mercante di armi in rapporto con i Mau-Mau, un coraggioso missionario, una audace ragazza che egli riesce a salvare dalle insidie della foresta, e dalla quale sarà poi salvato quando le febbri e le cure empiriche di uno stregone minacciano seriamente la sua vita. Protagonisti del film sono Sandra Silvani una giovane italiana nata e vissuta in Somalia, Salvatore Cuffaro, Bruno Tomei, Timiroa Ossoble, una danzatrice somala.

Gli altri interpreti sono stati presi direttamente tra la popolazione somala. Operatore di «Tam tam nell'oltre Giuba» è Bruno Barcarol, direttore di produzione Attilio Tosato. L'incisione delle musiche è del maestro Costantino Ferri.

«MORALDO IN CITTA'»

A Tagliacozzo, sui campi di neve, Federico Fellini sta girando «La strada». E' di scena Giulietta Masina, moglie del regista e interprete principale del film, assieme ad Anthony Quinn, e Richard Basehart.

Ha detto Fellini: Il mio prossimo film, «Moraldo in città», che inizierà entro la prima decade di luglio. «Moraldo in città» può essere considerato come la continuazione di «I vitelloni» perchè racconterà le avventure del vitellone più giovane, Moraldo, che — alla fine del film precedente — parte per la grande città».

"SESTO CONTINENTE"

E' al montaggio il film «Alla conquista del sesto continente» realizzato dalla spedizione subacquea italiana nel Mar Rosso. Bruno Vailati, che ha prodotto il film, è rientrato in questi giorni a Roma da Londra, dove ha trattato agli stabilimenti della technicolor la stampa delle copie del film.

«Alla conquista del sesto continente» è il risultato di circa diecimila ore di lavoro compiuto in mare aperto e sul fondo marino con mezzi di immersione autonomi, da tredici persone. La spedizione si è trattenuta diciotto mesi nel Mar Rosso. Il film durerà poco più di un'ora e mezza. Il commento è di Gian Gaspare Napolitano.

"L'ORO DI NAPOLI"

Vittorio De Sica ha terminato il primo episodio di «L'oro di Napoli» e sta girando ora il secondo. Si intitola «Il conte giocatore» e lo interpreta lo stesso De Sica assieme ad un'attrice fuori del comune, la contessa di Pontaldo, una dama dell'aristocrazia napoletana. Questo secondo episodio sarà terminato fra giorni, ed entrerà poi in lavorazione «Don Ersilio», che avrà per protagonista Eduardo De Filippo. Seguiranno «Il succube», «Teresa» (interpretato da Silvana Mangano) e «Il funeralino».

"LETTERA NAPOLETANA"

Giorgio Pastina ha iniziato la lavorazione di un nuovo film italiano: Lettera napoletana», prodotto dalla Romana Film. Si tratta di un film musicale, che ha per protagonista Napoli, e le sue canzoni. Protagonista e interprete delle canzoni è Giacomo Rondinella.

E' in preparazione un film sulla vita avventurosa e romantica di Niccolò Paganini. Enrico De Concini sta lavorando alla sceneggiatura.

"SERVA DI FATTORIA"

Alberto Lattuada sta preparando il suo prossimo film: «Storia di una serva di fattoria», dal racconto di Gui de Maupassant.

«Mia moglie, Carla del Poggio — ha detto il regista — sarà la protagonista del film: il fattore sarà Folco Lulli. Conto di iniziare la lavorazione nella prossima estate». per ora, Lattuada sta cuhando la stesura del «Ereatmen».

"LA TRAPPOLA D'ORO"

E' terminata la lavorazione del film «La trappola d'oro» diretto da Marcello Pagliero.

«La trappola d'oro» racconta la storia di una giovane indossatrice (May Britt) abbandonata dall'amante (Vittorio De Sica). L'uomo è molto ricco è teme di essere ricattato perchè la ragazza ha le sue lettere. Da qui una serie di vicende che hanno per sfondo un mondo elegante e corrotto. Anche Marcello Pagliero ha sostenuto un ruolo nel suo film: quello di direttore di un giornale.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LE NOTIZIE CHE GIUNGONO DA ANKARA

Sfavorevoli reazioni italiane alla ventilata alleanza militare balcanica

Il principale interessato è il governo di Belgrado

ROMA, 18.

Il viaggio del maresciallo Tito in Turchia, conclusosi ieri sera ad Istanbul, è stato seguito con vivo interesse nei circoli politici e diplomatici romani. Tito ha avuto numerosi colloqui col Presidente della Repubblica, col Presidente del Consiglio e col ministro degli esteri turchi sulle questioni interessanti i due paesi. In tali colloqui, a quanto risulta da notizie di agenzie e da informazioni diplomatiche, è stato raggiunto un acordo per trasformare il patto balcanico fra Turchia, Jugoslavia e Grecia in alleanza militare. Nei circoli diplomatici romani ci si domanda quale significato dovrebbe esprimere sul piano politico e militare un'alleanza fra Turchia, Jugoslavia e Grecia. Non si sa bene in che cosa di positivo e di pratico consistesse finora il patto balcanico fra Jugoslavia, Turchia e Grecia, ma se esso sarà trasformato in alleanza militare l'Italia non potrà accettarlo senza molte riserve. Innanzitutto è ammissibile un'alleanza militare particolarmente di nazioni che sono nel Patto atlantico con altre che sono fuori, senza un esplicita adesione del consiglio della NATO? Un'alleanza militare di nazioni aderenti al patto atlantico entrerebbe di fatto nel patto atlantico dalla porta di servizio senza assumere gli obblighi. Se, per esempio, la Jugoslavia fosse attaccata da una nazione del blocco orientale, impegnerebbe due nazioni del patto atlantico delle 14 solidali tra loro, alla sua difesa. E' questo ammissibile senza adesione della NATO? Un'alleanza militare si costituisce per l'attacco o per la difesa; in questo caso per la difesa. Difesa da chi? evidentemente dall'eventualità di aggressione del blocco sovietico. La Grecia e la Turchia sono già garantite dal patto atlantico, la Jugoslavia almeno formalmente no. L'alleanza militare interessa quindi soprattutto la Jugoslavia. Ma che cosa vale, anche per essa, questa alleanza se alle sue spalle una nazione come l'Italia non vi partecipa e resta libera dei suoi movimenti? Non vogliamo nemmeno considerare l'ipotesi che la Grecia e la Turchia garantiscano la Jugoslavia anche contro l'Italia, cioè che due nazioni del patto atlantico garantiscano una potenza che ne è fuori contro un'altra che vi aderisce. Malgrado il fatto che l'Italia non intende usare le proprie forze militari a scopi offensivi, contro chicchessia, un alleanza di questo genere sarebbe davvero più che inamichevole, ripugnante. Ma sembra che anche la Grecia non veda di buon occhio una tale alleanza. se sono esatte le notizie giunte fra ieri ed oggi da Ankara e da Atene. Infatti l'ambasciatore ellenico in Turchia ha protestato l'altro ieri perchè il ministro degli esteri jugoslavo Popovic aveva annunciato l'alleanza prima che il governo di Atene ne fosse informato. Per questa ragione è stata ritardata di 24 ore la pubblicazione del comunicato ufficiale.

In tal senso si precisa che il consigliere dell'ambasciata turca, Semsettin Mardin, che sostituisce l'ambasciatore Taray attualmente in viaggio, si è recato dal direttore del ministero degli esteri greco Alexis Kyrou per comunicargli a nome del proprio governo che nessuna decisione è stata presa durante le conversazioni turco-jugoslave svoltesi nei giorni scorsi ad Ankara in occasione della visita ufficiale in Turchia del maresciallo Tito. Mardin ha aggiunto che i funzionari turchi e quelli jugoslavi si sono limitati a formulare speranze e a considerare l'eventualità di trasformare il patto balcanico in alleanza militare, Negli stessi termini, a quanto si apprende, si è espresso il ministro degli esteri turco Fuat Koprulu in un colloquio con l'ambasciatore di Grecia ad Ankara Kallergis. Il ministro degli esteri greco Stefanopulos ha dichiarato alla stampa che il solo organo competente in decisioni di tal genere è il consiglio dei tre ministri degli esteri del trattato di Ankara.

RICHIESTA L'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE ITALIANA PER L'ENERGIA NUCLEARE

ROMA, 18.

L'istituzione di una commissione italiana per l'energia nucleare è stata richiesta da alcuni senatori con un apposito disegno di legge presentato al Senato. La proposta (dei senatori Caron, Carmagnola e Perier), si riferisce all'energia nucleare a scopi pacifici e si giustifica con la constatazione che nuove pile sono state anche di recente costruite in Svezia ed in Norvegia mentre molto si lavora in campo sperimentale nel Belgio, nella Svizzera, in Germania, in Francia, ed anche nell'India senza tener conto dei tre maggiori paesi interessati alle ricerche atomiche, agli USA, l'Inghilterra e la Russia.

I tre senatori ritengono che con una piccola aliquota dello 005 per Kw sull'energia elettrica e dello 005 per metro cubo di metano da applicarsi sulle erogazioni attuali, si potrebbe ottenere un finanziamento annuo di un miliardo e 600 milioni sufficiente a tener vive le iniziative in atto per le ricerche nucleari e per coordinare e permettere alla commissione prevista dalla proposta di legge in oggetto di iniziare una sana e concreta attività di ricerca.

I presentatori del disegno di legge fanno rilevare che lo sfruttamento dell'energia nucleare ha bisogno di una viva ed assidua cooperazione tra le attività scientifiche, industriali e politiche del paese ed è per questo necessario che la legislazione relativa sia commisurata alla grandiosità e novità del compito.

NORD-SUD-EST-OVEST

* PALERMO. — **Il 25 maggio si inaugurerà** a Palermo la fiera del Mediterraneo che rappresenterà non solo una rassegna produttivistica ma soprattutto un incontro di popoli. Converranno in quel giorno nella capitale della Sicilia uomini ni turbante in tarbusce in sombrero. Nella zona della fiera fervono intanto i preparativi perchè la rassegna riesca veramente grandiosa.

* ROMA. — **Si è legalmente costituita** in questi giorni l'Unione Nazionale italiana. Il nuovo movimento politico si propone di unire tutti gli italiani di retti sentimenti dentro o fuori dei partiti o di altre associazioni per una concorde difesa delle tradizioni civili e cristiane del nostro Paese.

* VIENNA. — **Il Cancelliere austriaco.** Julius Raab ha annunciato che nel prossimo autunno si recherà probabilmente negli Stati Uniti in visita ufficiale. Si ha ragione di ritenere che egli chiederà al Governo di Washington la riduzione degli effettivi delle forze di occupazione americana in Austria nonchè un alleggerimento del regime d'occupazione. Analogo passo verrà compiuto — secondo quanto ha annunciato lo stesso Raab — presso il governo sovietico.

* LONDRA. — **I sostenitori di Attlee** starebbero studiando — secondo quanto scrive stamane l'organo conservatore « Sunday Chronicle » — la possibilità di espellere dal partito Aneurin Bevan e i suoi seguaci.

* LONDRA. — **La polizia britannica** avrebbe scoperto una vasta organizzazione dedita al contrabbando dei prodotti strategici tra la Gran Bretagna e i Paesi comunisti. Lo rivela questa mattina il settimanale « Sunday Dispatch ».

* ATENE. — **L'osservatorio sismico** di Atene informa che stamane è stato registrato un terremoto che ha avuto per epicentro la zona del golfo di Corinto, ad una ottantina di chilometri ad occidente della capitale. Nella stessa città di Corinto sono state avvertite quattro scosse. Il fenomeno è stato chiaramente avvertito anche nei centri di Vrahati Loutraki, Kiato e Xylocastron. Qualche lieve danno si è prodotto unicamente nel centro di Vrahati. Nessuna vittima.

CORRIERE ROMANO

Le vacanze pasquali non hanno apportato nessuna tregua politica. Vacanze fino al 27 aprile giorno in cui Montecitorio e Palazzo Madama si riapriranno. Ma vacanze nominali chè, sosopratutto sott'acqua la lotta continua. Ma per un emendamento comunista proponente la riduzione di quasi metà dei crediti della Presidenza del Consiglio adottato con 262 voti contro 258; per un voto sul bilancio delle finanze momentaneamente impicciato a causa di palle nere ritrovate sul tappeto, ma poi due giorni dopo, approvato con una delle votazioni più numerose della presente legislatura (579 votanti su 590 membri: 295 si) non si è gridato, specie dai socialcomunisti, alle dimissioni, alla caduta del governo? Come se la Costituzione non dicesse che un Governo non può essere indotto a dimissioni se non quando sia posta una questione di fiducia. E come se la situazione parlamentare italiana non somigliasse alle situazioni parlamentari presenti di quasi tutti i paesi democratici — Inghilterra, Francia, gli stessi Stati Uniti ed adesso è entrato nel novero anche il Belgio — dove le esigue impercettibili maggioranze camminano sul filo di rasoio. La realtà è, dicevamo, che la lotta politica è continuata anche in queste vacanze pasquali.

Il Segretario del partito comunista vi ha voluto apportare un ramoscello d'ulivo in un discorso dinanzi al Comitato centrale del partito. L'on. Togliatti ha auspicato niente di meno che un accordo tra comunisti e cattolici. Su quale base? Sulla base — se non si è mal capito — della salvezza della civiltà minacciata di distruzione dalle armi termonucleari. La minaccia, si capisce, secondo l'on. Togliatti provverrebbe dall'America. Ma la manovra deversiva non ha attaccato, come era prevedibile, tra i cattolici.

Il Presidente dl Consiglio on. Scelba in un discorso, tenuto in occasione di una sua rapidissima corsa alla città nativa, Caltagirone, ha chiarito per le... illusioni social comuniste la situazione. Egli ha detto fra l'altro: «il Paese oggi ha superato la crisi con la formazione dell'attuale Governo che realizza l'unità delle forze democratiche italiane. Attorno a questo Governo, per le ragioni stesse che ne hanno determinato la costituzione, intendiamo chiamare a collaborare tutti gli italiani perchè noi non abbiamo altra via, o ambizione, che quella di mantenere all'Italia le libertà conquistate dal popolo tanto duramente ».

Le vacanze, dunque, non sono state vacanze anche se l'attività è stata ridotta. Da parte governativa si seguiterà a procedere con decisione all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri relative al ricupero delle sedi demaniali già in uso alle organizzazioni di partito e di categoria.

I socialcomunisti ,le opposizioni lavorano contro la « CED ». La discussione sulla comunità europea di difesa, la sua approvazione sono divenute, ora, l'epicentro politico e parlamentare.

Quando avverrà la discussione sulla « CED ».

Un autorevole parlamentare ci ha detto: « Le supposizioni che alla fine della primavera o ai principi dell'estate la CED possa essere discussa ed approvata sono troppe ottimistiche. Anzitutto, per le manovre d'ogni sorta che creeranno i social comunisti. E poi perchè la discussione dei bilanci andrà molto a lungo: un mese, due mesi. E non è detto, infine, che non si desideri che l'approvazione italiana venga dopo quella francese, e venga dopo qualche passo concreto nella definizione del problema giuliano.

Attorno alla « CED » i socialcomunisti si muovono attivamente e fanno muovere, sin d'ora anche le organizzazioni amiche. Qualche giornale crede di poter affermare che l'allineamento pro e contro la CED sia completo. Da una parte i partiti di centro aderenti alla formula della concentrazione democratica e le organizzazioni del lavoro fedeli al principio della democrazia politica; e dall'altra i partiti antigovernativi, senza alcuna esclusione finora. Ma questo quadro non sempre esatto per quanto riguarda la destra, l'on. De Marsanic segretario del Movimento sociale italiano ha detto, in un discorso a Milano, che i missini sarebbero disposti a dire di « si » alla CED, ma non al Quadripartito. Ma la realtà è che l'on. De Marsanic ha parlato per suo conto, in quanto non c'è stata, finora, a tal proposito nessuna decisione ufficiale. E generalmente si ritiene che sia i missini che i monarchici non legheranno, al momento decisivo, la loro responsabilità a quella dei socialcomunisti, per cui la CED è un problema non tanto italiano quanto russo.

Il problema di Trieste è sempre all'ordine del giorno. Nel senso che è sempre vivo, sempre imminente ed immanente. Nella settimana esso è passato per una curiosa fase. Il nuovo ambasciatore jugoslavo a Washington, in una conferenza stampa dopo presentate le credenziali alla Casa Bianca, aveva detto senza specificare in alcun modo, che le concessioni fatte dalla Jugoslavia all'Italia erano tali che avevano notevolmente avvicinato i punti di divergenza fra Roma e Belgrado e che ci sarebbe stato da meravigliare se l'accordo non si fosse raggiunto. L'improvviso ottimismo per concessioni, non volute, d'altronde, specificare, e di cui nessuno a Roma sapeva nulla, aveva lasciati perplessi. Senonche, quasi contemporaneamente, un'Agenzia americana diffondeva, attribuendola ad una anonima fonte diplomatica, che Stati Uniti e Gran Bretagna avevano abbandonato il progetto di composizione di Trieste nei termini della Dichiarazione dell'8 ottobre. Ma il preteso abbandono è stato smentito da un portavoce del Foreign Office. Un giornale ha denunziato la manovra attribuendola all'ambiente jugoslavo, e definendola tale da non favorire una soluzione del problema, e la instaurazione dei buoni rapporti.

Per il 23 aprile il Ministro degli Esteri on. Piccioni si reca a Parigi per la riunione del Consiglio Atlantico, riunione che segue quella dell'aprile e quella del dicembre del 1953. E' la prima missione all'estero dell'on. Piccioni. Al Consiglio Atlantico l'Italia, come già con De Gasperi e con Pella, darà con l'on. Piccioni la sua parola, che è la parola di un Paese che ha compiuto una coraggiosa opera, per garanzia propria e per garanzia degli alleati atlantici, opera che si compendia nella forza di oltre trecentomila uomini.

FEOS

ثورة اللدائن (البلاستيك)

في عالم الانتاج والصناعة

خطت كيمياء اللدائن «البلاستيك» في خمسة وأربعين عاما خطوات هائلة فقد استنبطت القوانين الكيمائية المسيرة لتركيب الخلايا حتى أصبح في وسع الكيماوي أن يشكل الخلية على ما يشاء ويهوى وعلى الصورة التي يرتضيها . فنشأ ما يعرف «بهندسة الخلايا» هذا هو الرأي الذي عرضه الدكتور «Saccenti» مدير شركة مونت كاتيني الايطالية، في محاضرة مساء أمس، أمام مجمع مهندسي مواد اللدائن (البلاستيك) . جعلت عناصر اللدائن (البلاستيك) أهمية لمواد أولية كانت غفلا مهجولة علاوة على مواد أخرى معروفة وسبق استثمارها كالبرافين المنتمي الى فصيلة غاز الميتان، والبترول. ومواد اللدائن (البلاستيك) الرسيسية على مختلف أنواعها لا تعدو عمليا اثنى عشر صنفا، ولكنها تعتبر عناصر لتركيبات كيماوية لانهاية لها نتيجة لتمازجها واختلاطها .

استرعت اللدائن (البلاستيك) اهتمام الصناع والخبراء الفنيين والمستهلكين كمواد للبناء يمكن في كثير من الاحوال أن تحل محل المواد المعمارية التقليدية كالخشب، والمعادن، وأنواع الطوب والاحجار وغيرها وتتفوق عليها. ولذا أخذ المختصون الايطاليون في اعمال التعمق لفهم أسرار اللدائن على خير الوجوه وأوفاها، ومدى استعمالها وتبديلها بغيرها من المواد في عالم الانتاج والصناعة .

من أجل هذا أسس منذ أربعة أعوام في ميلانو اتحاد البلاستيك — «Uniplast» وهو منظمة لتوحيد مواد اللدائن (البلاستيك). في حين أنه نظم معمل واف لمراقبة اللدائن في كلية الهندسة (البوليتكنيك) بميلانو، بمساعدة ومعونة فريق من رجال الصناعات في لومبارديا والبيمونت . كما أنشىء في نفس الوقت بمدينة تورينو معمل للتخصص في دراسات الخلايا واللدائن ، ملحق بمعهد الكيمياء.

وأهمية اللدائن (البلاستيك) ، في كثير من مناحي الانتاج، بالغة الحد . وحسبنا الوقوف على شيوع استعمالها في ميادين البناء والنسيج والتعدين ، والمحركات، والتغليف . . الخ . ومما يستحق الذكر صنع أجنحة الطائرات وأنابيب ومجار (قطرها متر) وهياكل سيارات، ومراكب للصيد من البلاستيك. وما تزال تصنع من اللدائن كذلك أسقف مسمته متنقلة وثابتة، وشرفات .

وبلغ الانتاج العالمي لمواد البلاستيك في عام ١٩٥٣ ، الى ما يزيد على مليوني طن، منها مليون وأربع مائة الف طن انتجتها الولايات المتحدة، و ٢٥٠٫٠٠٠ طن « المانيا » ، ٥٠٫٠٠٠ طن « انجلتر »، و ٥٠٫٠٠٠ طن فرنسا ، و ٣٠٫٠٠٠ طن «ايطاليا».

حوادث انقلاب سيارات النقل

في طريق مقدشو — جوهر

وفي قرب غالكعيو

سجل في يوم الاربعاء ساعة السادسة صباحا حسب التوقيت الاوروبي حادث خطير في بعد ٦٠ كيلومتر طيل طريق مقدشو — جوهر الا وهو انقلاب سيارة النقل التي كان على ظهرها بعض الركاب مسوقة من طرف آذن موسى سوغولي فانقلبت السيارة فجأة عندما خرجت من الطريق .

هذا وقد مات في هذا الحادث الطفلة فاطمة موسى يوسف واصيب الركاب السبع الباقون بعدة جروح مختلفة .

وكان اول الاجراءات التي اخذت هي نقل المصابين الى مستشفى دي مارنيتو بمقدشو .

وقد تدخل بوليس بلعد بسرعة واعتقل آذن سوغولي عمره ٢٠ عاما الذي لم يكن في حوزه رخصة سياق السيارة

هذا وقد ظهرت ان السيارة المرقومة صوماليا ٣٦٠٩ خرجت من الطريق سبب عدم مقدرة السواق، في ذلك الحين الذي منحه السياقة السواق محمد عيسى محمود الذي اعتقله البوليس ايضا .

***

انقلبت سيارة النقل المرقومة صوماليا ١٢٥١ في اماكن بيرا قرب غالكعيو وذلك في يوم الاربعاء حوالي وقت الظهر والسيارة المذكورة لمحمد غيلي يوسف وسواقها محمد جامع آذن عمره ٢٥ عاما وكان سبب الانقلاب انكسار دفتها .

هذا وقد كان نتيجة الحادث ان جرح سبعة اشخاص فادخلو في مستشفى غالكعيو المدني وقد مات عبدالله جامع ورسمي اثناء النقل لانه كان مصابا بعدة جروح .

واعتقل بوليس غالكعيو السواق .

طلاب مصريون

ضيوف في ميلانو

أبلغ قنصل مصر في ميلانو، وزارة الخارجية المصرية دعوة «دار الطالب بميلانو» لضيافة عشرة من الطلاب المصريين في الفترة من أول يونيه الى ٣٠ سبتمبر ١٩٥٤ . وتطابق هذه الدعوة الرغبة في تعزيز أواصر الصداقة المطردة والتعارف الشخصي بين الشبان المصريين والايطاليين، وسائر طلاب البلاد الاخرى التي تؤم «دار الطالب بميلانو» وتقدر مصروفات اليوم الواحد للطالب المصري بسبعين قرشا .

Anno V - Numero 95 Mercoledì 21 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 31
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

OGGI PARTENZA DELL'ON. PICCIONI PER PARIGI

Trieste e Patto Balcanico esaminati in una riunione al Viminale

Il Ministro degli Esteri italiano chiederebbe di non procrastinare oltre la soluzione del problema giuliano - De Gasperi nella capitale francese per la conferenza intereuropea

ROMA, 20.

Stamane al Viminale si è avuta una ristretta riunione di gabinetto, con la partecipazione del Presidente del Consiglio on. Scelba, del vice presidente Saragat e dei ministri Piccioni e Martino. Dopo un esame dei maggiori problemi internazionali del momento sono state concertate le istruzioni per il Ministro degli Esteri on. Piccioni che domani parte alla volta di Parigi, per intervenire ai lavori del Consiglio atlantico. Secondo il «Messaggero» non è da escludere che l'on. Piccioni sottolinei la necessità, anche in relazione alle voci di trasformazione del patto balcanico greco-turco-jugoslavo in un patto militare, di non procrastinare ulteriormente la soluzione del problema triestino. In ogni modo è certo — sempre secondo informazioni del «Messaggero» — che se per ragioni di opportunità il ministro Piccioni non riterrà di dover sollevare tale problema in sede di consiglio atlantico, non mancherà tuttavia di trattarlo nei colloqui che avrà con il Segretario di Stato statunitense Foster Dulles e col ministro degli esteri britannico Eden. La stampa di informazione concorda con il punto di vista espresso dal Presidente del Consiglio in una sua recente intervista, e cioè che una definizione secondo giustizia del problema giuliano, senza essere una condizione pregiudiziale per la ratifica della CED, ne faciliterebbe il corso legislativo e sarebbe un altro valido argomento da porre alla propaganda falsamente pacifista dei socialcomunisti contro la CED. Nei circoli vicini al Viminale si conferma che le istruzioni del governo al Ministro degli Esteri riguardano anche il problema di Trieste, in relazione non tanto alla ratifica della CED, quanto con le interferenze che la soluzione della questione del territorio libero di Trieste ha con la concreta e definitiva formulazione del cosiddetto patto balcanico. Quasi contemporaneamente al Consiglio atlantico si svolgerà a Parigi dal 21 al 25 corrente la conferenza parlamentare intereuropea che sarà presieduta dall'on. De Gasperi, il quale pronunzierà anche il discorso inaugurale.

Viene confermato che il Consiglio dei ministri si riunirà venerdì mattina per discutere vari provvedimenti, tra cui di notevole importanza quelli sulla disoccupazione e probabilmente la legge sui fitti. Molti commenti ha suscitato il mutamento alla presidenza della gioventù maschile di azione cattolica, dove il dr. Mario Rossi è stato sostituito dal dr. Enrico Vinci. Le dimissioni del dr. Rossi sarebbero state provocate da contrasti con il prof. Gedda.

In settimana termineranno le elezioni dei delegati al congresso nazionale del partito repubblicano, che si svolgerà a Firenze dal 29 aprile al 2 maggio prossimo. Gli argomenti politici sui quali si fermerà l'attenzione del congresso saranno la valutazione della formula di solidarietà democratica e l'esame delle proposte per una intesa più stretta fra i partiti democratici laici. L'ordine del giorno prevede, oltre alla discussione politica e organizzativa, l'esame della situazione internazionale e dei problemi sindacali.

Echi al messaggio del Papa

ROMA, 20.

Molti giornali si occupano del messaggio che il Pontefice ha lanciato al mondo nel giorno di Pasqua. «Il Quotidiano», organo dell'Azione cattolica, scrive che il Pontefice ha indicato le vie della pace e della salvezza. Il giornale cattolico romano mette in particolare rilievo il passo del discorso nel quale si afferma che per aprire il cuore alla speranza e godere i frutti della pace è necessario che gli uomini oppongano ai loro disegni di odio e di morte i precetti dell'amore e le promesse arrecate dal Salvatore. Il giornale comunista «l'Unità» ritiene che il messaggio del Pontefice abbia avuto una particolare risonanza, sia tra i cattolici che tra i non cattolici. Finora si è fatto di tutto per negare la portata dei nuovi pericoli, e sono state scartate ed ignorate tutte le proposte pratiche che sono state avanzate per giungere ad una intensa o per creare le premesse di un'intesa. Sopratutto non è stata intrapresa nessuna azione, positiva. Questa strada è stata sterile — afferma l'Unità —. L'esigenza che le nuove armi di sterminio pongono è quella delle trattative e dell'accordo, non quella della prevalenza. Chiunque abbia responsabilità di direzione politica sappia dire che cosa intende proporre per soddisfare l'esigenza sentita da tutti con eguale profondità. Di fronte ad un problema di tali proporzioni, il silenzio o l'espediente polemico non reggono. «Il Corriere della Sera» si occupa, nel suo editoriale, dell'attuale linea politica dei comunisti specie in merito al problema della guerra atomica, e della loro reazione al discorso del Pontefice. Il giornale milanese ricorda che le pregiudiziali dalle quali muove il pensiero del Pontefice colpiscono le guerre internazionali come quelle sociali, e il principio stesso della lotta, sulla quale si fonda l'etica comunista almeno quanto quella imperialista. Il giornale aggiunge che per il cattolico la sconfessione della guerra atomica è una questione di coscienza mentre per i comunisti è uno strumento di propaganda.

STRATEGIA PSICOLOGICA IN ATTO

Dulles smentisce Nixon

Il Segretario di Stato ammette però che la smentita è fatta a titolo personale

Alla vigilia della partenza del Segretario di Stato Foster Dulles per Ginevra un notevole stato di confusione regna nell'opinione pubblica americana per l'alternarsi di dichiarazioni contradditorie dei dirigenti governativi sulla situazione indocinese. Venerdì scorso, come è noto, il Vice Presidente Nixon accennava alla possibilità di inviare truppe americane in Indocina nel caso disperato che i francesi dovessero abbandonare la partita, dopo aver atteso per quarantotto ore che si delineassero le reazioni, sia nelle capitali alleate, sia al Congresso, che nell'opinione pubblica, Dulles, uscendo da un colloquio col Presidente Eisenhower ad Augusta, ha espresso un'opinione contraria a quella di Nixon. «E' improbabile egli ha detto — che le truppe americane vengano inviate in Indocina, anche nel caso di un collasso francese».

Ma, subito, egli aggiunto, che questa era l'opinione personale sua e non dodoveva venire interpretata come un risultato del suo colloquio col Presidente.

Il Segretario di Stato, ha proseguito esprimendo la speranza che le «nazioni libere prenderanno tempestivamente misure necessarie per impedire che una zona vitale dell'Asia sud-orientale cada in mano comunista».

In realtà, si osserva a Washington, la contraddizione tra Nixon e Dulles è più apparente che reale, ed in parte è il risultato di quella strategia psicologica che è assai cara al Segretario di Stato, e che consiste nell'accumulare dichiarazioni di vario tipo, dirette ognuna a un pubblico differente, senza curarsi troppo se esse combacino o no.

Il «tono forte» della minaccia d'intervento è diretto a Pechino, perchè i comunisti cinesi si rendano conto del pericolo che rappresenta per essi un proseguimento della guerra indocinese. «Il tono dolce» è invece diretto al Congresso dove le reazioni al discorso di Nixon sono state piuttosto aspre, e dove si hanno, sia discorsi di netta opposizione ad ogni idea di creare in Indocina una nuova Corea che manifestazioni il malcontento per la procedura governativa di lanciare questi palloni sonda senza consultazioni preventive coi leaders parlamentari. Dulles — si osserva nei circoli politici di Washington — non voleva essere costretto, alla vigilia di Ginevra, a lunghe spiegazioni sul discorso di Nixon, al suo incontro coi rappresentanti dei due partiti e quindi se l'è cavata con la dichiarazione suddetta.

In pratica la situazione è al punto di prima: l'America spera d'evitare un intervento diretto, ma se questa dovesse essere l'unica maniera d'impedire la caduta del bastione indocinese probabilmente all'intervento dovrà finire col ricorrere. Nel frattempo Dulles pensa che tali accenni espliciti potrebbero rafforzare la sua posizione diplomatica a Ginevra.

Si apprende, infine, che al momento di ripartire per Washington il Segretario di Stato Foster Dulles ha esaltato il coraggio dei difensori di Dien Bien Phu la cui eroica resistenza ha impedito che «la Conferenza di Ginevra si aprisse con quella che sarebbe passata per una vittoria militare e politica del comunismo».

COLLOQUIO EISENHOWER-DULLES SUL PROBLEMA DELLA CED

WASHINGTON, 20.

Si apprende che nel suo colloquio di ieri ad Augusta con il presidente Eisenhower, il Segretario di stato John Foster Dulles, ha discusso tra l'altro il problema della CED su cui egli intende insistere a Parigi in sede del Consiglio Atlantico il 23 aprile. Quanto all'esame che Dulles ed Eden faranno con Piccioni della questione di Trieste si ritiene, in alcuni ambienti diplomatici, che Belgrado stia per presentare — se non lo ha già presentato negli ultimi giorni — agli anglo-americani, una nuova versione della posizione jugoslava circa la sistemazione di fondo del TLT, mediante divisione tra le due zone. Secondo voci, che non è, però possibile confermare, Belgrado potrebbe indietreggiare sulla questione dello sbocco a mare presso Trieste, insistendo però per una formula secondo cui in pratica la Jugoslavia vorrebbe una ampia fetta di retroterra di zona «A» senza fornire alcuna contropartita in zona B. La formula di Belgrado prevederebbe inoltre un accordo per la concessione di diritti speciali nel porto di Trieste, un accordo per la protezione delle minoranze ed un accordo per questioni ferroviarie.

CONTINUANO A WASHINGTON LE TRATTATIVE SEGRETE SU TRIESTE

WASHINGTON, 20.

Trattative su Trieste si starebbero svolgendo in tutta segretezza a Washington allo scopo di accertare — secondo quanto si dice negli ambienti diplomatici della capitale — il prezzo da pagare al maresciallo Tito per indurlo ad accettare una soluzione in armonia con la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre.

LA PARTENZA del Segretario Principale del Consiglio Consultivo

E' partito ieri sera per Roma, da dove poi raggiungerà New York, per presenziare alla discussione davanti al Consiglio di Tutela del rapporto annuale del Governo italiano all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il signor Jean de La Roche, Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

Erano all'aeroporto, a salutare il partente, il Vice Capo di Gabinetto dr. Lo Faro, che gli ha porto anche il saluto personale del Segretario Generale, tutto il personale del Segretariato del Consiglio Consultivo, numerosi funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria e moltissimi amici.

CONFLITTO A FUOCO AL CONFINE GIORDANO-ISRAELIANO

AMMAN, 20.

La stampa giordana denuncia un nuovo incidente al confine giordano-israeliano. Un comunicato ufficiale dell'Ufficio Informazioni giordano dice che un drappello di nove soldati israeliani ha passato alle ore 8 di ieri la linea di demarcazione nelle vicinanze di Latrun, ed ha aperto il fuoco contro guardie nazionali giordane.

Queste hanno risposto al fuoco e lo scambio di colpi è continuato per un quarto d'ora, dopo di che il drappello israeliano si è ritirato, abbandonando sul posto un fucile automatico e dei caricatori con cartucce non ancora sparate di fabbricazione israeliana. Sul luogo dove si trovava il drappello israeliano sono state trovate delle macchie di sangue. Non si ha notizie di eventuali vittime.

ALLA COMMISSIONE PER IL DISARMO DELLE N.U.

Proposta una sotto-commissione per il disarmo e il controllo delle armi atomiche

NEW YORK, 20.

La commissione delle Nazioni Unite per il disarmo, riunitasi sotto la presidenza del delegato della Cina nazionalista, Tsiang Tingfu, ha messo allo studio una mozione sovietica che chiede l'inclusione della Cina comunista, della Cecoslovacchia e dell'India, nella sottocommissione che deve discutere il disarmo ed il controllo delle armi atomiche. Il Presidente Tsiang ha, tuttavia, dichiarato di essere molto scettico sull'utilità di un sottocomitato per il disarmo in cui sia rappresentata l'Unione sovietica, e si è categoricamente opposto alla inclusione in detto sottocomitato del governo di Pechino, egli ha anche detto che la partecipazione della Russia ha finora impedito qualsiasi lavoro utile in questo campo.

La commissione stava esaminando una risoluzione britannica, appoggiata dalla maggioranza dei membri, in base alla quale il sottocomitato avrebbe dovuto essere composto dai rappresentanti degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna e Canadà; quando è scoppiata la discussione sulla partecipazione della Cina comunista e dell'Unione Sovietica. Anche il delegato britannico, Sir Pierson Dixon, si è opposto alla proposta sovietica perché — egli ha detto — se i cinque governi già rappresentati non riescono a mettersi d'accordo, un accordo sarà molto più difficile da raggiungersi fra un maggior numero di nazioni, ed il lavoro del sottocomitato rimarrebbe arenato. Il delegato libanese Edward Risk si è dichiarato in favore dei cinque Paesi già nominati nella proposta britannica, più l'India e la Cecoslovacchia, ma decisamente contrario all'inclusione della Cina comunista. A sua volta il delegato sovietico Wishinsky ha parlato in favore della partecipazione indiana dicendo che il Paese non è satellite di nessuno ed appartiene al Commonwealth britannico, egli ha ricordato che l'India ha già fatto proposte veramente importanti sul controllo della bomba all'idrogeno, il che, egli ha detto, ne giustificherebbe la presenza nel sottocomitato per il disarmo, Vishinsky ha poi aggiunto che l'Unione Sovietica aveva propugnato l'abolizione delle bombe atomiche ed all'idrogeno fin da prima che queste fossero state costruite e mantiene inalterato il suo punto di vista. In conclusione, ha affermato che se il sottocomitato per il disarmo fosse organizzato nel modo unilaterale proposto dall'Inghilterra vi sarebbe poco da sperare per il futuro lavoro in favore del disarmo. Vishinsky ha aggiunto che anche fisici di fama mondiale, come Robert Oppenheimer, prima di cadere in disgrazia, avevano criticato il piano di Barruch sul controllo dell'energia atomica ed ha sottolineato che l'Unione Sovietica si oppone a tale piano non perché non desideri il controllo dell'energia atomica ma perché il piano di Barruch non servirebbe allo scopo.

MONDO di questi giorni

IL MESSAGGIO DI EISENHOWER

Il messaggio di Eisenhower ai Capi di Governo dei paesi della CED, anche se atteso, è giunto — in questa vigilia di grandi avvenimenti — come una piacevole e determinante sorpresa. Le reazioni dei paesi interessati e nel resto del mondo libero sono state prevalentemente favorevoli, se non addirittura entusiastiche. Le riserve e le critiche, invece, sono pervenute solo dal mondo russo comunista ed anche questo è un segno che si è più che mai sulla buona strada. In conclusione gli Stati Uniti del nord America, impegnandosi a garantire l'unità e l'integrità della CED e a non ritirare le truppe loro dall'Europa fino a quando permarrà il pericolo di un qualsivoglia aggressione, hanno praticamente tolto di mezzo la difficoltà maggiore che si opponeva fin qui alla perfezione ed alla piena e concreta realizzazione del trattato della CED. Il pericolo di una rinascita del militarismo tedesco, temuto in qualche settore, viene e verrà a cadere. Le frontiere del mondo libero, da Trieste all'Elba, potranno presentarsi compatte nella difesa delle comuni libertà e dei comuni interessi e non potranno non esercitare un duro ammonimento per il regime aggressore ed, allo stesso tempo, una speranza di forza per i popoli tenuti in schiavitù.

Alla vigilia della conferenza della NATO e della conferenza di Ginevra il messaggio di Eisenhower è giunto come un elemento di ulteriore chiarificazione della situazione, ed anche come un decisivo passo in avanti per l'unificazione europea, unificazione assolutamente indispensabile per l'urgenza, se l'Europa vuole vivere. La Pasqua di Resurrezione, la Pasqua Cristiana, non poteva ricevere un regalo maggiore né trarre un augurio più alto: consolidando la compattezza degli onesti e dei buoni, non solo diminuisce il pericolo per il mantenimento della pace ma si dà un'ulteriore limitazione alla espansione delle forze distruttive del male. Ecco perché l'opinione pubblica italiana ha prevalentemente accolto con simpatia e favore l'ultima decisione degli Stati Uniti d'America, paese amico ed alleato, prima amico e poi alleato. Da questa importante decisione della grande repubblica stellata, governo, parlamento e opinione pubblica italiana trarranno le debite conclusioni e, quasi certamente, a non lontana scadenza.

Si pensa tuttavia, in Italia, che se gli Stati Uniti hanno ritenuto necessario ed opportuno venire incontro alle manifeste difficoltà della Francia, non mancheranno di tenere conto delle difficoltà che gli altri popoli, come quello italiano, incontrano sul loro cammino, difficoltà che non hanno tutte il nome comunista. La questione di Trieste è indubbiamente una di queste difficoltà e, si badi bene, Trieste non è solo un problema italiano: è anche un problema occidentale ed atlantico. Esso va perciò definito nel senso del diritto, della giustizia e della logica, oltre che delle ragioni supreme della difesa. Si parla spesso e malamente che in Italia vi è una grossa percentuale di comunisti. E non si tiene conto che questa grossa percentuale ormai dovrà persuadersi che sta giocando con una carta che non vale e che quindi è da scartare. E non si tiene conto che la Jugoslavia si proclama tutta comunista e che oggi è più che mai infida, insincera. In Italia la libertà c'è e trionferà ora e sempre: in Jugoslavia c'è la più repellente dittatura e per giunta amica di Mosca. Apriamo gli occhi finché siamo in tempo e non seguiamo farfalle sotto l'arco di Tito!

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Condono di pena

Il Segretario Generale ha concesso ad Hassan Osman Abucar — Scekal — in considerazione della gran parte di pena espiata, serbando sempre buona condotta, il condono condizionale della residua pena che gli era stata inflitta per il reato di ricettazione con sentenza del 28 novembre 1953.

A BELET UEN

Il campo dei boy scouts di Mogadiscio

E' ormai tradizionale che il Riparto Mogadiscio Primo effettui ogni anno il campo in una delle località più caratteristiche della Somalia. Dopo i campi di Merca e Brava, la scelta è caduta su Belet Uen; così, nella mattina del 10 aprile, gli Scouts partivano dalla loro sede per accamparsi, verso le diciassette, in una delle tante anse dell'Uebi Scebeli, all'inizio della cittadina di Belet Uen.

Duri e faticosi trascorsero i primi giorni, impegnati nello sgombero del terreno ed all'istallazione del campo.

Degna di nota, la visita che, in veste ufficiale, gli Scouts fecero al Commissario Dr. Massone e al Comandante del Presidio, Magg. Guerra, i quali, a loro volta, si recarono al campo per visitarlo, esprimendo la loro ammirazione per quanto, in tanto pochi giorni, si era fatto.

Il campo è stato caratterizzato da una maggiore autonomia di Squadriglia (da due dello scorso anno, sono salite a tre) e da una più particolareggiata organizzazione da parte dei dirigenti, in maniera che le attività generali fossero ripartite, a turno, alle diverse Squadriglie, si ebbero così turni di cucina, courvé per l'acqua e la legna, turni per il riassetto del campo e per la guardia notturna.

La Squadriglia «Lupi» si è particolarmente distinta nella perlustrazione avendo risalito per un buon tratto lo Uebi Scebeli compilando, poi, il relativo rapporto della fauna, flora e topografia.

I «Bufali» si sono rilevati esperti cucinieri, mentre le «Aquile», Squadriglia novella, ha svolto un vasto programma di addestramento: dalle segnalazioni alla cucina; dalla perlustrazione al pronto soccorso. Sebbene il campo abbia avuto la durata di quindici giorni, e molta esperienza i ragazzi abbiano ricavata, da questo periodo di vita all'aperto, molto, tuttavia, è rimasto ancora da imparare; ma queste lacune verranno senz'altro colmate nei successivi campi che il riparto Mogadiscio 1° si ripromette di effettuare in altre località della Somalia.

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'«Alitalia» della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato questa notte il nostro aeroporto:

Sylvana ed Daniella Olivieri; Elisa Fancelli; Elsa Anselmi con il piccolo Lodovico; Teresa Fulgenzi; Wolfango Podiani; Jolanda Podiani; Natalino, Silvana, Fulvio e Rita Podiani; Mario e Maria Visetti con i piccoli Umberto e Giorgio; Nicola Boffa; Elena Petrani-Rossi; Luigi Matteini; Laura Bernasconi.

* * *

E' giunto proveniente da Mombasa il postalino italiano «Artemis» dal quale sono sbarcati:

Dante Burba; Luciano Gigada; Neve Kauten con i figli Tullia e Giorgio.

* * *

E' giunto dall'Italia il piroscafo italiano «Diana» dal quale sono sbarcati:

Dante Cinelli; Mario Foppiani; Michele Redda; Hirit Ghebrezghi; Mohamed Abdi Dini.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Uluma Ahmed Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma (prolungamento).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

Programma in lingua somala

Prima trasmissione

17,15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Hello
17.47 - Nozioni di geografia elementare
17.57 - Gabai
18.04 - Notiziario vario
18.09 - Dischi

Seconda trasmissione

19.15 - Gurou
19.21 - Nozioni di istituzione islamica
19.30 - Hello
19.40 - Giornale Radio
19.50 - Dischi

Programma di domani giovedì 22-4-'54:

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.25 - Giornale Radio
17.45 - Canzone moderna somala
17.55 - Domande e risposte
18.10 - Gabai

Seconda trasmissione

19.15 - Le Nazioni Unite
19.21 - Hello (duetto)
19.41 - Gherar
19.47 - Giornale Radio
19.57 - Dischi

Movimento del porto

ARRIVI del 19 aprile 1954
P.fo «DIANA» (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE del 19 aprile 1954
M/n «ARTEMIS» (bandiera italiana) per Merca.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio (presidenti, segretari, scrutatori e interpreti), che non abbiano alcun rapporto d'impiego con l'A.F.I.S., sono invitati a presentarsi al Municipio di Mogadiscio per riscuotere l'indennità loro spettante.

Bando di Concorso

per l'ammissione a 60 posti nel Collegio "Somalia" in Mogadiscio per l'anno scolastico 1954-55

E' indetto un concorso, riservato a studenti autoctoni, per n. 60 posti di convittore nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio p.v., alla Direzione del Collegio, per il tramite delle Residenze, ed essere corredate dal titolo di studio, e da un certificato medico di immunità da malattie contagiose in atto.

Sulle domande, le Residenze apporranno in calce riservate informazioni sui precedenti morali dello studente, notizie sulle possibilità economiche e sulla condotta dei suoi famigliari, conferma delle generalità e indirizzo del giovane e della persona che esercita la patria potestà.

Sull'accoglimento delle singole domande delibererà una Commissione composta da un funzionario della Direzione Sviluppo Sociale (Presidente) dal Direttore del Collegio, dal Preside della scuola media della Somalia.

Rette: per essere ammessi al Collegio è necessario versare un deposito cauzionale di So. 50 restituibile a fine anno scolastico; una quota a fondo perduto di So. 20 per spese di cancelleria, materiali sportivi, ecc.; la retta mensile anticipata di So. 50.

Precedenze: hanno la precedenza nell'ordine, per l'ammissione al Collegio:

1.) gli allievi dell'Istituto Magistrale;
2.) gli allievi di scuole secondarie residenti fuori di Mogadiscio;
3.) gli allievi di 4ª e 5ª classe delle scuole primarie residenti fuori di Mogadiscio;
4.) gli allievi delle scuole secondarie residenti a Mogadiscio.

Non sono ammessi convittori di età inferiore ai 10 anni.

Borse di studio: gli allievi di cui al n. 1 del comma precedente, possono essere esentati da qualsiasi pagamento; gli allievi di cui ai n. 2 e 3, possono essere esentati dal solo pagamento di metà della retta mensile, fino al numero massimo di 20.

Disciplina: l'Amministrazione si riserva di allontanare in qualsiasi momento, gli allievi la cui ulteriore permanenza in Collegio, riuscisse inopportuna.

Rispettare le piste è un dovere del cittadino.

SIGARETTE ALL'ALBA

Una nave carica di...

Allora sembra siano arrivate proprio ieri con il «Diana» e la notizia ha reso liete molte persone che ormai disperavano. Le «Nazionali» infatti è dimostrato hanno una diretta influenza sull'umore dei cittadini e la loro assenza dalle tabaccherie costituisce un motivo di grave scontento. Se ne parlava infatti dovunque ed i commenti sono stati talvolta duri, pronti però ad addolcirsi un poco almeno di fronte ad un «ne vuole una delle mie?».

Si è giunti proprio ieri al parossismo, all'acme della crisi fumatoria. Ieri sera persone notoriamente benestanti e con posizioni economiche solide davano la caccia ad amici ed a conoscenti al grido «ciao, hai una Nazionale?».

Anche perché da tre o quattro giorni le sigarette in genere erano diventate rare. Domenica sera alcune automobili si precipitarono verso un bar della città dove erano state messe in vendita alcune scatoline di sigarette ma fu una disponibilità effimera perché dopo mezz'ora altre macchine fecero il viaggio a vuoto.

Ieri mattina per motivi inerenti alla nostra professione ci siamo recati in un ufficio nei pressi di piazza XXIV Maggio. Siamo stati ricevuti più che dal sorriso cordiale del nostro amico dal verdeggiare pratolino di un pacchetto di Nazionali buttato là, con una certa noncuranza sulla scrivania.

Fumando poco dopo abbiamo espresso la nostra soddisfazione, complimentandoci con il proprietario per il tesoro di cui disponeva. Ci ha risposto con sagge considerazioni, fatte quasi agitando l'indice della destra ed a base di «previdenza», «parsimonia», «oculatezza», «io penso sempre al domani quando sono in tempo».

Ci ha reso quasi amara la sigaretta con tutti quei concetti importanti che non si intonano certo alla frivolezza del fumo azzurrino, con le sue volute leggere come la nostra spensieratezza di domestici peccatori.

Ci è venuta quasi l'idea di viaggiare da oggi con un fagotto, una specie di piccolo «zaino della previdenza», contenente qualche stecca di sigarette per sopperire alle eventuali carenze avvenire. Ma abbiamo fiducia nel domani e lo zaino ci sarebbe forse troppo scomodo nella nostra estrosa imprevidenza.

Intanto è arrivato il «Diana» e tutto si è finalmente risolto come tutti si auguravano. Da oggi tutti i quartieri torneranno uguali e non si sentiranno più frasi come queste, dette col tono da cospiratore «Al Benadir ci sono» «Le inglesi le hanno trovate in via Balad». «Se corri le troverai ancora....». «Al El Gab una «nazionale» trenta centesimi» «Ad Hamar Uen hanno visto le americane...».

Si raccontava ieri sera a chiusura di crisi tra due fumatori buontemponi

«Sai perché quella ragazza ieri è scappata di casa

«Perché?»

«Per... cinque nazionali».

gius

CONCORSO

PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti, e favole somale.

I lavori presentati dovranno essere scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana.

I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci nè il nome del concorrente nè alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica.

Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954.

Sono istituiti i seguenti premi:

a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata.
b) 4 premi di So. 100 ciascheduno da assegnarsi ai quattro concorrenti che seguano il primo nell'ordine della graduatoria.
c) Un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire alla compilazione di una Storia della Somalia ad uso delle Scuole.
d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
f) Un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'istruzione Primaria, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante autoctono e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato ieri il sedicenne Ali Sudi Guled, perché responsabile di lesioni commesse con un coltello lunedì sera in danno della ventiduenne Madina Scego Mallim, residente a Uardiglei.

I sanitari hanno giudicato guaribile la donna in dieci giorni s. c. la Polizia ha sequestrato il coltello

* * *

La Polizia della Stazione Giardini ha arrestato la sedicenne Mariam Uarsama Omar perché nella mattinata di lunedì era venuta a diverbio con la diciottenne Ibado Said residente al Villaggio Bondere.

Nella lotta la Mariam Uarsama asportava la prima falange dell'indice della mano sinistra all'avversaria lasciandola mutilata e sanguinante al centro del mercato Bondere.

LE STRADE

La strada Eil-Dangorio è stata riaperta al traffico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 21 aprile 1954

Temperatura massima	32,4
Temperatura minima	27,0
Vento prevalente SE	Km-ora 4,2
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Villabruzzi	m. 5,30
Belet Uen	» 3,15
Afgoi	» 2,60
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 2,48
MAREE per il 22 aprile 1954	
Alta marea	ore 6,00 ed ore 18,17
Bassa marea	ore 0,33 ed ore 11,58

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTO APPARTAMENTO. Rivolgersi Casa Panetti, Via Romolo Gessi.

CONFETTI - Sono arrivati i confetti della S. A. VENCHI UNICA. Confetti alla mandorla - bianchi - rosa - celeste. Vendita ingrosso: MARANO - BAR ITALIA - Telefono 160.

VISITE IN REDAZIONE

Ritratto di un vincitore

Avviene molto di rado che in Redazione capitino persone esultanti, anche se compostamente, quasi secondo una vecchia tradizione di vittoriosi. Generalmente giungono piantoni con buste, copie di telegrammi, qualche collaboratore di quelli abituali, la ragazzetta che viene a chiedere un disco per la sorellina che è magari ad Alula e si apprende poi che è l'innamorato caporal maggiore.

Un giorno venne uno, un giovanotto dall'aria sicura e chiese la trasmissione di un disco. Avendo appreso che questo non era dedicato né ai genitori, né alle sorelle trattammo come d'abitudine la richiesta con una certa prudenza. Il disco era «Soli, in una notte...» di tormento o qualcosa del genere e la frase che l'accompagnava la seguente «A X.Y. (e qui nome della signorina) dall'amore più grande della sua vita e che muore dal desiderio di rivederla, stasera alle sei». Proprio un tipo dall'aria sicura ma meno della nostra nel chiarire le finalità e lo spirito della musica a richiesta.

Ma ieri mattina è entrato nel nostro ufficio un vittorioso. Abbiamo notato l'aria nuova e l'aspetto ancor più volitivo del suo volto la cui fronte era stata toccata dall'ala della Fortuna. «Lo sapete?» ci ha chiesto non lo sapevamo e la nostra meritata fama di cronisti bene informati ha vacillato.

«Ma come, non lo sapete? ha aggiunto sorridendo argutamente, secondo le tradizioni della sua città natale.

Questa volta abbiamo tirato grosso e con una faccia impassibile abbiamo detto Come no? Hai vinto. Aveva infatti l'espressione del vincitore, del grossista in fortuna, del tredicista; sembrava quasi quel maggiore che conoscemmo qualche anno fa e che vinceva sempre tutto lui, dovunque.

«Io stesso mi sono vinto ad una Lotteria» ci disse una sera che aveva avuto in premio molto champagne. Non credevamo davvero che il titolare di una nota libreria del centro, con un certo garbo da «bottega d'arte» e da «fiera letteraria» potesse essere così semplice e felice di fronte alla gioia di una vittoria.

Un dodici al Totocalcio è sempre una soddisfazione anche per uno dei più acuti previsionisti sportivi della città, una specie di «Sibilla» dello sport battagliero.

Si può essere come nel caso del nostro, esteti purissimi, amatori della prosa polita e sopratutto amici della buona musica, vivere insomma fra le Muse, ma queste si rallegrano sportivamente quando da una schedina riempita al volo il Totocalcio snocciola qualcosa come duemila somali-moneta.

* * *

Ed ora la bugia, l'esclamazione falsa, il mendacio del quale arrossiremo sempre. Sapeste, che bevuta ci ha offerto il vincitore!? Ne siamo ancora scombussolati».

Questa sera dalle 20,30

Grande incontro pallacanestro

per il Torneo Tangambili al Campo di Piazza Caroselli.

"CREDITO SOMALO"

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA E DIREZIONE

Casella Postale 330 — MOGADISCIO

SCHERMI E RIBALTE

GIGOLO' E GIGOLETTE

E' il titolo tratto dall'ultimo dei tre racconti di Somerset Maugham che costituiscono il soggetto del film. Anzi tre episodi nettamente distinti di un'opera che si avvale dell'impiego di regia e di interpretazione di grandi nomi e felice concezione.

I primi due episodi hanno un tono delicato, ricco di finezze e sfumature mentre il terzo acquista un valore più squisitamente drammatico ed è vivissimo nelle sue figure rese magistralmente.

Film-novella insomma realizzato con aria casalinga, quasi da narrazione semplice in una riunione privata, fra amici.

Glynis Johns, Nigel Patrick, Kay Walsh e Terence Morgan mettono nei vari episodi del film la loro migliore intepretazione ottenendone tipi dal garbo squisito attraverso una prestazione pregevole.

Il regista con mano più felice ci è apparso quello che ha curato la realizzazione del secondo episodio, quello cioè della zitella inglese crocerista a bordo di una nave da carico in un viaggio transatlantico.

Ben di rado il cinema è riuscito a rendersi così fedele interprete dei pregi di una letteratura e ci è più che gradito notarlo per questo «Gigolò e Gigolette» che riesce, sotto gli aspetti migliori, un film divertente e sereno.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Khed el Gamil» film arabo e il documentario «Hady» (Pellegrinaggio alla Mecca).

CINEMA CENTRALE — «Gigolò e Gigolette».

CINEMA EL GAB — «Messalina».

CINEMA HADRAMUT — «Moalim Bolbol» film arabo.

CINEMA HAMAR — «Il bandito galante».

SUPERCINEMA — «La fonte meravigliosa».

Marocco Francese

Legislazione fondiaria e sua evoluzione

L'anno 1913 segna un'epoca memorabile per il protettorato francese sul Marocco. Il generale Lyautey, Residente Generale di Francia, aveva da poco ultimato l'opera di pacificazione del paese, nelle regioni più fertili e più adatte per lo sfruttamento agricolo. Poteva quindi cominciare a pensare alle opere di pace e rivolgere la sua attenzione alla terra e ai suoi abitanti.

Egli considerò infatti lo sviluppo economico del Marocco quale fattore principale per mantenere la pace e la terra la prima ricchezza del paese. Vi erano tuttavia gravi ostacoli da affrontare e da superare. In questi paesi africani vi sono regimi locali della terra che variano da zona a zona fondandosi sulla sciariah musulmana e sulle consuetudini berbere con interpretazioni varie e applicazioni pratiche spesso contrastanti. Bisognava studiare la situazione di fatto preesistente allo stabilimento del protettorato francese, sopprimere, trasformare ed armonizzare le consuetudini più diverse, trarre ammaestramenti dalle disposizioni della legge islamica per creare le nuove leggi più consone ai tempi e ai prevedibili sviluppi economici del paese.

Durante il periodo sultaniale il diritto fondiario era regolato da principi derivanti dal Corano con tendenza costante, ormai da parecchi lustri, a ricorrere alla documentazione scritta nelle transazioni immobiliari. Valida limitatamente ai contraenti senza produrre effetti di fronte a terzi. E l'acquirente era considerato appunto un terzo obbligato a provare che il venditore era proprietario al momento della vendita. Ne risultava in linea generale che la vera prova del diritto di proprietà consisteva nella giustificazione del fatto del possesso.

Il detentore, stabilito praticamente sulla terra che ne godesse pacificamente e senza essere molestato da almeno dieci mesi con l'animo di tenere il fondo come proprietario, era considerato dai giuristi marocchini come possessore di buona fede. Un simile possesso prevaleva su qualunque altro titolo e, se prolungato per un certo tempo, poteva estinguere persino l'azione di rivendicazione del vero proprietario.

Il sistema delle prove nei procedimenti di accertamento della proprietà consisteva nella prova testimoniale scritta. Sarebbe stato semplice provare il possesso attuale ma negli atti di trasferimento della proprietà occorreva risalire molto indietro data la frequenza di passaggi di immobili da un possessore all'altro. Si ricorreva all'altro sistema di prova della «mulkiya» o accordo stabilito per iscritto fra le parti, alla presenza di dodici testimoni, constatante il possesso legale nel cedente o venditore. Come è facile immaginare sorgeva spesso un conflitto fra varie «mulkiye» redatte in termini validi e la soluzione di questi casi dava del filo da torcere ai più valenti giuristi marocchini. Ciò portava con se molte volte l'abbandono temporaneo della terra e delle coltivazioni e conseguenti danni all'economia del paese.

Accanto al sistema sciaraitico presso le tribù berbere era in uso il diritto consuetudinario che si basava in sostanza sulla dichiarazione orale delle parti interessate fatta davanti all'assemblea della tribù o di una frazione di essa. Un tale sistema difettava di omogeneità e presentava incertezze per la definizione del diritto di proprietà e per la possibilità di iscrizione di titoli validi in un registro catastale.

Delimitazione di un appezzamento di terreno.

Di fronte ai difetti che presentavano i due tipi di regime fondiario bisognava introdurre principi nuovi che avessero dato sicurezza ai proprietari di vedere riconosciuti i loro diritti di fronte a terzi e tutelati dallo Stato. Lyautey con i «dahirs» del 12 agosto 1913 e 2 giugno 1915 stabilì «l'immatricolazione fondiaria» basata sul sistema Torrens già applicato con successo in Tunisia e nel Madagascar.

I principi generali del nuovo regime di «immatricolazione» sono basati sui seguenti punti:

1.) accertamento per dare alla proprietà un punto preciso di partenza e definizione, distinto dai diritti reali e gravami vari non fatti valere in tempo utile;

2.) valore di prova legale del diritto di proprietà alle sole iscrizioni nei libri fondiari;

3.) uso di albi pubblici per rendere di pubblica ragione ogni atto riferentesi a diritti sugli immobili e loro modificazioni;

4.) distinzione per immobile di tutti i diritti reali e gravami;

5.) controllo preventivo di tutti gli atti sottoposti all'iscrizione;

6.) disposizioni atte a semplificare e rendere rapidi gli atti di passaggio degli immobili e costituzione di ipoteche.

La procedura di immatricolazione è di ordine amministrativo affidata al conservatore che accoglie o rigetta l'immatricolazione e rilascia il titolo fondiario. All'autorità giudiziaria spetta decidere sulle opposizioni.

L'istituzione del nuovo sistema di registrazione delle proprietà immobiliari nel Marocco coincise con lo scoppio della prima guerra mondiale e l'applicazione pratica di esso subì un notevole ritardo. Ma già alla fine del 1922 le tre conservatorie istituite avevano istruito settemila richieste di iscrizione per un totale di 360.000 ettari ed avevano rilasciato più di quattromila titoli per quasi 100.000 ha.

Ai primi del 1948 la situazione era la seguente: più di 100 mila richieste definite e titoli stabiliti; 80% di proprietari autoctoni marocchini.

I benefici di queste leggi fondiarie si sono fatti sentire e si può dire che ad esse il Marocco deve la sua attuale attrezzatura economica nel settore agricolo sopratutto. Il contadino marocchino, il «fellah» ha trovato solide basi alla sua proprietà, si è potuto fissare definitivamente alla terra e ricorrere largamente al credito agrario realizzando programmi di colture a lunga scadenza.

D. G.

LO SPORT

Behra su "Gordini" vince il G. P. automobilistico di Pau

Il francese Jean Behra su «Gordini» ha vinto lunedì il Gran Premio Automobilistico di Pau, disputato alla presenza di oltre 50.000 spettatori. Contrariamente alle previsioni che volevano un rinnovarsi del consueto duello tra «Ferrari» e «Maserati» la vittoria è spettata invece ad una marca relegata di solito alle posizioni di secondo piano. Il favorito della giornata, l'italiano Farina su «Ferrari», attardato più volte da noie alla macchina non è mai stato in lizza per il primo posto e si è classificato quinto. L'argentino Gonzales, dopo una gara brillantissima sempre nelle prime posizioni, si è dovuto ritirare al 25° giro essendo uscito di strada per slittamento su una macchia d'olio.

La gara si è disputata per una durata di tre ore su un circuito di km. 2,700. Partenti 12. All'inizio prendevano il comando il francese Tirtignant e Gonzales, seguiti nell'ordine da Marimon, Behra, Manzon. L'argentino Mieres è in settima posizione dietro a Bayol. Farina già ai primi giri è costretto a fermarsi ripetutamente per qualche istante da noie meccaniche.

Al 10° giro le posizioni sono le seguenti: 1.) Trintignant, 2.) Gonzales, 3.) Behra, 4.) Marimon, 5.) Bayol, 6.) Mieres. Manzon ha perso terreno e al 12° giro si ritira. Al 16° giro Mieres supera Bayol. Al 20° giro le posizioni sono invariate. Farina insegue ma è sempre molto distante dai primi. Al 25° giro Gonzales scivola su una macchia d'olio, esce di strada e si deve ritirare. Al 30° giro le posizioni sono invariate. Farina è settimo. Al 40° giro posizioni ancora invariate.

Al 46° giro Marimon è costretto al ritiro e la classifica è la seguente: 1.) Trintignant, 2.) Behra, 3.) Mieres, 4.) Bayol, 5.) Rosier, 6.) Farina. Posizioni invariate al 60° giro e al 70°. Behra però aumenta costantemente l'andatura riducendo il distacco dal primo. All'80° giro posizioni invariate.

Tra l'80° e il 90° giro la lotta tra i due francesi Trintignant e Behra è sempre più accanita ed il distacco fra i due diminuisce sempre. Frattanto Farina è riuscito a superare Rosier occupando il quinto posto.

Dopo il 90° giro il distacco di Behra si riduce ormai a pochissimi secondi e malgrado la tenace difesa di Trintignant, il pilota della «Gordini» riesce a passare al primo posto al 102° giro. Negli ultimi giri Trintignant cerca inutilmente di riprendere il comando. Le altre posizioni rimangono invariate.

Ecco la classifica finale:

1.) **JEAN BEHRA (Francia), su «Gordini», che nelle tre ore copre km. 302,369 alla media di km. 100,769;**

2.) **Maurice Trintignant (Francia) su «Ferrari», km. 302,280, media km. 100,760;**

3.) **R. Mieres (Argentina) su «Maserati», km. 294,008, media km. 98,002;**

4.) **E. Bayol (Francia) su «Gordini», km. 293,477, media km. 97,825;**

5.) **N. Farina (Italia) su «Ferrari», km. 291,487, media km. 97,162;**

6.) **Rosier (Francia) su «Ferrari», km. 290,591, media km. 96,864;**

7.) **Pilette (Belgio) su «Gordini», km. 274,248, media km. 91,416.**

FINITO IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Con gli incontri disputati domenica è terminata la fase eliminatoria del Campionato Italiano di calcio di Quarta Serie.

Nel girone A la Biellese e l'Aosta terminate a pari punti dovranno decidere la questione del primato per l'ammissione alle finali in uno spareggio che si disputerà probabilmente giovedì a Torino. Retrocedono Sestri Levante e Albenga.

Nel girone B è ammessa alle finali il Verbania, mentre retrocedono in promozione Abbiategrasso e Gravellona.

Nel girone C va in finale la Cremonese e retrocedono Ferrara e Crema.

Nel girone D il Bolzano è finalista mentre retrocederanno la Libertas e la perdente dell'incontro di spareggio tra Gorizia e San Giovanni.

Nel girone E il Prato va in finale e retrocedono Pontedera e Cesena.

Nel girone F il Colleferro è finalista mentre retrocederanno il Senigallia e la perdente dello spareggio tra Fermana e Sulmona.

Nel girone G è in testa il Foggia con punti 42, ma il Cral Cirio con 40 punti deve recuperare una partita e potrebbe raggiungere i pugliesi. Situazione analoga in coda dove l'Olbia è ormai condannata mentre per il resto tutto dipende dal recupero di Campobasso-Torres rinviata ieri per la neve. Il Campobasso potrebbe infatti raggiungere o superare la Nocerina che lo precede di un punto.

Nel girone H va in finale il Bari mentre retrocedono Gela e Ostuni.

KOBLET BATTE COPPI IN INSEGUIMENTO

Lo svizzero Ugo Koblet ha vinto la gara di inseguimento che lo opponeva a Fausto Coppi. Il campione svizzero ha coperto la distanza di 5 chilometri in 6'16" e 2 quinti alla media di Km. 47,821 distaccando l'antagonista di 45 metri.

GUARESCHI RIFIUTA IL RICORSO IN APPELLO

MILANO, 20.

Stamattina il direttore di «Candido» Giovannino Guareschi ha revocato il mandato ai suoi avvocati Lener e Porzio comunicando con una lettera la sua intenzione di non ricorrere in appello contro la sentenza della Corte di Assise di Milano che lo ha condannato ad un anno di reclusione per fatto di diffamazione contro l'on. De Gasperi. Secondo alcune voci da parte di personalità politiche si starebbe tuttavia cercando ottenere dall'ex Presidente del Consiglio la remissione della querela per evitare a Guareschi di scontare la pena di un anno di carcere.

SUCCESSO DELLA MODA ITALIANA NEGLI STATI UNITI

NEW YORK, aprile.

Il dirigente di uno dei maggiori empori d'assortimento di New York ha dichiarato oggi che la moda italiana sta strappando il primato a quella francese «con i suoi modelli più belli e più facili, da indossare, oltrechè con i suoi prezzi convenienti».

Tale la dichiarazione fatta da George Farkas, Presidente degli «Alexander's Department Stores» al suo arrivo a New York, reduce da un viaggio d'affari in Italia, Francia ed Inghilterra. Egli ha soggiunto che «non sarei affatto sorpreso se quest'anno modelli italiani creassero delle autentiche sensazioni nella moda degli Stati Uniti. Il talento italiano nell'associare lo stile alla comodità e la grande abilita' delle sartorie italiane quanto al dettaglio, sono le ragioni per le quali i compratori americani fanno ressa alle porte dei creatori di modelli italiani».

UNA 18 E L'ALTRA 17 ANNI

Due giovani scrittrici che hanno "incantato" la Francia

Françoise Sagan ha scritto uno spregiudicato romanzo in odio al cominformismo scolastico – Sonia Fournier lavora tre ore al giorno ed ha già un contratto per venti opere

PARIGI, aprile.

La gloria letteraria arride oggi in Francia a due scrittrici giovanissime, di cui una non ha ancora finito le scuole medie, e l'altra ha appena la licenza elementare. La critica parla di loro come di due nuovi casi «Colette». Françoise Sagan, autrice del romanzo «Bonjour tristesse», ha appena diciotto anni. Due editori, Plon e Jilliard, si contendono la pubblicazione del suo libro: prevedendo delle difficoltà, la Sagan aveva presentato contemporaneamente il manoscritto ad ambedue il 5 gennaio scorso.

Sembra però che Julliard, che le firmò il contratto il 15 febbraio, avrà partita vinta su Plon, che ha accettato il manoscritto con 15 giorni di ritardo. Il libro, pur con lievi sfumature psicologiche di sapore freudiano, si regge tutto su quel gioco di sottili manovre e raggiri femminili che l'autrice di «Gigi», cui la Sagan è stata paragonata, portò a suo tempo una perfezione classica. Il tema del romanzo è infatti la battaglia spietata e sotterranea che una ragazza, Cecile, conduce per impedire al padre vedovo di sposarsi di nuovo. Vissuta finora accanto a lui in un rapporto libero e felice, essa vede con malcelato timore profilarsi il pericolo che un'estranea venga a turbare il loro affetto. Minacciata in ciò che ha di più caro, si risvegliano in lei l'astuzia istintiva e la destrezza sottile della donna, tanto da spingere la futura matrigna, Anne, alla disperazione e al suicidio. Solo dopo la morte di lei la ragazza, che fino allora aveva agito inconsciamente col più freddo cinismo, sente il rimorso e la tristezza della colpa commessa.

Françoise Sagan, il cui vero nome è Françoise Quoirez, è una ragazza di bassa statura, dallo sguardo vivo e intelligente. Essa nega di aver scritto un'opera autobiografica: suo padre non è affatto vedovo ed essa adora sua madre. L'unica cosa che essa ha in comune con l'eroina del suo romanzo è l'irrequietezza. Anche la giovane Françoise era indisciplinata a scuola ed è stata espulsa da vari istituti. Tra l'altro è stata ripresa più volte per aver letto ad alta voce alle compagne le poesie di Jacque Prevert, il poeta ufficiale di Saint Garmain des Près. L'anno scorso, stanca degli autori classici che le facevano imparare a memoria a scuola, decise di affermare la sua indipendenza scrivendo un romanzo. Lo scrisse in 31 giorni, e ricevette subito un giudizio pieno d'ammirazione da Colette Audry, scenarista e sorella del regista Jacqueline Audry. Fu lei a incoraggiarla a presentarla all'editore Julliard.

Non meno straordinario è il caso dell'altra giovane scrittrice, la diciassettenne Sonia Fournier, che ha già firmato un contratto di venti romanzi con l'editore Tallandier. Il suo primo romanzo, «Poupèe de Chine» ha già raggiunto una tiratura di 25.000 esemplari. Si prevede che il secondo, «L'inconnue de Seoul», recentemente pubblicato, possa superare anche questa cifra: si tratterebbe di un successo senza precedenti, considerando l'età della autrice, nel records della «Bookseller's List» internazionale. La «Societé de Gen de Lettre» non aveva mai registrato un contratto con un romanziere così giovane.

La Sournier è una giovane contadina, senza alcuna educazione formale, che vive a Jassay, nel dipartimento di Sevres, col padre, Elie Fournier, linguista, astronomo, meccanico, e romanziere fallito.

La pace idillica della grande fattoria, circondata di 5000 alberi, dove la ragazza prodigio medita le trame dei suoi romanzi, è stata adesso turbata dall'assedio di una folla di réporters, di radio cronisti, fotografi e giornalisti. Sonia Fournier conosce quattro lingue moderne: l'italiano, l'inglese, lo spagnolo, il portoghese. Le sono ugualmente familiari il latino e il greco antico. Il suo lavoro letterario fu un'adattamento narrativo di «Giulietta e Romeo», che essa aveva già tradotto dall'inglese.

Sonia Fournier non scrive per la gloria, ma per compiacere il padre che vuol vedere riuscire la figlia in un campo in cui egli non ha avuto fortuna. Invece di andare a scuola, Sonia si siede ogni giorno al tavolo di cucina, dalle 2 alle 5, riempiendo pagine su pagine di un piccolo quaderno, senza mai sollevare la fronte o fare correzioni. Il padre le corregge a volte gli errori di ortografia.

Tournee nell'America Latina del "Piccolo Teatro milanese"

MILANO, 19.

Dopo le molte visite all'estero compiute in questi anni nell'ambito europeo, «il **piccolo teatro** della città di Milano», si appresta a visitare i paesi dell'America Latina, in occasione soprattutto del quarto centenario della città di San Paolo del Brasile e delle celebrazioni inerenti, cui tutti i grandi paesi europei saranno ufficialmente presenti.

Il piccolo teatro visiterà in particolare Buenos-Aires, Montevideo, San Paulo e Rio de Janeiro, lasciando Genova con il transatlantico Augustus il diciotto maggio. Gli spettacoli che verranno rappresentati sono: Elettra di Sofocle (nuova traduzione di Salvatore Quasimodo), Giulio Cesare di Shakespeeare (nuova traduzione di Eugenio Montale), Arlecchino servitore di due padroni di Carlo Goldoni; La moglie ideale, di Marco Praga; L'imbecille, la Patente e la Giara di Luigi Pirandello; Nostra dea di Massimo Bontempelli; Oro matto di Silvio Giovaninetti ;Un caso clinico di Dino Buzzati. Tutti gli spettacoli sono messi in scena da Giorgio Strehler, con scene di Luciano Damiani, Gianni Ratto, Piero Zuffi e con costumi di Ebe Colciaghi, Felice Casorati, Piero Zuffi con musiche di Fiorenzo Carpi e Gino Negri.

La compagnia si impernia su Sara Ferrati, Tino Carraro, Giorgio De Lullo, Marcello Moretti, Ivo Garrani, Elsa Albani, Stella Aliquò, Lia Angeleri, comprende le attrici Lidia Ghiducci, Gabriella Giacobbe, Larisa Larciavalle Nicoletta Ramorino, Romana Righetti e gli attori Nino Cestari, Franco Graziosi, Andrea Matteuzzi, Checco Rissone, Francesco Pettenati, Gianni Seveoni, Alessandro Sperli, Anzo Tarascio e Romolo Valli.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'Inghilterra appoggerebbe a Ginevra la tesi di un armistizio in Indocina

Sfavorevoli reazioni alle dichiarazioni Nixon Decisa volontà di giungere alla NATO asiatica

LONDRA, 20.

La delegazione inglese alla conferenza di Ginevra, secondo quanto si osserva nei circoli diplomatici vicini al Foreign Office, si propone di appoggiare, a determinate condizioni, una proposta di armistizio in Indocina, e precisamente sulla base di una spartizione che lascia ai ribelli la zona nord-orientale del Vietnam, qualora essi si impegnino a rinunziare a ulteriori disegni di conquista.

Come è noto, un armistizio, mesi or sono, era stato suggerito dal primo ministro indiano Nehru, e recentemente la proposta era stata ripresa dal giornale sovietico «Izvestia».

L'atteggiamento inglese sarebbe determinato in parte da ragioni di politica interna — la necessità di tener conto degli umori del paese che ha registrato con allarme le allusioni del vice presidente americano Nixon, relative ad un intervento armato in Indocina — e in parte dal desiderio che il Patto Asiatico, già deciso in linea di massima fra i tre alleati, possa diventare una realtà senza creare nuove tensioni. L'ideale che sorride a Londra è una versione asiatica del NATO, con alleanza creata a difesa di uno «status quo» più che di un fronte. Uno strumento che sbarri la strada, più che una macchina militare che entri in azione. Il governo inglese desidera che entrino a far parte del patto anche i domini asiatici: India, Pakistan, Ceylon. E' stato molto notato in questi circoli diplomatici che la reazione ufficiale di Pandit Nehru all'annuncio del Patto Asiatico è stata assai blanda e prudente: contrariamente a quanto era lecito aspettarsi egli non ha pronunciato le parole di condanna che si leggevano invece in tutta la stampa dell'India, e si è imposto un riserbo assoluto. Le conversazioni fra Londra e Delhi si sono intensificate in questi ultimi giorni e si crede di sapere che Eden ha dato assicurazioni a Nehru nel senso che a Ginevra egli sosterrà a fondo l'idea di un armistizio.

Si osserva anche a Londra che vari paesi sono riluttanti a entrare in un patto asiatico se esso non sia preceduto da un armistizio, temono di impegnarsi implicitamente a prendere parte alle operazioni militari. le Filippine infatti, che subito avevano dato la propria adesione al principio della difesa collettiva, sono oggi assai poco liete alle prospettive di sentirsi invitate a prendere le armi nella lotta comune a meno che non abbiano garantito l'aiuto americano. Il fallimento della conferenza di Ginevra, mentre da una parte renderebbe ancor più urgente il sollecito allestimento del patto asiatico, dall'altro verrebbe evidentemente a complicare le cose. Londra è estremamente preoccupata all'idea di un possibile fallimento della conferenza di Ginevra «perché ciò danneggerebbe gravemente la possibilità di dare al nuovo patto del Pacifico il carattere che essa vorrebbe dargli».

Infine in merito al patto per il sud Pacifico, c'è una nota incertezza per quanto riguarda la Corea del sud e la Cina nazionalista che l'America vorrebbe farvi partecipare. Il punto di vista americano — notano gli osservatori politici londinesi — per quanto riguarda questi due paesi non è stato ufficialmente chiarito: il Dipartimento di stato desidera che i lavori preliminari abbiano inizio al più presto a Washington, ma il Regno Unito, si osserva a Londra, dal canto suo, non desidera che le conversazioni abbiano inizio fino a tanto che non sia ben chiaro che non si intendano aprire prematuramente le porte del patto asiatico a paesi come la Corea del sud e la Cina nazionalista, il cui ingresso avrebbe il risultato di ostacolare un più vasto schieramento, vale a dire la partecipazione dei domini asiatici.

Le dichiarazioni del Vice Presidente Nixon che ha detto, come è noto, che gli Stati Uniti potrebbero un giorno mandare truppe a combattere in Indocina hanno allarmato gli inglesi.

E' la prima volta che un uomo di governo statunitense prende in considerazione, sia pure in modo vago, una simile possibilità, e gli inglesi se ne preoccupano. Essi sanno benissimo che l'invio di truppe in Indocina potrà diventare necessario in avvenire, e che difficilmente l'Inghilterra potrebbe rifiutare di seguire l'esempio americano, senza compromettere l'unità d'azione in Asia, ma preferirebbero che, per ora, non si parlasse di simili spiacevoli prospettive, le quali colgono l'opinione pubblica assolutamente impreparata. Per adesso conviene, si pensa a Londra, concentrare gli sforzi sul successo della conferenza ginevrina, ed Eden farà il possibile per evitare il fallimento della conferenza.

Corre voce infatti che egli intende svolgere opera di mediazione per concludere un armistizio, ma gli ambienti ufficiali definiscono tali voci «premature», ed è certo che il governo inglese cercherà di mantenere durante le discussioni l'unità di azione con quello americano. Tutto sommato, a Londra si sarebbe assai più contenti se Nixon non avesse fatto le sue dichiarazioni che sembrano fatte apposta per attirare l'attenzione su certi pericoli del patto di difesa per l'Asia sud-orientale che era stato progettato la settimana scorsa nei colloqui fra Eden, Dulles e Bidault. I nemici di tale patto, che si contano numerosi anche fra gli anticomunisti in Inghilterra e nel Commonwealth, fondano la loro ostilità su una pretesa «aggressività americana che potrebbe coinvolgere la politica britannica»

Ma il clamore suscitato dalle dichiarazioni di Nixon non si è ancora placato neanche a Washington, si apprende infatti che il Presidente Eisenhower avrebbe assicurato la commissione parlamentare degli esteri che nell'eventualità della necessità di un intervento diretto degli Stati Uniti in Indocina il Congresso verrebbe preventivamente consultato.

STUDI AMERICANI PER PREVENIRE I BOMBARDAMENTI ATOMICI

WASHINGTON, 20.

Sugli studi che i tecnici americani conducono sul modo di prevenire eventuali bombardamenti atomici e nucleari diretti contro gli Stati Uniti, si apprendono i seguenti particolari. Da prima s'è studiato il progetto di una rete di radar che avrebbe circondato tutto il continente di una serie di «campanelli d'allarme» automatici, ma lo studio ha dimostrato che per costruire una rete del genere ci vorrebbe una spesa tale e un impiego di personale che assorbirebbe tutto il bilancio degli Stati Uniti. Più diffuso è, invece, il convincimento che bisogna diradare i centri industriali e sfollare le grandi città. Infatti i nuovi centri industriali che stanno sorgendo, vengono permessi soltanto nell'interno e nel sud degli Stati Uniti e siti ad una certa distanza dalle grandi metropoli. Ma perchè non si possono far emigrare le vecchie installazioni e smuovere le popolazioni urbane, il solo sistema di difesa che abbia veramente importanza è quello di certi nuovi «missili» che sono stati denominati «nice» (vittoria) e che sono capaci di guidarsi da soli verso qualunque aereoplano appaia grazie quelle forze direttive elettroniche che ora mettono le macchine in grado di superare in esaftezza il cervello degli uomini. Tale missile arriverebbe a toccare ed a far scoppiare l'aereo mandandolo in frantumi.

Di questo proiettile si stanno approntando febbrilmente delle batterie di cannoni adatti a lanciarlo; una di queste viene annunciata nelle vicinanze di New York, a Holmdel Township, nel New Jersey. Si apprende intanto che una conferenza dei trecento maggiori industriali a Washington, che discuterà quali provvedimenti prendere in caso di bombardamento, è stata indetta per il 15 luglio dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti. Gli industriali rappresentano cinquanta sezioni degli Stati Uniti nelle quali si trova agglomerata il 71 per cento della forza produttiva del paese.

Mentre si apprende che una conferenza che riunirà i più eminenti scienziati atomici del mondo occidentale verrà convocata, probabilmente entro quest'anno, in America, vivo scalpore ha suscitato in tutti gli ambienti politici e scientifici americani una clamorosa rivelazione, fatta ieri sera a Long Beach, in California, dal rappresentante repubblicano Craig Homer, il quale ha dichiarato che le bombe all'idrogeno sperimentate in questo periodo nel Pacifico sono state costruite secondo un «metodo semplificato» già adottato dai russi per la costruzione delle loro bombe H.

L'aspetto più interessante delle rivelazioni di Homer è costituito, però, dal fatto che tale «metodo semplificato» era stato scartato come inattuabile dagli scienziati americani, ed era stato successivamente ripreso e sviluppato dai sovietici.

Secondo Homer solo il «metodo semplificato» permette la costruzione di una bomba all'idrogeno suscettibile di essere adoperata come arma da guerra, infatti per ospitare la bomba H costruita dagli americani nel 1952, dopo che erano stati scartati i principi del «metodo semplificato», ha detto il parlamentare — fu necessario un intero edificio.

La situazione a Dien Bien Phu

HANOI, 20.

Il Col. Christian De Castries recentemente promosso generale si è accinto a riorganizzare la difesa del campo trincerato di Dien Bien Phu dopo gli aspri combattimenti di ieri, in modo da ristabilire la linea a nord del perimetro della guarnigore. Si apprende intanto, che l'evacuazione della parte settentrionale dell'aeroporto centrale non avrà alcuna influenza diretta sul lancio di rinforzi e rifornimenti agli assediati, giacchè la zona di lancio è all'estremità meridionale del campo.

I vietminesi che si sono installati nelle trincee lasciate ieri mattina all'estremità settentrionale di Dien Bien Phu, hanno immediatameente scavato trincee nella parte del campo d'aviazione che si trova ora in loro mani, rendendolo inservibile per il traffico aereo.

Pattuglie dell'Unione in perlustrazione nelle zone orientale e centrale del sistema di difesa hanno trovato ottanta cadaveri decomposti di vietminesi fra i reticolati, cadaveri che i comunisti non si erano presi la briga di sotterrare. Altre pattuglie in ricognizione attorno all'attuale perimetro di difesa hanno preso contatto col Vietminh a distanze variabili fra mezzo miglio e tre quarti di miglio. La posizione al posto di difesa meridionale, a due miglia e mezza dal campo principale, rimane praticamente invariata. Tuttavia i difensori hanno notato che sembra che il gen. Giap abbia rinforzato le truppe attorno ai loro reticolati.

Pochi giorni fa le trincee vietminesi si trovavano a circa mezzo miglio dalle difese francesi, ma ora, in qualche punto, si trovano a circa 250 m. Malgrado il cattivo tempo, è continuato il lancio di rifornimenti e di rinforzi, benchè siano stati considerevolmente ridotti gli attacchi dei caccia e dei bombardieri alle posizioni vietminesi.

INVESTIMENTI STRANIERI IN EGITTO

PARIGI, 20.

Nel corso di un pranzo offertogli all'Associazione della Stampa anglo-americana l'ambasciatore egiziano in Francia Mohamoud Saleh el Falaki, ha dichiarato che il suo paese intende incoraggiare gli investimenti stranieri per realizzare un generale progresso nell'economia dell'Egitto.

Egli ha precisato che tale incoraggiamento agli investimenti stranieri è subordinato alla condizione che i capitali provenienti dall'estero costituiscano una piccola parte degli investimenti globali in qualsiasi progetto.

Per quanto riguarda gli utili realizzati dagli investimenti stranieri in Egitto, l'Ambasciatore ha precisato che il governo egiziano permette il trasferimento all'estero degli utili fino ad un massimo del dieci per cento dei capitali investiti l'anno precedente. Inoltre buona parte dei macchinari di costruzione estera possono essere importati in Egitto con esenzione doganale.

NORD-SUD-EST-OVEST

* PARIGI. — **Proseguono oggi al Quai d'Orsay** i lavori del comitato tripartito incaricato di elaborare la risposta alla nota sovietica del 31 marzo, nella quale Mosca proponeva la propria partecipazione alla NATO.

* PARIGI. — **La notte è trascorsa tranquilla** dinanzi alla piazzaforte franco-vietnamese di Dien Bien Phu assediata dalle forze comuniste. Dal Laos vengono segnalati contrattacchi francesi coronati per la maggior parte da successo.

* LONDRA. — **Viene annunciato** ufficialmente che, su invito del governo britannico, i ministri degli esteri e degli affari economici argentini, Remorino e Morales, giungeranno a Londra il 18 maggio.

* MILANO. — **Il Presidente della Repubblica**, Luigi Einaudi, ha inaugurato la ricostruita sede municipale nell'antico palazzo Marino in piazza della Scala.

* LONDRA. — **La Principessa Margaret** si recherà dal 12 al 15 luglio in Germania dove ispezionerà unità dell'esercito e dell'aviazione britannica ivi stazionate.

قرارات الاجتماع التمهيدى الاول للدورة الثانية لمؤتمر الدراسات والمبادلات

فى البحر المتوسط

نقلا عن محضر الاجتماع التمهيدى الاول لمؤتمر الدراسات والمبادلات فى البحر المتوسط • —

فتحت الجلسة فى الساعة الحادية عشر والدقيقة الثلاثين برئاسة البرفسور كياتزيسى رئيس (مركز التعاون على البحر المتوسط) والسكرتيرية الدائمة الدولية للبحر المتوسط •

وحضر السادة الاتى ذكرهم بصفة كونهم ممثلين عن البلاد المشار اليها • رفاعى ضياء الدين (الاردن) ، اميلو جاريجو يزديا زكاناباتى (اسبانيا) ماريو امبروزينى (امارة موناكو) ، بارتولوميو ميجونى (ايطاليا) ، بيرتو سوباسى (تركيا) ، انجلو فلافيو جويدى (سان مارينو) ، حيدر البرازى (سوريا)، خليل داغستانى (العراق) ، أتورينوجان انطونى (عهد مالطة العسكرى) ، رينيه فيلفوند وجان هوجز (فرنسا)، مونسيور ماريو كانيا (الكرسى البابوى) ، سيد الابرى (لبنان) ، عبد القادر رزق (مصر) محمد شراره (المملكة العربية السعودية) الكسندر ماتساس (اليونان)، ولم تمثل ليبيا • واشترك فى الاجتماع • •

المحامى فرنيزى •• عن اللجنة القومية لمنظمة الاونيسكو ، النائب كاستيليا •• عن افليم صقلية •• النائب الياتا والدكتور كواريل • • عن مركز التعاون على البحر المتوسط ، السناتور شاسكا • • عن معهد الشرق ، النائب انسابنو والدكتور فرارا • • عن مركز العلاقات الايطالية العربية، البروفسور أشيتورو عن معرض الشرق، الدكاترة • • دى استروبل ولوروسو وساليمى وقطان ورماسو عن وزارة الخارجية •

وكان مندوبو الست العشرة دولة قد توصوا بالاجماع فى العام الماضى — عند اختتام أعمال الدورة الاولى لمؤتمر الدراسات والمبادلات فى البحر المتوسط المنعقد بالرمو فى مارس — على قرار نهائى يقضى بتشكيل «سكرتيرية دائمة لبلاد البحر المتوسط» وعهد الى «مركز التعاون على البحر المتوسط» بتوجيه أعمال تلك السكرتيرية • ونهض المركز بهذه المهمة فبعث السكرتيرية الدائمة لبلاد البحر المتوسط التى ينظم نشاطها قانون أساسى مؤقت قد رسم على أساس القرار المذكور فى تجديده لغايات تلك السكرتيرية •

وينص القرار على وجوب عقد دورة ثانية للمؤتمر فى بالرمو فى عام ١٩٥٤، وأن أنسب فترة لعقده تقع — على مايبدو فيما بين السابع والعشرين وأول يونيه، ولذا اتجهت نية المركز الى عقد المؤتمر فى هذه الفترة •

والغاية التى يذهب اليها اجتماع اليوم — وقد تعقبه اجتماعات أخرى — هى الاتفاق مبدئيا على أعمال المؤتمر المقبل الذى ستناط به قبل كل شىء الموافقة على قانون أساسى نهائى للهيئة الدائمة •

وعلى ممثلى جميع البلاد التى تبدى موافقتها على القرار، أن يدلوا الى السكرتيرية فى حينه بأى اقتراح أو رأى يرتأونه مناسبا للسير بالقانون الاساسى الى صيغته النهائية •

وتقوم السكرتارية — أخذا بما تعين فى الفقرة (ج) من القرار — بجمع وتنسيق الاقتراحات والاراء فى مشروع القانون الاساسى النهائى الذى سيعرض على لجنة معينة خصيصا من المؤتمر المقبل •

أما فيما يتعلق بالمسائل التى ستصبح مدارا لاعمال المؤتمر فانها ستعالج على مايبدو موضوعات ثقافية وقانونية واقتصادية متشعبة المادة مترامية الاطراف مع ضمان التوجه بها عمليا • • وهى كالاتى :—

(١) جامعة البحر المتوسط

(٢) مصادر ومستندات قانون البحر المتوسط المقارن

(٣) زيادة المبادلات فى البحر المتوسط •

وسيزود كل بلد من البلاد الستة العشر المشتركة ، تباعا بتقرير عن كل مسألة من المسائل السالفة الذكر بحيث يصبح أساسا للمناقشات التى يرتأى كل بلد من البلاد المشتركة الادلاء بها فى مختلف الموضوعات • وتستصوب السكرتيرية تلقى النص سلفا، بحيث يتيسر لها ادراجه على الوجه الانسب فى جدول الاعمال •

وعرضت كذلك على الجمعية الاقتراحات الاتية :

أولا — يقتصر فى توجيه الدعوة للاشتراك فى مؤتمر بالرمو على البلاد التى مثلت وفودها رسميا فى العام الماضى بالرمو، والتى تصوت على القرار النهائى •

ثانيا — سيوجه دعوة الملاحظين الى تلك البلاد التى سبق لها أن اشتركت بهذه الصفة فى مؤتمر بالرمو فى العام الماضى •

ثالثا — الى أن يتم انعقاد المؤتمر الثانى، الذى سيصدر قانونا أساسيا لسكرتيرية بلاد البحر المتوسط، لابد وأن تحظى دعوة بلاد أخرى تنتمى الى البحر المتوسط بالقبول والاجماع من كل البلاد التى تصوت على القرار النهائى •

ولابد من أن توجه الاقتراحات فى هذا المعنى كتابيا الى السكرتيرية المؤقتة لبلاد البحر المتوسط، التى تتولى بدورها اطلاع البلاد الستة العشر الممثلة فيها على هذه الاقتراحات •

رابعا — تتوجه كذلك الدعوة للاشتراك فى مؤتمر عام ١٩٥٤ ، الى المعاهد والمنظمات الثقافية التى سبق لها أن اشتركت فى مؤتمر عام ١٩٥٣ • وفى الامكان توجيه دعوات أخرى على أن تقتصر على منظمات ثقافية تنتمى الى الدول الست العشرة التى تصوت على القرار، كما توجه السكرتيرة دعوات محتملة أخرى، بناء على طلب الدول المهتمة وقد تمت الموافقة على الاقتراحات بالاجماع •

Anno V - Numero 96

Giovedì 22 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Domani cominciano a Parigi i lavori del Consiglio Atlantico

Le dichiarazioni del Ministro Piccioni all'atto della partenza per la capitale francese - Avvenimenti di politica interna

ROMA, 21.

Il Ministro degli Esteri on. Piccioni è partito stamane alle 12 alla volta di Parigi, dove prenderà parte ai lavori della tredicesima sessione dei Consiglio Atlantico. Con l'on. Piccioni è partita anche la delegazione italiana composta dal Segretario Generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Zoppi, del direttore generale degli affari politici, Ministro Del Balzo, dal direttore generale della cooperazione europea, ministro Magistrati, dal Capo di Gabinetto Eugenio Prato ed altri. Ai giornalisti l'on. Piccioni ha dichiarato: «La XIII sessione del consiglio atlantico cui ho l'onore di partecipare insieme alla delegazione italiana, sarà dedicata all'esame della situazione politica internazionale. Non si deve dimenticare che i quattordici paesi della NATO formano una comunità. Da ciò deriva l'interesse per i nostri governi di partecipare a periodiche consultazioni al fine di valutare collegialmente i vari problemi e determinare le linee da seguire. Questo metodo che si è rivelato particolarmente efficiente per la difesa della pace e delle libere istituzioni democratiche pone in rilievo la superiorità del Patto Atlantico sulle altre alleanze di tipo tradizionale. E' mia ferma intenzione continuare a Parigi il lavoro dei miei predecessori per la difesa della pace e della libertà nella certezza — ha concluso il Ministro degli Esteri — che solo con la leale collaborazione di tutti anche i singoli problemi nazionali possono essere avviati alla loro giusta soluzione».

L'on. Piccioni, prima di prendere il treno per Parigi, aveva partecipato come è noto, a due riunioni, una tecnica e l'altra politica. Egli ha ricevuto il nuovo consigliere politico italiano a Trieste ed ha riunito nel suo ufficio i membri della delegazione che lo accompagnano nel suo viaggio a Parigi, nonché alcuni alti funzionari, con i quali, sulla base del materiale preparato dai diversi uffici ministeriali ha esaminato attentamente gli argomenti che figurano sull'agenda del consiglio atlantico. La seconda riunione cui ha partecipato il Ministro Piccioni è quella congiunta con i rappresentanti social-democratico e liberale, alla presenza del Presidente del Consiglio.

Nella riunione — secondo quanto informano alcuni giornali — sarebbero stati soprattutto discussi i problemi che interessano più da vicino l'Italia e che Piccioni si ripromette di trattare negli incontri che avrà con il Segretario di Stato Foster Dulles e con il Ministro degli Esteri britannico Eden. Per l'Italia il problema dei problemi — scrive intanto stamane «Il Messaggero» — è quello triestino. Al riguardo non c'è che da ripetere quanto è stato detto e cioè che la sua soluzione, anche se non condiziona la ratifica della CED, faciliterebbe obiettivamente l'azione del governo nel parlamento e nel paese. Un altro problema che non lascia indifferente l'Italia è la proposta jugoslava di trasformare il patto balcanico in patto militare. L'argomento sembra che sia stato ampiamente trattato nel colloquio che il nostro ambasciatore ad Ankara ha avuto al Viminale con il Presidente del Consiglio on. Scelba.

In preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà quasi certamente venerdì, il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il Ministro delle Finanze Tremelloni. Si pensa che il colloquio abbia avuto per oggetto un esame delle possibilità che si presentano nel campo delle entrate per la copertura dei provvedimenti contro la disoccupazione predisposti dal Ministro del Lavoro Vigorelli.

Nel campo politico va segnalato un articolo dell'on. La Malfa sul prossimo congresso repubblicano, che si terrà a Firenze dal 29 aprile al 2 maggio. L'on. La Malfa spiega che i repubblicani hanno partecipato per sei anni alle responsabilità governative, nella fiducia che un allargamento della base democratica nel paese fosse conseguibile con un'azione continua e stabile di governo, volta alla soluzione dei grandi problemi nazionali lasciati insoluti dal fascismo. Ma i repubblicani — secondo La Malfa — hanno forse sottovalutato sia l'influenza negativa esercitata sulle coscienze laiche dal cosiddetto monopolio politico della Democrazia Cristiana, sia quell'esigenza di moralizzazione della vita pubblica che si è fatta così viva nell'opinione pubblica. Oggi i repubblicani — dice La Malfa — appoggiano il governo fondato sulla maggioranza quadripartita, ma non possono illudersi che un governo possa di per sè, con la sua azione, modificare i rapporti di forza politica nel paese, mentre il problema fondamentale della vita italiana resta la presenza attiva dei partiti democratici nel paese.

NUOVA ONDATA di maltempo sull'Abruzzo

PESCARA, 21.

Una nuova ondata di maltempo imperversa da stamani su tutto l'Abruzzo ed il Molise, aggravando la situazione dei numerosi comuni rimasti sempre bloccati dal venerdì Santo e rendendo vani gli sforzi compiuti in questi giorni per ripristinare la viabilità al passo di Gioia Vecchia e sull'altipiano delle Cinque Miglia, e per riattivare il servizio ferroviario Campobasso-Termoli. Su tutta la dorsale appenninica e sugli altipiani da questa notte nevica copiosamente. Il cielo è cupo; piove lungo la costa adriatica. La temperatura si è fatta nuovamente rigida.

PRIMA DI PARTIRE PER PARIGI

Foster Dulles esamina con i rappresentanti di 19 paesi la linea di condotta per Ginevra

Chiarimenti di Nixon sulle sue dichiarazioni
Primi passi del Patto del Pacifico

WASHINGTON, 21.

Prima di partire per Parigi il Segretario di Stato, Foster Dulles, ha avuto oggi uno scambio di vedute con i 15 diplomatici alleati dell'America per concertare la linea da tenere a Ginevra. In merito un comunicato, emanato dice: «Prima di partire per Parigi e Ginevra, il Sig. Dulles si è incontrato coi rappresentanti della Repubblica di Corea e coi rappresentanti di altri 15 paesi che avevano inviato truppe in Corea sotto il comando delle Nazioni Unite. Erano pure presenti i rappresentanti del Laos, Cambogia e Vietnam.

Cosa abbia detto ieri il Segretario di Stato, Foster Dulles, ai 15 diplomatici alleati, non è stato reso noto nei particolari, ma si sa che egli ha confermato che gli USA si propongono di chiedere a Ginevra non già la pura e semplice trasformazione dell'armistizio in pace, ma anche precise garanzie per la riunificazione della Corea senza, con questo, accogliere le pretese comuniste di riconoscimento del regime cinese di Mao Tze Tung o l'ammissione della delegazione cinese tra quelle dei grandi alla Conferenza ginevrina.

Questo atteggiamento è condiviso dalla maggioranza degli esperti americani, sebbene alcuni autorevoli commentatori, fra i quali il Lippman, esprimono serii dubbi sulla sua opportunità e validità, perchè dicono ponendo ai Cinesi come condizione specifica e preliminare quella di accettare l'unificazione della Corea, con l'esclusione dei comunisti, si preluderebbe invece la possibilità di indurli a negoziare un accordo in Indocina. E questo, sostiene il Lippman, creerebbe per l'Occidente uno svantaggio, perchè Foster Dulles, andrebbe a Ginevra, lasciando nel mondo intero l'impressione che gli Stati Uniti si oppongono ad un armistizio negoziato, «in tal caso — egli prosegue — la vittoria psicologica sarebbe garantita in anticipo ai comunisti, ed i nostri loquaci politicanti avrebbero dato loro un potente argomento per isolarci da tutti i popoli che sospirano per la pace in Asia, e dai nostri alleati che anche essi desiderano la pace».

Il Dipartimento di Stato esclude però che Dulles, nella franca discussione avuta con i rappresentanti alleati abbia specificato un piano qualsiasi per l'Indocina; ed afferma, invece, che egli ha deliberatamente dichiarato di recarsi a Ginevra pronto a prendere in considerazione ogni proposta ragionevole capace di risolvere pecificamente la questione. L'impressione prevalente nei circoli alleati, quindi, è che Dulles abbia fatto tesoro dei colloqui avuti la settimana scorsa a Londra ed a Parigi e che in definitiva egli conti sui comunisti stessi per dimostrare una volta di più agli Alleati quanto poco si possa contare sulle presunte e verbali intenzioni pacifiche dei comunisti.

Parlando ieri all'Università di Cincinnati, ha sottolineato come il monito lanciato dal Segretario di Stato Foster Dulles alla Cina comunista ha ridotto le possibilità d'un intervento aperto dei comunisti cinesi in Indocina. Ciò — ha rilevato Nixon — ha anche allontanato l'eventualità per gli Stati Uniti di dover mandare soldati americani a combattere in Indocina o altrove. E la politica americana ha concluso Nixon — è appunto quella di evitare che i nostri ragazzi vengano mandati a combattere in Indocina.

Ma poichè l'eventualità, anche se lontana, di un tale invio di truppe è molto sentita dall'opinione pubblica americana, il senatore repubblicano Fergusson ha dichiarato, a sua volta, che attualmente non vi è allo studio, da parte del governo americano, nessun progetto d'invio di truppe in Indocina. Ed ha aggiunto: «Per il momento io sono contrario all'invio di truppe americane in Indocina. Per quello che mi è dato sapere, la situazione presente non lo giustifica. D'altra parte Foster Dulles ha la situazione saldamente in pugno ed egli è partito per Ginevra con la benedizione dei capi parlamentari del congresso».

Dal canto suo il senatore Style Bridges ha detto che, a suo giudizio, se la situazione in Indocina sembra oscura essa però non è disperata. Nessuno può predire quello che l'avvenire riserberà ma per il momento il problema d'inviare truppe americane in Indocina non si pone. Dalle dichiarazioni fatte da questi senatori repubblicani e dopo la riunione di ieri al Dipartimento di Stato, sembra potersi dedurre che una decisione così grave come quella dell'invio di truppe americane nell'Indocina, è almeno per il momento accantonata, in attesa della conferenza di Ginevra.

In proposito si apprende da Londra che le dichiarazioni di Foster Dulles, secondo le quali è ritenuto «improbabile» l'intervento diretto americano nel conflitto indocinese, sono state accolte con viva soddisfazione in quella capitale. Tale messa a punto ha contribuito a rassicurare gli ambienti ufficiali, alquanto preoccupati dalle recenti dichiarazioni di Richard Nixon, vice presidente degli Stati Uniti.

Circa il previsto «Patto del Pacifico»

(*Continua in 4ª pagina*)

De Gasperi inaugura il Consiglio dell'Unione parlamentare europea

L'ON. DE GASPERI

PARIGI, 21.

Al Consiglio dell'Unione parlamentare europea, dopo un breve discorso inaugurale dell'on. De Gasperi hanno preso la parola il conte Coudenhove-Kalergi, il vice presidente della assemblea consultiva europea Lord Layton ed il senatore belga De La Valee Poussin. La seduta pomeridiana è stata presieduta dall'ex cancelliere dello scacchiere britannico Gaitskell. Ha preso la parola per un esame della situazione economica europea l'on. Pella.

L'arrivo del nuovo Console di Francia

E' giunto ieri il nuovo Console di Francia a Mogadiscio, signor Claude Leprevost.

Il diplomatico è stato ricevuto all'aeroporto dal Vice Capo di Gabinetto dr. Lo Faro il quale gli ha porto il benvenuto dell'Amministrazione ed il saluto personale del Ministro Spinelli.

A ricevere il signor Leprevost era anche il Console di S. M. Britannica signor Gethin.

MANIFESTAZIONE FEDERALISTA EUROPEA PER IL 25 APRILE

ROMA, 21.

Una manifestazione federalista europea si svolgerà domenica 25 aprile, Nono anniversario della liberazione. La sezione italiana della gioventù federalista europea, d'intesa con le sezioni francese e tedesca, ha organizzato due caratteristiche manifestazioni: nella mattinata un gruppo di giovani studenti e operai incontrerà alla frontiera di Ventimiglia i giovani federalisti francesi, mentre un'altro gruppo, alla frontiera del Brennero, incontrerà i giovani federalisti tedeschi.

NORD-SUD-EST-OVEST

* FIRENZE. — **E' giunto a Firenze l'ex** ministro degli esteri francese Schuman. L'illustre ospite trascorrerà a Firenze alcuni giorni di riposo.

* MILANO. — **Continua il grande afflusso di visitatori** alla Fiera di Milano; sono stati particolarmente festeggiati due coniugi ottuagenari che sono giunti espressamente da Saligno di Paulano, a Tolmezzo, per celebrare le loro nozze d'oro nel recinto della Fiera.

* NAPOLI. — **Dal piroscafo «Argentina»** giunto da Tripoli sono state sbarcate a Napoli 39 salme di militari italiani caduti durante la campagna di Libia nella seconda guerra mondiale.

* CITTA' DEL VATICANO. — **Stamane il vice-presidente** della Repubblica e Ministro degli Esteri filippino, Carlos Garcia, ha fatto visita di omaggio ai pro-segretari di stato Monsignor Tardini e Montini. Successivamente egli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba.

* ROMA. — **La neve è caduta questa** mattina a Monte Cavo e a Rocca di Papa raggiungendo un'altezza di circa sei centimetri. La temperatura continua ad essere rigida e il termometro ha registrato una punta di meno due.

Si stringe la morsa intorno a Dien Bien Phu

L'eroica resistenza dei difensori del campo trincerato

PARIGI, 21.

La notizia diffusa oggi dalla radio americana NBC, secondo cui trattative segretissime sarebbero in corso a Saigon tra francesi e rappresentanti del Vietminh per addivenire ad una sistemazione pacifica nel conflitto indocinese, è stata ufficialmente smentita dal ministero degli esteri francese. La notizia, diffusa dalla NBC, proviene da un corrispondente di quella radio da Tokio, il quale aggiunge che negoziati del genere sarebbero stati avviati dal ministro della Difesa Pleven, due mesi fa, nel corso della sua visita in Indocina. Pleven avrebbe in quella occasione proposto a Ho Chi Minh di diventare vice presidente del Vietnam, ferma rimanendo per l'imperatore Bao Dai la carica di Capo dello Stato. Anche questi particolari sono stati questa sera smentiti dal Quai d'Orsay.

Si apprende, intanto, dall'Indocina che la guarnigione francese che occupa la posizione «Isabella» isolata a cinque chilometri a sud di Dien Bien Phu, ha effettuato sotto la protezione della artiglieria e dei carri armati, un'operazione di sorpresa per allentare la pressione del Vietminh. Nessuna azione di rilievo è segnalata dalla fortezza centrale, la cui resistenza si fa però ogni giorno più dura. Ormai la superficie difesa dalle forze francese è di soli quattro chilometri quadrati, il suo perimetro di un chilometro e mezzo. Entro questo angusto spazio, che la pressione nemica riduce progressivamente ogni giorno, vivono due uomini per ogni metro quadrato, ammucchiati nelle trincee e nei rifugi sotterranei. L'evacuazione di parecchie centinaia di feriti è divenuta impossibile. Le pioggie ostacolano i rifornimenti per via aerea.

Una nuova breccia aperta nel sistema difensivo di Bien Dien Phu renderebbe inevitabile la resa della cittadella.

Tuttavia il generale De Castries intende resistere fino all'estremo: «Continuate a rifornirci a qualsiasi costo», ha fatto sapere al generale Cogny.

Questo indomito combattente recentemente promosso generale, ha espresso in un telegramma al Ministro della Difesa, reso pubblico questa sera, «il valore che attribuisce all'alto onore che gli è stato concesso sul campo di battaglia».

L'assistenza americana continua intanto, difatti, un portavoce navale americano ha reso noto ieri sera che un certo numero di apparecchi da caccia Corsair, della portaerei Saipan, è stato inviato a rafforzare il potenziale aereo francese in Indocina nel quadro del programma di aiuti militari americani.

Mentre il Quartier Generale delle truppe americane in Europa ha reso noto che, venendo incontro ad un desiderio del governo francese, l'aviazione americana ha iniziato un ponte aereo per trasportare unità francesi in Indocina.

IL MINISTRO FRACASSI RICEVUTO DA SCELBA

ROMA, 21.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il ministro plenipotenziario Fracassi nuovo consigliere politico italiano a Trieste, intrattenendolo in lungo colloquio sulle questioni concernenti le sue nuove mansioni. Il ministro Fracassi partirà domani per raggiungere Trieste. Dopo una prima presa di contatti con questi ambienti, egli rientrerà per qualche giorno a Roma, per completarvi, assieme alle amministrazioni competenti, l'esame dei problemi triestini.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

AD OTTO CHILOMETRI DA BENDER CASSIM

Un sambuco si sfascia sulla costa

Nessuna vittima – Attrezzature e merci in parte recuperate

Nelle primissime ore del mattino di domenica scorsa nei pressi di Bender Cassim si è verificato un grave naufragio che fortunatamente non ha avuto quelle conseguenze che si potevano temere.

Il sambuco «Obesa» di 14 tonnellate iscritto al compartimento di Ialan Arabat proveniva dalla Somalia Britannica ed era diretto a Mukalla.

A bordo erano 17 persone di equipaggio e la navigazione procedeva regolare.

All'improvviso, in seguito ad una manovra sbagliata del nacuda, il sambuco urtava contro il fondale roccioso e si sfasciava in brevissimo tempo.

Data la vicinanza di quel punto di costa al centro di Bender Cassim, è stato possibile recuperare e trasportare nel paese buona parte delle merci, dell'attrezzatura e del materiale appartenente al sambuco.

L'equipaggio rimasto incolume ha proseguito per la sua destinazione con altro sambuco partito da Bender Cassim lunedì scorso.

DAL 3 MAGGIO

Modifica di orario negli uffici dell'AFIS

A parziale modifica di quanto già stabilito a decorrere da lunedì 3 maggio 1954 gli Uffici e servizi dell'A.F.I.S. osserveranno il seguente orario di lavoro:

a) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18 — per il lavoro d'ufficio;
b) dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 — per il lavoro nelle officine, stabilimenti e simili.

Il servizio di turno negli uffici nel pomeriggio del venerdì è abolito.

CRONACHE DEL NOGAL

Capi e Qadi sono rientrati ad Eil

Sono rientrati ieri ad Eil i Qadi, i capi e gli Ilalo che sono stati inviati a suo tempo nella zona di Godobgiran dove rappresentanti degli Issa Mahamud discutevano circa l'assegnazione dei terreni coltivati.

Tutte le questioni trattate sono state pienamente composte applicando le norme della Sciaria e del Testur.

CONCORSO

PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti, e favole somale.

I lavori presentati dovranno essere scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana.

I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci nè il nome del concorrente nè alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica.

Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954.

Sono istituiti i seguenti premi:

a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata.
b) 4 premi di So. 100 ciascheduno da assegnarsi ai quattro concorrenti che seguano il primo nell'ordine della graduatoria.
c) Un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire alla compilazione di una Storia della Somalia ad uso delle Scuole.
d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
f) Un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'istruzione Primaria, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante autoctono e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

HAMAR

OGGI e DOMANI:

Ritratto di assassino

con:
Maria Montez - Erich Von Stroheim
Pierre Brasseur - Arletty
Jules Berry - Marcel Dalio

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Dovendosi predisporre il rendiconto delle spese elettorali. si invitano tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio, che ancora non l'abbiano fatto, di presentarsi al Municipio per il ritiro dell'indennità loro spettante entro sabato 24 aprile.

AVVISO n. 1001

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 3 maggio, dalle ore 8 alle ore 10 nel parco antistante la Sede Municipale verrà tenuta, dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza di esercizio.

Oggetti ritrovati

AVVISO n. 1000

Al Cinema Centrale è stata trovata una borsetta di paglia contenente oggetti diversi. La proprietaria potrà ritirarla presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Il Commissario rag. C. VECCO

Bando di Concorso

per l'ammissione a 60 posti nel Collegio "Somalia" in Mogadiscio per l'anno scolastico 1954-55

E' indetto un concorso, riservato a studenti autoctoni, per n. 60 posti di convittore nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio p.v., alla Direzione del Collegio, per il tramite delle Residenze, ed essere corredate dal titolo di studio, e da un certificato medico di immunità da malattie contagiose in atto.

Sulle domande, le Residenze apporranno in calce riservate informazioni sui precedenti morali dello studente, notizie sulle possibilità economiche e sulla condotta dei suoi famigliari, conferma delle generalità e indirizzo del giovane e della persona che esercita la patria potestà.

Sull'accoglimento delle singole domande delibererà una Commissione composta da un funzionario della Direzione Sviluppo Sociale (Presidente) dal Direttore del Collegio, dal Preside della scuola media della Somalia.

Rette: per essere ammessi al Collegio è necessario versare un deposito cauzionale di So. 50 restituibile a fine anno scolastico; una quota a fondo perduto di So. 20 per spese di cancelleria, materiali sportivi, ecc.; la retta mensile anticipata di So. 50.

Precedenze: hanno la precedenza nell'ordine, per l'ammissione al Collegio:

1.) gli allievi dell'Istituto Magistrale;
2.) gli allievi di scuole secondarie residenti fuori di Mogadiscio;
3.) gli allievi di 4ª e 5ª classe delle scuole primarie residenti fuori di Mogadiscio;
4.) gli allievi delle scuole secondarie residenti a Mogadiscio.

Non sono ammessi convittori di età inferiore ai 10 anni.

Borse di studio: gli allievi di cui al n. 1 del comma precedente, possono essere esentati da qualsiasi pagamento; gli allievi di cui ai n. 2 e 3, possono essere esentati dal solo pagamento di metà della retta mensile, fino al numero massimo di 20.

Disciplina: l'Amministrazione si riserva di allontanare in qualsiasi momento, gli allievi la cui ulteriore permanenza in Collegio, riuscisse inopportuna.

Associazione Donne Cattoliche

Si comunica al Gruppo S. Anna che le Riunioni del Venerdì sono sospese per domani 23 e per il 30 aprile, e si riprenderanno col 7 maggio, primo venerdì del mese.

CRONACHE SPICCIOLE

Il marito... ideale

Questa, che stiamo per raccontarvi, è una storia vera, accaduta qui a Mogadiscio — in quel di Uardiglei — non molto tempo fa. Anzi — se vogliamo essere esatti — è accaduta alle ore 20 del 16 aprile 1954.

Dunque, lui è G. H. di anni 50,facchino di professione, mentre lei è H. A. 25enne non meglio identificata, di professione casalinga.

L'altro, in questo caso — guardate un pò — non c'entra. Sono solo lui e lei che hanno combinato tutto.

Sposati da circa quattro «gù», andavano d'accordo da buoni coniugi finchè un bel giorno (era logico, se nò che razza di famiglia sarebbe stata!) lei s'accorse di avere venticinque anni meno di lui.

Anche lui s'accorse di ciò, allorchè la moglie gli dava del buono a nulla. Aveva voglia lui di scusarsi dicendo che lavorava tanto durante il giorno e che..... e che aveva due figli grandi così, e che..... ecc. ecc. alla moglie, non interessava tutto ciò, e ci teneva a mettergli in evidenza, che, checchè lui dicesse, ora era un buono a nulla.

E di conseguenza, forse per giustificare questa sua convinzione o forse per soddisfare la sua venticinquenne esuberanza la mogliettina s'era sentita in diritto di cercare altrove «quel non so chè».

Difatti una sera scappò, quella sera appunto del 16 aprile 1954, ed andò al «dola daminca».

Il «dola daminca», per chi non lo sà è una danza eseguita in una radura del villaggio dove convengono le ragazze da marito..... e gli scapoloni impenitenti.

Si balla freneticamente fino a tarda sera al tam-tam di taniche di kerosene, battendo i piedi a terra, e battendo le mani, con cadenza ritmata di un tempo che stà fra il «boogie woogie» ed il «fox trot».

Nel contempo, i due gruppi ragazze da marito e scapoli impenitenti s'indirizzano invettive..... amorose. E' carino insomma per le ragazze da marito. H. A. quella sera voleva divertirsi al «dola daminca» ma ahimè, il marito non la pensava affatto così.

Difatti questi andò a scovarla, e se la ricondusse a casa. Anzi — fu lei che appena lo ebbe visto fuggì a casa. Lui dietro, ed appena arrivato scoppiò la tragedia.

I soliti battibecchi, fra le pareti famigliari, che non portano mai a conclusioni, che hanno inizio con un — «ma per chi mi hai preso» — fino a che si passa alle mani.

Ma il marito, era bravo, buono, ed alle mani non passò, ma al «rumì». Un piccolo insignificante «rumì» col quale colpì la consorte, senza peraltro sfiorarne l'epidermide.

Con ciò voleva dirle, che era inutile che lei cercasse di fargli perdere le staffe, e che era vecchio sì, ma scemo no, e che..., in fin dei conti, la smettesse di fare le smorfie perchè il marito era lui e non lei.

Qualcun altro avrebbe risposto ad ogni protesta della moglie, a suon di cinghiate. Lui nò invece, lui le voleva anche un bene paterno forse, e la giudicava bambina dall'alto dei suoi cinquant'anni.

Ma le staffe, le perse la moglie, e accecata da sì lieve punizione, corse in cucina prese il coltello della carne e.... con un colpo preciso mise in evidenza il piccolo spazio che intercorre fra la venticinquesima e la ventiseiesima costola.

Intervento di alcuni vicini, alle strazianti grida del vecchio che poi cadeva svenuto. Arresto della eroina del «gentil sesso» e trasporto consecutivo dello svenuto all'ospedale.

All'ospedale mentre il medico si apprestava a curarlo, fra un gemito ed un rantolo il vecchio esclamava «....voglio che si rimandi mia moglie a casa.... non avete il diritto di arrestarla.... voglio mia moglie....» qualcosa insomma fra il patetico ed il pietoso da far impietosire tutti gli astanti.

Però eh. Magari, tutti i mariti fossero così.

GINICO

LO SPORT

Incontri di pallacanestro per il Torneo Tangambili

MOGADISCIO — Porro (3), Patsimas (5), Foggetta (2), Pierconti (12), Molinari (2), Durbanè, De Bernardo, Scotti.

CORPO DI POLIZIA — Iman Cheri, Ali Osman (4), Ali Muftara, Ahmed Madar (4), Barre Culo, Aden Afrah.

ARBITRO — Mazzola.

CRONOMETRISTA — ing. Crotti.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO — primo tempo: Patsimas (2-0), Porro (3-0), Porro (5-0), Pierconti (7-0), Pierconti (9-0), Ahmed Madar (9-2), Molinari (11-2), Pierconti (13-2); — secondo tempo: Ahmed Madar (13-4), Foggetta (14-4), Patsimas (16-4), Ali Osman (16-6), Pierconti (18-6), Ali Osman (18-8), Foggetta (19-8), Patsimas (20-8), Pierconti (22-8), Pierconti (24-8).

Una partita ricca di capitomboli e di confusione. Senza dubbio alcuno una delle peggiori che abbiamo vedute nel corso di questo torneo. E' stato, in definitiva, un gioco di pallacanestro che ha avuto qualche addentellato con il Rugby e diversi spunti di gioco alle bocce. Da due squadre che recentissimamente hanno dato prova di sapercela fare, di conoscere il sistema di gioco, il pubblico non si aspettava di vedere quel tanto da fargli storcere la bocca. In un incontro di pallacanestro si ha la bellezza tecnica, tattica e guizzante dal numero dei cesti segnati, Invariabilmente l'elevato numero dei punti è la risultante della battaglia bella, aperta; quando il numero dei cesti appare striminzito, potete essere certi che quell'incontro è stato fiorito di pecche, e, più di tutto, di malvolere oppure — se malvolere è troppo — di superficialità sportiva. Ci spiace di doverci pronunciare così; ma è nostra abitudine dire le cose come stanno.

VIRTUS — Paris, Sorrentini G. (8), Sorrentini M. (10), Romanini J., Romanini Sr., Mazzola (8), Squarcia (14).

GRUPPO CARABINIERI — Vablè (8), Bonetti (10), Versaci (10), Cappellani (2), Vio, Pratticò, Sciacovelli.

ARBITRO — Vezzalini.

CRONOMETRISTA — in. Crotti.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO — primo tempo: Mazzola (2-0), Bonetti (2-2), Romanini I (4-2), Squarcia (6-2), Mazzola (8-2), Cappellani (8-4), Squarcia (10-4), Versaci (10-6), Versaci (10-8), Squarcia (12-8), Vablè (12-10), Mazzola (14-10), Squarcia (16-10), Vablè (16-12), Squarcia (18-12), Mazzola (20-12); — secondo tempo: Vablè (20-14), Sorrentini II (21-14), Sorrentini II (23-14), Bonetti (23-16), Sorrentini II (24-16), Bonetti (24-18), Mazzola (26-18), Versaci (26-20), Versaci (26-22), Romanini Jr. (28-22), Squarcia (30-22), Vablè (30-24), Romanini II (32-24), Mazzola (34-24), Versaci (34-26), Mazzola (36-26), Bonetti (36-28), Squarcia (38-28), Sorrentini II (40-28), Bonetti (40-30).

Nessuno ieri sera si sarebbe aspettato una «Virtus» così energica ed in forze. La partita con il «Gruppo Carabinieri» si presentava senza dubbio assai difficile; ma sin dalle prime battute di gioco si è notato che i bianchi stavano affrontando la lotta con quel particolare spirito di serenità e di coscienza, tutto proprio degli atleti che sanno come e dove vogliono arrivare. Man mano che la partita si sviluppava, il gioco dei virtussini rivelava una consistenza ed una fluidità ammirevoli, tanto che prendevano con sicurezza il comando della partita, comando che potevano poi portare a fine con franca baldanza. I biancoazzurri del «Gruppo» — che, in fondo, nonostante la sconfitta restano sempre la belle squadra non hanno ieri sera saputo contrapporre la loro velocità e la loro tecnica alla velocità e tecnica avvesaria. Un qualche cosa come un senso di stanchezza, una tardività nel mettersi in azione nei momenti favorevoli, taluni spiazzamenti che hanno lasciato via libera agli uomini di punta virtussini, hanno contribuito notevolmente a farli tornare negli spogliatoi immusoniti. L'incontro è stato interessante, e seguito con grande interesse dal pubblico che ha tifato a tutto vapore. — —

Domani nel numero a sei pagine:

— L'insediamento della Consulta Municipale di Mogadiscio.

— Pagina fotografica.

— Risultati definitivi delle elezioni amministrative.

Rispettare le piste è un dovere del cittadino.

ARRIVI e PARTENZE

Con il DC3 dell'Aden Airways proveniente da Aden è giunto al nostro aeroporto il signor Cater Reginald Hugh.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi hanno lasciato Mogadiscio:

Gilbert Cynthia; Osborough Herta; Lind Rhoda; Venturini Venceslao; Favilla Giuseppe; Minozzi Antonio; Picardi Liliana; Barresi Ludmilla; Barresi Roberta; Paolini Alessandro; Merli Mario; Basso Francesco; Basso Antonietta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	32,9
Temperatura minima	27,0
Vento prevalente SE	Km-ora 5,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 3,20
Belet Uen	» 3,15
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 2,24

MAREE per il 23 aprile 1954

Alta marea	ore 6,45 ed ore 18,55
Bassa marea	ore 1,10 ed ore 12,25

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «L'isola sconosciuta» in cinecolor.

CINEMA CENTRALE — «Gigolò e Gigolette».

CINEMA EL GAB — «El Moalim Bul-Bul» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Questi nostri genitori».

CINEMA HAMAR — «Ritratto di assassino».

CINEMA MISSIONE — «Aan» film indiano in technicolor. Inizio ore 20,30.

SUPERCINEMA — «Serenata amara».

ANNUNZI ECONOMICI

ACQUISTO kudi e faraone ottimi prezzi. Telefonare 702 Errico.

CONFETTI - Sono arrivati i confetti della S. A. VENCHI UNICA. Confetti alla mandorla - bianchi - rosa - celeste. Vendita ingrosso: MARANO - BAR ITALIA - Telefono 160.

ZERBINI-NETTAPIEDI a spazzola di cocco ed a griglia — PIUMACCI DI LANA E DI PIUMA ASSORTITI PER AUTO E PER MOBILI — TENDE DONDOLANTE CINIGLIA troverete presso MAGAZZENI PATRIA - vicino «Supercinema».

DA AZAN - Bomboniere e confetti prima Comunione, Battesimi, Matrimoni.

VILLINO Lido vendesi. Prezzo conveniente. Rivolgersi: Telefono 244.

Venerdì 23, ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa del caro

GIUSEPPE DI LENA

verrà celebrata in Cattedrale, alle ore sette, una messa in suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Da RASHID MOORAJ ultimi arrivi!

Scarpe da donna e da uomo — Cancelleria — Giocattoli meccanici — Lanterne a petrolio — Lanterna "PETROMAX" marca "AIDA" originale tedesca, garantita.

VISITATECI FINCHE' SIETE IN TEMPO! PRESTO I NOSTRI ARTICOLI SARANNO ESAURITI!

Ricordate il nome di RASHID MOORAJ

il negozio dei prezzi imbattibili

Per il Vostro fabbisogno, accanto al «Supercinema» è a Vostra disposizione RASHID MOORAJ.

Tumulto in boscaglia per il piccolo ippopotamo

Fatica e fascino di un'impresa - Eccoli là!... - Quel rumore che sale rapido non può essere di somali che tornano indietro - E' troppo impetuoso, troppo rovinoso; e quando sentiamo un brontolio aspro e cupo non resta che il tempo d'afferrare un ramo d'albero e tirarci sù al più presto possibile

Siamo fermi da oltre due ore nel letto arido dell'Uebi Scebèli, dopo averlo percorso passo passo per un buon tratto; da quando, cioè, vi siamo calati giù dall'alta ripa vicina ad Jaglò, un villaggetto povero ma cordiale, divenuto parcheggio forzato per la nostra camionetta non più in grado di farcela fra la macchia bassa, dispettosa e ispida.

Fa un caldo del diavolo in fondo a questo fosso che diventa fiume solo per un certo periodo dell'anno; allorchè le piogge prendono a scrosciare pazze, lassù, nell'Arussi etiopico; e nemmeno le ombrosità dei larghi ventagli che alberi giganteschi slargano dal sommo delle sponde, confortano come vorremmo.

Attesa

Non corre filo di vento. Tutto attorno non c'è sussurro, nè bisbiglio. Tanta immobilità di cose invita alla sonnolenza, che occorre invece combattere di volontà. Nel cielo di un azzurro brillante, come caramellato, e senza una nuvola nè un cirro, nessun volo di falchi, di cicognette, di ibis, di tessitori. Tutti i volatili si sono infrascati per superare questo massimo di temperatura tropicale. Ricompariranno a far quadro di colori e giochi di canto, quando il sole accennerà a sdrucciolare verso il tramonto. Solo un marabù, le cui penne, sotto la vampa luminosa, hanno lucentezze da copale, si ostina a troneggiare sulla cima più alta di un sicomoro, in una immobilità da filosofo anziano pensoso.

I quattro somali che abbiamo trattenuti con noi, si sono accoccolati accanto ad un troncaccio abbandonato sul greto dall'ultima piena; e giocano un loro gioco di sassolini che spostano fra una serie di buchette scavate con un dito nella terra. Parlottano sommessi e seri, quasi dicessero un'orazione. Non si accorgono nemmeno di quella comitiva di scimmioni che, rotolata giù da una ripa per risalire l'altra, s'è fermata a mezza strada a guardarci, smorfieggiando. Gli uomini voltano di scatto tutti assieme le teste, quando E tronca la contemplazione dei macachi con uno di quei versi, tanto eloquenti quanto irriverenti, che nascono di spinta fra labbra e lingua con particolare tonalità. E gli scimmioni schizzano via a grandi balzi, le code ritte, squittenti indignazione.*

Delle tre pattuglie spedite in direzioni diverse a battere il folto che si stende denso a larga fascia lungo il corso dell'Uebi, nessun segno di vita. Dovremo tornare a casa senza il desiderato ippopotamino?... Questo interrogativo — lo vedo — tormenta E. «Almeno lui se ne infischia...», mi dice indicandomi M*, l'operatore cinematografico, lungo disteso, poco discosto, sotto una pendula frasca d'acacia. M*, infatti — «Quando ci siamo, svegliatemi...», ha detto prima di mettersi in posizione comoda — sta dormendo da più di un'ora, mani incrociate sulla pancia, custodia della macchina da presa come guanciale. Deve sentirsi quasi in un letto di rose, tanto dorme beato; e non sente neppure quelle petulanti mosche azzurro-smeraldine che lo festeggiano da tutte le parti. Comincio a pensare che, se andremo avanti così, un bel pisolino, finirò — sul serio — con il farlo anch'io.*

Nemmeno le capre

Invece ciò non resterà che pura idea, perchè se due delle pattuglie tornano, una dietro l'altra, a riferire l'inutilità delle loro ricerche; la terza, condotta da Scech Ibrahim — l'atletico capotraccia, che m'è piaciuto chiamare dal momento che l'ho conosciuto «reverendo» per la bella barba che incornicia il suo viso rubicondo — sopraggiunge quasi a ruota delle prime, ad avvertire che, dopo aver girato a vuoto in lungo ed in largo, s'è imbattuta all'improvviso, tornando, in un gruppo di pachidermi addormentati in un forteto assai vicino. E nel gruppo c'è appunto il desiderato... rampollo. Il chiaccherio ha richiamato frattanto M, che subito interviene: «Forse potrei riprenderli...».*

Ma Scech Ibrahim, che ha capito a volo l'idea del cinematografista, ammonisce che occorre far le cose con giudizio, per non mandare a monte le buone possibilità ormai presenti. L'osservazione è giusta, ed E ha fretta di concludere.*

Ancora un mezzo chilometro nel greto del fiume, fin dove, in una ansa stretta, s'allarga e s'affonda immobile e verdastra una pozza d'acqua — ecco la tinozza per il bagno dei nostri «amici»! —; poi sù per la ripa, quindi nel folto con Scech Ibrahim a testa della fila indiana. Andiamo lenti, silenziosi, accorti nello scostare il frascame spesso, dalle foglie dure e rigide che, a prenderle male, crocchiolano come cartapecora. Bisogna farci scudo al viso con il braccio per non ricevere lo schiaffo dei rami che il compagno che precede, progressivamente molla. Ma come evitare i graffi alla pelle, gli uncinamenti ai vestiti da parte delle spinosità maligne? Quì, sono disposto a scommetterci, non ci si azzarderebbero nemmeno le capre. Cerchiamo d'imitare i somali nel traforare la barriera con più disinvoltura. E' inutile: stasera dovrò passare agli stracci camicia e pantaloncini, e per i graffi auguriamoci non sorgano complicazioni. Il sudore cola a rivoli sulla faccia, stilla da tutto il corpo facendo solletico. Sopra di noi, alta, la stesa verde d'alto fusto, fitta e gonfia e che ha la maestosità vera e propria delle foreste. Silenzio ostile. Qualche covata di cespugli, sulla quale pendolano liane come corde di campane, costringe ad aggiramenti

ancor più impegnativi. Ed attenti a dove si mettono i piedi, perchè la ramaglia morta tiene sempre in vita certi spunzoni non proprio piacevoli per le scarpe e si frantuma con schiocchi che sembran fucilate. L'ippopotamo, anche se dorme, ha sempre un'orecchio all'erta. Sento alle mie spalle il sacramentare flebile di M preoccupato per la sua macchina da presa. Come mi volto a guardarlo, arriccia il naso, storce la bocca, mormora: «Speriamo non succeda una caciara...».*

Scena violenta

Scech Ibrahim che precede E di cinque o sei passi, inoltra sempre più cauto, con brevi indugi; scosta le piante con lentezza estrema. Poi, improvviso, alza un braccio, si accoscia. La fila indiana è ora ferma; e non si sente respiro. Il capotraccia, senza volgersi, invita E* ad accostarsi. I due guardano attenti là avanti, si dicono qualcosa a filo di orecchio; quindi E* fa cenno all'operatore di portarglisi accanto. Ma debbo vedere anch'io!... Mi faccio sotto e scorgo vicini vicini — oh, quanto vicini!... — in un tratto diradato, gli ippopotami accovacciati quasi a ridosso uno all'altro, i musi appoggiati al suolo fra le corte zampe anteriori. Una dozzina?... Forse anche di più. Ben visibile un piccolo accucciato presso un corpo massiccio: certo la madre. I somali hanno fatto, senza che l'avvertissimo, semicerchio dietro di noi, billao alla mano; e chi non ha il billao impugna certi randelli da ridurre in polvere le pietre.*

M si mette in ginocchio; punta l'obbiettivo. E* porta l'express all'altezza della spalla. Emozione. Trepidazione. Il ronzio della macchina da presa sembra quello di un calabrone. Dieci secondi, tutt'al più, che un bestione, colpito dallo strano sfriggolìo, alza pian piano la testa, vibra le minuscole orecchie, s'alza a metà. Schianto dell'express!.... L'operatore balza indietro, mi viene quasi a cadere addosso. Nel medesimo istante il gruppo degli ippopotami si rizza come spinto da una molla. Un secondo colpo!... E' tanto quanto basta per infondere terrore fra gli animali che cercano, ognuno per sè, una via di scampo al pericolo che hanno capito; e nell'orgasmo si rimescolano, si rimpallano, si urtano grugnendo, fra il cespugliame che si torce, si schianta, si sbriciola in un turbinare di foglie e di scheggie legnose.*

Per un attimo vedo uno dei pachidermi puntare dalla parte nostra con il grugno abbassato; ma E lascia andare un'altra bòtta, e l'ippopotamo si gira, fa un mezzo rotolone, inverte la rotta. Al grido di Scech Ibrahim i somali scattano in piedi, si proiettano avanti come furie, saltando come diavoli, strepitando a più non posso; e la scena violenta mi si dissolve nello sbandamento degli animali: ultimo l'ippopotamino che fugge sulla loro scia. «Il piccolo!.. il piccolo!...» urla E*. Ma gli uomini hanno visto. Di slancio schizzano fra il labirinto vegetale che li inghiotte, togliendoceli alla vista.*

Un attimo di esitazione, un rapido sguardo d'intesa fra noi; e subito a balzi, a salti, cercando di ottenere la maggiore velocità possibile fra questo intrico della malora, il cuore che vuole entrare in gola, seguiamo — E in testa — la direzione presa dai somali, per non perdere una battuta di questa avventura. Ormai non c'è più timore di mettere in sospetto nessuno; e che la ramaglia faccia chiasso e che gli sterpi secchi si schiantino sonori, è cosa che non interessa proprio più. Il gioco per due terzi è fatto; l'ultimo è in mano dei somali che lo porteranno bene a termine. Ad un tratto l'operatore che mi precede con la macchina in pugno, tenuta alta allo stesso modo con cui un eroe all'assalto di un bastione terrebbe la sciabola, incespica in una liana tesa terra-terra, e ruzzola. Gli finisco sopra irrimediabilmente. Ci rialziamo con qualche tenero «omaggio» alla malasorte, senza danni alle ossa, ma con qualche sgraffiatura in più. M* scuote una gamba come se volesse spiccicare qualcosa. Niente da fare: una scarpa è squarciata, e la suola ciondola, tenuta solo per il tacco. E la macchina da presa, dov'è?... Ah, eccola lì, imbrigliata da un cespuglio. Meno male. Però il mio casco è diventato una padellina. Se non c'era lui a proteggermi la zucca contro un legnaccio, i classici otto punti non me li evitava nemmeno domineddio. La brusca fermata è bastata quel tanto per farci perdere il contatto con E* che è filato via senza accorgersi del nostro... exploit.*

Due giganti

Ora le voci dei somali ci arrivano piuttosto affiocchite; segno che sono assai lontani. Però non ne individuiamo la direzione giusta. Da quale parte prendere?... Brutto affare. Con quella scarpa, poi, che M non riesce ad aggiustare in fretta... Concordi, decidiamo di restare sul posto del capitombolo, in attesa. Qualcuno verrà bene a riprenderci. Ci scambiamo qualche impressione, seduti a ridosso di un grosso albero sghimbescio, fitto di rami volti verso terra in scenografica cascata. Senti, senti come gridano i somali!... Con l'orecchio teso a quel gridìo, non ci sfugge un qualcosa di sospetto. No! lo sfrascare che sale rapido alla nostra volta non può essere di uomini che tornano indietro. E' troppo impetuoso, troppo rovinoso; ma quando udiamo anche un brontolio aspro, cupo, irritato, non ci resta che il tempo d'afferrare il più prossimo ramo del nostro alberò e tirarci sù sveltamente. Appena un paio di metri dal suolo, che due ippopotami — due autentici giganti, due cicloni indiavolati — irrompono di furia, quasi ci sfiorano i piedi; e sempre infuriati continuano il loro andare travolgente che si fermerà chissà dove e chissà quando. Una scena che è durata cinque o sei secondi al massimo; una scena di quelle che mettono addosso un brivido ghiaccio e che non si possono dimenticare più. Il viso di M* è pallido, ed il mio non è certo da meno. Eh già: qualcuno si sentirà mosso al riso per questa nostra forzata esibizione acrobatica; ma vorrei aver potuto vedere come si sarebbe comportato — trovandosi nelle condizioni nostre: senz'armi ed in mezzo ad un selvatico tormentante — qualcuno di quelli che, quando parlano di caccia grossa, asseriscono di non aver mai paura di niente. La pelle — a quanto si sa bene — è infinitamente cara a tutti; e ognuno la difende come meglio può. Noi abbiamo dovuta difenderla così.*

Quando E ed i somali ci vengono a ritrovare, ci dicono che lo sbandamento degli ippopotami ha creato il nostro episodio. Vogliamo scommettere che i due pachidermi sono andati a cercare rifugio in quella pozza d'acqua che abbiamo già veduta nel letto del fiume?... Passando nei pressi della pozza stessa — mentre i somali trasportano avvoltolato in una rete l'ippopotamino catturato — vediamo le capatine a fior d'acqua dei due bestioni. Certe capatine, corredate da taluni sternuti rumorosi, che non promettono nulla di buono e fanno rientrare in M* ogni velleità di girare su loro qualche altro metro di pellicola.*

Guido Lusini

(dal «Giornale d'Italia»).

Un giacimento aurifero nelle tundre della Siberia

TOKIO, aprile.

Tre ex prigionieri giapponesi rimpatriati sabato scorso dall'Unione Sovietica hanno rivelato che un enorme giacimento aurifero è stato scoperto nelle tundre settentrionali della Siberia e che una vera e affannosa corsa all'oro e' in corso da tempo in tutta la regione.

Il giornale «Sangyo Keizai» che racconta la storia dei tre prigionieri, rivela che il giacimento venne scoperto dai prigionieri di guerra dopo la fine dell'ultima guerra mondiale. Il deposito è così vasto che supera la superficie dell'intero Giappone. I prigionieri hanno trovato pepite d'oro grandi quanto uova lungo le rive dei fiumi e altrove e con le quali sono riusciti in cambio a procacciarsi per qualche tempo viveri dalla sparsa popolazione locale che aveva capito il valore del metallo.

Ma ben presto i sovietici scopersero questo traffico e si impossessarono del giacimento imponendo un rigoroso controllo.

Ma i russi procedono alla lavatura del metallo prezioso ancora coi vecchi sistemi. Secondo i tecnici fatti affluire sul posto, vi è tanto oro in questo nuovo giacimento sovietico da inondare il mondo del metallo prezioso e provocare un ribasso rivoluzionario nel suo prezzo corrente.

I tre rimpatriati hanno poi dichiarato che i prigionieri di guerra italiani, cecoslovacchi, rumeni, tedeschi, cinesi e coreani sono stati reclutati per l'estrazione dell'oro e che l'intero giacimento rassomiglia a un gigantesco cantiere.

I russi che forzatamente o volontariamente sono emigrati nella zona aurifera, sono obbligati a rimanervi per tre anni, allo scopo di fronteggiare la richiesta di lavoro. Il giacimento è così grande che vi è scarsità di mano d'opera, quantunque si segnalino sempre nuovi arrivi.

Gli stupefacenti fanno strage nel Giappone

TOKIO, aprile.

Il Giappone ha presentato alle Nazioni Unite una lunga relazione sull'uso degli stupefacenti in Giappone, dalla quale risulta che il traffico clandestino delle droghe è «enormenmente aumentato» nel 1953, ciò che ha richiesto l'elaborazione di nuova legge per frenare l'illecito commercio.

La relazione ufficiale di Tokio rivela che in Giappone al 31 dicembre 1953 erano registrati ufficialmente 7.004 tossicomani, ma che il numero di quelli non registrati si poteva contare a diecine di migliaia. E la maggior parte di questi stupefacenti proviene notoriamente dalla Cina comunista.

Il governo nipponico ha sottoposto la relazione all'ONU in virtù dell'accordo internazionale sull'oppio firmato nel giugno scorso.

Dalla relazione risulta che i funzionari delle dogane giapponesi hanno confiscato oppio grezzo nel 1953 per 4425 grammi, in confronto di 2456 grammi nel 1952.

La droga viene contrabbandata dal personale delle navi mercantili, mentre cinesi e coreani in Giappone ne sono gli acquirenti e i distributori nel paese.

La nuova legge raddoppia le pene pel traffico clandestino di stupefacenti e prevede un più stringente controllo in tutti i porti attraverso il quale avviene l'illecito traffico.

I militari americani che sono di stanza in Giappone non sono menzionati nella relazione ufficiale, e cio' comprova l'asserzione delle Nazioni Unite che invano i comunisti hanno cercato attraverso gli stupefacenti di minare il morale e l'efficienza dei combattenti americani, in Corea. La relazione accenna invece alla stretta cooperazione esistente fra militari americani e autorità giapponesi per la lotta contro le droghe.

Il centro dell'illecito traffico in Giappone è individuato nella regione Tokio-Yokohama. Ai prezzi correnti, un grammo di eroina può essere acquistato, a seconda della località, per una cifra variante da 10 a 22 dollari.

Caso assai inconsueto di "doppia maternità"

La moglie di un marinaio, è stata dimessa in questi giorni dall'Ospedale militare Marittimo di Chelsa, assieme alla figlia di appena dieci giorni, con l'obbligo di ripresentarsi tra sei settimane per dare alla luce un altro figlio — che non sarà gemello della neonata.

Trattasi di una virtuale rarità che ha per protagonista la signora Vilbur Chapman, trentaduenne, moglie legittima di un graduato di marina traslocato alla base aereonavale di Quenser, nel Rhode Island.

La Signora Chapman ha dato alla luce Susanna il 15 marzo — piccolo essere di appena un chilo e mezzo alla nascita, ma dotato di una vitalità eccezionale, sì che i medici non hanno alcun dubbio sulla sua sopravvivenza, specie dopo questi dieci giorni di allevamento nell'incubatrice.

La seconda gravidanza, dopo il parto di Susanna continua normalissima e sarà conclusa tra sei settimane. I medici hanno accertato che non si tratta affatto di una concezione simultanea per cui i due figli non saranno gemelli.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IN VISTA DEL PRIMO MAGGIO

Esaminati a Washington gli annuali slogans sovietici

WASHINGTON, 21.

Al Dipartimento di Stato, i collaboratori di Dulles, hanno analizzato con cura, come fanno ogni anno, gli slogans ufficiali annunciati da Mosca per il primo maggio, in quanto essi contengono sempre delle indicazioni sulla politica sovietica. Ciò ha portato alle conclusioni che il massimo sforzo della politica sovietica rimane quello di bloccare il riarmo della Germania e del Giappone. La battaglia contro la CED è al centro di tale sforzo. Particolarmente notato è il fatto che uno degli slogans si riferisce all'amicizia tra il popolo russo e quelli di Francia e d'Italia. Il Dipartimento di Stato ritiene che tale accenno indichi la decisione di intensificare la lotta contro la CED nei due paesi che ancora non hanno concesso la ratifica; la tattica della distensione rimane anche essa al centro dell'azione internazionale del Cremlino. In particolare è notato l'accenno alla politica di ripresa dei traffici commerciali tra tutti i paesi, ed infine che il saluto ai popoli che combattono contro il colonialismo indicherebbe secondo Washington, che Mosca intende tenere viva l'agitazione in tale senso in Asia.

Ecco quali sono i principali slogans annuali che il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica ha emesso per il primo maggio. In essi si insiste ancora sulla pace, e nello stesso tempo, si fa appello per la lotta contro il militarismo tedesco. Gli slogans sono diramati ad ogni organizzazione del partito dell'Unione Sovietica.

I dispacci di radio Mosca contengono fra gli altri, i seguenti slogans «la solidarietà dei popoli deve diventare più forte nella lotta contro la rinascita del militarismo tedesco». «Contro l'istituzione di gruppi militari aggressivi, per una pace stabile e per la sicurezza collettiva per tutti i popoli europei». L'ottavo slogans contiene gli auguri «alle forze democratiche della Germania, che combattono contro i piani criminali diretti a trasformare la Germania occidentale in un focolaio per una terza guerra mondiale». Mentre l'anno scorso il secondo slogans dichiarava: «non esistono controversie o problemi insoluti che non possano essere pacificamente risolti, sulla base della mutua comprensione dei paesi interessati», il secondo slogan per il '54 dichiara semplicemente: «auguri fraterni a tutti i popoli che combattono per la pace, per la democrazia e per il socialismo». Il terzo slogan reca: «popolo lavoratore di tutti i paesi, la pace sarà rafforzata e preservata se tutti i popoli prenderanno nelle loro mani il compito di preservare la pace e di difenderla fino alla fine. Rafforzate l'unità dei popoli nella lotta per la pace. Aumentate e serrate i ranghi dei partigiani della pace. Viva la pace stabilita tra i popoli». Il primo slogan è il consueto: «viva il primo maggio».

Alcuni slogans contengono auguri alle democrazie popolari; ve ne è uno particolare per gli auguri al «grande popolo cinese» e un altro alla «indistruttibile fraterna amicizia e collaborazione fra i popoli sovietici e cinesi». Vengono poi gli auguri alla Corea del nord, e alla repubblica della Germania orientale. Il nono slogan è indirizzato al popolo Giapponese «che combatte coraggiosamente per l'indipendenza nazionale, per lo sviluppo democratico della sua patria e contro la rinascita del militarismo giapponese e la trasformazione del Giappone in una piazza d'armi degli imperialisti dell'Estremo Oriente.

Vi è poi il «viva l'amicizia dei popoli della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica nella loro lotta per la diminuzione della tensione internazionale e per evitare la guerra». Si inneggia anche all'amicizia fra la popolazione dell'Unione Sovietica e quella dell'Italia e della Francia. La politica estera dell'Unione Sovietica definita nello slogan tredicesimo come «la incrollabile politica della preservazione e del rafforzamento della pace, della lotta contro i preparativi di una nuova guerra, dell'instaurazione di normali relazioni diplomatiche e relazioni commerciali fra tutti i paesi».

LE N. U. OTTENGONO UNO SCAMBIO DI PRIGIONIERI TRA IRAK ED ISRAELE

NEW YORK, 21.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjold, ha detto oggi ad una conferenza stampa che i tre sudditi israeliani detenuti nell'Irak, fin da quando il loro apparecchio fu costretto ad un atterraggio forzato a Bagdad, nel gennaio scorso, saranno rilasciati. L'accordo è stato raggiunto fra i due governi in seguito alle sollecitazioni delle Nazioni Unite. Il delegato iracheno, Awai Halidy, ha dichiarato recentemente che il suo governo rilascerà i tre aviatori se Israele garantisce di restituire sette prigionieri di guerra iracheni trattenuti in Palestina. Nel dare la garanzia richiesta, però, la delegazione israeliana ha dichiarato di non sapere nulla dei sette prigionieri, la cui esistenza ritiene inventata. Hammarskjold ha anche dichiarato che il gruppo degli osservatori americani sarà rinforzato, e il comitato speciale, a capo del quale vi è Ralph Bunche, sta ora studiando gli aspetti economici della questione palestinese, ivi compreso lo sfruttamento del fiume Giordano.

UN ERRORE DI CALCOLO CAUSA DELLE TRAGEDIE DEI COMET

LONDRA, 21.

Un fatto che getta una nuova luce nelle tragedie dei «Comet» e conferma la scarsa attendibilità dei sospetti espressi alla Camera dei Comuni, di sabotaggio, compiuto all'aeroporto di Ciampino, è costituito dall'annuncio della scoperta di un errore tecnico nei caccia supersonici «Hunter» che non potranno più entrare in servizio entro l'anno.

Questo è l'ultimo dei disappunti causati da errori di calcolo. Soltanto quindici «Swift» sono ora in servizio nella RAF i cui altri aerei, a parte i «Sabres» che sono americani, sono tutti virtualmente di modello antiquato. Tanto gli gli Hunter quanto i Swift avevano varcato la barriera del suono e battuto dei record mondiali, ma davanti a quest'ultima notizia la RAF rimane privata dei caccia che avrebbero avuto parità con i Mig 15 dell'aeronautica sovietica.

Lo scambio di vedute di Foster Dulles

(Continuazione della I^a pag.)

sembrerebbe che sarebbe stata suggerita Singapore come sede per la proposta organizzazione derivante dal trattato per l'Asia Sud-orientale, e che il generale americano James Van Fleet, che si è fatto una fama in Corea, sarebbe il probabile comandante supremo delle truppe dell'organizzazione.

Si sa anche che s'inizieranno quanto prima scambi di vedute fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia e gli altri Paesi interessati e che le conversazioni, avranno luogo a Washington, e saranno completamente indipendenti dalla conferenza di Ginevra.

Notizie di fonte americana dicono che lo scopo iniziale sarà di istituire una commissione speciale che dovrà funzionare durante le trattative per la redazione del trattato, che richiederanno parecchi mesi. Circa l'organizzazione non si propongono, in questa fase, idee americane, mentre la politica ufficiale inglese sottolinea il carattere semplicemente esplorativo del patto per l'Asia Sud-orientale, per il quale la Gran Bretagna si è impegnata unicamente ad esaminare le possibilità. Tuttavia, notizie non ufficiali, che riportano il punto di vista degli Stati Uniti dicono che se il patto proposto andrà in porto, un comandante supremo americano progetterà la difesa di tutta la zona, compresa la Malesia, con un sottocomandante britannico ed un comandante francese delle forze terrestri. Si prevede una forte opposizione britannica a qualunque proposta americana che include nel patto le forze di Chan-Kai-Schek e l'esercito sud-coreano. I membri fondatori del patto sarebbero dapprima Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Siam, Filippine, e i tre Stati dell'Indocina.

Dei possibili partecipanti asiatici il Siam e le Filippine hanno dimostrato d'essere pronti ad unirsi agli altri per diffidare la Cina comunista ad espandersi ulteriormente. Ma notizie provenienti da Manila sembrano indicare che le Filippine vogliano fare qualche riserva prima d'impegnarsi ad inviare truppe a combattere oltre mare.

Iniziate a Ginevra le consultazioni per gli scambi commerciali est-ovest

L'arrivo delle delegazioni per la conferenza asiatica

GINEVRA, 21.

Sono iniziate a Ginevra presso il Palais des Nations, le consultazioni per lo sviluppo degli scambi commerciali tra i Paesi dell'est e dell'ovest europeo sotto l'egida della Commissione Economica per l'Europa.

Le riunioni sono private, e soltanto al termine delle consultazioni sarà possibile avere con esattezza un quadro delle possibilità di sviluppo negli scambi fra l'Europa orientale e occidentale.

Partecipano alle consultazioni delegazioni di tutti i paesi membri della CED fra i quali la delegazione sovietica e quelle dei Paesi dell'est. Sembrerebbe che le prospettive del commercio intereuropeo per il 1954 saranno più attive di quelle dell'anno scorso, infatti nel secondo trimestre del 1953 sono stati conclusi accordi fra vari Paesi che fino allora non erano ancora legati da accordi commerciali Inoltre nuove liste di contingenti, stabilite fra i diversi paesi lascerebbero prevedere nella maggior parte dei casi un aumento del valore degli scambi il che equivarrebbe ad un aumento ancora maggiore del loro volume essendo i prezzi attualmente a tendenza decrescente. Il valore totale degli scambi per il 1954 previsto dagli accordi commerciali è superiore per un dieci per cento a quello del 1953. Le liste dei prodotti annesse agli accordi commerciali per l'anno in corso lascerebbero prevedere che la composizione delle esportazioni dall'Europa occidentale sarà press'apoco uguale a quella del 1953. Tuttavia un posto maggiore sarebbe riservato a materiale industriale pesante, alle macchine e al materiale da trasporto, compresi i piroscafi.

L'apertura a Ginevra delle conversazioni per l'incremento degli scambi commerciali est-ovest è oggetto di commenti pessimistici negli ambienti politici della capitale francese. Si fa, infatti, notare che nelle statistiche del commercio con l'est, la Francia viene soltanto al sesto posto, fra gli altri paesi occidentali, mentre nel 1938 il commercio con l'Europa centrale e orientale e con la Cina rappresentava l'11 per cento del commercio totale della Francia. Tale percentuale era, per altro, scesa all'1,8 per cento nel 1952 per risalire leggermente fino al 2,1 nel 1953. Il regime degli scambi con il blocco sovietico è basato in sostanza su alcuni accordi di scambio e l'ex ministro della economia nazionale André Philip ha dichiarato recentemente alla commissione economica per l'Europa che l'U. R. S. S. non si mostra affatto desiderosa di sviluppare i suoi commerci con l'ovest.

Per quanto concerne l'accordo commerciale franco sovietico del quindici luglio 1953, André Philip ha, inoltre, osservato che esso non si va realizzando in buone condizioni. Alla stregua di queste considerazioni, le conversazioni di Ginevra sono dunque sfavorevolmente commentate, per quanto si speri che ne possa derivare la riorganizzazione della struttura degli scambi e dei pagamenti tra l'est e l'ovest in vista di eventuali sviluppi a venire. In quanto ai vantaggi che potranno risultare da questi contatti tra gli esperti dei venticinque paesi partecipanti soltanto la Inghilterra sembra trovarsi in buona situazione per la sua possibilità di importare prodotti agricoli.

I servizi d'ordine e di sorveglianza e protezione delle delegazioni che parteciperanno alla conferenza di Ginevra stanno subendo gli ultimi ritocchi. Questa notte sono giunti gli ufficiali dei reparti incaricati dei servizi d'ordine e sorveglianza, ed in giornata le truppe occuperanno gli accantonamenti previsti alla periferia della città. I sette delegati della Turchia sono giunti ieri e hanno preso alloggio all'Hotel De La Paix, dove si trovano già un gruppo di cinesi e dove sono attesi i canadesi e gli australiani. All'Hotel Metropole, interamente a disposizione della delegazione sovietica, segretarie e dattilografe stanno già installando gli uffici, mentre dei tecnici stanno installando delle telescriventi portate da Mosca che collegheranno direttamente Ginevra al Kremlino. Nei circoli internazionali dell'ONU si crede che le riunioni che si terranno nella grande sala del Consiglio del Palais des Nations saranno segrete come quelle di Berlino e che pertanto nè giornalisti nè fotografi od operatori cinematografici potranno assistere alle sedute. Ci si dovrà accontentare delle sole conferenze stampa, e anche su questo punto, ci si chiede se queste verranno tenute — dopo le riunioni quotidiane — in comune o singolarmente da ogni delegazione.

* ROMA. — **Il ministro della marina** mercantile on. Tambroni ha comunicato che i cantieri navali di Taranto sono stati ammessi ai benefici previsti dalla legge per la costruzione di una cisterna di 13 mila tonnellate di stazza lorda con il contributo da parte dello Stato di 516 milioni. Il prof. Marconi, presidente dei Cantieri Navali di Taranto, ha ringraziato il ministro anche a nome delle maestranze tarantine.

ذكرى السنة العاشرة لتأسيس اتحاد بنادر

نستلم وننشر نص الخطبة التى **القيت** بمناسبة ذكرى السنة العاشرة من يوم تأسيس اتحاد شباب بنادر وها هى :

سادتى الكرام ، السلام عليكم ورحمة الله وبركاته ،

بالنيابة عن الرئيس وجميع أعضاء الادارة ، نقدم تشكراتنا القلبية لجميع المدعوين الذين لبوا دعوتنا ، وبالاخص رجال السلك السياسى الايطالى، وأعضاء المجلس الاستشارى التابعة لهيئة الامم المتحدة ، وممثلى الدول الاجنبية ورجال البعثة الازهرية ، وزعماء البلاد واعيانها ورؤساء الاحزاب وممثليها ، على مشاركتهم ايانا فى احتفالنا هذا الذى أقمناه ، بمناسبة الذكرى التأسيسية العاشرة لهذا الحزب •

سادتى : ان حضوركم هنا نعتبره دليلا صادقا وبرهانا واضحا على تشجيعكم لنهضتنا وخدمة لبلادنا ، فلا يسعنى الا ان اكرر آيات الشكر على هذا الشعور الحى الذى أبديتموه نحونا وسنسجله لكم فى صفحات قلوبنا •

سادتى اما وقد سمحت لى الفرصة بالقيام بين أيديكم ، فسأشرح لكم سياسة هذا الحزب والاهداف التى قام من أجلها ، اما هدفنا الاول هو الاتحاد والتآخى ونشر الثقافة بين أفراد الامة على مختلف طبقاتها حتى نقضى على الجهل والامية ، عدوا الانسانية ، قضاء مبرما • وللوصول الى هذه الاهداف فقد فتحنا مدرسة باسم الحزب وسنفتح عدة مدارس أخرى •

وقد قدمنا طلبا الى الحكومات العربية بأن تأخذ بأيدينا الى التقدم العلمى بأن تزيد من قبول ارسال البعثات الى أراضيها • ومنذ وقت قريب قدمنا اليهم طلبا خاصا بلسان هذا الحزب بارسال بعثات خاصة به • وأن يرسلوا مدرسين ليقوموا بمهمة التدريس هنا، وكلنا رجاء على أن هذا الطلب سيحظى بالقبول، ولم نكتفى بهذا بل تقدمنا بمثل هذا الطلب ايضا الى الادارة الايطالية بأن تجلب الينا مدرسين من البلدان العربية ، ولم تتردد فى طلبنا بل وافقت واطمأنتنا على أنها ستبادر بارسال ذلك • فلا يسعنا الا أن نشكرها على ما فعلته وما ستفعله فى تقدم الشعب الصومالى ، والاخذ بيد اهله الى صفوف الامم الراقية حتى يحتل المكانة اللائقة به ، ونظرا لضيق الوقت اكتفى بكلمتى هذه والتمسكم العفو بأن تسمحوا لى أوجه كلمتى لاعضاء الحزب خاصة والحاضرين عامة •

سادتى : ان هذا اليوم يعد من اسعد الايام علينا، فكيف لا ! و هو يوم نحتفل فيه بالعام الجديد الذى يتطلع فيه الحزب الى المستقبل بأمل بعيد، حتى يحقق من آمانيه ما عجز عن تحقيقه فيما مضى من اعوام • ولكن الاهداف لاتتحقق بالتصفيق أوالهتافات أو بالوعود الخلابة • **بل تريد** منا جد واجتهاد، فلابد أن يكون شعارنا الصدق والاخلاص والامانة، وأن نتمسك بمكارم الاخلاق، لان الاخلاق هى الشىء الوحيد الذى تبنى مستقبل الامم فعنوان الامة أخلاقها كما قال أمير الشعراء احمد شوقى :

فانما الامم الاخلاق ما ذهبوا
فاينما ذهبت اخلاقهم ذهبوا

وأوصيكم بالاتحاد، لان الاتحاد هو الذى سيضمن سلامة مستقبلنا، فما دمنا متحدين متمسكين بوحدتنا، فلا شك أننا واصلون الى هدفنا المنشود، وسيحقق آمالنا انشاء الله • وقد اوصانا الله بالاتحاد فى كتابه العزيز فى قوله تعالى: «واعتصموا بحبل الله جميعا ولاتفرقوا» وقال الشاعر :

كونوا جميعا يا بنى اذا اعترى
خطب ولا تتفرقوا آحادا
تابى الرماح اذا اجتمعن تكسرا
واذا افترقن تكسرت افرادا

فاذا اتحدتم واعتمدتم على الله وعلى أنفسكم، واعتصمتم بحسن الخلق وحرصتم على كرامتكم، وابتعدتم عن الشبهات، وأحسنتم معاملة مواطنيكم وولاة أموركم، وصلتم الى ما تبتغون وحققتم ما تريدون •

وقد رأى كل واحد منا نتيجة الاتحاد منذ وقت قريب بالفوز فى انتخابات المجلس البلدى • ورجاءنا عظيم جدا بان ننال مراكزا يليق بنا فى المجلس التشريعى الذى سيفتح بعد على طريق الانتخابات أيضا•

وفى الختام نطلب من الله الكريم أن يأخذ بأيدينا وأيديكم الى ما فيه الخير لنا ولكم وللشعب الصومالى أجمع وجميع المسلمين•

وأن يجعل هدف اتحادنا وتعاوننا لاميا الى ما فيه مصلحة الوطن•

و لنهتف جميعا بحياة الاسلام والوطن والامم المتحدة وايطاليا وصوماليا •

قائد تركي يعين

وزيرا للدفاع فى ليبيا

قبل الجنرال حفظى بكير المحال على الاستيداع فى الجيش التركى دعوة تتولى منصب وزير الدفاع فى مملكة ليبيا المتحدة • ومما يعزى فى هذا التعيين أنه سيوكل الى الجنرال حفظى بكير العمل على توحيد طرق التدريب ، والتسليح فى الجيش الليبى أسوة بالنظم المتبعة فى الجيش التركى • يضاف الى ذلك أن رئيس هيئة أركان حرب الجيش الليبى الحالى كان من كبار ضباط الجيش التركى •

NUMERO A SEI PAGINE

Anno V - Numero 97 — Venerdì 23 Aprile 1954

A.F.I.S. STATISTICA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

L'on. Piccioni ricevuto a Parigi dal Ministro degli Esteri Bidault

Iniziano stamani i lavori del Consiglio Atlantico - Interventi di Pella e De Gasperi alla Conferenza intereuropea

ROMA, 22.

I prossimi lavori della XIII sessione del Consiglio Atlantico che si inaugurano domani a Parigi e la Conferenza interparlamentare in atto nella capitale francese concentrano su questi avvenimenti di politica internazionale l'attenzione dell'opinione pubblica italiana. A Parigi si guarda con molto interesse e con la speranza che vengano rimossi dallo stato di immobilismo in cui si trovano problemi di vitale importanza per l'Italia, come Trieste. Il Ministro degli Esteri italiano, on. Piccioni, partendo per Parigi ove è giunto quest'oggi poco dopo le ore 16, ha messo in rilievo ieri ai giornalisti che erano andati alla stazione Termini a salutarlo il valore che si deve attribuire ai prossimi lavori del Consiglio della NATO. Non si deve dimenticare egli ha detto che i 14 Paesi della NATO formano una comunità. Da ciò deriva l'interesse dei nostri governi di partecipare a periodiche consultazioni al fine di valutare collegialmente i vari problemi e le linee da seguire. Questo metodo che si è rivelato particolarmente efficiente per la difesa della pace e delle libere istituzioni democratiche pone in rilievo la superiorità del Patto Atlantico sulle altre alleanze di tipo tradizionale. E' mia ferma intenzione continuare a Parigi il lavoro dei miei predecessori per la difesa della pace e della libertà nella certezza — ha concluso lo on. Piccioni — che solo con la leale collaborazione di tutti anche i singoli problemi nazionali possono essere avviati alla loro giusta soluzione ».

Il Ministro Piccioni, è stato ricevuto poco dopo il suo arrivo a Parigi, dal Ministro degli Esteri francese George Bidault al Quai d'Orsay.

Alla Conferenza parlamentare europea inauguratasi a Parigi si è iniziato il dibattito sulle questioni economiche. Il primo oratore è stato l'on Pella che ha svolto una relazione sulle condizioni dell'economia europea considerata sul piano mondiale.

Il discorso d'apertura, era stato pronunciato, com'è noto, dall'on. De Gasperi, il quale, rivolgendo a circa 300 delegati riuniti a Palazzo del Lussemburgo e appartenenti ai parlamenti dei quindici Stati membri del Consiglio d'Europa, ha dichiarato che durante i lavori non saranno trattati i problemi inerenti alla Comunità di difesa poichè Francia e Italia devono ancora ratificare il trattato.

Ha rilevato che la questione della CED, pur essendo del più alto interesse europeo non riguarda direttamente tutti i Paesi rappresentanti al Convegno interparlamentare. L'Assemblea cercherà invece di trovare i principi di una sintesi politica sociale economica e morale secondo la qual cosa nella loro sovranità potranno decidere di costruire la causa comune. De Gasperi ha illustrato ampiamente a questo proposito il contributo delle varie dottrine alla costituzione dell'unità morale dell'Europa ed ha concluso affermando che all'origine della civiltà europea si trova il cristianesimo inteso come dottrina che esalta la figura e la responsabilità della persona umana col suo fermento di fraternità evangelica, col suo culto del diritto e della bellezza e col suo spasimo di verità e di giustizia acutizzato da una esperienza millenaria.

L'on. Pella il quale è intervenuto nella seconda parte della prima giornata ha rilevato che il problema europeo supera le sue frontiere geografiche giacchè non si può considerare il vecchio Continente come un blocco economicamente indipendente ed ha tratteggiato gli aspetti d'una futura e stabile collaborazione economica tra Europa e gli Stati Uniti.

Mentre l'attenzione degli osservatori politici romani si rivolge ai problemi di politica estera, che verranno dibattuti domani a Parigi in occasione della riunione del Consiglio Atlantico, nel settore della politica interna prosegue frattanto la discussione pre-congressuale fra gli esponenti della D.C. L'on. Togni, in un articolo, insiste sulla necessità di puntualizzare le fondamentali esigenze del suo partito. Secondo l'on. Togni, la D. C. ha la suprema necessità di confidare prevalentemente in se stessa, affermando e sottolineando le proprie finalità, realizzando le istanze delle quali è portatrice, tipica espressione dei cattolici sul piano politico, evitando quei compromessi e ricusando quelle transazioni che possono maturarne lo spirito, indebolirne l'azione o attenuarne il peso politico. A sua volta l'on. Gronchi sostiene in un'intervista, l'opportunità che sia messa alla prova la democraticità del P. S. I. Noi siamo persuasi — afferma il Presidente della Camera — che debba essere proseguito lo sforzo di conquistare apertamente l'apporto delle forze socialiste, delle quali attualmente in Italia è impossibile prescindere per quell'opera di rinnovamento a cui ho accennato. Mi sembra sia stato un costante errore sottoporre in via pregiudiziale il P. S. I. ad una specie d'esame di promozione chiedendo chiarimenti e dichiarazioni sulla natura effettiva dei rapporti fra socialisti e comunisti, sul lealismo democratico di Nenni e via di seguito, perchè sono i fatti che contano e saranno i fatti che determineranno la differenziazione necessaria tanto più che non si tratta evidentemente di stringere alleanze di governo, nè di condividere responsabilità ministeriali, nè di mercanteggiare consensi ma d'impostare un indirizzo capace di acquistare una nuova maggioranza.

Intanto, un fatto di rilevante interesse che ha colpito l'attenzione di alcuni osservatori politici è la crisi in corso nella GIAC — la potente organizzazione della gioventù italiana, l'Azione Cattolica — crisi che starebbe assumendo vaste proporzioni.

Secondo quanto affermano i due quotidiani « La Stampa » ed il « Corriere della sera » l'intera direzione della Gioventù d'Azione Cattolica, composta di 25 membri, avrebbe rassegnato le dimissione in segno di solidarietà con il dr. Mario Rossi deposto — com'è noto — nei giorni scorsi, attraverso l'intervento dei Cardinali Pizzardo e Ottaviani del Santo Uffizio. La lettera di dimissioni dei dirigenti è stata inviata in mattinata al nuovo Presidente della GIAC dott. Vinci e dice testualmente. « Il modo con cui sono state richieste le dimissioni di Rossi implica chiaramente la disapprovazione dell'indirizzo maturato in comune da tutti i dirigenti centrali, attraverso gli anni della Presidenza di Carlo Carretto e di Rossi stesso. Tu, che ci hai seguito da vicino, hai potuto constatare che abbiamo cercato di rendere la GIAC sempre più fedele alla gerarchia e risponde alle esigenze spirituali dei giovani di oggi. Comprendi, quindi, come ci siano dolorosamente incomprensibili i motivi, del resto non ben precisati, per i quali sono state sollecitate le dimissioni del nostro presidente centrale.

« Mi sono note, sia le nostre divergenze col presidente generale, prof. Gedda, sia, come esse vertano sull'impostazione dell'apostolato e sulla necessità della non ingerenza dell'Azione Cattolica nel campo politico. Quanto è avvenuto ha un così chiaro significato che, a prescindere da ogni tua intenzione, i futuri orientamenti, della GIAC saranno necessariamente diversi dagli attuali. Secondo il « Corriere della sera », inoltre, starebbero giungendo da tutti i centri diocesani telegrammi d'adesione all'atteggiamento dell'ex presidente. A Napoli — afferma il « Corriere della sera » — tutto il centro diocesano si sarebbe presentato dimissionario al card. Mimmi, altre manifestazioni del genere sarebbero avvenute a Messina, Otranto e Reggio Calabria. Secondo il « Corriere della sera » e « La Stampa » l'episodio avrebbe un significato politico poichè sarebbe stato originato fra l'altro dal dissenso dei giovani con il prof. Gedda, presidente dell'Azione Cattolica in quanto fautore dell'apertura a destra delle forze cattoliche nel campo politico.

Secondo «La stampa» di Torino l'on. La Pira avrebbe assunto una specie di patronato del fermento dei giovani ed avrebbe indirizzato al pro Gedda una lunga lettera. Sempre secondo «La stampa» anche in Emilia e Romagna si sarebbe verificato un notevole fermento contro la destituzione del dottor Rossi. Soprattutto in agitazione sarebbero i giovani della diocesi di Ferrara, Bologna, Ravenna, Rimini, Cesena, Comacchio, Bortinere, e Pennabili, che già protestarono quando lo scorso mese fu destituito da uno dei posti di massima responsabilità dell'Organizzazione don Paoli, un religioso ora partito, quale cappellano d'emigranti, per l'America del sud. I giornali che si ispirano ai partiti di centro-sinistra commentano ampiamente l'episodio interpretandolo come un ulteriore tentativo delle forze di destra dall'Azione Cattolica d'eliminare ogni resistenza interna per poi accentuare la pressione sulla D. C. diretta allo scopo di rovesciare l'alleanza del partito di maggioranza con le forze d'estrema destra.

La stampa socialcomunista, per parte sua, vede nell'episodio un nuovo tentativo delle Autorità ecclesiastiche d'eliminare i fermenti e far tacere le istanze a favore d'un'apertura sociale nel mondo cattolico, analogamente a quanto avvenne già in Francia in occasione dell'episodio dei preti operai. A nome delle Autorità cattoliche responsabili, invece, l'« Osservatore romano » ha pubblicato stasera sotto il titolo « Fazione speculazioni », una notiiza in cui afferma che le vicende della GIAC non hanno alcun carattere politico, che a stampa di estrema sinistra ha voluto imbastire una speculazione sull'episodio e che i provvedimenti presi dalle autorità ecclesiastiche sono stati ispirati esclusivamente all'esigenza di porre riparo a talune deviazioni dottrinarie che destavano serie apprensioni.

LE UDIENZE
del Segretario Generale

Ieri mattina il Segretario Generale ha ricevuto: L'Ugaz degli Auadle Calif Ugaz Roble ;capo Sciurie Iusuf di Bulo Burti; capo Hagi Abdi Samad di Belet Uen ;capo Ghedi Sentur di Villabruzzi, per rendere omaggio.

NORD-SUD-EST-OVEST

* MILANO. — **La Camera di Commercio** milanese ha ospitato oggi una missione economica e una delegazione ufficiale venezuelana, accompagnate dall'addetto commerciale italiano a Caracas dottor Carbonetti, il quale ha illustrato l'industrializzazione del Venezuela e le capacità di acquisto di quei mercati ponendo in rilievo che l'Italia è passata nello scorso anno dall'ottavo al sesto posto fra le nazioni esportatrici in Venezuela.

* ROMA. — **Il Pontefice è completamente** ristabilito e ha ripreso in pieno la sua attività. Nel prossimo mese di maggio egli abbandonerà il suo studio privato per scendere nella biblioteca dell'appartamento ufficiale dove tornerà a concedere udienze. Il mese di maggio si preannuncia infatti denso di eventi religiosi che culmineranno con una canonizzazione.

* ROMA. — **E' stato di passaggio per una** brevissima sosta a Roma il sottosegretario al ministero degli affari esteri spagnolo S. E. Navascuez. Egli si è valso di tale occasione per avere alcuni scambi di vedute circa il prossimo congresso dell'Unione Latina che avrà luogo a Madrid dal 19 al 18 maggio 1954.

* CITTA' DEL VATICANO. — **Circa 10.000** pellegrini, in prevalenza francesi, tedeschi ed americani si sono riuniti stamane alle 12,30 sulla piazza San Pietro dove hanno improvvisato una dimostrazione al Papa. Pio XII che in quel momento stava lavorando nel suo studio privato al terzo piano del palazzo apostolico, è apparso alla finestra e dopo aver salutato affettuosamente i presenti agitando ripetutamente le braccia, li ha poi benedetti.

ALLA PRESENZA DEL SEGRETARIO GENERALE

Insediata ieri a Mogadiscio la nuova Consulta Municipale

Il saluto del Segretario Generale al Ministro egiziano

Ieri mattina poco prima delle 10,30 la sede municipale aveva l'aspetto particolarmente animato e tutto vi era stato predisposto per il successivo svolgimento di una cerimonia di eccezionale importanza.

Per la prima volta infatti sarebbe stata insediata nella forma più solenne ed insieme con la più evidente linea di semplicità democratica, la Consulta Municipale indicata dal suffragio popolare.

La cittadinanza di Mogadiscio come è noto con le elezioni del 28 marzo ha designato i nuovi consultori municipali cui sono stati aggiunti, secondo quanto previsto dall'Ordinanza, 1 rappresentanti delle comunità minori: 4 per quella italiana, 3 per quella araba, e 2 per la indo-pakistana.

Il grande salone centrale del Palazzo Municipale era stato sgomberato per l'occasione dall'Ufficio del Commissario straordinario e tutto era stato sistemato in vista della seduta inaugurale della Consulta.

Sul lato destro, dietro ad un ampio tavolo, erano riservati i posti per le Autorità e gli invitati. Di fronte, dietro ad altri tavoli che occupavano tutto il lato lungo del vasto salone, avevano preso posto i consultori.

Erano presenti:

Scek Ahmed Gioule — Ahmed Ubed Bahasciuan — Hagi Mungani Mursal — Barbarossa Amedeo — Scek Mohamed Giamal — Scek Mohamed Scek Abucar — Scerif Omar Abo Imanchio — Kauten Giovanni — Mohamed Ossoble Adde — Hussen Hagi Muragi — Amin Adde Osman — Scek Issa Mohamed Abucar — Ciurli Dino — Abdio Mohamed Eno — Gaetano Chapron — Daut Mohamed Nassir — Hassan Barre Tohou Osman — Ali Mohamed Irave Giumale detto « Agarei » — Mohamed Iusuf Aden detto « Muro » — Hargovindas Uttamchand — Salim Ahmed Bin Musseimar — Geilani Malak Osman — Mohamed Ahmed Eli Sahal detto « Ottavio ».

Alle 10,30 gli invitati avevano preso posto nella parte ad essi riservata e si notavano:

il Vicario Apostolico della Somalia Mons. Venanzio Filippini; il Rappresentante egiziano in seno al Consiglio Consultivo dell'ONU per la Somalia, Ministro Kamal Eddine Salah; il signor Lakdhari, ff. Segretario Principale del Consiglio Consultivo dell'O. N.U.; il Magistrato ai Conti, dr. Tam; il Direttore degli Affari Giudiziari e Legislativi, dr. Cannavina; il Direttore degli Affari Interni, dr. Benardelli; il Vice Capo di Gabinetto, dr. Lo Faro; il Commissario del Benadir, dr. Enrico Olivieri; il Capo dei Qadi, Scek Hagi Abubaker Scek Abdullahi; il Residente di Mogadiscio, dr. Zuccardi-Merli.

Riceveva le Autorità il Commissario Vecco insieme con il Segretario Capo del Municipio di Mogadiscio rag. Gherardi.

Pochi minuti dopo l'ora fissata per l'inizio della cerimonia è giunto il Segretario Generale Ministro Spinelli che è stato ricevuto dal Commissario Vecco ed ha preso posto nel salone per presenziare la cerimonia.

L'insediamento della Consulta Municipale stava per diventare un fatto compiuto ed erano pronti a registrarlo i rappresentanti della Stampa, foto-reports, ed i microfoni di Radio Mogadiscio.

Il discorso del Commissario Vecco

Il Commissario Straordinario al Municipio di Mogadiscio, comm. Carlo Vecco si è levato in piedi e rivolto al Ministro Spinelli, ai nuovi Consultori ed agli invitati ha pronunziato il seguente discorso:

Signor Ministro, signori Consultori, Signori

credo che ben di rado ad un uomo nel corso della sua esistenza possa capitare di essere protagonista e di assistere allo svolgersi di avvenimenti di così grande importanza per la vita di un popolo e di uno Stato nascente.

Ringrazio anzitutto il Segretario Generale, Ministro Spinelli, che in qualità di Rappresentante dell'Amministrazione, ha voluto onorare colla sua presenza, questa cerimonia inaugurale; cerimonia che avrà certo una indubbia risonanza perchè costituisce una significativa realizzazione, secondo il programma evolutivo dell'emancipazione del Territorio.

A nome della Consulta e mio personale ringrazio altresì tutte le Autorità, gli esponenti del mondo politico, economico e culturale della città che hanno voluto essere presenti a questa prima solenne manifestazione di insediamento della nuova Consulta Municipale.

Per la prima volta, il 28 marzo scorso, il popolo della Somalia è stato chiamato ad esprimere liberamente la sua preferenza, a dare il proprio voto, ad eleggere insomma i propri rappresentanti in seno alla Municipalità, venendo così a conferire a questo organismo amministrativo una linea ed un aspetto

(Continua in 2.a pagina)

A PALAIS DE CHAILLOT

Si apre oggi la XIII Sessione del Consiglio Atlantico

PARIGI, 22.

Domani mattina a « Palais de Chaillot » verrà inaugurata la sezione del Consiglio Atlantico. L'ordine del giorno reca un solo argomento: « le tendenze della politica sovietica ». Si sa a che cosa ciò alluda dato che — come è noto — il primo aprile scorso la Russia rivolgeva domanda di ammissione all'organizzazione atlantica.

Lo schema di risposta degli Alleati è già stato preparato dagli esperti francesi, inglesi e americani: esso sarà sottoposto venerdì, in sede di Consiglio Atlantico, agli altri undici paesi e quindi le risposte saranno inoltrate a Mosca. Si ritiene — negli ambienti informati — che verranno chieste al Cremlino altre delucidazioni sulla sensazionale proposta. Secondo alcuni osservatori, dunque, il dialogo su questo punto non verrebbe interrotto, secondo altri invece la risposta dell'Unione Sovietica sarà decisamente negativa.

Tuttavia questa Conferenza Atlantica vivrà all'ombra di Ginevra infatti nei circoli politici francesi si osserva che solo ufficialmente la visita del Segretario di Stato Foster Dulles a Parigi è motivata dalla riunione del Consiglio Atlantico. Si rileva, infatti che saranno di gran lunga più importanti gli incontri con Bidault e con Eden in quanto serviranno ad « allineare » la politica dei tre alleati in vista della conferenza di Ginevra .

In questi giorni, perciò, si parlerà, a Parigi, più dell'Indocina che dell'Europa. Un primo incontro politico con il ministro degli esteri francese, Foster Dulles lo ha avuto ieri sera al pranzo offerto dall'ambasciatore americano. Si apprende intanto che sulla preparazio-

(Continua in 6ª pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IERI MATTINA AL MUNICIPIO

Insediamento della Consulta

Il discorso del Segretario Generale e del Commissario Vecco

(Continuazione della I^a pag.)

squisitamente democratici.

La Municipalità si è aggiornata quindi, alla luce della più avanzata prassi sociale, acquistando un valore nuovo per la più viva ed effettiva partecipazione dei cittadini — elettori.

La nuova Consulta sarà chiamata ad esprimere il suo punto di vista ed a dare il suo parere, in veste altamente consultiva, su tutte le questioni, sui vari provvedimenti che interessano la vita stessa di questo organismo che ho l'onore di presiedere.

Sono certo che, in ogni caso, il consiglio, il suggerimento dei consultori sarà essenzialmente spassionato e comunque, come nei voti dei cittadini e nei doveri di quanti sono chiamati ad amministrare la cosa pubblica, al di sopra di ogni pur nobile ideologia e programma di partito.

Pur senza volere sottacere la provenienza politica dei vari consiglieri eletti e che oggi siedono in questa aula, ritengo sia fuor di luogo ricordare che il compito e le funzioni della Consulta Municipale sono strettamente legate a problemi amministrativi ed alla vita stessa della numerosa popolazione di Mogadiscio.

Saranno quindi essenzialmente il buon senso, la serenità di giudizio e la cura del «padre di famiglia» che potranno dare al lavoro costante della Consulta quel successo, effettivo anche se non pubblicitario, che tutti, Autorità e cittadinanza, sono in buon diritto di attendersi.

In questa sede appunto sento il dovere di ringraziare i componenti della Consulta uscente della loro collaborazione. In ogni circostanza, in sede di ogni decisione da prendere, essi tutti hanno dimostrato qualità e spirito che sono lieto di sottolineare con la più viva gratitudine, additando l'opera da essi compiuta alla riconoscienza della cittadinanza.

Sarebbe certamente troppo lungo enumerare le varie realizzazioni compiute in questi ultimi anni, nè d'altra parte le opere ed i problemi sono passati inosservati all'attenzione dei più. Non è questa la sede migliore per l'illustrazione di un bilancio che ha pur tante voci impegnative e che richiedono la più sollecita, costante attenzione da parte di quanti sono onorati dell'incarico di provvedere alla amministrazione di una città popolosa come Mogadiscio, destinata a divenire presto capitale di uno Stato.

Sono certo però, ed è questa una convinzione che mi deriva dalla conoscenza degli uomini e dalla quotidiana attività in mezzo ad essi, al di fuori di questo Ufficio, che i componenti della nuova Consulta municipale metteranno le loro energie migliori nell'assolvimento del mandato nobilissimo conferito loro dal suffragio popolare.

Essi tutti esamineranno ed affronteranno la soluzione di importanti problemi riguardanti la vita stessa della Municipalità e certamente il loro lavoro sarà seguito con palpitante attenzione dalla cittadinanza, fiduciosa e sicura di aver bene affidato l'incarico di rappresentarla nelle mani di uomini capaci, onesti, fieri sopratutto di essere i depositari della fiducia della popolazione.

Essi decideranno per il bene della cittadinanza, delle sue varie comunità e del popolo somalo.

Mi è gradito Signor Ministro, di pregarla di voler insediare quindi la nuova Consulta del Municipio di Mogadiscio.

Un caldo applauso ha salutato la fine del discorso del Commissario Vecco ed ha preso quindi la parola il Segretario Generale

Parla il Ministro Spinelli

Il Segretario Generale nel dichiarare insediata la nuova Consulta municipale di Mogadiscio ha rivolto al Commissario ed a tutti i Consultori eletti e delle Comunità minori, l'augurio più vivo di buon lavoro.

«Avete davanti a voi — ha proseguito il Segretario Generale — un «periodo di intensa attività nell'interesse dell'intera Comunità di «questa capitale del Territorio.

«Le vostre funzioni, diventeranno «sempre più delicate e più importanti. La competenza della Consulta sarà sempre più ampliata fino «al momento in cui l'intera responsabilità della gestione della 'cosa «pubblica" municipale di Mogadiscio «sarà affidata nelle vostre mani.

«Dovete quindi prepararvi — ha «proseguito il Ministro Spinelli — «prepararvi attraverso questo lavoro «che iniziate, sotto la guida di quelli «che hanno più esperienza di voi, «sotto la guida del vostro ottimo «Commissario Rag. Vecco.

«Molti importanti problemi sono «stati affrontati e risolti dalla precedente Consulta Municipale. Ve «ne sono però ancora molti da affrontare e da risolvere; fra i primi «ritengo vi sarà quello dell'inizio del «risanamento di alcuni dei quartieri della città.

«Problema importante ed urgente, «problema che era già stato inizialmente affrontato dal Commissario «Vecco che è se non erro l'ideatore «di un progetto di inizio di risanamento della zona di El Gab. Progetto che è stato sottoposto alla «Amministrazione e l'Amministrazione per uno di quei ritardi dovuti a complicazioni di carattere «finanziario non ha potuto dare il «suo assenso se non negli ultimi «mesi e negli ultimi mesi è stato «proprio l'ideatore di questo progetto a pregarmi di rinviare a dopo le elezioni lo studio concreto «del progetto stesso, essendo sia «lui, come tutti i componenti l'organizzazione municipale di Mogadiscio, impegnati a fondo nella «preparazione delle elezioni del 28 «marzo.

«Tenete presente, o amici Consultori — ha continuato il Segretario Generale — che l'Amministrazione è sempre disposta ad «appoggiare le vostre iniziative «tendenti a migliorare le condizioni della città di Mogadiscio. Disposta a contribuire con aiuti tecnici ed anche, nei limiti del possibile, finanziari. E' bene però tener presente che la massima parte delle spese che occorreranno «per migliorare le condizioni igieniche e sanitarie della città, dovrà sempre essere fronteggiata da «voi, cioè dalla organizzazione municipale di Mogadiscio».

Rivolgendosi a questo punto al nuovo Delegato Egiziano il Ministro Spinelli ha aggiunto:

«Mi è gradito altresì, in questa «occasione, di porgere anche a vostro nome, il benvenuto al Ministro «Kamal Eddine Salah, Delegato del «Governo Egiziano presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite. «Egli è arrivato in questi giorni e «sono certo che sia l'Amministrazione Fiduciaria che il popolo somalo «potranno sempre contare sul suo «illuminato consiglio e sulla sua «fattiva cooperazione.

«Mi fa piacere che il Ministro «Salah abbia potuto oggi, nel presenziare la prima manifestazione «ufficiale del Territorio, assistere a «questa cerimonia che rappresenta «una tappa importante nel processo di preparazione del popolo so «malo verso quella indipendenza «che raggiungerà nel dicembre del «1960».

A conclusione del suo discorso il Segretario Generale ha rinnovato al Commissario Vecco ed ai componenti tutti la nuova Consulta municipale, gli auguri di buon lavoro.

Insediata la Consulta, la Municipalità ha offerto un rinfresco cui hanno partecipato Autorità, Consultori ed invitati.

Alle ore 11,30 circa il Ministro Spinelli ha lasciato la sede Municipale dopo aver preso congedo dal Commissario Vecco e dai vari consultori con i quali tutti si era intrattenuto affabilmente nel corso del ricevimento.

DAL 3 MAGGIO

Modifica di orario negli uffici dell'AFIS

A parziale modifica di quanto già stabilito a decorrere da lunedì 3 maggio 1954 gli Uffici e servizi dell'A.F.I.S. osserveranno il seguente orario di lavoro:

a) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18 — per il lavoro d'ufficio;

b) dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 — per il lavoro nelle officine, stabilimenti e simili.

Il servizio di turno negli uffici nel pomeriggio del venerdì è abolito.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Dovendosi predisporre il rendiconto delle spese elettorali, si invitano tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio, che ancora non l'abbiano fatto, di presentarsi al Municipio per il ritiro dell'indennità loro spettante entro sabato 24 aprile.

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 3 maggio, dalle ore 8 alle ore 10 nel parco antistante la Sede Municipale verrà tenuta, dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza di esercizio.

Associazione Commercianti della Somalia

AVVISO

Tutti i Soci aderenti all'Associazione, sono invitati di intervenire alla riunione straordinaria indetta per domenica 25 corrente, alle ore 16 all'Istituto Culturale Sociale, cortesemente concesso.

Il Presidente Omar H. A. Banafunzi

Le piogge

Dispacci provenienti da Afmedò comunicano che sono cadute ieri abbondanti pioggie su tutta la circoscrizione.

Il pluviometro ha registrato millimetri 59,6.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato ieri il ventenne Mohamed Aden Ali autore di un furto commesso nel pomeriggio di mercoledì in Piazza Rava, in danno del sessantacinquenne Abdurahman Abdiò Issak.

La refurtiva è stata recuperata.

* * *

Il commerciante trentenne Mahamud Agane Omar, residente in via Cardinal Massaia ha denunciato alla Polizia il furto di vari indumenti commesso da ignoti nella sua abitazione nelle primissime ore di mercoledì scorso.

Sono in corso attive indagini da parte della polizia.

* * *

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato ieri il ventenne Abdullahi Duale Farah, residente a Uardiglei.

Il giovanotto si è reso responsabile del furto di due «angareb» commesso nella notte tra lunedì e martedì scorso nell'abitazione della quarantenne Einava Ali Uarsama, a Bulo Profumo.

I due «angareb» sono stati recuperati e restituiti alla legittima proprietaria.

PALLACANESTRO

Questa sera incontri per il Torneo «Tangambili»

Ore 20.30

Polizia-Carabinieri

ORE 21.30

Mogadiscio-Virtus

SCHERMI E RIBALTE

«AAN» film indiano in technicolor

Dopo «Awara» questo è l'unico film indiano proiettato nelle nostre sale, al quale si possa attribuire del pregio innovatore per la cinematografia indiana.

Questa di «Aan» è la storia di un monarca, di una famiglia reale cioè contesa dai rancori, divisa dalle passioni e dall'orgoglio, la storia infine dell'odio che divide i suoi membri e che sfocia dai contrasti e dalle cruente lotte fratricide, in dramma della vita.

Il «maharaja» o monarca reggente, è il membro più anziano della famiglia mentre suo fratello e la sorella sono principi pretendenti al trono.

In vista della sua avanzata età, il monarca cova da tempo il desiderio di fare del suo regno una repubblica, e ciò soprattutto per addivenire al desiderio del suo popolo, ed anche perché è a conoscenza del cattivo carattere del fratello che sà affetto da spregiudicato arrivismo e di una ambizione senza confine.

Difatti, per poter raggiungere il trono questi tenta con i più equivoci sistemi, di spodestare il monarca, non fermandosi dinanzi agli intrighi più bassi, che saranno oggetto dell'attenzione del monarca. A realizzare il sogno del monarca spunta dal suo popolo, un giovane coraggioso che sfida più volte il principe per le sue cattive azioni, e del qual coraggio s'ammalia la bella principessa, sorella del monarca.

La vicenda ha fine con il tentativo fallito del principe di rovesciare il re per usurparne il trono, e con la proclamazione della repubblica da parte del monarca e del popolo.

Il coraggioso giovane — come per tutte le vicende a lieto fine — sposa la bella principessa mentre il cattivo principe muore in un duello trafitto — s'intende — dalla spada del giovane borghese.

Attori eccellenti alcuni dei quali abbiamo notato anche nel film «Awara» come Premnath — in questa — nella parte del principe. Colossale la messa in scena e lodevole la regia, anche se di tanto in tanto ci è toccato notare delle piccole incongruenze, quali lussuose «Cadillac» in un epoca in cui unico mezzo di trasporto anche regale erano gli elefanti.

RITRATTO DI UN ASSASSINO

Nel mondo delle «carovane», quelle cioè che impropriamente si chiamano «carrozzoni» che vivono ai margini dei circhi equestri e degli spettacoli viaggianti, un uomo commette un delitto.

In una sera di pioggia, appostatosi all'angolo di una via buia spara alcuni colpi di rivoltella contro una donna nel momento in cui questa passa sotto ad un lampione.

Crede di aver fatto fuori la propria moglie ma tutto è andato invece diversamente.

Un'altra donna è stata semplicemente ferita e quel che è peggio riesce a trascinare l'autore del mancato omicidio in una serie di avventure che hanno per sfondo lo spettacolo da circo equestre.

Infatti l'uomo si guadagna la vita eseguendo un numero sensazionale con una motocicletta che gira vorticosamente in una pista dalle pareti quasi verticali e sarà appunto la donna bellissima e cattiva a fargli realizzare un numero ancor più temerario.

Si tratterà del doppio «salto mortale» eseguito addirittura in automobile davanti ad un pubblico elegante ed entusiasta convenuto per lo spettacolo di eccezione.

Ma l'uomo si libererà prodigiosamente di uno strano complesso di paura e di attrazione che lo lega alla sua vittima mancata e, nel finale della vicenda, darà luogo ad un susseguirsi drammatico di avvenimenti e reazioni.

Il film porta la firma per la regia di Bernard Rolland e si avvale più che altro della prestazione artistica di grandi nomi nel cinema francese.

Maria Montez appare nelle vesti di una giovane e bellissima impresaria ed agente artistica, tenendo in tono minore l'interpretazione clamorosa e preferendo un ruolo contenuto di attrice.

Pierre Brasseur è abbastanza a fuoco, anche se talvolta dà al personaggio aspetti e sfumature difficili da interpretare.

Eric von Stroheim appare nel film in un personaggio forte e come sempre ricco di efficacia nella interpretazione del grande attore.

Arletty, Jures Berry offrono una interesante caratterizzazione di tipi ed il film, nel suo complesso ha molti pregi che affiorano però più da un'attento esame che da una spensierata visione di uno spettacolo cinematografico. Ed il pubblico è, molto spesso, giustamente pigro, al punto da non voler trasformare la sua presenza al cinematografo in un'attività laboriosa e, per giunta, a pagamento.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Amore di Norma

con:

Lori Randi - Gino Mattera
Jacqueline Pierreux - Afro Poli

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Nairobi il DC3 dell'Aden Airways, con bordo Eid Antoine, Lind Rhoda, Lind Maria, Marazzi Emilio, Migliorini Giuseppe, Hussein Mohamed Segaff, Ahmed Osman Mohamed.

Lo stesso aereo è ripartito per Aden dopo aver imbarcato: Fforde Patrik, Stewart Arthur.

E' partito per Mombasa il piroscafo italiano «Diana» a bordo del quale hanno lasciato la Somalia: Gallotti Marcello, Gallotti Giovanna, Di Sopra Bruno, Durante Luigi Ali Rascid Ahmed Abdalla, Faduma Mohamed Ahmed, Saharla Nur Aden, Gandalal Gopaldas Danji, Mumin Nur Mohamed, Mussa Arale Ali, Ayo Nur Mohamed, Abdalla Auod Ahmed, Said Mohamed Said, Alimohamed Gulamhussein, Said Abascek Hagi Bana, Mohamed Mungano Male, Ali Ahmed Giaffer, Hagi Scekei Abdi Arba, Addò Osman Addò, Ali Soliman Salim.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Vicariato Apostolico per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via R. Santini - Piazza Caroselli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.25 - Giornale Radio
17.45 - Hello
17.50 - Notiziario di varietà
18.00 - Canzone moderna somala
18.10 - Dischi

Seconda trasmissione:

19.15 - Lettura del Corano
19.20 - Interpretazione del Corano
19.30 - Hello
19.40 - Gabai
19.45 - Giornale Radio
19.55 - Dischi

Programma di domani 24 aprile 1954:

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Gabai
17.51 - Giro dell'Africa
18.01 - Hello
18.06 - Dischi

Seconda trasmissione

19.15 - Musica bagiuni
19.20 - Hello (duetto)
19.45 - Giornale Radio
19.57 - Dischi

Rispettare le piste è un dovere del cittadino.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO

che il 25 aprile 1954, alle ore 9, presso la Residenza di Balad, procederà alla vendita all'asta dei sottonotati quadrupedi:

n. 5 mucche;
n. 1 somaro;

il tutto pignorato al sig. Mahad Omar Maho - Abgal, da Balad.

L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario
Savarese Gennaro

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 23 aprile 1954

Temperatura massima		31,6
Temperatura minima		27,1
Vento prevalente S	km-ora	6,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	4,20
Belet Uen	»	3,00
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	2,27

MAREE per il 24 aprile 1954

Alta marea	ore 7,40 ed ore 19,45
Bassa marea	ore 1,50 ed ore 13,05

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Simba» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Amore di Norma».

CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Messalina».

CINEMA HAMAR — «Ritratto di un assassino.

SUPERCINEMA — «Se avessi un milione».

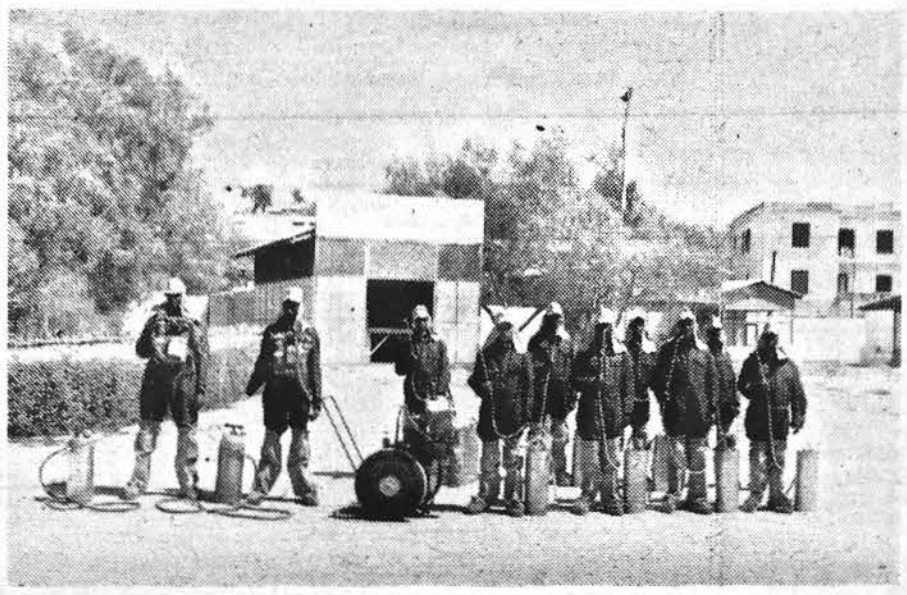
ANNUNZI ECONOMICI

CONFETTI - Sono arrivati i confetti della S. A. VENCHI UNICA. Confetti alla mandorla - bianchi - rosa - celeste. Vendita ingrosso: MARANO - BAR ITALIA - Telefono 160.

DA AZAN - Bomboniere e confetti prima Comunione, Battesimi, Matrimoni.

VILLINO Lido vendesi. Prezzo conveniente Rivolgersi: Telefono 244.

Lotta contro la malaria e la febbre gialla



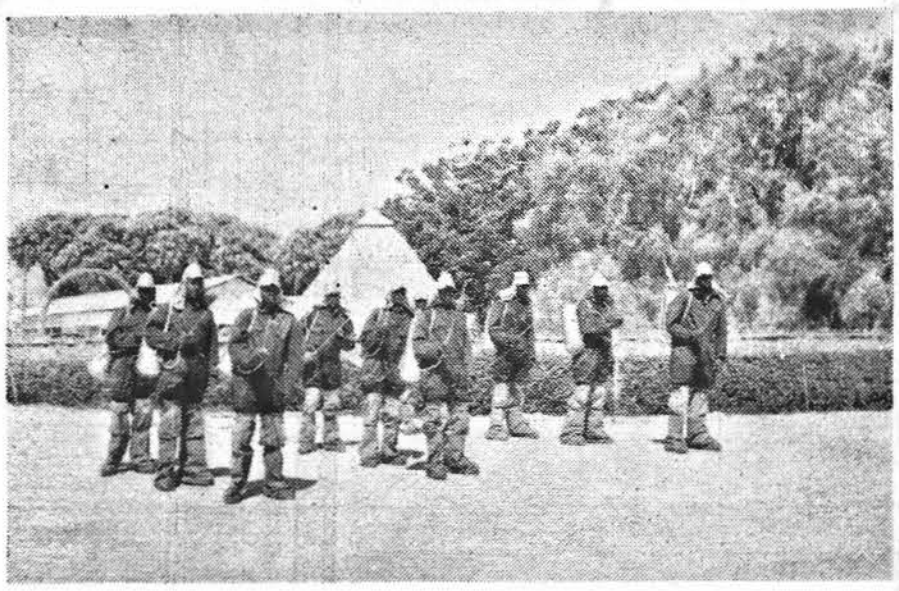
1) Nell'opera di difesa della popolazione contro la malaria, assai diffusa in Somalia e contro la febbre gialla, che in Somalia non esiste, ma di cui è presente la zanzara che può trasmetterla e diffonderla, l'Amministrazione svolge un continuo e progressivo lavoro per distruggere le zanzare vettrici di tali malattie.

Lo sviluppo e la difesa sociale sono oggi la base di ogni organizzazione civile.

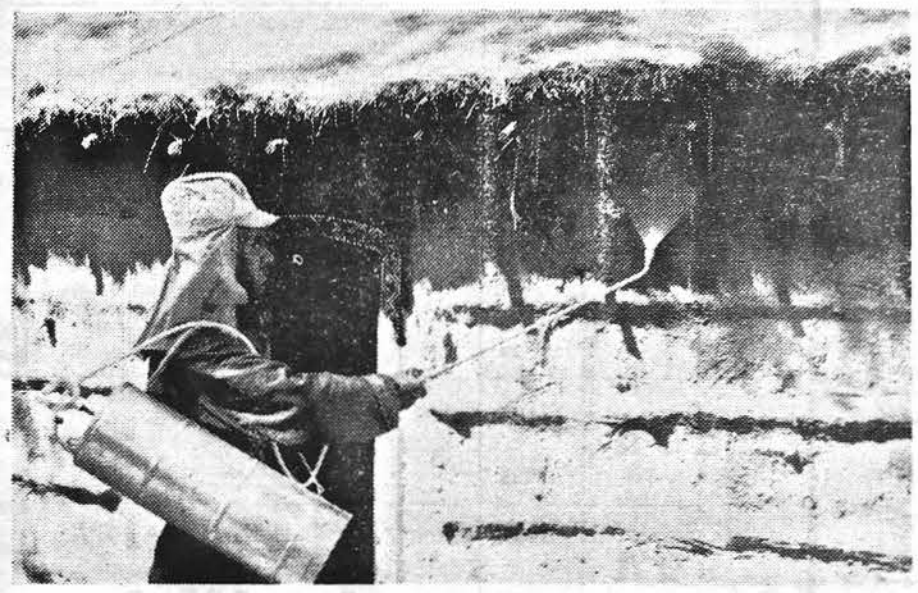
L'Amministrazione Fiduciaria dedica a ciò gran parte della sua attività con ingente spesa certa com'è di attuare, in questo modo, una delle sue migliori realizzazioni per il bene del popolo somalo.

Per questa lotta contro alcune malattie sociali l'Amministrazione ha attrezzato speciali squadre che debitamente istruite operano ovunque per la distruzione delle alate e delle larve.

Nella foto 1 è ritratta una squadra con tutta la sua attrezzatura e pronta per entrare in azione...

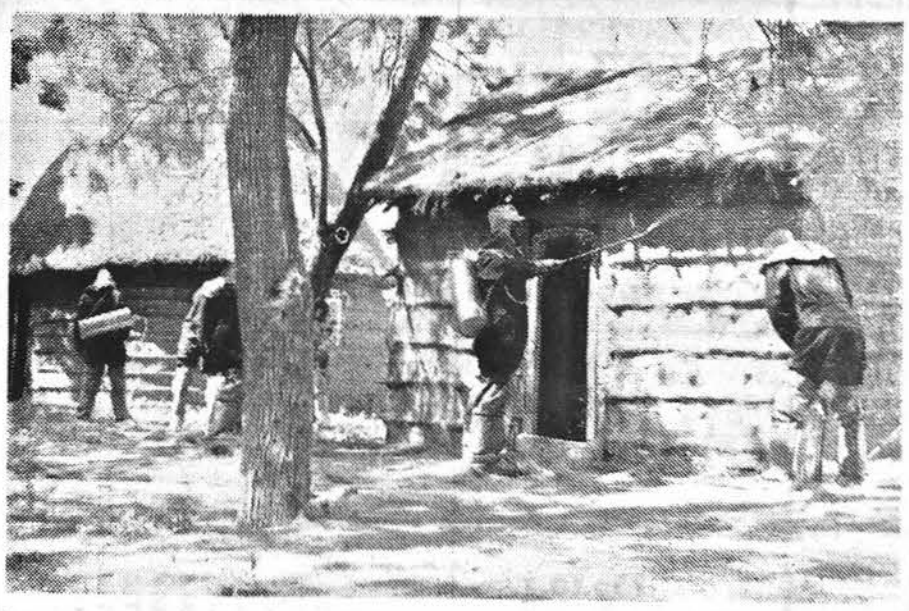


2) ... la squadra munita della speciale tenuta di lavoro necessaria per proteggere gli uomini dai pericoli che possono derivare dall'uso di speciali disinfettanti...



3) ... procede innanzitutto all'irrorazione dello spiovente del tetto dove più facilmente le zanzare si annidano...

4) ... successivamente, dopo che l'interno del tucul o dell'arisc è stato scrupolosamente irrorato di liquido antilarvale e anti-alare si procede...



5) ... ad una abbondante irrorazione delle pareti esterne delle abitazioni...

6) ... e del terreno circostante completando così l'opera distruttrice.

7) I nuclei operativi terminato il lavoro ricompongono la squadra per riassettare gli strumenti usati che, dato il loro alto costo, debbono essere molto curati.

Quadro generale dei risultati definitivi delle elezioni amministrative 1954

MUNICIPALITA'	Elettori	Votanti	Percentuali	Voti validi	Schede nulle	Schede contestate	Seggi elettivi	L.G.S.		H.D.M.		U.A.S		U.G.B.		L.P.S.		U.N.S.		Gruppo Scidle		Palma		U.P.S.		A.G.A.		Ancora		Blocco Murosada		Leopardo		Abgalia		U.D.S.	
								SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI	SEGGI	VOTI
COMMISSARIATO REGIONALE BENADIR																																					
Mogadiscio	12.081	8.870	73,4	8.640	230		14	7	4.192	2	1.378	1	430	3	1.607		170	1	435								351				124						43
Afgoi	2.425	1.834	75,6	1.834			12	3	434	6	987	1	142			1	136	1	135																		
Audegle	1.728	1.523	88,1	1.523			11	3	395	7	1.026	1	102																								
Uanle Uen	1.191	896	82,8	896			8	3	312	4	501							1	83																		
Balad	221	206	93,2	206			5	3	106			1	39					1	61																		
Brava	920	816	88,6	816			8	2	219	2	235	3	272					1	90															3	47		
Itala	138	92	66,6	92			6					3	45																								
Merca	10.271	7.931	77,2	7.899	32		20	9	3.422	5	2.052			2	666																						
Villabruzzi	3.012	2.309	76,6	2.303	6		14	9	1.523			1	153							4	627			4	1.759												
Auadlei	1.018	703	69,0	700	3		7	4	360				57							3	283																
Mahaddei	483	320	66,2	320			5	4	246				30							1	44																
COMMISSARIATO REGIONALE MIGIURTINIA																																					
Bender Cassim	1.627	1.260	77,4	1.193	67		13	8	731			2	141			3	321																				
Alula	300	280	93,3	249	31		5	4	202							1	47																				
Candala	598	418	69,8	411	7		6	2	124			2	150			2	137																				
Eil	393	235	59,7	233	2		6	5	179							1	54																				
Gardo	542	309	57,0	309			7	2	92				2			5	215																				
Scusciuban	179	150	83,7	150			6	4	98							2	52																				
COMMISSARIATO REGIONALE MUDUGH																																					
Galcaio	2.559	1.024	40,0	1.017	7		13	10	770							3	247																				
Dusa Mareb	386	355	91,9	355			6	5	301							1	54																				
El Bur	353	336	95,1	336			6	3	185			2	92			1	59																				
Obbia	385	207	53,7	204	3		6	5	157							1	47																				
COMMISSARIATO REGIONALE UEBI SCEBELI																																					
Belet Uen	1.631	984	60,3	972	12		12	8	655			3	264					1	53																		
Bulo Burti	337	307	91,0	304	3		5	4	264			1	41																								
COMMISSARIATO REGIONALE ALTO GIUBA																																					
Baidoa	1.472	1.293	87,8	1.293			12	3	386	7	722	2	185																								
Bardera	688	521	75,7	515	6		6	2	194	2	161	2	160																								
Dinsor	441	365	82,7	357	8		6	1	75	5	282																										
Bur Acaba	518	437	85,2	435	2		5	1	122	4	313																										
Lugh Ferrandi	393	342	87,2	342			5	2	120	3	189		17				16																				
Dolo	211	179	80,0	176	3		6	3	94	3	82																										
Oddur	251	171	68,1	171			5	1	44	4	127																										
Uegit	130	104	80,0	104			5	2	42	2	50	1	12																								
COMMISSARIATO REGIONALE BASSO GIUBA																																					
Chisimaio	1.778	1.500	84,3	1.500			10	7	1.100			1	125			1	126											1	125					24			
Afmedò	203	171	84,2	171			6	5	147			1	24																								
Gelib	822	708	86,1	708			7	3	278	1	93		57					3	280																		
Margherita	1.055	963	91,2	963			7	4	504				44									3	415														
	50.740	38.119	75,1	37.697	422		281	141	17.982	57	8.198	28	2.584	5	2.273	22	1.681	9	1.137	8	954	3	415	4	1.759		351	1	125		124		24	3	47		43

GIUNTI IN SALVO DUE EMULI DEI PIONIERI DEL "KON TIKI,,

Audaci imprese dei navigatori per studiare le correnti dell'oceano

Una notizia sensazionale – Come la pensavano gli antichi – Collere divine e montagne sottomarine calamitate – La prima esperienza di Cristoforo Colombo sul Mar dei Sargassi

Una recente notizia da Bridgetown, capoluogo dell'isola Barbados nelle Antille, informa che è colà felicemente approdata, una scialuppa con a bordo due esperti di biologia marina, il prof. Frank Evans e il professore Roland Sharma, e un meteorologo, il dottor Norman Dikson. Partiti dalla costa nord-occidentale dell'Africa, traendo a rimorchio una zattera, i tre scienziati hanno percorso sul fragile scafo tremila miglia di oceano senza usare nè vele nè motore nè remi, ma lasciandosi passivamente trascinare dalla corrente equatoriale dell'Atlantico. Il viaggio, che è durato 82 giorni, era stato organizzato dall'Istituto di Scienze Naturali di Bruxelles, allo scopo di studiare l'andamento e i caratteri della corrente e di compiere rilievi metereologici e osservazioni biologiche. E' questo il secondo esperimento moderno di navigazione affidata alle correnti dell'oceano: del precedente, quello della zattera «Kon-Tiki» che nel 1947 attraversò 4000 miglia di oceano Pacifico, tutti abbiamo ancor vivo ricordo per l'interessante documentario e il bel volume che lo hanno descritto.

Queste due recenti imprese hanno acuito l'interesse del pubblico per i così detti «fiumi del mare» che solcano gli oceani con direzioni ben definite e sono importanti fattori delle vicende climatiche e biologiche del globo. La loro esistenza fu avvertita fin da tempi remoti per i sensibili effetti sulle primitive imbarcazioni e alimentarono immaginose leggende. Celebre è il mito di Cariddi, la perversa figlia di Posidone e di Gea che provocava tre volte al giorno un violento risucchio nelle acque del stretto di Messina per travolgere i naviganti e farne preda della sua insaziabile voracità. Se poi i meschini, per sfuggire all'insidia si accostavano troppo all'opposta sponda, rischiavano di essere sbattuti sullo scoglio di Scilla, altra deforme creatura che protendeva ben sei teste serpenti pronte a ghermire i malcapitati. Di qui le paurose descrizioni di Omero, di Aristotele, di Virgilio; di qui l'aforismo, coniato dal poeta trecentesco Gualtiero de Lille, «incidis in Scyllam, cupiens evitare Carybdim», «cadi addosso a Scilla volendo evitare Cariddi».

Mentre i popoli del Mediterraneo attribuivano le deviazioni di rotta delle navi alla collera degli dei o a maligne divinità, fossero pure seducenti come le sirene, gli orientali invece davano la colpa a misteriose montagne calamitate che attiravano i battelli a naufragare su frastagliate scogliere.

LA RIVELAZIONE

Finchè però la navigazione non si arrischiò in pieno oceano la grandiosità del fenomeno rimase sconosciuta. Il primo ad avvedersene fu Cristoforo Colombo quando le sue caravelle incapparono nel Mare dei Sargassi: allora la leggendaria foresta acquatica di alghe (dette in portoghese «sargaços») già avvistate da precedenti navigatori, divenne una precisa realtà. In quella occasione Colombo ebbe modo di notare la corrente atlantica nord-equatoriale e di osservare la sua direzione «con los cielos» ossia da levante a ponente. Pochi anni più tardi un altro navigatore italiano, Sebastiano Caboto, scopriva la corrente fredda che scende lungo le coste del Labrador e che, venendo a contatto con le acque calde della Corrente del Golfo all'altezza dell'Isola di Terranova, fa di quella zona un punto nevralgico della circolazione oceanica e della connessa situazione atmosferica. Le conseguenze di questo incontro hanno un lato negativo nell'insidia delle nebbie e dei ghiacci galleggianti, ma hanno pure un lato positivo nell'abbondanza del pesce che fa convergere in quelle acque numerose flottiglie di pescherecci.

FRANKLIN SBAGLIO'

Di tutte le correnti dell'Atlantico la più notoria è quella del Golfo. A battezzarla così fu Beniamino Franklin; in verità più conosciuto come inventore del parafulmine e come benemerito dell'indipendenza degli Stati Uniti che non come oceanografo. Eppure egli non solo «strappò al cielo il fulmine e ai tiranni lo scettro», come dice il verso latino dedicatogli dall'economista francese Roberto Turgot, ma ebbe anche il merito di avviare gli studi sul regime termico delle acque marine: tale scoperta fu fondamentale perchè permise di riconoscere il corso della corrente mediante misurazioni termometriche e di avvalersene per abbreviare perfino della metà la durata del viaggio dei velieri dall'America all'Europa, causa non ultima del fiorire dei porti settentrionali e della decadenza di quelli meridionali.

Si può dunque perdonare a Franklin il doppio sbaglio di aver chiamato la corrente «Gulf Stream», come se essa nascesse direttamente dal Golfo del Messico, e di averla raffigurata nella carta da lui disegnata nel 1770 come un gigantesco fiume scorrente fra due immobili pareti di mare. Difatti, grazie agli studi di Alessandro Humboldt e di successivi oceanografi, sappiamo ormai che quel che esce dal Golfo del Messico non è che un ramo della grande fascia di correnti che circonda lo Atlantico settentrionale dalle coste europee ed africane a quelle americane e che, girando nello stesso senso delle lancette dell'orologio, racchiude nel suo circuito il Mare dei Sargassi. Sappiamo inoltre, che conformemente alla lapidaria frase del geografo fiammingo Bernardo Varenio (1650) «quando una parte di oceano si muove, si muove tutto l'oceano»: la massa liquida non è come la solida terra ferma che assiste immobile al trascorrere dei corsi d'acqua, ma inevitabilmente risente e partecipa di ogni perturbazione che avvenga in un punto, sicchè, paragonare la corrente marina a un maestoso fiume può essere comodo e seducente, ma non risponde alla realtà, che è assai più complessa e dinamica. Resta però da sapere per quale ragione questo dinamismo degli oceani abbia le sue sedi preferite lungo rotte determinate e costanti.

DUE IPOTESI

«L'acqua — scrisse Leonardo — per sè non si muove s'ella non discende». Lo stesso Leonardo affacciò l'ipotesi, che le correnti dell'oceano fossero dovute a differenze di densità e di temperatura fra le acque polari e le acque equatoriali, ipotesi questa ben altrimenti razionale di quella espressa duecentocinquant'anni dopo dal Padre Riccioli, che ravvisava nella direzione delle correnti tropicali da oriente a occidente un effetto del trascinamento da parte della sfera celeste e quindi una prova contraria alla teoria copernicana.

Oggi sappiamo che Leonardo aveva ragione, anche se non completamente perchè a determinare la circolazione delle acque oceaniche contribuiscono, oltre alle differenze di temperatura e di salinità e quindi di densità, anche gli impulsi dei venti, le azioni della pressione atmosferica, l'effetto deviatore della rotazione terrestre, la configurazione delle coste e numerosi altri fattori che agiscono in modo talmente complesso da richiedere difficili studi e da giustificare apposite spedizioni come quella recente dei tre scienziati approdati a Barbados. E queste imprese non sono utili soltanto alla scienza pura, ma hanno anche un riposto valore pratico quando si pensi che alle correnti noi siamo debitori del clima mite di certe contrade settentrionali, lambite dalle tepide acque provenienti dai tropici, e che quindi la distribuzione dell'uomo sulla terra e l'espansione della civiltà hanno nel gioco delle correnti marine un fondamento di primaria importanza: basti ricordare che le Isole Britanniche, e le coste della Norvegia bagnate da un ramo della corrente del Golfo sono alla stessa latitudine delle ghiacciate lande del Labrador, e della Groenlandia. Lasciarsi trascinare dalla corrente per migliaia di miglia può quindi anche essere una manifestazione di riconoscenza.

SERGIO BEER

Ricordo degli inventori del cinematografo

PARIGI, aprile.

Nella sua casa di Lione, che sembra un museo tanto è piena di ricordi, è morto Auguste Lumiére. Il suo nome forse dirà poco alle nuove generazioni. Eppure proprio loro non dovrebbero mai dimenticarlo. Auguste Lumière, con il fratello Louis, scomparso sei anni fa, fu l'inventore del cinematografo.

Auguste Lumière da molti anni non faceva più parlare di sè. Chiuso nel suo laboratorio di Lione coltivava lo studio della biologia. Sino a tarda ora rimaneva chino sui libri e sugli alambicchi. Aveva 92 anni. Era nato il 19 ottobre 1862 a Besancon.

Si respirava allora non solo a Parigi, ma anche in provincia, un'aria di progresso. Ogni ingegno, era mobilitato per le conquiste che si succedevano rapide e sorprendenti nei vari campi della scienza, un po' di quell'aria era entrata nella famigliola dei Lumière.

Auguste era il maggiore di cinque figli, di cui due ragazzi e tre fanciulle. Il padre, venuto di lontano, s'era fermato a Besancon ed aveva aperto una bottega di fotografo. I due ragazzi lo aiutavano.

La fotografia rimaneva sempre un'immagine statica. L'ambizione maggiore di scienziati era rivolta alla riproduzione del movimento con vari strumenti che presero nome di «phantascope», «taumotrope», «phenakisticope». Ma il più vicino alla soluzione si rivelò uno strumento inventato da Edison. Il «kinetograph». Erano però tutti congegni rudimentali che riuscivano a dare l'illusione confusa del movimento, ma non la sua immagine precisa.

Il merito della scoperta doveva andare ai due fratelli Lumière. Auguste e Louis dopo anni di lavoro intorno ad una specie di scatola magica, quadrata, munita di un lungo obiettivo e di due manovelle, chiesero il brevetto della loro invenzione. Correva l'anno 1895. Nell'autunno di quello stesso anno vennero a Parigi con la loro miracolosa cassetta per farla conoscere al pubblico; ma più che al pubblico agli uomini di scienza che si erano occupati di quel difficile compito. Nessuno dei due si aspettava di incontrare tanta diffidenza e scetticismo. Ogni volta che parlavano della loro cassetta un sorriso spuntava sul labbro degli scoltatori e vi rimaneva per tutto il tempo del colloquio.

Stizziti, i due fratelli decisero di dare un esempio pratico della loro invenzione, ed a tale scopo affittarono un piccolo locale, chiamato «salon indien» e situato al centro di Parigi e precisamente al numero 2 di rue Chaucahat. Quando gli invitati si sedettero sulle rustiche sedie poste in triplice fila, nel locale si spensero i lumi e sullo schermo apparvero delle immagini in movimento.

Un grido di stupore si levò nella sala. I movimenti erano perfetti. Si vedeva la scena di un giardiniere che si bagnava usando in modo maldestro la pompa dell'acqua. Era il primo film che i fratelli avevano creato, l'«Arroseur arrosé».

Alla privata rappresentazione era presente il figlio di un industriale di Parigi, Georges Méliés. Conquistato dall'invenzione egli si avvicinò ad Auguste e gli propose di acquistare la scatola magica per diecimila franchi. Si trattava di una fortuna a quell'epoca. Ma Auguste rispose di no. Méliés aumentò l'offerta: «Ve ne offro ventimila». Auguste lo guardò negli occhi e col capo fece segno di no. Seccato Méliés si allontanò. Una persona che si trovava vicino e che aveva ascoltato il breve colloquio, di nome Allemand, direttore delle «Folies Bergères», spinse l'offerta a cinquantamila franchi (circa tre miliardi di lire di adesso). Auguste ribattè: «La mia invenzione non la vendo. Essa può essere sfruttata come curiosità scientifica, ma non credo che abbia un avvenire commerciale».

Auguste Lumière non aveva davvero il dono della divinazione. Il giorno dopo, per consiglio del fratello, il «salon indien» si aprì al pubblico. Il biglietto d'ingresso costava un franco. Intervennero allo spettacolo 35 persone. L'incasso fu di 35 franchi. Quaranta anni più tardi per la sola giornata del 6 novembre 1935 gli incassi del cinema sparsi nel mondo si sono aggirati a 125 milioni di franchi francesi.

Bonaventura Caloro

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE A S. GIUSEPPE VESUVIANO

NAPOLI, 20.

A San Giuseppe Vesuviano nel corso dei lavori per la costruzione di un ponte, è venuto alla luce presso Ercolano, tra gli scavi e la zona archeologica, una vasca di marmo a croce con al centro una fontana ornamentale raffigurante un serpente a cinque bocche. Si ritiene che la vasca appartenga ad una palestra il cui ingresso, secondo calcoli approssimativi, dovrebbe trovarsi a quindici metri di profondità sotto il corso principale della vicina Resina.

Il Padiglione Somalia alla "Fiera di Milano,,

MILANO, aprile (B).

Quest'anno il Padiglione della Somalia alla Fiera di Milano è stato allestito, com'è noto, dal Gruppo «Bottego» che ne ha avuto l'incarico dall'A.F.I.S.

Dopo aver avuto l'onore di essere visitato per primo dal Presidente della Repubblica, il Padiglione ospita giornalmente migliaia e migliaia di visitatori, attirati dall'interesse che suscita la Mostra che valorizza il settore della produzione agricola e quella dell'artigianato somalo.

Grandi pannelli dimostrativi, che l'A.M.B. ha trasferito dalla Mostra Internazionale dell'Agricoltura di Roma alla Fiera di Milano, le pelli di leopardo, di ghepardo, quelle bovine, le riuscitissime concie delle pelli di coccodrillo, sono elementi di richiamo per il pubblico eterogeneo che visita questa grande manifestazione fieristica.

Vivo è anche l'interesse suscitato dai prodotti della SAIS, della SACA, della SAG, di Giovanardi, di Cioffi, di Camogli e degli altri espositori i cui prodotti, esposti in modo armonico ed efficace, danno vita al padiglione che è anche ornato da indovinati fotomontaggi.

In quanto all'artigianato somalo curato dal sig. Fioravanti e dal sig. Osman Mohamed Roble del Consiglio Economico della Somalia, aggraziato dalla presenza di Aurelia Guled, figura ormai nota alla Fiera di Milano, dà al Padiglione un'aria di vivacità e molti sono i visitatori che si soffermano ad osservare questi prodotti e non pochi sono quelli che finiscono per comperare.

I giornali milanesi e la radio hanno ripetutamente parlato della mostra che è stata illustrata da una speciale intervista radiofonica fatta al colonnello Vecchi, Presidente ed animatore del Gruppo «Bottego» e da una dichiarazione del sig. Osman Ahmed Roble quest'anno per la prima volta il padiglione è stato inaugurato in forma ufficiale con l'intervento del Prefetto di Milano, generale Cappa, dal Comandante la Difesa, dal Vice Sindaco e da tutte le autorità cittadine. Anche il cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, si è benignato di inviare una lettera di simpatia e di auguri.

Erano presenti all'inaugurazione i capi delle delegazioni del Marocco, della Tunisia, dell'Algeria e del Sud Africa, il cui Governo era rappresentato da S. E. Gjourdan, accompagnato dal Consigliere dell'Ambasciata del Sud Africa in Roma.

Tutti questi illustri visitatori si sono finalmente interessati al Padiglione ed il Prefetto ha gradito l'omaggio di un casco di banane fatto dai dirigenti della PRO-CO-BA e offertogli da due somali presenti alla Fiera.

La vendita dei francobolli della Somalia, che è stata organizzata per la prima volta presso la Fiera di Milano, ha avuto un vivo successo. Particolare interesse ha destato anche la Carta dove sono segnate le zone di ricerca petrolifera.

Si sta frattanto delineando un brillante successo anche per il III Convegno Economico Italo Africano che verrà inaugurato alla Fiera, com'è noto, il 26 corrente da S. E. il Sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti, a nome del Governo.

Alle numerose adesioni già pubblicate sul «Corriere della Somalia» si aggiungono le seguenti: S. E. il Ministro Plenipotenziario Benedetto Capomazza; S. E. l'Ambasciatore Alberto Tarchiani; il Dr. Egidio Ortona, Addetto Commerciale all'Ambasciata di Washington; l'on. Alberto Folchi, deputato al Parlamento; l'on. Romolo Raschi; l'Ing. Emilio Boselli; l'on. Giovanni Malagodi; S. E. il Conte Giangiacomo Gallarati Scotti; il Comm. Stefano Danelli, Vice Presidente della Camera di Commercio di Milano; S. E. il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Giuseppe Mancinelli; il Generale Arturo Bertello; il Generale Arturo Ferrara; il Prof. Dr. Antonio Folli; il Dr. Quirino Maffi; il Ministero Agricoltura e Foreste; l'Istituto Agronomo per l'Oltremare; l'Associazione ex Dipendenti del Ministero dell'Africa; il Dr. Mattia Mininni Caracciolo; l'Associazione Reduci d'Africa, sede Centrale di Torino; la Casa degli Italiani di Asmara; il Cotonificio Legler; la Società Gondrand; la S.A.N.E.; la Società Agricola Italo Somala; la I.N.A.I.L.; la PRO.CO.BA.; la A.C.E.M.; la Camera di Commercio della Somalia; la Camera di Commercio dell'Eritrea.

Al Convegno interverranno anche alcuni eminenti africanisti stranieri tra i quali il Prof. Fred Van Der Linden, Presidente della Association Nationale de Presse de l'Outre-Mer, ed il Dr. Alberto Aukes esperto e noto economista olandese che accompagnò recentemente in Africa il Principe Bernardo di Olanda in una visita a carattere politico-economico.

Saranno presenti al Convegno anche un numeroso gruppo di studenti somali che giungeranno a Milano in questi giorni e per i quali il Gruppo «Bottego» ha predisposto un programma di visite alla città ed ai dintorni e alle Acciaierie Ferriere Vittorio Cobianchi di Omegna, dove saranno ospiti della Società.

In tal modo si tengono presenti in Italia i problemi che legano i suoi interessi all'Africa, e nel Convegno verranno segnalati e ribaditi francamente i punti negativi che compromettono questi rapporti per assicurare sempre più la vitalità e le iniziative dei benemeriti Italiani che vivono in terra Africana e proficui scambi commerciali fra l'Italia, e le sue ex Colonie e tutti i Paesi Africani in genere.

LO SPORT

Villoresi gravemente ferito in un incidente automobilistico

Il corridore automobilistico Luigi Villoresi è rimasto ferito in un incidente avvenuto nel pomeriggio dell'altro ieri sulla via Flaminia. Il campione stava provando il percorso delle «Mille Miglia» con una «Lancia Aurelia» sulla quale si trovava anche il meccanico Paganelli. Giunto a tre chilometri da Rimini, Villoresi che procedeva a forte velocità, era costretto a frenare bruscamente per evitare d'investire una «Topolino». A causa del terreno, reso viscido dalla pioggia, la macchina ha sbandato paurosamente infilandosi nel fossato laterale. Villoresi e il meccanico, che non avevano perso conoscenza hanno tentato inutilmente di uscire dalla vettura perchè le porte erano rimate bloccate. In loro aiuto sono accorse diverse persone, che dopo aver rotto i vetri sono riusciti a tirarli fuori pesti e sanguinanti e hanno provveduto a farli ricoverare nell'ospedale di Rimini.

A Villoresi sono state riscontrate varie e profonde ferite al viso ed al capo; al meccanico una forte contusione al torace e all'addome e numerose escoriazioni in tutto il corpo. Sebbene non risulti abbiano riportato gravi fratture, le loro condizioni sono giudicate abbastanza gravi, sopratutto in conseguenza del forte trauma sofferto.

Successive notizie informano che tanto le condizioni di Villoresi quanto quelle del meccanico Paganelli sono molto gravi ma non disperate. Lo ha dichiarato il prof. Luigi Silvestrini chirurgo dell'ospedale civile di Rimini che personalmente ha prestato le prime cure al campione ed al suo meccanico. Entrambi hanno riportato la commozione cerebrale — ha proseguito il chirurgo — e come è caratteristico di questo stato nulla ricordano dell'incidente che quindi finora non è stato ricostruito nei minimi particolari. Indicazioni più precise sullo stato dei due infortunati si avranno dopo l'esame radiografico per ora impossibile data la loro inamovibilità. La prognosi è comunque riservata per entrambi. Nonostante questo parere ufficiale il prof. Silvestrini ha lasciato capire che Villoresi potrà molto probabilmente cavarsela in una quarantina o forse anche in una trentina di giorni. Più serie appaiono invece le condizioni del meccanico per cui non si può escludere una emorragia interna. Dopo quattro o cinque ore dall'incidente gli infortunati sono leggermente migliorati. Dopo poco la medicazione a Villoresi sono stati dati una quarantina di punti al viso al momento dell'ingresso all'ospedale. Ora assistiti da medici, infermieri e suore giacciono immobili nei loro lettini.

Il "Giro" del Marocco

Il francese Surbatis ha vinto la prima tappa del Giro Ciclistico del Marocco, la Casablanca-Mazagan di km. 143, impiegando 3 ore 16' 57". Secondo si è classificato Siguenza (Francia); terzo Privat (Francia) entrambi con lo stesso tempo del vincitore; quarto Goussot (Francia) in 3 ore 17' 12"; quinto Walkoviak (Francia) s. t.; sesto Charroin (Marocco) s. t.; settimo *Lorenzotti (Italia)* s. t.; ottavo Lakdar (Algeria) s. t. L'argentino Sevillano si è classificato quattordicesimo col tempo di 3 ore 17' 20" a pari merito con un folto gruppo di concorrenti.

La "3 Giorni" di Anversa

Lo svizzero Ugo Koblet ha vinto la prima semitappa della «3 Giorni su strada» di Anversa, la Anversa-Costmalle di km. 27, col tempo di 39' 21" 1/5. Secondo si è classificato il belga Van Steenbergen in 40' 24".

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MENTRE CADONO LE PRIME PIOGGIE

Un ponte aereo rifornirà l'Indocina di unità combattenti

L'annuncio dato dal Segretario di Stato Una dichiarazione del Generale Giap

WASHINGTON, 22.

Alla conferenza stampa settimanale, il Segretario americano, alla Difesa, Charles Wilson, ha annunciato un ponte aereo con cui aerei da trasporto americani trasferiranno unità delle forze combattenti francesi in Indocina. Nel dare l'annuncio Wilson ha detto tra l'altro: « Su richiesta del governo francese l'aviazione degli Stati Uniti si è impegnata a trasportare per via aerea alcuni reparti dell'Unione francese in Indocina. Gli aeroplani atterreranno in aeroporti fuori della zona di combattimento e ritorneranno quindi alle loro basi ». « Ciò egli ha aggiunto, è perfettamente consono all'attuale politica degli Stati Uniti e conforme all'attuale programma d'assistenza militare ».

In risposta ad una domanda, Wilson, ha detto che non vi sono piani per il futuro immediato, a sua conoscenza, circa l'invio di truppe americane in Indocina, ed ha aggiunto che i capi militari americani stanno elaborando continuamente la strategia futura, che dipenderà dalle circostanze.

Ha anche aggiunto che è possibile che il numero di tecnici in Indocina possa essere aumentato.

Il programma d'assistenza militare infatti, egli ha detto, non specifica il numero esatto di uomini da fornire. Il Segretario di Stato alla Difesa ha negato d'essere a conoscenza di voci circa una richiesta francese di mille aeroplani americani e di tre divisioni aereo-trasportate, ha confermato però che due porta-aerei degli Stati Uniti hanno recentemente incrociato nelle acque indocinesi nel corso di manovre, ma, ha aggiunto, di ritenere che siano già tornate alle loro basi nelle Filippine. In risposta ad un'altra domanda rivoltagli, ha detto che le due portaerei sarebbero « probabilmente » state in grado d'attaccare il Vietminh coi loro apparecchi. Si è rifiutato infine di fare un paragone fra l'attuale decisione d'aiutare a trasportare truppe in Indocina con quella presa a suo tempo dal Presidente Roosevelt d'inviare navi in Inghilterra prima dell'entrata degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale.

Intanto il Dipartimento di Stato e quello della Difesa stanno attentamente esaminando la dichiarazione fatta dal primo ministro indiano Nehru secondo cui l'India non consentirà passaggi di truppe con mezzi aerei o di qualunque altra specie sul suo territorio.

A Washington si esprime la convinzione che Nehru abbia voluto espressamente riferirsi all'eventuale sorvolo dell'India da parte di apparecchi recanti a bordo truppe per l'Indocina.

Da Parigi si apprende, poi, che combattimenti d'una certa importanza sono in corso da questa notte dinanzi al campo trincerato franco-vietnamese di Dien Bien Phu assediato ormai da 40 giorni dalle forze comuniste del gen. Giap. I guerriglieri vietminesi hanno conseguito qualche progresso territoriale. Particolarmente intenso è il duello tra le opposte artiglierie. La pressione comunista si segnala d'altra parte va accentuandosi anche nella zona del delta del Tonkino dove le truppe franco-vietnamesi incontrano serie difficoltà soprattutto per quanto concerne i rifornimenti.

I violenti temporali, che annunciano l'approssimarsi del monsone, scoppiati a Dien Bien Phu, ostacolando d'altra parte l'azione dell'aviazione francese. Frattanto il nemico accentua la pressione contro l'ultimo quarto del sistema difensivo della cittadella assediata e i vietminesi scavano trincee sul campo d'aviazione: le pattuglie avanzate del Vietminh non distano più che mille metri dal Quartier Generale del gen. De Castries. Continuano frattanto a giungere rinforzi per il gen. Giap che si calcola disporrà fra pochi giorni di 40 mila uomini per iniziare l'attacco decisivo. Cannoni da 105 e da 120 bombardano senza tregua le posizioni francesi.

I giornali cinesi intanto riportano con grande rilievo alcune dichiarazioni fatte loro dal gen. Vonguyen Giap, Comandante in Capo delle forze comuniste che operano nel Vietminh. Sulla situazione intorno al campo trincerato di Dien Bien Phu, il Generale ha dichiarato che impadronendosi di quella località « il nemico contava non solo, come obiettivo immediato, di farne una base offensiva contro il Vietnam nord occidentale, ma anche, come obiettivo a lunga scadenza — e questo obiettivo sta sopratutto a cuore allo Stato Maggiore americano — di farne una base aerea fra le più importanti, per la sua posizione geografica, di tutto il sud-est asiatico ». « Dopo tre settimane di battaglia — ha proseguito il Generale — abbiamo distrutto più di due quinti delle forze nemiche (cinquemila uomini su dodicimila), annientando l'intero settore nord, prese le ultime colline e messa sotto il nostro controllo tutta la parte settentrionale della conca fino all'aerodromo, tagliando fuori dal centro il settore sud. Il nemico soffre di crisi di effettivi ma soprattutto gli stanno venendo meno le condizioni del terreno — spazio e dominio delle alture — indispensabili ad organizzare la difesa. La superficie a sua disposizione è ridotta a due chilometri quadrati ».

« Su che cosa conta il nemico in tale situazione? ». « Naturalmente sull'aviazione americana, sui bombardamenti con l'esplosivo e napalm a mezzo, in special modo dei B-26, ma le nostre perdite a causa dei bombardamenti aerei sono quasi insignificanti. Sappiamo che il nemico non risparmierà nulla per inviare i rinforzi per aumentare l'attività aerea, per tenere Dien Bien Phu. Sappiamo che la lotta sarà ancora dura, ma non pensiamo che l'aviazione americana possa essere il fattore decisivo della battaglia.

SCONTRO DI DUE CACCIA NEL CIELO DI NAPOLI

NAPOLI, 22.

Due aerei « Vampire » del quarto stormo caccia di stanza all'aeroporto di Capodichino sono entrati in collisione a mille metri di altezza sul cielo di Quarto di Marano, a pochi chilometri da Napoli. Uno dei piloti, il capitano Luigi Spinelli è morto.

La XIII sessione del consiglio atlantico

(Continuazione della I^a pag.)

ne della conferenza asiatica di Ginevra l'accordo fra i tre grandi non sarebbe ancora stato raggiunto in modo completo nonostante il viaggio lampo che Dulles fece la settimana scorsa a Parigi e a Londra. Si attribuisce, infatti, al Segretario di Stato l'intenzione di iniziare subito le consultazioni per la costituzione del sistema di sicurezza del sud est asiatico. Bidault e Eden ritterrebbero, invece, che non vi sia ragione di avere tanta fretta e che, in ogni caso, sia opportuno attendere i risultati della conferenza di Ginevra. Essi faranno perciò presente a Dulles la loro opposizione a qualunque iniziativa che possa compromettere la possibilità di accordo prima ancora che abbiano avuto inizio i lavori di Ginevra.

Anche a Londra è viva l'impressione di questa specie di subordinazione del Consiglio Atlantico alla conferenza asiatica, si osservava stamane a Londra, verranno presi, nei giorni prossimi, gli ultimi accordi fra i delegati occidentali in merito alla linea da seguirsi alla Conferenza di Ginevra.

Il punto di vista inglese sembra essere, tuttora, favorevole ad un compromesso che lasci in mano ai comunisti di Ho Chi Minh una parte dello stato del Vietnam: al momento attuale appare tuttaltro che facile il compito di fare accettare questo piano, ma non c'è dubbio però — si osserva a Londra — che Eden a Ginevra si impegnerà a fondo per cercare di rendere possibile un compromesso che ponga termine alla guerra di Indocina. A tale scopo gli Inglesi cercheranno di appoggiarsi ai rappresentanti degli altri paesi del Commonwealth, anch'essi particolarmente sensibili, alle opinioni degli stati asiatici neutrali, membri del Commonwealth che, come è noto, favoriscono una tregua. Con australiani, canadesi e neozelandesi, il Foreign Office si tiene in questi giorni a stretto contatto e lo stesso Eden, al momento di lasciare Londra, ha sottolineato che le conversazioni da lui avute con i ministri degli esteri canadese ed australiano sono state di grande valore: « ci siamo trovati — egli ha detto — in completo accordo in tutti i punti ». Eden ha poi esplicitamente alluso agli obiettivi sui quali convergerà la sua azione a Ginevra.

La conferenza atlantica

Si apre oggi al Palazzo Chaillot, a Parigi, la « Conferenza Atlantica ». La sessione del Consiglio Atlantico tratterà questa volta, solo argomenti politici e si accentrerà sull'esame della situazione venuta a crearsi dopo la riunione dei quattro Ministri degli Esteri a Berlino, i successivi sviluppi della quale, pur essendo noti a tutti i governi « atlantici », non sono ancora stati valutati e considerati collegialmente dai Ministri degli Esteri delle quattordici nazioni alleate.

Se collegata, poi, alla prossima « Conferenza Asiatica » di Ginevra questa XIII Sessione del Consiglio Atlantico acquista un valore tutto particolare, così come fu della massima importanza l'incontro dei Governi Atlantici prima di Berlino. Oggi, come allora, questi Governi debbono concertarsi tra loro per trarre, da un comune giudizio della situazione, espresso da nazioni libere, quella compattezza sempre necessaria per affrontare con successo le difficili discussioni con l'URSS. Il fronte occidentale si dimostrò allora solido e compatto, e fu in ciò agevolato dalla rigidità della posizione sovietica e dal suo palese scopo tattico di dividere gli occidentali, piuttosto che di cercare di risolvere almeno qualcuno dei numerosi problemi europei. Anche questa volta appare indispensabile che gli occidentali si presentino uniti a Ginevra, e pertanto acquistano grande rilievo le loro attuali conversazioni.

Ma, oltre a ciò, vi sono motivi a noi ancor più prossimi che rendono interessante la XIII sessione del Consiglio della NATO. Primo tra tutti il rinnovato tentativo di dividere gli occidentali e di scardinare il sistema atlantico. Con due gesti concomitanti e contradditori l'URSS ha voluto sottoporre a nuova prova l'unità dell'Occidente: la mistificatrice offerta di entrare a far parte della NATO e il teorico riconoscimento della sovranità del governo di Pancow. Cioè a dire nel momento stesso in cui la Russia ha preteso di porgere un ramoscello di ulivo, lo ha sottolineato con un gesto destinato a rendere sempre più difficile la composizione del maggior problema europeo.

Evidentemente il Governo sovietico non è contento di essere riuscito a paralizzare l'ONU, vorrebbe ritentare la stessa manovra verso la NATO che fu appunto creata per assicurare almeno all'Europa occidentale quella sicurezza e quella libertà che l'ONU non era riuscita a garantire all'Europa orientale.

Pretendere il riconoscimento della Germania di Pancow a pochi mesi dall'insurrezione popolare della Germania orientale, suona quasi una sinistra beffa, mentre conferma purtroppo che la Russia è meno che mai disposta a cedere un pollice di quei territori una volta occupati anche grazie alla buona fede degli alleati di un tempo.

Ma oltre all'esame dei problemi europei, questa XIII Sessione del Consiglio Atlantico dovrà esaminare anche quelli che presenteranno a Ginevra e relativi alla situazione asiatica dato che essa, specialmente con la questione indocinese, interferisce notevolmente sulle questioni europee in quanto costituisce, per la politica russa, un mezzo indiretto ma efficace per intralciare la politica della CED da parte della Francia.

Dall'esposizione di questi elementi è facile rilevare come la Conferenza Atlantica, potrà e dovrà consentire un esame di grandi problemi che interessano direttamente o indirettamente l'Europa: dalla risposta alla nota russa al problema della Germania, dall'esame della delineata nuova strategia giudicata con occhio politico, a quello che è sempre più attuale della CED.

Tutti questi problemi e le loro reciproche correlazioni verranno esaminati dai quattordici Ministri, e così l'Europa potrà procedere sulla strada della difesa della pace che gli insuccessi dei contatti sin qui avuti con i paesi comunisti non hanno compromesso.

A questa difesa porta un contributo sostanziale l'accordo raggiunto a Parigi, di cui il Ministro Eden ha dato notizia alla Camera dei Comuni, tra il Regno Unito ed i paesi della Comunità Europea di difesa. Tale accordo sancisce lo stretto e naturale legame esistente fra Inghilterra e Comunità di difesa che si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità di integrare nelle formazioni europee le forze britanniche stanziate in Europa alla dipendenza del Comando Atlantico. Ma acquista particolare significato di buon auspicio per l'Europa ed il mondo libero l'affermazione che il Governo britannico considera il Patto atlantico di durata indefinita così superando, per quanto la concerne, il divario di durata fra Patto Atlantico e CED.

Questa associazione costituisce una ulteriore prova del carattere difensivo della comunità essendo innegabile l'interesse britannico a garantire l'Europa non solo da una minaccia esterna ma anche dalla rinascita di un militarismo germanico.

Cadono così le preoccupazioni di molte forze vive della democrazia continentale sin qui perplesse davanti ad un preteso scetticismo britannico per i problemi di unità europea.

انشاء مجالس البلديات الجديدة فى صوماليا

مدرية بنادر

مجلس بلدية مركه

وحدة الشباب الصومالى : ٩ مستشار وهم: شريف احمد عبد الله ، حاشى حاج جامع، معلم عبد الرحمن حاج ، عبد الرحيم محمد نور ، شيخ عمر على، عثمان عبد الرحمن ادريس ، خليفة ماحى حسنو ، محمود شيخ علمى ، محمود حسن محمد .

حزبية دغل مريفلى : ٥ مستشار وهم :- **ابوبكر حسين شيج نور المشهور باسم** «بافو» ، شيخ ابراهيم معلم عثمان ، على ابراهيم حسن ، حاج يوسف احمد ، حسين عليو ابراو .

اتحاد الوطنية الصومالية : ٤ مستشار وهم : - حاج ابراهيم على عبد ، شيخ عبد الله محمد ابراهيم ، على محمد آذن المشهور باسم «بنادر» ، حاج عمر جامع .

اتحاد شباب بنادر : مستشاران وهما :- ابه على محمود ، سيد عمر معلم .

الجالية الايطالية : مستشار وهو : - فانتى البرتو .

الجالية العربية : ١ مستشار وهو :- حاج منصر عبد الله .

الجالية الهندية - الباكستانية : مستشار وهو : - قاسم على رتنومه .

مجلس بلدية افقوى

حزبية دغل مريفلى : ٦ مستشار وهم :- عبد الله عثمان حسين ، محمد ابو هيلولى، يوسف عليو عثمان ، شيخ احمد عبد ابوبكر ، شيخ عثمان احمد عثمان، معلم على معلم عبد .

وحدة الشباب الصومالى : ٣ مستشار وهم : - شريف حسن محمد دينلى ، عامر اباى ابراهيم مودى ، عبد الله ابوبكر ويلى .

اتحادالافريقيين لصوماليا : مستشار وهو اسلاوو على ايكى ابوبكر .

الاتحاد القومى لصوماليا : - مستشار وهو شيخ ابوبكر دينلى محمد .

عصبة التقدم الصومالية : ١ مستشار وهو شيخ عبدالله معلم .

الجالية الايطالية : - مستشار وهو : - دولتشى بيترو .

الجالية العربية : - ١ مستشاروهو : محمد صالح على .

مجلس بلدية اوديقلى

حزبية دغل ومريفلى : - ٧ مستشار وهم : - مايو احمد حسن ، عبد عمر على ، محمد مايو طوبو ، محمد عبد غيراد ، شيخ عبد شيخ مارو، مايو حسين ميرى ، محمد يوسف جمال .

وحدة الشباب الصومالى : ٣ مستشار وهم : عثمان محمد عليو ، احمد محمد ابو ، شيخ طابى آذن .

اتحاد الافريقيين لصوماليا : - مستشار وهو : - عبد يعقوب عليو .

مجلس بلدية بلعد

وحدة الشباب الصومالى ٣ مستشار وهو : - ابراهيم فارح المشهور باسم «دولى» ، محمد طاهر ابوبكر ، معلم مختار حسين .

اتحاد الافريقيين لصوماليا : - وهو : - شرى احمد عفاف .

الاتحاد القومى لصوماليا : - مستشار وهو : - على جمعالى قذوذ .

الجالية العربية : - مستشار وهو احمد سالم عبد الله .

مجلس بلدية جوهر

وحدة الشباب الصومالى : - ٩ مستشار وهم : - حسن عدو فرى ، شيخ حسين على ، خليفة عليو حاج عبد الله ، حاج محمد علمى ، آذن برى رويلى ، شيخ احمد عبد الرحمن ، محمد على فيذو ، محاذ نور قوليذ ، شيخ محمد موسى .

كتلة شيدلى : - ٤ مستشار وهم : - حمز حسين عبد الله ، خليفة محمد عثمان، عرالى عبد نور، بشير بيتالى برى

اتحاد الافريقيين لصوماليا : - مستشار وهو : - شيخ حسن محمد اوياى .

الجالية الايطالية : - مستشار وهو : - الدكتور ابجيديو ليبرونى .

الجالية العربية : - مستشار وهو : - شريف حسن بن احمد .

مجلس بلدية مهداى

وحدة الشباب الصومالى مستشار وهم : محمود جناكو علسو، نور محمد حسين على شيخ جيس معلم، خليفهلولىعثمان قعل،

كتلة شيدلى : ١ مستشار وهو : حسن عثمان ديفلى،

الجالية العربية: ١ مستشار وهو : عبد النبى عبدالله

مجلس بلدية حوادلاى

وحدة الشباب الصومالى٤ مستشار وهم: عمر علسو وبيلى، حسين حاج محمد، محاذ موغىمحى الدين، محمدمحاددناى

كتلة شيدلى مستشار وهم ، داود حسن عثمان، حاج اسمر اخيار، احمد محمد معون

الجالية العربية : ١ مستشار وهو: شيخ على عبدالله عمر .

(يتبع)

جمعية تجار صوماليا

اعلان

جميع الاعضاء يرجى حضورهم للمفاوضه يوم الاحد تاريخ ٢٥ الجارى فى الساعة ٤ تو حسب التوقيت العربى فى المعهد الثقافى الاجتماعى.

الرئيس

عمر الحاج عبدالله بانافنزى

Anno V - Numero 98

Sabato 24 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 31
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

RINVIATO A MARTEDI'

Si attende il rientro di Piccioni per la riunione del Consiglio dei Ministri

Vivo interesse suscitato dai colloqui del Ministro degli esteri italiano con i colleghi greco e francese - Un piano per Trieste?

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri che doveva riunirsi stamane è stato rinviato a martedì prossimo quando riprenderanno pure i lavori i due rami del Parlamento. Alla riunione del Consiglio sarà così presente anche il ministro degli esteri Piccioni reduce da Parigi. Egli riferirà quindi sui risultati ai quali porterà la conferenza parigina. Molto interesse intanto suscitano i colloqui parigini del ministro degli esteri on. Attilio Piccioni. Stamane si è incontrato lungamente col ministro degli esteri ellenico Stefanopulos. La prima parte del colloquio è stata dedicata ad un esame dei problemi della cooperazione tra i due paesi nel quadro della politica atlantica. Si ricorda che l'Italia ha particolarmente appoggiato l'ingresso della Grecia e della Turchia nel patto atlantico. A proposito del recente viaggio compiuto dal Maresciallo Tito ad Ankara e delle dichiarazioni da lui fatte circa l'eventuale sviluppo della difesa balcanica è stato fatto notare da parte italiana che la risoluzione del problema di Trieste è pregiudiziale a qualsiasi eventuale sviluppo sia formale che territoriale dell'intesa balcanica stessa.

A proposito del problema di Trieste si apprende da fonti autorevoli che il colloquio di ieri fra il ministro Piccioni e il ministro francese Georges Bidault ha riguardato principalmente tale problema anche in relazione alla ratifica del trattato sulla CED da parte del parlamento italiano. Negli ambienti del Quai d'Orsay, corre infatti la voce che gli anglo-americani avrebbero redatto un nuovo piano per la soluzione del problema di Trieste, e, poichè Bidault aveva pranzato due sere fa all'Ambasciata americana con Foster Dulles, si è supposto che egli avesse avuto l'incarico di sondare su questo argomento presso il ministro degli esteri italiano. Non si conosce quale sia stata la reazione di Piccioni. Sembra che il nuovo piano per Trieste sia un pò meno favorevole all'Italia della decisione che gli anglo-americani avevano preso l'otto ottobre scorso.

Intanto viene annunciato che il ministro Fracassi, nuovo consigliere politico italiano presso il comando alleato del territorio libero di Trieste, è partito ieri per la città giuliana. Il ministro prenderà immediatamente contatto con le autorità civili e militari del territorio libero di Trieste.

Dal canto suo il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto ieri i ministri tecnici tra i quali gli onorevoli Vigorelli, Campilli e Tremelloni. Si ritiene che oggetto della riunione sia stato un esame generale dei provvedimenti da attuare urgentemente, nei prossimi mesi, in tutta Italia per combattere la disoccupazione A proposito dei fitti il governo rimarrebbe favorevole al mantenimento del blocco ma con un graduale aumento dei canoni equilibrato da una maggiore disponibilità dei vani. Per le case di lusso, invece, lo sblocco sarebbe assai rapido.

DOMANI SCELBA ALLA FIERA DI MILANO

ROMA, 23.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba visiterà domani la Fiera di Milano e poi si recherà a Torino per visitare il Salone Internazionale dell'Automobile. Si apprende intanto che alla Fiera di Milano è giunta ieri l'ambasciatrice degli Stati Uniti signora Luce in visita ufficiale.

Disperata la situazione a Dien Bien Phu

PARIGI, 23.

Malgrado il divieto di Nehru si apprende che il primo aereo del « ponte aereo » Parigi-Indocina con a bordo paracadutisti francesi è giunto a Saigon.

Ciò malgrado la situazione del campo trincerato di Dien Bien Phu assediato da quarantun giorni dal Vietminh si aggrava. Le avanguardie dei guerriglieri sono a cinquecento metri dal posto di comando del generale De Castries. Viene ormai considerata imminente negli ambienti francesi la capitolazione della piazzaforte.

Circa il divieto di non volo del territorio dell'Unione Indiana da parte degli apparecchi del « ponte aereo » si ha da Washington che la decisione del governo di Nehru di vietare il passaggio sopra il territorio dell'Unione indiana di apparecchi dell'aviazione americana che trasportano rinforzi di truppe francesi in Indocina ha provocato nel Congresso una viva irritazione e delusione, tanto che in alcuni ambienti si dice perfino che tale decisione potrebbe compromettere il programma di aiuti economici all'India, per i quali la Amministrazione di Eisenhower ha chiesto 85 milioni di dollari.

Il capo della maggioranza al Senato, William Knowland, ha paragonato il gesto dell'India a quello di un individuo che impedisce il passaggio attraverso il suo giardino ai pompieri che dovrebbero estinguere un incendio nella casa accanto.

La Conferenza Atlantica

Lord Ismay ed il Ministro Bidault riaffermano la volontà dei paesi "atlantici" di rafforzare la loro unione politica e militare

PARIGI, 23.

Sotto la presidenza di Bidault, si sono iniziati stamane al Palais de Chaillot i lavori del Consiglio Atlantico.

Il Segretario generale della NATO Lord Ismay, prendendo per primo la parola all'inizio della seduta, ha ricordato il lavoro compiuto in questi cinque anni di vita dell'organizzazione atlantica. Dopo aver accennato all'attività sino qui svolta dai vari organismi della NATO — il Consiglio che siede in permanenza, il Segretariato Internazionale, la comune organizzazione militare composta da una rete di comandi che copre l'Oceano Atlantico e il Continente europeo dalla Manica al Caucaso e dal Capo Nord al Nord-Africa —, Lord Ismays ha sottolineato la importanza del dispositivo militare « non ancora talmente possente per resistere ad un attacco generale — egli ha precisato — ma sufficientemente forte per resistere alle armate che la Russia sovietica mantiene al di fuori delle proprie frontiere ».

« Noi disponiamo attualmente — ha proseguito Lord Ismays — di 120 aereodromi utilizzabili contro i quindici esistenti nel momento in cui il generale Eisenhower venne in Europa.

Il Segretario generale ha quindi posto l'accento sull'importanza rivestita dalla solidarietà realizzatasi in seno all'alleanza atlantica: «Noi entriamo ora — ha concluso — in una fase difficile. Il pericolo d'un attacco può apparire meno prossimo ed i sovietici continueranno a fare del loro meglio per dividerci. Più un fardello si porta a lungo, più esso sembra pesante: è certo che i Paesi della NATO sostengono da tempo gravi oneri derivanti dalle necessità della difesa. La minaccia non è diminuita e dichiararsi in questo momento soddisfatti o diminuire i nostri sforzi, oppure lasciarci dividere vorrebbe dire tradire tutti gli sforzi e i sacrifici fatti finora. Siamo sulla buona strada, il nostro destino è nelle nostre mani. Se sapremo essere uniti costantemente eviteremo gli indicibili errori di una terza guerra mondiale».

Il ministro Bidault prendendo successivamente la parola, dopo aver ricordato le varie tappe realizzate nel corso di questi ultimi cinque anni nel quadro difensivo europeo si è dichiarato concorde con Lord Ismay sull'esistenza latente di un pericolo di aggressione. «Può questo accrescersi o diminuire?» ha chiesto Bidault. « Forse — egli ha aggiunto — esso riveste aspetti differenti a seconda delle circostanze, ma senza dubbio sussiste, ed in alcuni Paesi si manifesta con violenza. La Francia ha sottolineato Bidault, ne fa presentemente la dura e sanguinosa esperienza. Ecco perchè non dobbiamo lasciarsi distogliere dalla strada sino qui seguita, ma dobbiamo invece cercare pazientemente i mezzi atti ad istituire un sistema di sicurezza valevole per noi tutti, basato su di una valutazione esatta della realtà. Il nostro trattato rimane quello che è: esso ci unisce e ci protegge. E' per questo motivo che il Patto Atlantico riscuote nelle nostre opinioni pubbliche consenso ed appoggio. I nostri popoli hanno compreso che l'organizzazione atlantica risponde alle necessità d'un'epoca incerta e difficile e sentono che essa è l'espressione d'una solidarietà permanente, basata su un'idea comune. Ecco perchè appare naturale pensare che il trattato atlantico possa avere una durata illimitata.

Dopo avere accennato ai progressi tecnici sino qui compiuti nel campo dell'organizzazione militare difensiva e allo spirito di reciproca comprensione che anima tutti coloro che servono la causa comune, Bidault ha sottolineato il fatto che durante la precedente conferenza di Berlino, come certamente quella imminente di Ginevra, la solidarietà Atlantica è stata e sarà un principio assoluto. « La pace — ha concluso — rimane il solo scopo, la sola ragione della nostra alleanza: essa è anche una condizione essenziale per sopravvivere. Da ciò deriva l'importanza delle conversazioni che s'inizieranno tra giorni, il cui successo non dipende da noi soli ».

La seduta della Conferenza Atlantica svoltasi questa mattina ha confermato, attraverso i discorsi pronunciati dal Segretario della NATO Lord Ismay e dal Presidente di turno Bidault, la volontà dei quattordici paesi di rafforzare la loro unione politica tecnica e militare. Gli interventi successivi hanno contribuito a mettere a fuoco, in una sintesi di precisa ed obiettiva valutazione, tutto l'insieme della politica sovietica quale essa si è manifestata in questi ultimi tempi, e destinata apparentemente a raggiungere una certa distensione nel campo internazionale.

Negli ambienti della Conferenza si osserva infatti che nessun mutamento sostanziale è sinora intervenuto nei confronti dell'atteggiamento sovietico i cui reali obiettivi continuano ad identificarsi nel tentativo di spezzare l'unione tra gli alleati, d'impedire la costituzione della Comunità Europea di Difesa, di non rinunciare a nessuna delle posizioni strategiche tenute in Austria, in Germania e nei Paesi satelliti. Da ciò la necessità di rafforzare vieppiù un'alleanza la quale, come ha detto Bidault, rassicura e protegge i paesi liberi dell'eventualità di un'aggressione.

LA PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA ASIATICA

Differenti vedute di Dulles, Eden e Bidault sulla linea da tenere a Ginevra

Possibile il rinvio della conferenza perchè gli alleati non intendono considerare la Cina comunista come potenza invitante

PARIGI, 23.

Secondo fonti autorevoli la riunione diplomatica di ieri fra Foster Dulles, Georges Bidault e Anthony Eden è stata una delle più contrastate di questi ultimi tempi. Già nei giorni scorsi Eden aveva avuto a Londra — com'è noto — uno scambio di vedute coi Ministri degli Esteri del Canadà e dell'Australia i quali non gli avevano nascosto il loro scetticismo sull'efficacia della politica proposta dagli Stati Uniti per riportare la pace in Estremo Oriente. Ancora più negativo è, d'altra parte, l'atteggiamento dell'India, dove Nehru si è opposto a lasciare sorvolare il territorio dell'Unione Indiana dagli apparecchi militari americani del ponte aereo, che trasportano i paracadutisti francesi in Indocina.

Non c'è dubbio — rilevano gli osservatori politici — che tutti questi elementi hanno influito sul punto di vista di Eden, cosicchè egli si è presentato alla riunione tripartita più fermo che mai nelle proprie opinioni. D'altra parte Dulles non sembra preoccuparsi affatto di nascondere l'opinione del Dipartimento di Stato per cui la conferenza di Ginevra è destinata ad un insuccesso sicuro. Sostenuto da questa persuasione, tutti i suoi piani sono concepiti come se il fallimento della conferenza fosse già avvenuto. Fra queste due posizioni, in contrasto, si trova il terzo interlocutore, Georges Bidault che, rappresentando la Francia, rappresenta la parte maggiormente interessata: proprio la Francia infatti, costretta a sostenere il peso di una guerra disastrosa, ha più degli alleati interesse a promuovere a Ginevra proficue trattative di pace. Sembra però che Bidault si sia trovato in un certo imbarazzo a causa del piano britannico di dividere in due l'Indocina, lasciando ad Ho Chi Minh, che del resto lo controlla già interamente, il Tonchino settentrionale. E' una soluzione che potrebbe facilitare l'accordo: tuttavia Bidault, sa che la spartizione dell'Indocina non verrebbe mai accettata dagli elementi nazionalisti che fanno parte dell'attuale maggioranza governativa di centro destra. Se da un lato era, dunque, d'accordo con Eden sulla necessità di cercare una soluzione pacifica del conflitto da un altro lato dissentiva sulla formula inglese. Non pare ad ogni modo che l'incontro di ieri abbia portato a conculsioni definitive.

In sostanza le linee generali della proposta inglese per una divisione del Vietnam, quale parte di un accordo generale, per porre fine alla guerra in Indocina sarebbero le seguenti: sollecito accordo di tregua, quale primo passo per un accordo politico generale coi comunisti in Indocina, spartizione del Vietnam in seguito alla tregua, garanzia delle nuove frontiere vietnamesi da parte delle nazioni alleate le quali hanno convenuto di esaminare la possibilità di creare un sistema difensivo del sud-est asiatico dopo la conferenza di Ginevra, da qualsiasi eventuale aggressione da parte dei comunisti.

A sua volta il Presidente del consiglio francese avrebbe un altro piano: disarmo e sgombero dei comunisti dal Laos e dalla Cambogia, e divisione Vietnam in Vietnam dell'Unione Francese e in Vietmin nettamente distinti.

E' certo, ad ogni modo anche in base a quanto si può apprendere al Dipartimento di Stato, dopo gli ultimi rapporti da Parigi che un contrasto abbastanza netto continua a dividere Washington dai suoi alleati europei per quel che riguarda l'impostazione diplomatica della conferenza di Ginevra.

L'esistenza di un contrasto tra le posizioni degli alleati ha fatto circolare la voce che all'ultimo momento sia possibile un rinvio della data di apertura della conferenza. Da parte ufficiale al Dipartimento di Stato si evita qualsiasi commento a tali voci. Si ripete invece che Dulles non ha ancora stabilito, per quanto tempo egli si tratterrà a Ginevrà, e che una decisione al riguardo sarà presa soltanto sulla base delle riunioni iniziali. Per il momento i piani del Segretario di Stato prevederebbero una permanenza sulla riva del Lemano di circa dieci giorni. Dopo di che egli potrebbe incaricare il sottosegretario di Stato Bedell Smith, di assumere la direzione della delegazione americana.

Sempre da Parigi si ha che i tre ministri degli esteri occidentali hanno inviato ieri a Mosca una nota comune in cui si precisa che la conferenza di Ginevra è stata indetta dai « Quattro » e non dai « Cinque Grandi » e che perciò la Cina è potenza invitata, non invitante.

Si apprende, intanto, che proprio tale contrasto fra oriente ed occidente sulla posizione della Cina potrebbe provocare il rinvio della conferenza di Ginevra. Sembra che i tre ministri occidentali abbiano esaminato anche questa possibilità ed abbiano affermato che occorrono altri contatti con i sovietici in sede diplomatica, prima che, i preparativi del convegno asiatico possano considerarsi ultimati. Da fonte diplomatica americana, peraltro, si apprende che la notizia dell'eventuale rinvio, non ha scosso i Russi che dal canto loro, hanno fatto pervenire ai tre governi occidentali una nota in cui, mostrando di ignorare l'atteggiamento degli Alleati, chiedono formalmente che gli accordi per la conferenza di Ginevra siano presi insieme con la Cina comunista a piede di parità.

IN APPOGGIO ALL'UNITA' OCCIDENTALE

Il Presidente Eisenhower chiarisce gli intenti degli S. U.

NEW YORK, 23.

Pronunciando un discorso all'Associazione Proprietari di giornali, Eisenhower ha affermato che Stati Uniti e Russia non sono due potenze che aspettino l'occasione propizia per misurarsi l'una contro l'altra. Noi vogliamo pace — ha detto Eisenhower — e cerchiamo solo la collaborazione fra le nazioni basata sull'eguaglianza. Circa la potenza raggiunta dai mezzi difensivi, il Presidente ha detto che dell'età del panico atomico e dell'orrore noi dobbiamo fare mediante la collaborazione l'era della comprensione internazionale e della pace fra tutti i popoli.

A proposito di tale discorso si osserva nei circoli politici della capitale americana che il Presidente ha mostrato di essere estremamente preoccupato per l'immagine degli Stati Uniti che si è venuta a creare in Europa, dove vi sono molti che ritengono che America e URSS siano due colossi e che, impegnati in una lotta mondiale, attendano semplicemente il momento propizio per distruggere l'avversario con un colpo di forza.

Eisenhower ha pure sollevato obiezioni al mito d'un'America materialista che circola in Europa, e ha riaffermato che gli Stati Uniti cercano sopratutto di stabilire una pace basata sulla cooperazione tra nazioni uguali, e sulla difesa dei principii della civiltà. Nella sua critica ai falsi miti sull'America. Eisenhower, si osserva a Washington, ha chiaramente voluto indicare agli Alleati che non è giustificato alcun timore che gli Stati Uniti adottino misure irriflessive o iniziative pericolose per la pace mondiale. L'importanza del discorso sta nel fatto che, per la prima volta esplicitamente, il Presidente degli Stati Uniti ha preso atto dell'esistenza di una crisi psicologica all'interno del mondo libero e ha stabilito di iniziare un'azione per rimediarvi. L'elemento determinante, a quanto si afferma, è stato un rapporto di Dulles in cui, sulla base di elementi raccolti nel suo recente viaggio lampo in Europa e di informazione delle varie ambasciate americane, si metteva in luce come, negli ultimi mesi, si sia creato un notevole dislivello psicologico tra l'America e l'Europa, e come su tale elemento stia giocando in pieno, in questo momento, la propaganda del Kremlino. Anche un messaggio di Churchill comunicato a Eisenhower da Dulles avrebbe impressionato notevolmente il Presidente sulla necessità di chiarire all'opinione pubblica europea quelli che sono i veri intenti degli Stati Uniti.

* SAN REMO. — **Il ministro della difesa** on. Taviani ed il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Lucifredi, presenzieranno domattina a San Remo alla seduta inaugurale del terzo congresso tecnico e giuridico del volo verticale. Oltre trecento esperti e studiosi di numerose nazioni parteciperanno al convegno che proseguirà nei giorni 25 e 26 corrente.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Il lunedì di Pasqua tutto è andato bene, anzi nel modo migliore. Le solite comitive in gita nei dintorni di Mogadiscio con puntate frequenti ad Afgoi e a Villabruzzi. Le più audaci hanno raggiunto Brava, organizzandosi un soggiorno ricco di grazia in quel magnifico e tranquillo angolo di Somalia. Sarebbero andati in molti ma la stagione delle pioggie non consentiva spostamenti garantiti contro gli impantanamenti, le piste chiuse e gli altri imprevisti degli acquazzoni. Noi siamo rimasti in città per il nostro lavoro quotidiano. Era una bella mattinata e l'abbiamo conclusa intorno ad una tavola imbandita in un giardino accogliente, davanti ad un piatto tradizionale: i tortelli con la zucca.

*

Anche la seconda edizione di «Botta e risposta» ha avuto così il suo svolgimento ed il suo successo alla «Casa degli Italiani». Nella serata della vigilia di Pasqua quasi tutti erano convenuti nel Salone e sulla terrazza quando verso le undici ha incominciato a piovere. Un attimo di imbarazzo ed il fuggi-fuggi ma tutto poi ha ripreso il suo corso regolare. Sono stati premiati i vincitori: quelli del Torneo di «bridge» e quelli di un concorso bandito all'inizio della serata. Quest'ultimo aveva chiesto agli scapoli quale avrebbero preferito sposare tra le due ragazze all'ordine del giorno della cronaca italiana: Adriana Bisaccia ed Anna Maria Moneta Caglio.

Molti sono stati i partecipanti e molte le risposte spiritose. Uno ha scritto: «Sposerei la Moneta perché è meglio la Moneta senza Bisaccia, che la Bisaccia senza Moneta». Un altro, quello poi risultato vincitore, ha dimostrato un assoluto senso pratico scrivendo: «Sposerei tutt'e due, in quanto è cosa lieta avere la bisaccia con dentro la moneta».

Tutti hanno applaudito, meno gli studenti. Ma poi questi hanno vinto uno delle due gigantesche uova di Pasqua. La stavano consumando festosamente quando ha smesso di piovere.

*

L'escursione nella cronaca settimanale ci parla molto di arrivi e di partenze. Il Segretario Generale ha offerto un pranzo in onore dei maestri somali giunti recentemente dall'Italia dove hanno frequentato un corso di perfezionamento. In seno al Consiglio Consultivo è giunto il nuovo Rappresentante egiziano, Ministro Kamal Eddine Salah mentre il Segretario Principale Signor Jean de la Roche è partito alla volta di New York. Mercoledì è giunto il nuovo Console di Francia Signor Claude Leprevost. Il Dr. Bologna, Direttore del Personale e degli Affari Generali dell'AFIS, si è imbarcato a Merca sul bananiero «Castel Nevoso». Poi altri arrivi e sopratutto altre partenze.

*

È stata insediata giovedì, in forma particolarmente solenne la nuova Consulta municipale di Mogadiscio. Nella bella sede della Municipalità, nel grande salone che abitualmente è l'ufficio del Commissario, tutto era stato predisposto per la cerimonia cui sono intervenute molte Autorità, la Stampa, i fotoreporters ed il cinema. Aria quindi eccezionalmente moderna tra lampi dei fotografi ed il caratteristico ronzio metallico della macchina da ripresa. I discorsi con quest'ultimo hanno un sottofondo quasi da giradischi.

Al loro posto, protagonisti d'eccezione, i nuovi Consultori municipali. I somali, numerosi ed evidentemente coscienti dell'importanza della cerimonia. Poi quelli delle comunità minori. Uno di essi anzi, è giunto quasi alla fine del discorso, ma si è scusato con un cordiale sorriso verso l'oratore.

I consultori italiani tutti in bianco, con l'abito candido, tradizionale ormai nelle cerimonie, specialmente al mattino. Si distinguevano tra tutti unicamente, oltre che dal volto, dal colore delle quattro cravatte. Da un azzurro intenso di un consultore genovese, evidentemente portato al mare od alla restaurazione, si passava ad un tessuto damascato verde-giallo-bleu, non molto definito ma bello.

Il terzo aveva una cravatta fantasia, fondo bianco e disegnini neri, ma questi piccoli piccoli. L'insieme, nel complesso, era intonato, anche se non si poteva dire esattamente quale fosse il colore.

Spiccava tra tutte la cravatta del quarto consigliere (quarto, bene inteso, solo in ordine di elenco sul nostro taccuino).

Un bizzarro «papillon», tra «alla Carbonara» ed «al Quartiere Latino», oscillante vivacissimo sul candore dell'insieme.

Composto come un elzeviro dava col suo colore una nota forse interessante alla fantasia delle nostre considerazioni. Rosso infatti, quasi «cardinale», molto scuro ma ugualmente vivace. Forse osservando bene si potevano notare alcuni puntolini bianchi nel disegno fantasia. Ma piccoli ed appena percettibili, messi quasi lì, a «puzzle», quasi da scoprire con la costanza dei ritrovatori.

*

Ormai sul problema delle sigarette non abbiamo altro da aggiungere. Le vie della città sono verdine. Sì, del colore degli infiniti pacchetti di «Nazionali» che i fumatori consumano con la felicità verso un bene ritrovato.

Tra le aiuole, le piccole siepi, i giardinetti, e questi cascami di «Nazionali», il verde è proprio il colore dominante per le vie della città. Ci vengono quasi fatte alcune considerazioni sul colore «kaki» ma le rinviamo ad altra sede, magari col titolo «Tramonto del kaki». Per questo le «Colombo» che hanno appunto il pacchetto kaki sono rimaste per molto tempo invendute in magazzino e solo la carenza assoluta di altre le ha fatte smaltire.

*

I boy-scouts hanno fatto un «campo» a Belet Uen e le loro tre squadriglie «Lupi», «Bufali», ed «Aquile» si sono particolarmente distinte. Tra i nostri giovani collaboratori tecnici, in Stamperia, abbiamo anche un boy-scout, il quale, da quando è tornato dal campeggio, ci guarda con aria soddisfatta e compiaciuta. Ci considera insomma alla vigilia del nostro grande «servizio» sensazionale, quale giornalisti. Naturalmente sulle sue gesta di novello Livingstone. Ieri ci ha dato la primizia: ha esplorato Belet Uen. Ma ci ha pregato di non raccontarlo fino a quando non avrà fatto la sua brava relazione alla Società Geografica. Tenetelo quindi per voi.

*

L'atmosfera del pettegolezzo o della notizia piccante tende generalmente alla zona smorta, alla quotazione di nessun rilievo. Ogni tanto qualcosa si racconta, ma dopo un paio di giorni diventa naturalmente scaduto. Dopo una diecina di giorni poi, qualcuno sostiene addirittura che non era poi tutto vero.

«Ma io ho visto...» aggiunge uno degli astanti. Sì, avrà visto, ma ormai l'interesse è scaduto, è una notizia bruciata che ha già fatto le spese della conversazione e servirà solo un giorno ai più cattivi per spazzare dal loro animo l'ultimo ricordo di bontà e di comprensione. Ma si è quasi sempre in attesa di qualcosa di nuovo e tutto accade regolarmente, forse secondo le previsioni.

*

Giorni fà, nel cortile di un noto Istituto bancario un cliente aveva smarrito una ben strana cosa: un'anitra viva. Il Municipio di Mogadiscio ne ha fatto oggetto di un regolare comunicato e tutto sarebbe andato nella rubrica «oggetti smarriti» se una tempestiva considerazione non ci avesse fatto sospendere la pubblicazione. Ma come si può fare a «smarrire» un'anitra viva nell'interno di una Banca?! Sarà stata certamente lì apposta, forse quale simbolo, come, ad esempio, le famose oche del Campidoglio nella antica Roma.

Infatti quale simbolo migliore per un Istituto di Credito, specialmente nei giorni di scadenze, di un saggio animale da cortile che faccia sempre «Quà, quà...»?!

*

Sempre la cronaca ci parla di un sambuco naufragato nei pressi di Bender Cassim, dei soliti arresti e delle solite denuncie, degli immancabili incidenti stradali e ci informa che la Somalia è giunta finalmente sugli schermi televisivi italiani.

Gius Facioni

Passaggio delle consegne nel Commissariato dell'Alto Giuba

Mercoledì scorso a Baidoa ha avuto luogo il passaggio delle consegne del Commissariato dell'Alto Giuba tra il dr. Francesco Troise che si reca in licenza ed il dr. Giovanni Soleri, già residente di Baidoa.

Il nuovo Residente di Balad

Lunedì 12 aprile è avvenuto il passaggio delle consegne della Residenza di Balad tra il sig. Angelo Barattini, residente reggente uscente ed il sig. Antonio Vaglio, reggente la Residenza, subentrante.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Vicariato Apostolico per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via R. Santini - Piazza Caroselli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

CALCIO

Di ritorno dalla vittoriosa trasferta in quel di Villabruzzi, gli azzurri della Fortitudo incontrano domani, in partita amichevole, i giallo-azzurri del Corpo di Polizia, vale a dire gli attuali campioni regionali.

I protagonisti dell'incontro di domenica sono troppo noti ai tifosi e, pertanto, una presentazione degli atleti non è assolutamente necessaria in quanto le prestazioni passate sono la sicura garanzia che la partita, per quanto di carattere amichevole, assumerà toni veloci, interessanti e quindi piacevoli.

Ingresso alla tribuna: So. 1 — Al prato: gratuito.

«Casa degli Italiani»

Tutti i sabati, a cominciare da oggi 24 aprile, dalle ore 21 la terrazza della Casa degli Italiani è a disposizione dei Soci per trattenimento danzante.

Tutte le domeniche, a cominciare da domani dalle ore 18, trattenimento danzante.

Sempre nuovi dischi.

Nel quadro della somalizzazione

Mohamed Abukar Mahallim reggente la Residenza di Bur Acaba

Ha avuto luogo giovedì scorso il passaggio delle consegne della Residenza di Bur Acaba la cui reggenza è stata affidata al Vice-Residente Mohamed Abukar Mohallim.

Il dr. Francesco Troise ha insediato quindi al nuovo posto direttivo il reggente la Residenza di Bur Acaba.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Mombasa il piroscafo inglese «El Amin», dal quale sono sbarcati Abubaker Mungani Male, Abu Said Mohamed Hagi, Mohamed Cadir Mongani.

Il Municipio invita a ritirare le licenze

Presso l'Ufficio Licenze di questa Amministrazione è giacente un numero rilevante di licenze d'esercizio rinnovate per l'anno in corso e non ritirate.

Si precisa all'uopo che l'avere ottemperato al pagamento della tassa non esime dall'obbligo di tenere la licenza nel proprio esercizio ed esposta al pubblico, nè da quello di ritirare la licenza stessa entro cinque giorni dall'avvenuto rinnovo (Avviso n. 656 del 9-5-47).

Si invitano pertanto i rispettivi intestatari a voler provvedere al ritiro delle proprie licenze rinnovate entro il più breve tempo possibile onde evitare eventuali sanzioni.

IL COMMISSARIO

Oggetti ritrovati

Nei pressi del Bar Impero è stato trovato un paio di occhiali graduati. Il proprietario potrà rivolgersi all'Ufficio Economato del Municipio per il ritiro.

Radio Mogadiscio

Programma di domani 25 aprile in lingua somala

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale radio
17.41 - Hello
17.47 - Storia
17.57 - **Musica richiesta e Gurou**

Seconda trasmissione

19.15 - Gherar
19.21 - Il cantuccio dei bambini
19.31 - Notiziario di varietà
19.41 - Gabai
19.47 - Giornale radio
19.51 - Dischi.

Per i pellegrini diretti alla Mecca

Anche per il pellegrinaggio alla Mecca del corrente anno, l'A.F.I.S. ha autorizzato il rilascio di lasciapassare speciali per la Mecca, singoli e collettivi.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, ai comandi di stazione di Polizia.

Associazione Commercianti della Somalia

AVVISO

Tutti i Soci aderenti all'Associazione, sono invitati di intervenire alla riunione straordinaria indetta per domenica 25 corrente, alle ore 16 all'Istituto Culturale Sociale, cortesemente concesso.

Il Presidente Omar H. A. Banafunzi

Pastina Glutinata «NASTRO»

Super Alimentazione per l'infanzia. E' in vendita in molti negozi.

LE STRADE

Pista: Uanle Uen-Afgoi — «chiusa al traffico».

Pista: Uanle Uen-Bur Acaba: — «riaperta al traffico».

Tutte le piste da e per Baidoa sono riaperte al traffico.

Pista: Baidoa-Uegit — «chiusa al traffico».

Movimento del porto

ARRIVI del 22 aprile 1954

M/n «ARTEMIS» (bandiera italiana) da Merca.
M/n «EL AMIN» (bandiera inglese) da Mombasa.
Sambuco «FATHARAHMAN» (bandiera Hadramut) da Zanzibar.
Sambuco «RAHMANI» (bandiera Hadramut) da Brava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	32.8
Temperatura minima	27.0
Vento prevalente S	Km-ora 5.0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Villabruzzi	m. 5.55
Belet Uen	» 2.90
Afgoi	» 4.20
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 2.29

MAREE per il 25 aprile 1954

Alta marea:	ore 8.40 ed ore 20.50
Bassa marea	ore 2.40 ed ore 14.10

Attenzione!

SOMALI - ARABI - EUROPEI rivolgetevi all'autoscuola ITALIA se volete essere bene preparati per sostenere gli esami per la patente automobilistica scoppio e Diesel. Nel vostro interesse ricordatevi l'autoscuola «ITALIA» vicino alle Poste. Troverete tutti i mercoledì l'autocarro Diesel.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La fonte meravigliosa».
CINEMA CENTRALE — «Amore di Norma».
CINEMA EL GAB — «Ashiana» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Aan» film indiano in technicolor. Spettacolo unico ore 20.
CINEMA HAMAR — «Condannatelo».
SUPERCINEMA — «Lo squalo tonante» e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Bhoole Bhatke» film indiano.
CINEMA CENTRALE — «Passaggio a Bahama» in technicolor.
CINEMA EL GAB — «Il bandito galante».
CINEMA HADRAMUT — «La spada di Montecristo».
CINEMA HAMAR — «I racconti dello zio Tom» in technicolor e documentario.
CINEMA MISSIONE — «Aan» film indiano in technicolor.
SUPERCINEMA — «Lo squalo tonante» e cinegiornale.

SCHERMI E RIBALTE

AMORE DI NORMA

Un giovane tenore, robusto ma agli inizi della carriera, si innamora, riamato, di una bionda e bella ragazza che ha il vantaggio di essere ormai un «soprano» affermato.

In breve tempo la cantante ottiene che il tenore le sia accanto in tutte le opere ed il giovane quindi comincia a farsi un certo nome, come spesso accade non resiste però alla tentazione di una «tournée» all'estero e parte diretto in Australia e quindi in America, mentre la cantante amata soffre di capogiri e di svenimenti, dei quali però il robusto tenore non si chiede il motivo.

Tutto procede per il meglio ed in America dopo due anni il cantante che ha avuto già un grande successo viene rispedito in Italia dall'organizzazione «Madison», insieme con un'altra cantante affermatasi ormai presso il pubblico americano.

Al suo ritorno, insieme con l'amore transatlantico, il tenore trova un bambino nato nel frattempo e provocatore dei capogiri di cui sopra.

La situazione acquista un aspetto vuoi drammatico vuoi patetico ma alla fine tutto si risolve nel modo migliore con un matrimonio tardivo ed una «Ave Maria» cantata molto bene dalla soprano ripudiata ma generosa di fronte ad un bambino che attendeva il suo papà.

Per la regia di D. D. Martin il film scorre senza eccessivo impegno artistico e sopratutto senza impostazione meno che modesta.

Il brani vocali son ben distribuiti anche se, come ci diceva un nostro ottimo amico, tenore a riposo e consulente lirico di noi tecnici cinematografici, anche se le voci non escono dal comune e non superano il «la» naturale.

Lori Randi e Jacqueline Pierreux sono le due voci e figure femminili mentre Gino Mattera è il tenore, bene assistito dal noto Afro Poli.

Il film è di una semplicità sconcertante ma nel suo complesso offre lo spunto per un paio d'ore da trascorrere serenamente con il piacere indiscutibile di una buona musica e di un certo bel canto.

CENTRALE

DOMENICA

Passaggio a Bahama

in Technicolor con:
Stirling Hayden - Madeleine Carroll
Flora Robson - Cecil Kellaway

HAMAR

DOMANI:

I racconti della zio Tom

con:
Eric Rolf - Ruth Warrick
Bobby Driscoll - James Baskett
Luana Patten
TECHNICOLOR — DOCUMENTARIO

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

Lo squalo tonante

John Wayne - Patricia Neal
Ward Bond - Philip Carey
CINEGIORNALE

Tel. 687 **„LIDO„** Tel. 687

Ristorante - DANCING - Bar

questa sera, dalle 21

Gran Soirée Danzante

... un dolce dono ad ogni gentile Cliente...

Servizio «Lido» inappuntabile — Prenotate i vostri tavoli

ANNUNZI ECONOMICI

TESSILMODA — Nuovo arrivo piccolo quantitativo di **tagli unici**. Prezzi modici.

ACQUISTO kudi e faraone ottimi prezzi. Telefonare 702 Errico.

VILLINO Lido vendesi. Prezzo conveniente. Rivolgersi: Telefono 244.

AFFITTO APPARTAMENTO. Rivolgersi Casa Panetti, Via Romolo Gessi.

ZERBINI-NETTAPIEDI a spazzola di cocco ed a griglia — PIUMACCI DI LANA E DI PIUMA ASSORTITI PER AUTO E PER MOBILI — TENDE DONDOLANTE CINIGLIA troverete presso MAGAZZENI PATRIA - vicino «Supercinema».

DA AZAN - Bomboniere e confetti prima Comunione, Battesimi, Matrimoni.

«NASTRO» la super pasta la più economica.

E' in vendita da Storino.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

MARCONI

nella vita e nella leggenda

C'è anche per Guglielmo Marconi, come per i geni e gli uomini straordinari che troppo brevemente vissero su questo nostro pianeta pur lasciandovi un'orma indelebile del loro passaggio, una leggenda che sembra non possa tramontare nonostante le ricerche, le indagini e le rivelazioni fatte negli ultimi anni su di un particolare non trascurabile della sua invenzione già di per se stessa eccezionale ed immortale ma non tanto che gli uomini della era atomica non vogliano ad essa aggiungere il paradossale e il leggendario.

Di recente infatti sulla stampa straniera, ed in un ebdomadario scientifico parigino, è stato fatto un cenno al «raggio della morte» cioè alla funesta appendice con cui un uomo dotato di un grande cuore e, come egli stesso volle definirsi, servitore umile del bene dell'umanità, avrebbe offerto alle generazioni il mezzo più terribile e potente per muoversi in guerra e annientarsi.

La fantasia umana quando ha preso l'abbrivio sui binari dell'ignoto non sempre è in grado di bloccare i freni per arrestarsi dinanzi al precipizio. Quella stessa fantasia, fin dal secolo scorso, aveva sollecitato scrittori e poeti non soddisfatti di viaggiare sull'Ippogrifo verso la Luna alla ricerca di un senno che le seguenti generazioni dimostreranno di aver nuovamente perduto. Orbene del «raggio della morte» cioè di un'onda ultracorta emessa da una potente stazione trasmittente, capace di arrestare i motori delle automobili e degli aerei, così micidiale da arrestare lo stesso battito del cuore umano, un'onda insomma più temprata dell'arma più micidiale, si era a lungo parlato negli anni successivi la guerra mondiale. Già in Germania si era verificato il fenomeno stranissimo di mezzi meccanici arrestati nella loro corsa da un fluido misterioso senza che si potessero poi rimettere in marcia. Poichè i fenomeni si ripetevano gli scienziati avevano attribuito la causa ad onde hertziane o sconosciute le quali agivano sulla accensione.

Poichè sull'argomento, come d'altronde recentemente sui famosi dischi volanti, si cominciò a parlare e a sparlare, fra una ridda di contradditorie e naturalmente fantastiche notizie permeate da ipotesi spesso allucinanti che dominarono l'opinione pubblica, il riferimento alla scoperta di Guglielmo Marconi fu logico e quasi confermato dagli stessi esperimenti che, in ben altro campo, l'illustre scienziato stava in quegli anni svolgendo.

Infatti fin dal 1930 un alone pesante di segretezza avvolgeva gli studi e gli esperimenti ai quali lo scienziato dedicava gran parte del suo tempo a bordo dell'«Elettra». Poche e vaghe notizie erano trapelate proprio nel momento in cui la stampa parlava, con insistenza, accennando sia pur tra le righe, di armi misteriore e potenti mezzi segreti, finchè proprio nel giugno del 1936 un breve comunicato chiariva che: «S. E. il senatore Marconi si è dedicato a importantissimi esperimenti che hanno dato un risultato soddisfacentissimo».

Per la seconda volta, artatamente o no messa in giro, la «voce» sul raggio della morte elettrizzò l'opinione pubblica e si creò la leggenda. Atroce leggenda davvero attribuita contro la sua volontà ed i suoi intendimenti, allo scienziato e di cui a quanto risulta egli non parlò mai con nessuno, nemmeno con gli intimi.

Poi si parlò di un secondo esperimento effettuato nel giugno 1937 sui monti Albani durante le grandi manovre. In quell'occasione il raggio, emesso dall'apparecchio di Marconi, avrebbe inchiodato sul terreno i carri armati e colpito perfino gli ufficiali ed i serventi i quali furono ricoverati poi negli ospedali dove morirono misteriosamente.

La leggenda è stata recentemente sfatata da uno scienziato autorevole, il quale dopo aver dimostrato che essa non esiste e non è mai esistita afferma altresì che da particolari indagini esperite non risulta che dopo le grandi manovre dei colli Albani sia mai stato ricoverato alcun ufficiale o soldato negli ospedali romani o delle zone vicine.

Ma la leggenda nacque inspiegabilmente proprio dopo la morte del grande scienziato. Infatti si dice che in quei tempi Marconi avesse avuto quasi un incarico ufficiale di portare a compimento la sensazionale scoperta. Egli ai primi di luglio si ritirò sul suo panfilo e scese a terra solo il 18 (la data non è confermata in quanto un suo più fedele biografo che gli fu vicino fino all'ultimo indica quella del 16 luglio) per recarsi in udienza dal Pontefice. Parlandone con l'amico e consigliere narrò di aver chiesto una benedizione particolare per la figlioletta adorata Elettra che in quei giorni compiva i sette anni e di aver anche chiesto una speciale benedizione per se stesso «perchè forse ne avrò bisogno presto». Anzi egli avrebbe aggiunto: «Sto bene, ad ogni modo se Lei si troverà in vacanza mi prometta — disse all'amico — di tornare per i miei funerali e di portare un bel cordone».

Quello stesso giorno in cui si era lasciato andare alle confidenze nella serata si sentì male e alle 3,45 del 20 luglio 1937 chiuse per sempre gli occhi, a 62 anni, per un attacco di angina pectoris che egli era già stato diagnosticato fin dal 1927 e che per ben tre volte in precedenza aveva messo in pericolo la sua vita.

Tutte queste circostanze più o meno conseguenti e se vogliamo strane diedero la stura alle supposizioni più stravaganti e si giunse perfino a dire, ipotesi che è tornata ad accendere la fantasia di giornalisti stranieri, che Guglielmo Marconi dopo il colloquio con il Pontefice al quale avrebbe confessato la sua profonda crisi di coscienza di fronte alla nuova tragica e terribile scoperta del raggio della morte si sarebbe ucciso o meglio sarebbe stato ucciso dal suo raggio per non lasciare in eredità ai posteri un'arma che avrebbe determinato la loro rovina.

A questo punto è una leggenda che si può anche accettare perchè effettivamente Marconi aveva affrontato pericoli e fatiche, anche in momenti difficili, pur di giovare all'umanità e tale suo stato di animo affermava dicendo che «le grandi conquiste già fatte ci permettono di asserire ormai con certezza che, per mezzo delle onde elettriche, l'umanità non solo ha a disposizione un nuovo e potente mezzo di ricerca scientifica, ma sta conquistando una nuova forza».

Nella storia della scienza quindi Guglielmo Marconi rappresentò il caso più unico che raro di un inventore che, dopo aver realizzato la sua invenzione, si sia sempre mantenuto alla testa degli sviluppi della medesima e ne abbia personalmente diretto le principali applicazioni.

Inaugurato da Einaudi il Salone dell'Automobile

TORINO, 21.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, ha solennemente inaugurato stamane il 36.o Salone Internazionale dell'Automobile nel Palazzo delle Esposizioni.

Il Salone Internazionale dell'Automobile ha ormai raggiunto il massimo sviluppo possibile e desiderabile. Il progresso è documentato dalle seguenti cifre: nel 1948 12.000 metri quadrati con 278 espositori; nel 1954 25.000 metri quadrati con 450 espositori e 11 nazioni partecipanti.

L'Italia si presenta con 11 marche, l'Argentina con una, la Francia con 6, la Germania con 9, la Gran Bretagna con 19, la Spagna con una, gli Stati Uniti con 18, la Svezia con una. Sei sono le fabbriche espositrici di autoveicoli industriali, 22 espositrici di carrozzerie per autovetture, 31 di carrozzerie per autoveicoli industriali, 12 di rimorchi. Quanto all'industria italiana le novità più importanti sono le seguenti: per l'Alfa Romeo l'auto più interessante è certo la Giulietta-sport con motore quattro cilindri quadrato, con una cilindrata complessiva di 1290 cmc. ed una potenza di 65 cavalli a 6.000 giri con doppio albero a cammes in testa. La vetturetta, di caratteristica spiccatamente sportiva, pesa 800 chilogrammi e tocca i 160 km. orari; la «Romeo» autofamiglia, in due edizioni, con motore Diesel e a benzina. La Fiat presenta la vettura 1100 familiare, nuova edizione dei tipi 1400 e 1500. La «Lancia» presenta la interessantissima «Aurelia» seconda serie, vettura comoda e veloce. La «Bianchi» espone un nuovo autocarro «Filarete» con motore Diesel, portata utile cinque tonnellate. La «Moretti» presenta una nuova vettura cinque posti berlina con 1200 cc. di cilindrata. Delle macchine straniere sono da segnalare la brillante «DKW» 800 cmc. a tre cilindri; la «Chrysler» con compressore; la «Pakhard» quattro posti e il blocco delle inglesi quasi tutte rinnovate parecchie con comando idraulico della frizione, che pare stia diventando l'ultimo grido. L'Argentina, presente con la «J.M.E.» espone due versioni della «Justalicia» a due ed a quattro posti con motore di 800 cmc. a due tempi nel modello berlina due porte e a quattro tempi con valvole in testa nel modello berlina-sport.

GARA DI APPLICAZIONI STRABILIANTI

Le progettate folli velocità della locomotiva atomica

Era stato appena lanciato in mare il «Nautilus», il primo sottomarino a propulsione atomica, che già il professor Lyle Borst, il quale a suo tempo collaborò con Enrico Fermi alla realizzazione della prima pila nucleare nel 1942, pubblicava a Salt Lake City un dettagliato progetto per la costruzione di una locomotiva atomica.

Il progetto, che occupava le 35 pagine di un libretto, non è costato neppure un solo «cent» di dollaro ai contribuenti americani, e, realizzato, alla Università dell'Utah dal professor Borst e dai suoi assistenti, è attualmente di dominio pubblico. A differenza di un sottomarino atomico, che costituisce un'impresa non redditizia, una «mostruosità economica», la locomotiva atomica non risulta sensibilmente più cara delle sue consorelle elettriche o a vapore, in special modo, poi, nei confronti della locomotiva Diesel, che tra le locomotive è la meno costosa.

Secondo il progetto del professor Borst, la locomotiva atomica dovrebbe avere una potenza di 7.000 CV, e un prezzo equivalente a 700 milioni di lire italiane. Oggi una locomotiva Diesel e' sui 500 milioni. E questi 200 milioni di diferenza che la compagnia ferroviaria sarebbe costretta a sborsare, verrebbero facilmente ammortizzati in seguito. La locomotiva atomica, infatti, funzionando regolarmente per 400 ore al mese (200 ore in più delle sue migliori consorelle) dopo un anno avrà consumato cinque chilogrammi di uranio. Al prezzo attuale dell'uranio 235, la spesa annua per il «combustibile» della macchina atomica ammonterebbe a circa 60 milioni di lire italiane. Una locomotiva Diesel della stessa potenza in un anno brucia per 74 milioni di olio pesante.

E la locomotiva atomica risulterà molto più redditizia quando le pile «incubatrici» incominceranno a produrre dello uranio «combustibile» molto a più buon mercato. Attualmente, infatti, l'uranio 235, l'unico fra tutti gli isotopi di uranio che risulti «combustibile» dev'essere separato chimicamente dall'uranio 238: per ottenere un solo chilogrammo del prezioso uranio 235, si devono lavorare 140 chilogrammi di uranio normale. E da questo procedimento complicato il prezzo corrente dell'uranio 235 esce moltiplicato fino a 12 milioni di lire italiane al chilogrammo.

Invece, le pile «incubatrici», delle quali oggi esiste un esemplare negli Stati Uniti, e un altro esemplare è entrato in funzione in Gran Bretagna, permetteranno di rendere «combustibile» la totalità dell'uranio naturale. Grazie alle pile «incubatrici», le risorse mondiali di «combustibile» si troveranno praticamente moltiplicate per 25. E l'utilizzazione del carbone e del petrolio, in confronto all'uranio 25 volte più rari, risulterà equivalente ad un'eresia.

La lomotiva di Borst avrà cinquanta metri di lunghezza, e peserà più di 220 tonnellate. Essa potrà marciare senza interruzione per 24 giorni, a pieno regime, prima che si rendano necessari rifornimenti e sostituzioni. Il reattore atomico che costituirà il reattore della locomotiva misurerà soltanto 60 centimetri di larghezza, 90 di altezza e 90 di lunghezza. Avrà l'aspetto del corpo di un pianoforte messo per diritto. La maggior parte della massa della locomotiva sarà data dal blindaggio di protezione al reattore atomico; da solo, questo blindaggio peserà circa 200 tonnellate.

Altra originalità della locomotiva di Borst: essa farà a meno della caldaia. Diecimila tubi passeranno attraverso un bagno di solfato d'uranio, e condurranno direttamente il vapore surriscaldato sulle palette di una turbina. Poco importa se la turbina della locomotiva diventerà leggermente radioattiva, afferma il professor Borst: quando la radioattività supererà il limite di sicurezza, la turbina potrà venire sostituita con un altra, e questo costerà sempre meno caro che inviare inizialmente i vapori surriscaldati attraverso i diecimila tubi di una caldaia.

Tutta la parte posteriore della locomotiva di Borst, parte lunga 25 metri, è un enorme radiatore (mille volte più potente di quello di una comune automobile), incaricato di condensare il vapore proveniente dalle turbine, in circolo chiuso. Coi suoi quattro gruppi di tre assi motori, che della locomotiva atomica fanno un «tipo CC-CC»!, la macchina di Borst assomiglierà esternamente ad una grossa motrice Diesel elettrica. Secondo quanto assicura il suo inventore, la locomotiva atomica potrà incominciare i suoi viaggi regolari entro 5 anni. Ma, strano a dirsi, per il momento nessuno sembra interessarsene.

JACK CINCINNATI

La trasformazione di acqua marina in acqua dolce

permetterà la soppressione delle zone aride

Un metodo semplice ed economico che permette di depurare del sale l'acqua marina, stà per essere messo a punto negli Stati Uniti. Se le speranze diverranno realtà, le conseguenze di questa scoperta possono essere incommensurabili: esse permetterebbero, in effetti, di trasformare le regioni desertiche, bagnandole con quantità pressochè illimitata di acqua dolce, e di eliminare la minaccia di penuria di acqua in alcuni paesi industrializzati il cui sviluppo economico esige riserve idriche sempre maggiori.

Questo nuovo procedimento è dovuto al professor Walter Juda, ed ai suoi colleghi della Scuola di Medicina dell'Università di Harvard, ed è basato sulla tecnica della dissociazione elettrolitica.

Allo stato solido alcune sostanze sono cattive conduttrici di elettricità. Contengono così sale e acido acetico. Per altro, allorchè queste sostanze sono dissolte nell'acqua, una corrente elettrica può attraversare la soluzione.

Nel 1887, il chimico svedese Svante Arrhenius, dimostrò come facendo dissolvere del sale nell'acqua, alcune molecole si dissociavano in gruppi di atomi, denominati ioni, aventi, alcuni carica positiva, ed altri carica negativa.

Dissolte nell'acqua, le molecole del sale si dissociano in atomi di sodio ed in atomi di cloro. Nel corso di questo processo chimico, ogni atomo di sodio perde un elettrone negativo, che va a fissarsi su un atomo di cloro. Il sodio perdendo una carica negativa ha quindi carica positiva, ed il cloro carica negativa. Facendo passare una corrente elettrica nella soluzione, gli atomi così elettrizzati, o ioni, sono attirati verso gli elettrodi carichi di elettricità contraria. Gli ioni positivi si dirigono verso l'elettrodo negativo, o catodo, e quelli negativi verso l'elettrodo positivo, o anodo.

Questo procedimento, che permette di eliminare tutte le tracce di sale in una soluzione, risulta estremamente costoso e non poteva quindi essere utilizzato su grande scala.

Con il nuovo metodo, si utilizzano delle sostanze sintetiche recentemente scoperte che si presentano sotto forma di sottilissime membrane di materia plastica poco costosa, e che sono ricavate per la maggior parte dal catrame e dai derivati del petrolio.

Allorchè una corrente elettrica attraversa queste membrane, si produce uno scambio di cariche positive e negative, che determina la separazione di alcuni minerali e di sale secondo le cariche elettriche adoperate.

Se introduciamo dell'acqua nell'apparecchio in questione, si ottiene una corrente d'acqua dolce (di circa i due terzi del liquido) da cui quasi tutto il sale è stato eliminato; ed una corrente d'acqua molto salata, contenente la quasi totalità del sale ed anche le altre sostanze chimiche del liquido.

Il gettito d'acqua è continuo e può essere accelerato aumentando l'intensità della corrente elettrica, ma aumentano anche le spese di manutenzione dell'apparecchio. «Per un rendimento relativamente basso», ha dichiarato uno specialista, «il consumo di energia non supererebbe i 20 Kwh per 3.785 litri. In numerose regioni dove l'acqua è rara e l'energia elettrica poco costosa, sarebbe possibile ottenere, partendo dall'acqua marina, importanti quantità di acqua dolce in ragione di 21 franchi francesi per 3.785 litri, più l'ammortamento dell'impianto.

«Conviene sottolineare che le acque dolci naturali impiegate industrialmente rendono a volte meno di 35 franchi fr. per 3.785 litri. L'acqua d'irrigazione è venduta nell'Ovest degli Stati Uniti da 7 a 70 franchi francesi per 3.785 litri. La produzione in serie di materie plastiche sintetiche utilizzate del nuovo procedimento, permetterebbe di dissalare l'acqua marina per un prezzo globale da 10 a 20 cents di dollaro per 3.785 litri».

Il consumo di energia decresce secondo il grado di salinità dell'acqua. Così il costo dell'energia necessaria per il trattamento di un'acqua il cui contenuto di sale è del 90 o 80 per cento inferiore a quella marina, non raggiungerebbe che 3,50 franchi fr. per 3.785 litri.

Questi prezzi di rendimento, si stima, sono della metà o di due terzi, inferiori a quelli dei più economici procedimenti conosciuti attualmente, vale a dire, la vaporizzazione dell'acqua sotto pressione. (Fino ad oggi per dissalare grandi quantità di acqua marina, si è proceduto per distillazione; si pensa anche di portare al punto di ebollizione l'acqua che si vuole distillare, utilizzando il calore prodotto dalle pile atomiche).

La tecnica della dissociazione elettrolitica può essere applicata in diverse branche dell'industria: nella purificazione di soluzioni di zucchero, di glicerina, di composti organici e di prodotti dell'industria molitoria; per recuperare i sottoprodotti dell'industria chimica, ecc. Si sta attualmente studiando la sua utilizzazione nella ricerca medica e biologica.

(Unesco)

VOLEVANO FARE UNO SCHERZO AL MACCHINISTA

VICENZA, 23.

Un fatto che ha dell'incredibile si è verificato al passaggio a livello di Meggiaro sulla linea Venezia-Milano. Proveniente da Milano era atteso alla stazione di Vicenza per le 13,30 il direttissimo Trieste-Parigi. Il convoglio procedeva ad una velocità superiore ai cento chilometri orari, quando il macchinista scorgeva in fondo alla dirittura che annuncia prossima la stazione di Vicenza una giovane ferma fra le rotaie con le braccia allargate. Il macchinista bloccava i freni e il convoglio con grande stridore e con grande apprensione di tutti i viaggiatori si andò a fermare a pochi metri dalla ragazza sempre immobile con le braccia alzate. A convoglio fermo scendevano macchinista, personale viaggiante, polizia e numerosi viaggiatori. Si veniva dunque a sapere che alcune operaie dell'industria ceramica si erano messe d'accordo per giocare uno scherzo al macchinista del primo convoglio che sarebbe transitato per il passaggio a livello: da lontano avevano scambiato il direttissimo per un merci e quando si erano accorte del contrario si erano date alla fuga, e soltanto una, Gabriella Agnolin di Francesco, di anni 17, una bella biondina, era rimasta lì fino in fondo, poi aveva fatto al macchinista un gesto per dire «Hai visto che te l'ho fatta?», poi era fuggita anche essa.

IMPIGLIATOSI NELLA CODA DELL'APPARECCHIO E' RIMASTO SOSPESO NEL VUOTO

VARESE, 21.

Impigliato con il paracadute nella coda di un aereo è rimasto ieri sospeso nel vuoto, all'altezza di 300 metri, vivendo attimi di terrore, un paracadutista italiano, Mario Farcion, abitante a Milano. Lanciatosi dall'aereo pilotato dal torinese Luino, il Farcion rimaneva impigliato. L'aeroplano effettuava diversi giri, mentre la folla ammutoliva presentendo il dramma che stava per verificarsi e le autoambulanze si portavano immediatamente sul campo seguendo i movimenti dell'apparecchio, pronte a raccogliere il corpo del Farcion. Finalmente il giovane comprendeva le segnalazioni fattegli dalla cabina di pilotaggio dall'istruttore Milani ed apriva il secondo paracadute. Questo imprimeva un violentissimo strappo al corpo del Farcion provocando la rottura delle corde impigliate nella coda dell'aeroplano. Pochi secondi dopo, l'allievo paracadutista prendeva terra incolume.

IL COTONE SIRIANO

DAMASCO, aprile. — Negli ambienti economici siriani si rileva con soddisfazione il crescente sviluppo che incontra nel paese la coltura e la produzione del cotone, nonostante il recente impianto di tali colture. Le superfici di cotone sono andate continuamente aumentando come dimostra la seguente tabella:

Anno	Ettari	Tonn.-Fibra
1949	25.296	13.323
1950	77.961	35.495
1951	217.000	48.000
1952	185.900	45.000
1953	130.000	(raccolto in corso)

Tale sviluppo ha richiesto da parte delle autorità governative una particolare organizzazione. Apposite disposizioni legislative hanno coordinato le varie iniziative nei loro singoli stadii: dallo acquisto delle sementi sino all'esportazione del prodotto. Attualmente la cultura del cotone viene controllata accuratamente e la riduzione di superficie seminata a cotone registrata negli ultimi due anni rivela che tale controllo si esercita attivamente e con profitto per l'economia del nuovo ramo produttivo nazionale.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO L'ANNUNCIO DEL PATTO MILITARE BALCANICO

Marcia indietro di Popovic di fronte alle reazioni del governo greco

Il ministro jugoslavo precisa il senso delle sue parole - L'Italia non riconoscerà una alleanza nel settore mediterraneo orientale finchè non sarà risolta la questione di Trieste

ROMA, 23

Si è fatto gran rumore all'estero sull'annuncio dato ad Ankara dal giovane ministro degli esteri jugoslavo Koca Popovic che accompagnava il Maresciallo Tito nel suo viaggio in Turchia. Secondo tale annuncio, l'attuale patto di amicizia turco-jugoslavo verrebbe tramutato in vera e propria alleanza. La decisione sarebbe stata presa durante un colloquio tra Tito e il presidente della Repubblica turca Bayar. Le poco ponderate dichiarazioni di Popovic hanno suscitato, come era da prevedere, una presa di posizione del governo greco e le proteste dell'ambasciatore ellenico ad Ankara, Jean Kalergis, che ha rilevato l'inopportunità di dare pubblicità ad una trattativa bilaterale — turco-jugoslava — che dovrebbe impegnare anche il terzo socio, assente, la Grecia. Il ministro Popovic si è affrettato a gettare acqua sul fuoco precisando che il senso delle sue parole era questo: «Attendiamo una occasione favorevole per trasformare il patto esistente in una alleanza formale, ben inteso col pieno consenso della Grecia». Da loro canto gli ambienti turchi si sono affrettati a mettere in chiaro che non si tratta di progetti ufficiali ma di argomenti toccati nella conversazione tra i due capi di stato. Comunque il fatto delle gravi dichiarazioni di Popovic esiste, e sta a denotare come la Jugoslavia desideri vivamente di entrare nel patto atlantico sia pure di straforo, non potendovi entrare dalla porta principale, finchè non sarà risolta la questione di Trieste che la divide profondamente da un firmatario del patto, l'Italia. Infatti come è noto, per l'accettazione di un nuovo membro occorre l'unanimità dei consensi delle nazioni facenti parte della NATO. Le dichiarazioni-assaggio di Popovic hanno trovato una calma reazione a Roma, i cui ambienti, pur seguendo attentamente gli sviluppi della situazione balcanico-orientale, non intendono affatto drammatizzare, sicuri come sono della validità della lettera e dello spirito del patto atlantico, del quale l'Italia costituisce, nel settore meridionale — quello del Mediterraneo — il fattore centrale. Un impegno di alleanza militare tra la Turchia, socia della NATO, e la Jugoslavia comporterebbe dei doveri di intervento e di assistenza da parte della prima verso la seconda che potrebbe coinvolgere il sistema di solidarietà militare dell'alleanza atlantica. Qualora vigesse un'alleanza con impegno di intervento reciproco tra Jugoslavia e Turchia, quest'ultima, e di riflesso la NATO, si troverebbero coinvolte in un conflitto che scoppiasse, per esempio alla frontiera romena e ungherese della Jugoslavia. Gli stati nordici della NATO, in particolare la Danimarca, l'Olanda, la Norvegia, non intendono estendere i loro impegni a nuove frontiere lontane. L'Italia, dal suo canto, non può ammettere che il sistema d'alleanza, di cui essa è parte, possa funzionare, all'evenienza, a favore di una nazione che si ostina a rifiutare un regolamento di frontiera nel settore giuliano. L'Italia, conformemente ai suoi ideali politici e ai suoi obiettivi costanti di pace, vede con compiacimento ogni formarsi di intesa regionale diretta ad assicurare la libertà e l'indipendenza dei paesi contro i pericoli delle aggressioni, ma non può dare l'adesione a situazioni che sanciscono una sopraffazione dei propri diritti di nazione assieme con la violazione del principio universale dell'equità e del diritto delle genti. Pertanto finchè non sarà risolta la questione di Trieste, per la quale il governo di Roma ha mostrato e mostra tutta la sua buona volontà e il suo spirito d'accordo, non è il caso di parlare di adesione italiana ai progetti politici e militari della Jugoslavia che, in fin dei conti, mirerebbero a tagliar fuori la nostra penisola dal sistema d'arroccamento balcanico. Invece è pacifico che la funzione indispensabile a basilare dell'Italia nel sistema difensivo balcanico-Mediterraneo è un dato di fatto di elementare strategia. Si è tanto parlato nei mesi scorsi del vuoto difensivo esistente all'altezza del varco di Lubiana. Ora si parla del vuoto della porta della Tracia. Sono due punti di frattura militare strategica sui quali incide profondamente lo stato delle relazioni tra Roma e Belgrado. Nel mentre sinceramente ci auguriamo che queste relazioni abbiano a trovare al più presto un soddisfacente regolamento nell'interesse della solidarietà difensiva al di qua della cortina di ferro, ci conformiamo nell'idea che ogni accordo militare balcanico, per riuscire operante nel quadro dei patti esistenti, deve necessariamente passare per Trieste. La soluzione della questione di Trieste è nell'interesse, non soltanto delle due nazioni finitime, ma di tutto il sistema occidentale.

La questione delle concessioni in India

PRECISAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE

PARIGI, 22.

Il Ministro degli Affari Esteri francese ha emesso stasera un comunicato in cui sono contenute alcune precisazioni riguardo alla «nota esplicativa» sull'attuale situazione nelle concessioni francesi in India diffusa dall'Ambasciata indiana a Parigi.

Il carattere tendenzioso di tale documento — afferma il Quai d'Orsay — e le inesattezze in esso contenute, rendono necessaria una messa punto. L'ambasciata indiana afferma infatti, che la politica di repressione adottata dall'Amministrazione Francese contro i partigiani di una riannessione all'India, ha reso impossibile l'organizzazione di un referendum nelle concessioni, che l'India si è sempre astenuta da ogni azione o iniziativa che potesse compromettere o aggravare la situazione, e che risulta — inoltre — falso affermare che il governo indiano abbia esercitato delle pressioni economiche su tali concessioni.

Per quanto riguarda l'istituzione di una consultazione popolare il comunicato del Quai d'Orsay precisa che due condizioni sono ad esso indispensabili prima che le relazioni economiche e commerciali tra le concessioni francesi e l'unione indiana vengano ristabilite su una base normale, e poi che delle misure vengano prese onde assicurare, nel corso della consultazione, la piena libertà del corpo elettorale. Il governo indiano, prosegue la nota del Quai d'Orsay, con il pretesto di lottare contro il contrabbando, ha preso una serie di decisioni destinate a rendere la vita materiale sempre più difficile nelle concessioni francesi. Il comunicato infine conclude affermando che «l'iniziativa dell'ambasciata non è suscettibile di apportare un contributo alla mutua comprensione tra la Francia e l'India».

* LA SPEZIA. — **E' giunta da Rio de Janeiro** la corazzata brasiliana in disarmo «Minas Gerais» da 20.000 tonnellate che sarà demolita dei cantieri spezzini Santa Maria.

جمعية تجار صوماليا

اعـــلان

جميع الاعضاء يرجى حضورهم للمفاوضه يوم الاحد تاريخ ٢٥ الجارى فى الساعة ٤ حسب التوقيت العربى فى المعهد الثقافى الاجتماعى.

الرئيس

عمر الحاج عبدالله بانافنزى

LA "PINETA,,

Questa sera

Grande Trattenimento Danzante

allietato da nuove canzoni e ballabili.

Buffet freddo e caldo riccamente assortito — Vini — Spumanti e liquori di tutte le marche ITALIANE e ESTERE

فى المدارس الابتدائية الصومالية

اعلان مسابقة لتعيين معلمين مساعدين

من المقرر عقد مسابقة، بالشهادات والامتحانات، لتعيين خمسين معلمامساعدا من الاهالى.

ويجب على كل من يرغب فى الاشتراك فى المسابقة ان يقدم طلبامحررا على ورقة دمغة من فئة ٨٠ سنتيما الى ادارة الموظفين – غرفة رقم ٤٢ – فى مدة لا تتجاوز اول يوم من الشهر مايو هذا ويجب ان يرفق الطلب بما يلى من المستندات :

١ – شهادة من الرزدينتى تثبت بأن سن المرشح لا يقل عن ١٨ ولا يزيد عن ٤٠ عاما .

ب – شهادة من الرزدينتى تثبت محل ولادة المرشح ونسبه وحسن سلوكه.

ت – تصريح المرشح بقبوله عن القيام بالمهمة فى اى مكان فى صوماليا

ث – شهادة طبية تثبت صحة المرشح البدنية وقابلية للتعليم .

وفى استطاعة المستخدمين ذوى الرواتب الشهرية الملتحقين بالادارة الايطالية الوصية على صوماليا ان يشتركو فى المسابقة بدون تقديم اية شهادة من الشهادات المذكورة ما عدا شهادة السن اما المرشحون الملتحقون فى الخدمة الادارة الايطالية السابقة يستطيعون ان يشتركوا فى المسابقة ولو كان سنهم قد جاوز الاربعين .

وفى وسع المرشحين ان يضموا لطلباتهم اية شهادة يمكن الحصول بها على فائدة ومنها :

ا – الشهادة الدراسية .

ب – شهادة الخدمةفى المدارس الابتدائية العمومية ومدة الخدمة ونوعها

ت – شهادة الخدمة فى الدوائر العمومية ومدة الخدمة ونوعها

ث – شهادة الخدمة العسكرية (المدة)

ج – انعامات ووسامات البسالة الحربية وغيرها

ان قرار اللجنة المختصة بالتحاق المرشحين فى المسابقة نهائى .

سيؤدى الملتحقون من الامتحانات ما يلى :

امتحان تحريرى وشفوى باللغة العربية فى موضوع مأخوذ من البرامج الشفوية، امتحان تحريرى وشفوى باللغة الايطالية عن حادث من الحوادث الحياة الواقعية ، امتحان تحريرى وشفوى فى الحساب والهندسة ، امتحان شفوى عن الثقافة العامة حسب البرامج المقدمة.

ومن حق اللجنة الامتحانات ان تقرر القواعد وكيفية السلوك التى يجب مراعاتها اثناء الامتحانات. تتألف اللجنة من سبعة اعضاء وستعين من طرف الحاكم الادارى .

تحت تصرف اللجنة فى امتحان اللغة العربية ٧٠ نقطة – منها ٣٥ للتحريرى و ٣٥ للشفوى – ، وفى اللغة الايطالية ٧٠ نقطة – منها ٣٥ للتحريرى و ٣٥ للشفوى – ، وفى على الحساب والهندسة ٧٠ نقطة منها ٣٥ للتحرير و ٣٥ للشفوى، وفى الامتحان الشفوى ٧٠ نقطة و ٣٥ للشهادات .

سيدون اسماء المتسابقين بعد نهاية الامتحانات على لائحة تنقسم الى ثلاثة اقسام :

قسم ذو الكفاءة للتعيين فى منصب معلم مساعد وهو يتألف من المتسابقين الذين حازوا بالاقل على ١٩٦ نقطة اجماليا – باستثناء نقط الشهادات – وبنقط لا تقل عن ٧٠/٤٩ فى امتحانات الحساب والهندسة والثقافة العامة وفى احدى اللغتين تحريريا وشفويا .

قسم ذو الكفاءة لتعيينه، عندالضرورة، سنويا فى مناصب التعليم فى المدارس الابتدائية او القيام بالمهمة محل المدرس وهو يتألف من المتسابقين الذين حازوا بالاقل ١٦٨ نقطة – باستثناء نقط الشهادات – وبنقط لا تقل عن ٧٠/٤٢ فى امتحانات الحساب والهندسة والثقافة العامة وفى احدى اللغتين تحريرياوشفويا

قسم ذو الكفاءة للقيام بمهمة فى محل المدرس، عند الضرورة، فى المدارس الابتدائية وهو يتألف من المتسابقين الذين حازوا بالاقل على ١٤٠ نقطة – باستثناء نقط الشهادات – وبنقط لا تقل عن ٧٠/٤٢ فى امتحانات الحساب والهندسة وفى الثقافة العامة تحريريا وشفويا .

هذا وقرار اللجنة عن نتيجة الامتحانات نهائى .

لا يسمح المرافعة الى الحاكم الادارى الا لاسباب تتعلق فقط بسوء السلوك اثناء الامتحانات .

سيعلن بان اسماء المتسابقين الخمسين المدونين فى لائحة القسم الاول هم الفائزون وسيوظفون فى الادارة الايطالية الوصية على صوماليا كمعلمين مساعدين بمرتب شهرى ، مشتمل على الاقتطاعات قيمته صومالى ٢٤٥ ، الدرجة الخامسة بزايدة رقم ٣ بموجب قانون الموظفين الحالى .

اما القسم ذو الكفاءة الذى لا يعتبر فائزا فى المسابقة فى اللائحتين الاولى والثانية فيستطيع ان يضطلع بمهمة المدرسين او فى محل المدرسين فى مدارس صوماليا الابتدائية بمرتب شهرى مشتمل على الاقتطاعات قيمته صومالى ١٨٥ الموافق لمرتب مستخدمى الدرجة السادسة بزيادة رقم ٥ بموجب قانون المستخدمين المذكور .

اما بما يخص القسم ذو الكفاءة من اللائحة الثالثة فسيكون من المحتمل ان تخول اليه مهمة التدريس فى مدارس صوماليا الابتدائية بمرتب شهرى مشتمل على الاقتطاعات قيمته صومالى ١٢٥ الموافق بمرتب بداية الدرجة السادسة بموجب القانون المذكور .

هذا وان يكن من بين المتسابقين الفائزين مستخدمو الادارة الايطالية الوصية على صوماليا الذين يتقاضون مرتبا يزيد عن المراتب المذكورة سيحتفظون على مراتبهم الاولى الى انتهاء الفرق بين المرتبين بالزيادات .

وسيقرر منح المهمة للقسم الثالث اذا قضت الضرورة وذلك بعد انتهاء تخويل المهمات للقسم الاول والثانى.

سيقام الامتحانات فى مراكز المدارس الابتدائية فى شارع ايطاليا بمقدشو فى الساعة الاولى من اول يونيو ١٩٥٤ اما المرشحون القادمون من مجيرتين الذين يتأخرون عن الحضور فى بعض الامتحانات او كلها فى التاريخ المذكور لاسباب لا تترتب عن ارادتهم فسيؤدون امتحاناتهم فى يوم ١٦ من شهر اغسطس ١٩٥٤ التى تسرى فاعليتها بموجب قانون المسابقة .

لا يسمح الاشتراك فى دورة هذه الامتحانات المذكورة لكل من تأخر فى تقديم طلبه فى مدة لا يتجاوز اول يوم من شهر مايو ١٩٥٤

(تابع لمجالس بلديات مدرية بنادر)

مجلس بلدية دافيد

حزبيه دغل مرفلى ٤ مستشار وهم:

عثمان بلال باما، عثمان ايكو عبد، ابراهم مرسل عليو ،عبدالله ابوبكر عليو

وحدة الشباب الصومالى مستشاران هما :

عمر طلحه مودى، عبدالله جامع ورفع

الاتحاد القومى لصوماليا مستشار واحد هو

شيخ عبد شكور عبد الله

الجالية العربية مستشار واحد وهو :

محمد حاج سيف

مجلس بلدية براوه

اتحاد الافريقيين لصوماليا ٢ مستشار وهم

حاج عبدالقادر ابوبكر، شيخ عبدنور شيغو، محمد عتيق ابو

حزبيه دغل مرفلى مستشاران وهما :

شيخ محمد شيخ سعيد، محمدعلى يوسف

وحدة الشباب الصومالى مستشاران وهما:

سيد حمزعبدالوهاب، نورعبدالقادرعمرو

الاتحاد القومى لصوماليا مستشار واحد هو

شيخ نورين عبدالرحمن

الجالية الايطاليه مستشار واحد وهو

ديل بيانو جوسيبى

الجالية العربية : شداد سالم شداد

مجلس بلدية عظله

اتحاد الافريقيين لصوماليا مستشار وهم:

ابوبكر احمد على، ابوكر جمعالى على احمد حسن محمود

الشباب الابقالى مستشار وهم :

شيخ احمد حسين، عثمان حاج افرح ، محمد حسين ادريس.